SETTIMANALE DI CRITICA E DI POLITICA SPORTIVA FONDATO NEL 1912
ANNO LXXIV - **N. 44** (615) **29 OTTOBRE-4 NOVEMBRE 1986** SPED. IN ABB. POST. GR. II/70
L. 2.300

TUTTOCOPPE
PROCESSO A PLATINI

ESCLUSIVO
IL FILM A COLORI DEL CAMPIONATO

SPECIALE
MILAN IN ORBITA HA VINTO LIDDAS

FANTANAPOLI

LASONIL.
QUANDO FAI SPORT.

Chi pratica sport sa che l'attrezzatura è importante ma non è tutto. Ci vogliono anche la forma, il fiato, l'elasticità... e una confezione di Lasonil per i piccoli incerti del mestiere. Non a caso Lasonil è un prodotto indicato e consigliato nel trattamento di contusioni, ecchimosi, ematomi, distorsioni. La sua efficacia terapeutica, largamente sperimentata da migliaia di sportivi, è dovuta all'azione combinata dei due principi attivi contenuti nell'unguento: l'eparinoide Bayer ad alto potere antiflogistico e anticoagulante e la jaluronidasi che, favorendo al massimo la penetrazione dell'eparinoide, ne rinforza l'azione antiinfiammatoria fino al completo riassorbimento dell'ematoma. Cosí l'effetto benefico di Lasonil è evidente dopo la sua applicazione. Chi pratica sport lo sa. Per questo chiede Lasonil in Farmacia e lo considera un elemento utile nella sua attrezzatura.

Solo in farmacia. Leggere attentamente le avvertenze.

Direttore responsabile
ITALO CUCCI

Direttore dei servizi esterni
Adalberto Bortolotti

Caporedattore iniziative speciali
Paolo Facchinetti

Caporedattore **Ivan Zazzaroni**

Vice caporedattore **Marco Montanari**

Capiservizio
Stefano Germano (esteri)
Simonetta Martellini (varie)

Inviati
Marino Bartoletti, Guido Zucchi (fotoreporter)

Redattori
Nando Aruffo, Carlo F. Chiesa, Pier Paolo Cioni
Sergio Sricchia, Marco Strazzi

Impaginazione
Gianni Castellani,
Piero Pandolfi, Luigi Raimondi

Segreteria di redazione **Donata Zanotti**

Segreteria di direzione **Serena Santoni**

Archivio e ricerche **Maurizio Borsari**

Collaboratori
Orio Bartoli, Paolo Carbone, Gaio Fratini,
Guido Prestisimone, Giuliano Rossetti,
Paolo Samarelli, Françesco Ufficiale

Il nostro indirizzo via del Lavoro 7 - 40068 San Lazzaro di Savena (Bologna) - Telefono 051/45.55.11 - Telex 216182 Guerin - 510212 Sprint Telecopier (051) 45.76.27 - Telefono dei lettori (051) 45.55.11 (interno 255)

A Milano Relazioni esterne
Federico D'Amore, Francesco Stissi,
via Pantano 2 - Tel. 02/87.56.10/86.57.81

Anno LXXIV n. 44 (615) 29 ottobre-4 novembre 1986
L. 2.300 - Spedizione in abb. postale gr. II/70

CONTI EDITORE
Direttore Editoriale
ITALO CUCCI

Certificato n. 695

ABBONAMENTI (52 numeri): Italia annuale L. 96.000, semestrale L. 50.000. - ESTERO Europa e Bac. Mediterraneo terra/mare L. 160.000, via aerea L. 200.000 (Svizzera solo via terra). Africa terra/mare L. 130.000, via aerea L. 280.000. Asia-Usa terra/mare L. 130.000, via aerea L. 290.000. Oceania terra/mare L. 130.000, via aerea L. 380.000.

ARRETRATI: L. 3000 con le stesse modalità di pagamento.

PAGAMENTI: a) a mezzo vaglia postale - b) a mezzo assegno bancario - c) c/c postale n. 244400 da intestare a: Conti Editore - Via del Lavoro 7 - 40068 San Lazzaro di Savena (Bologna).

PUBBLICITÀ: Concessionaria esclusiva Publicitas S.p.A., via Emanuele Filiberto 4, 20149 Milano. Tel. (02) 38871; telex 331239 Public I. Una pagina in bianco e nero L. 3.500.000; a quattro colori maggiorazione dell'80%.

GUERIN SPORTIVO - Registrazione Tribunale di Bologna n. 4395 del 27-2-1975 — Proprietà e gestione: «Conti Editore spa» — Distribuzione: Concessionaria per l'Italia A&G Marco Via Fortezza 27 - 20126 Milano - Tel. 02/2526 — distributore per l'estero: Messaggerie Internazionali s.r.l. - Via Calabria n. 23 - 20090 Fizzonasco di Pieve Emanuele (Milano) Telex n. 312-597 Mexint-I - Fotocomposizione e stampa: Poligrafici il Borgo - 40068 Bologna - San Lazzaro - Tel. (051) 45.70.18. Copyright «Guerin Sportivo» Printed in Italy.

Questi i prezzi all'estero: **Austria** SC. 70; **Belgio** BFR 99; **Danimarca** DKR 35; **Francia** FR. 23; **Monaco P.to** FR. 23; **Germania** DM 10; **Grecia** DR 470; **Inghilterra** LGS 2,20; **Lussemburgo** LFRS 97; **Olanda** HFL 10; **Spagna** PTS 430; **Canton Ticino** SFR 5.80; **Svizzera** SFR 6,50; **Canada** DOLL. 5.75; **Australia** DOLL. 5.50; **Sud Africa** RAND 7.95; **Malta** CM 64; **USA** DOLL 4.50.

Articoli foto e disegni non richiesti, anche se non pubblicati, non si restituiscono.

IN QUESTO NUMERO

A PAGINA 14
Antognoni. Un altro miracolo, un altro rientro, fotoSabe

A PAGINA 20
Dirceu e Alessio. Dietro l'Avellino da Uefa. Nella foto, **Dirceu**

A PAGINA 102
Alle radici del fenomeno Becker, nella fotoBobThomas

A PAGINA 33
Speciale Tuttocoppe. Il bilancio dell'andata del secondo turno

DUE CUORI E UNA CURVA

«Lei con lui allo stadio». Potrebbe essere questa la formula vincente contro le isolate frange di certa fraintesa

tifoseria. Il bel tifo merita vita felice e in coppia gli si dà una mano. A pagina 12 *un servizio e l'intervento di Pier Cesare Baretti, presidente della Fiorentina, squadra di una città turbata ultimamente da episodi di violenza in qualche modo legata al calcio*

PROSSIMAMENTE

UN GIORNALE NEL GIORNALE

L'INSERTO TABLOID DEDICATO ALL'ONDA VERDE DEL CAMPIONATO

UNDER 21 STORY

L'ITALIA NEI CINQUE EUROPEI

LA GRANDE NOVITÀ DEI QUARTIERI ALTI DELLA CLASSIFICA SONO I ROSSONERI. SQUADRA SUGGESTIVA E CONTRADDITTORIA, TORNA A INCUTERE PAURA A JUVE, NAPOLI, INTER DOPO L'IMPREVISTA DEFAILLANCE DELLE PRIME GIORNATE

SCUSATE IL RITARDO

di **Adalberto Bortolotti**

IL NAPOLI riaggancia la Juventus, l'Inter affiora sempre più pericolosamente in zona scudetto, il Como continua a recitare la parte dell'adorabile intruso, ma la grande novità dei quartieri alti è il Milan, la cui graduale emersione si è concretata con un tono così soffice e discreto, da risultare inversamente proporzionale al clamore che ne aveva accompagnato la discesa negli abissi. E se processi indiscriminati ed epurazioni sommarie si invocavano d'ogni parte per un Milan ultimo a zero punti (l'Udinese è un'astrazione della classifica) dopo due giornate di campionato, cosa dovremmo chiedere ora, la beatificazione, per una squadra che si ritrova sottobraccio alla Roma e a soli tre punti dalla coppia regina, avendo conquistato otto punti, con sette gol fatti e uno solo subito, negli ultimi cinque turni? Il vecchio maestro, barone non più dimezzato, ha fatto un altro miracolo. Ma con fiero rammarico è destinato a vedere ormai dissolversi le fitte cortine fumogene che aveva sparso attorno alle sue manovre. Il Milan abbandona la tuta mimetica, sotto la cui protezione ha potuto perfezionare la marcia d'avvicinamento. Ora sarà di nuovo in pieno sole, come d'altro canto pretendevano censo e ambizioni.

IL MAGO. Raccontano gli amici che Liedholm, sofisticato studioso di nuove strade tattiche quanto appassionato cultore di astri e zodiaco, molto si affidi, nell'impostazione strategica delle partite, ai responsi che gli vengono da un amico mago, col quale ha avuto alcuni dissapori, recentemente superati da una spettacolare riconciliazione. Si spiegherebbero anche così certi continui mutamenti di rotta, a seconda dell'avversario ma anche delle cangianti congiunzioni celesti. Nils lascia correre la leggenda, che aggiunge altro fascino al suo carisma. Sta di fatto che il Milan ha sin qui proceduto con bruschi zig-zag. E ora si è presentato a una sola punta, ora ne ha messe contemporaneamente in campo tre; e ha alternato la zona pura a quella «mista», provvidenziale per contenere i danni in un momento delicato, contro Juventus e Inter; e ha fatto ricorso al fuorigioco sistematico per poi abiurarlo e prenderlo a soccorso soltanto in ben precise situazioni d'emergenza difensiva. Volta a volta, la critica ha pensato d'aver capito tutto e ha delineato la definitiva identità di un Milan, che è invece destinato a cambiare ancora e sempre. E forse è proprio questa la trovata stagionale di Nils, che ogni anno si picca di lanciarne una nuova, per mantenersi fuori portata della concorrenza. Quanto Liedholm pensi di sé e dei suoi colleghi è secondo me mirabilmente sintetizzato in una sua recente dichiarazione sui Mondiali in Messico: *«Se vi fossi andato, avrei potuto vedere interessanti novità tatti-*

che, che vent'anni fa facevo applicare alle mie squadre».

RICCHEZZA. D'altra parte questo Milan così ricco di soluzioni e adattabile a diverse impostazioni, rappresenta una forte tentazione. Il folle precampionato, condotto ai ritmi di una compagnia di spettacolo viaggiante e non di una squadra di calcio, aveva probabilmente imbastito i muscoli e impedito un attento lavoro di integrazione fra le molte novità. Gli esperimenti, così, sono stati condotti sulla pelle del campionato e il sofferto rodaggio trova una sua logica spiegazione. Ma ora, gradualmente, tutti rientrano nella loro reale dimensione. Giovanni Galli, fra gli shock non smaltiti del mondiale e alcune piccosità di carattere, ha sollevato non pochi brividi: però non subisce gol da

Donadoni, nella fotoSabattini **contrastato da Giorgi. Suo il primo gol del Milan nella partita col Brescia**

quattro partite e questo varrà a ricuperarlo assai più delle vuote parole di conforto. E Donadoni, il talento inespresso, pazientemente atteso, sta cominciando a ripagare in moneta sonante, persino in gol, che non sono stati sin qui il pezzo forte del suo repertorio. A parte va affrontato il discorso degli attaccanti. Sono tre, come si sa, e con caratteristiche molto differenziate. Galderisi, essendo stato inseguito e catturato a peso d'oro, riteneva di aver maturato il diritto divino a un ruolo di titolare insostituibile. Hateley è una sorta di selvaggio che ha fatto sfracelli sinché ha dato libero sfogo alla feroce vitalità del suo gioco; poi si è imbrocchito — come va di moda sostenere — anche perché chiamato a operare all'interno di schemi non congeniali (e perché gli avversari hanno preso le inevitabili contromisure per neutralizzare il suo stacco imperioso). Virdis è profondamente convinto di essere il migliore e il più completo dei tre, ma anche il primo a essere sacrificato sull'altare dell'interesse societario. Così la convivenza si è fatta difficile anche sotto il profilo psicologico. Liedholm ha scelto Hateley quando ha voluto giocare senza attacco: l'inglese isolato in avanti raffigurava idealmente il falso scopo, lo specchietto per le allodole. Mandato al massacro, Mark ha subito persino la contestazione di un pubblico che lo idolatrava. Dopo di che, Liedholm ha avuto via libera per schierare la coppia più funzionale, senza condizionamenti esterni. E Galderisi-Virdis si sono dati premurosamente da fare per sbaragliare del tutto la concorrenza interna. Ma adesso il barone pensa a ricostituire il famoso «tridente», che ha origine antiche, ancora più retrodatate di quelle citate da Nils (il trio Hamrin-Sormani-Prati di una vittoriosa Coppa dei Campioni: in verità a quei giorni Sormani era ormai una mezzala a tempo pieno e Hamrin un tornante di fascia). Il modello è il Real Madrid, che riesce a ruotare i suoi Butragueño-Hugo Sanchez-Valdano in modo da mettere in crisi le marcature individuali. Peraltro, solo in Galderisi-Sanchez è riscontrabile una certa analogia: ma le strade di Liedholm sono infinite come i suoi bluff, peraltro quasi sempre funzionali.

DIFESA. La realtà è che mentre l'attenzione era calamitata dalla soluzione dei problemi offensivi, il Milan badava prioritariamente a irrobustire la difesa. Sommando l'iniziale periodo buio agli ultimi momenti felici, la squadra ha subito tre gol soltanto, nell'arco di sette partite. Uno per ciascuna delle tre prime gare e da rivali obiettivamente non sensazionali (Ascoli, Verona, Atalanta). Poi, per gli avversari si è fatta notte, anche se si chiamavano Juventus e Inter, non solo Empoli e Brescia. La difesa ha avuto tre punti fermi, che sono anche risultati i punti di forza. Il rigenerato Tassotti a destra (da ruvido marcatore si è fatto giocatore completo, di tocco a volte persino nobile, eccellente in propulsione, miglioratissimo nei cross e nelle conclusioni dirette a rete), Franco Baresi in centro (la costante protezione di Agostino Di Bartolomei gli ha consentito le abituali escursioni senza sottoporre il reparto a squilibri e a rischi eccessivi), il perfetto Paolo Maldini a sinistra. Bonetti e Filippo Galli hanno completato volta a volta il reparto, che ha mantenuto lo schieramento a zona, anche perché i controlli più importanti avvenivano in altre zone del campo, sulle fonti e non sui terminali del gioco avversario. Fra gli andirivieni di Massaro, tormentato da guai fisici, le alterne lune di Wilkins e il rendimento inizialmente opaco di Donadoni, si è ritagliato un proprio spazio vitale l'utilissimo Manzo, giocatore di quelli prediletti da Liedholm per la capacità di ricoprire più ruoli e la disponibilità a ogni sacrificio. Manzo è stato marcatore individuale di Matteoli nel derby, cursore di fascia o difensore aggiunto o interno autentico. Contro il Brescia, ha persino confezionato un gustoso assist d'esterno per il gol di Donadoni. Il Milan ha saputo essere umile e plebeo per uscire dal tunnel, ma è pronto a riacquistare l'anima aristocratica una volta risalito nella zona dei grandi traguardi. È una squadra suggestiva e contraddittoria, lontana dai suoi definitivi equilibri, ma così ricca di potenziale che non è sicuramente consolante, per le grandi favorite, ritrovarsela sorniona al traino. □

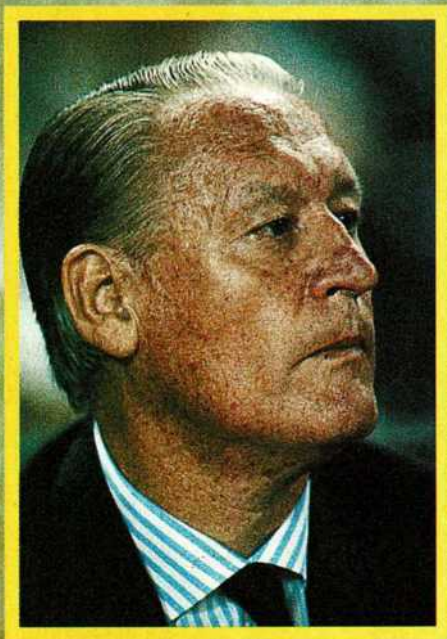
MICROFONO APERTO/NILS LIEDHOLM

L'AVVIO DI STAGIONE DEL MILAN AVREBBE DISAMORATO CHIUNQUE. NON LUI. UN SAGGIO DEL CALCIO CHE NON HA PIÙ NULLA DA SCOPRIRE MA MOLTO DA DIFENDERE. COME, A 64 ANNI, CON UNA CARRIERA LUNGA COSÌ, RIESCE A PROTEGGERSI E A VINCERE TUTTI I NEMICI

DIABOLIC

di **Licia Granello**

MILANO. Arriva dal campo con l'aria serena, l'andatura diritta di chi è conscio del proprio ruolo. I calzoncini corti scoprono mille lentiggini sulle gambe pallide, la giacca della tuta evidenzia la struttura forte delle spalle e qualche chilo in più, tributo comune agli ex agonisti. Ha la faccia sorridente, Nils Liedholm, e gli occhi la dicono lunga sui tanti «déjà vu» del calcio. Nulla più da scoprire quando si è un saggio del pallone:ma molto da difendere sì. Perché anche a 64 anni, con una carriera lunga così, si può proteggere la

segue

Liedholm arbitro della sfida-scudetto, illustrazione di Achille Superbi. **Nato l'8 ottobre del '22 a Waldemarkvik, Svezia, è da ventisette anni in Italia. Da giocatore ha disputato 359 partite nelle file del Milan, conquistando quattro scudetti, e da tecnico ha vinto due campionati: nel '78-79 col club rossonero e nell'82-83 con la Roma,** foto di Richiardi e BobThomas

passione di una vita. Il calcio, appunto. *«È dall'inizio della stagione che si dice: in Italia si gioca male. Questa storia salta fuori ogni tanto, dopo qualche delusione accumulata. Io invece dico che in Italia si gioca bene, molto bene. Abbiamo dei tecnici di alto livello, che hanno girato il mondo e che hanno visto tutto: sistemi di gioco e di allenamento, scegliendo sempre il meglio per le loro squadre. Certo, poi quando c'è da insegnare, da applicare la regola, ecco che salta fuori il comandamento principe: primo, non prenderle. Insegnare a giocare all'attacco è molto difficile, dipende anche dal materiale che hai a disposizione. Un limite c'è, secondo me, in questa grande azienda calcio ed è nella testa dei nuovi campioni. Ci sono ragazzi che fino a ieri guadagnavano appena per soppravvivere o che con il primo ingaggio importante potrebbero già essere sistemati per la vita. E così, invece di pensare al calcio, pensano a investire in borsa... Questo può essere molto pericoloso. Ma è un discorso in generale, attenzione. Dei miei ragazzi non posso lamentarmi. Ringrazio che c'è la televisione a tenerli inchiodati in casa, magari insieme alle loro fidanzate. Negli anni '40 la televisione non c'era e la sera bisognava ben uscire, anche perché le ragazze a casa non venivano... Allora tutti al Casinò. Insomma oggi sono più tranquilli, è meglio».*

INVENZIONI. Una nuova generazione che desta soprattutto qualche sospetto, quindi, e un po' di tranquillità in più, soprattutto per l'allenatore. *«Una nuova generazione di ragazzi bravissimi, se solo si lascia loro tirare la corda quand'è il momento. Negli spogliatoi, ad esempio, quando credono di aver inventato quello che esiste da che calcio è calcio. Bisogna lasciarli fare, stare al gioco, permettere che sfoghino la voglia di fare gruppo, che si inventino un linguaggio comune, dei codici di comportamento apparentemente originali. È sul campo che va verificato il loro vero spessore, di calciatori e di uomini».*

— E sul campo, quando vedremo il gioco nuovo?

«Il primo esempio che mi viene in mente è quello dell'Unione Sovietica vista agli ultimi mondiali. Corrono come matti, si dice in giro. Balle, correvano già così negli anni '40, quando giocavo io. Già allora avevano le carte in regola per dominare il mondo. E avrebbero potuto farlo, se non si fossero intestarditi sulla storia del collettivo. Probabilmente in quel periodo anche il calcio doveva avere una identità politica. E quindi guai agli individualisti, a costo di fregarsi con le loro stesse mani. Oggi hanno capito, sono cambiati. Giocano come se calzassero pattini da ghiaccio e al posto del pallone ci fosse il disco. Niente è più bello ed efficace dell'hockey su ghiaccio, come modello per il calcio. La palla che precede sempre il giocatore e gli uomini che partono da fermi solo sui calci piazzati. Altrimenti sempre in corsa, a lisca di pesce, così non intasano l'area avversaria. Per assurdo potrebbero trovarsi in difficoltà di fronte a una squadra italiana, bravissima a distruggere a costo di costruire poco o nulla. Ma questa è un'altra storia».

MIRACOLO. E intanto in Italia gli spettatori diminuiscono, lo spettacolo spesso latita, tutti si aspettano un miracolo che non arriva. *«Vorrei vedere il calcio alle prese con i play off, forse ci sarebbero nuovi stimoli. L'unico deterrente è quello delle ultimissime partite, che a volte si risolvono in vere e proprie lotterie. Magari si fa male l'uomo chiave del tuo gioco, magari ne hai un altro che non ti azzecca proprio quella partita lì. In Spagna, dove li provano quest'anno, hanno previsto più di quaranta partite. Io la soluzione ce l'avrei e mi piacerebbe molto poterla usare: avere una rosa allargatissima, proprio come nell'hockey. Praticamente due squadre da alternare, anche con il supporto di forma di un calendario di gare europeo senza eliminazioni. Ecco che allora diminuirebbero le tensioni interne: con tante partite ci sarebbe un posto per tutti, di volta in volta. Certamente questo vorrebbe dire cambiare un pochino la mentalità dello spettatore, ma non mi sembra una cosa impossibile. Però vorrei ripetere il concetto iniziale: a me questo calcio piace così com'è. Io non penso che i gol siano di per sè spettacolari, penso che esistano tante chiavi di lettura, ognuno trova la sua ed è contento così. Per me ci sono degli zero a zero affascinanti come una grande partita di scacchi. Tu fai la mossa e intanto devi prevedere come reagirà il tuo avversario, anticipare quello che farà cercando di metterlo in scacco oppure metterlo in condizioni di non nuocere, puntando allo stallo. Ma mi rendo conto che non tutti la vedono come me: in Italia poi tutti capiscono di calcio, ne parlano come se fosse il loro lavoro, il loro amore, la loro vita stessa. E tutto questo va in qualche modo rispettato».*

«I PLAY OFF POTREBBERO DARE NUOVI STIMOLI»

«RINGRAZIO LA TV: TIENE IN CASA I MIEI RAGAZZI»

— Una filosofia di vita e di lavoro che fa scivolare sulla pelle disaccordi e piccole contestazioni.

«Io sono sempre andato d'accordo coi tifosi. È vero, non mi concedo tantissimo, perché sono fatto così. Mi piace stare in casa e la sera vado a letto presto. Sono un uomo appagato perché ho una vita interiore molto ricca: leggo, studio e discuto, faccio cose che mi riempiono molto il tempo e la mente. Questo non vuole dire che io amo meno il calcio di una volta, anzi. Sono qui con tutti i miei anni di lavoro sul campo, negli spogliatoi, in panchina, eppure non so domandarmi quando smetterò. È un idea che mi fa paura: io con il pallone vivo insieme da quando ero alto così. Se penso che domani dovrei diventare qualche cos'altro, ho il vuoto davanti a me. Smettere è difficilissimo perché questa vita, questo mestiere, questa passione, ti dà talmente tanto... C'è la fatica di insegnare: una tattica, un movimento, una nuova giocata. E c'è soprattutto il grande lavoro che devi fare con il tuo cervello per interpretare la partita. La sfida con l'avversario, il collega che sta sull'altra panchina. Perché una partita non è mai uguale all'altra e ogni variazione è uno stimolo in più a superarsi. Si diventa calciodipendenti, proprio come una droga».

Eppure l'avvio di stagione del Milan avrebbe disamorato chiunque.

«Questo Milan è la squadra più difficile che abbia mai allenato, veramente difficile da assemblare. I giovani vengono tutti da squadre in cui giocavano da individualisti puri. È dura convincerli che devono giocare all'interno del collettivo. Ci sono calciatori che sanno tutto questo e cercano di fare da collante fra gli uomini e i reparti: Di Bartolomei in questo genere è una figura importantissima. Il problema è che di fronte a un futuro così promettente — ho una rosa veramente notevole — bisognerebbe avere tempo. Tempo per crescere, per capire come funzionano i meccanismi, per non avere più paura di sbagliare. A Roma ho chiesto tempo e me l'hanno dato. È venuta fuori una bella squadra. Vorrei riuscirci anche qui. È un'aspettativa che ci meritiamo tutti, tifosi, giocatori, presidente. E me la merito anch'io, con tutto il tempo che ho ancora davanti, per me».

Licia Granello

LA POSTA DEL PROCESSO

SANTA ALLEANZA ANTI-JUVE

□ Cari amici, sono un tifoso napoletano ancora una volta deluso perché la squadra del mio cuore, nonostante Maradona, non riesce a raggiungere determinati risultati. Fosse anche più forte sarebbe ugualmente destinata a soccombere nei confronti della Juventus, che rappresenta una dittatura nel calcio italiano, un potentato economico che si impone a tutte le altre, compresa la Roma del «politico» Dino Viola. Riconosco alla società bianconera grandi meriti: perfetta organizzazione, disciplina interna, dedizione al lavoro, volontà di vittoria. Qualità che le altre società non posseggono e che, insieme con la enorme disponibilità finanziaria, determinano in loro, o meglio nella quasi totalità, una sudditanza psicologica. Quindi il solo modo per contrastarla è dar vita a una coalizione tra Roma, Napoli, Inter, Milan e Torino.

ANTONIO MAZZA - BENEVENTO

Chiarito che il «potente» ispira sempre invidia a chi vorrebbe esserlo e timore ai più deboli, anche una «Santa alleanza» nel caso specifico, e tra l'altro sportivamente deprecabile tendendo a modificare certi risultati, poco potrebbe senza il supporto derivante dalle qualità che lei attribuisce alla Juventus e inoltre dovrebbe fare i conti con gli inevitabili dissidi interni. Nel calcio non sempre detta legge il potere economico. Altre società sono entrate con illimitate disponibilità, ma a proposito dei risultati la speranza supera la certezza.

LA LETTERA DI BISCARDI
MOVIOTER PER SCELTA

□ Egregio signor Biscardi, sono amante del calcio e pertanto seguo ogni trasmissione radiofonica e televisiva, la vostra in particolare perché mi sembra la più obiettiva. Come tantissimi altri sportivi sono rimasto sconcertato dal modo con cui Sassi ha presentato alcuni episodi di Empoli-Juve. Ha calcato la mano per criminalizzare Brio e far apparire la Juve una superprotetta dagli arbitri, due pareri, a mio avviso, inesatti. Nonostante ciò non concordo in pieno col nostro presidente (sono juventino) sul silenzio imposto a giocatori e tecnici verso la Rai. A Boniperti vorrei suggerire di permettere ai bianconeri una pubblica difesa quando se ne presenterà la necessità e sicuramente capiterà ancora e a Lei chiedo di dedicare, ogni lunedì, un angolino per la lettura e il commento di una lettera che contenga argomenti di vasta importanza.

ALFONSO CONCONA - MORTALLEGRO (AG)

Mentre rispondo alla sua lettera il «dissidio», se vogliamo proprio chiamarlo così, tra Boniperti e la «Domenica Sportiva», è stato felicemente composto, con piena soddisfazione delle due «parti». Credo fermamente che Sassi non sia un fomentatore di violenza, come lei insinua, ma da anni soltanto un attento registratore di fatti (e falli) calcistici e faccio riferimento a lui perché con il «caso moviola» investe un problema generale, quello di «come fare informazione televisiva». Io ho sempre pensato e continuo a pensare che la ricerca della verità, se pur lastricata di difficoltà e sospetti, vada sempre attivata in tutte le direzioni. Non a caso al «Processo» c'è da tempo il movioter, *strumento di indagine del «bene» e del «male», il gol e l'autogol, la grande parata e il rigore, il dribbling e il fuorigioco, e spesso accompagnato da una discussione aperta. Per la rubrica che lei propone al «Processo del lunedì», ci penserò perché mi sembra molto interessante.*

Aldo Biscardi

MOVIOLA SÌ MOVIOLA NO

□ Vogliate accettare, da uno che vi segue dall'inizio, una proposta: perché non programmate un processo sul tema «Moviola sì, moviola no»? Tempo fa, durante il giornale radio delle 8, ascoltai il commento di un giornalista risentito dalle dichiarazioni di Boniperti a proposito di quanto detto da Sassi su Brio e rimasi sbigottito dalla sua «saputezza». Ma perché, mi sono chiesto, ogni categoria «deve» sempre e comunque difendere la corporazione? Così fanno i medici, così gli avvocati, i giornalisti ecc... Moviolizzare come atto di violenza il fallo di Brio sull'attaccante empolese è semplicemente grottesco quando per gli stessi toscani e tanti osservatori non esistevano estremi di gravità. Altro esempio di come persone addette ai lavori possano indurne altre a interpretare la verità ci viene dal rigore concesso alla Roma per fallo su Boniek. Per Sassi era netto, per Bellugi no. Chi ha ragione? Non ditemi tutti e due. Ritengo l'operato di Sassi negativo alla distensione tra tifosi e istigatore di violenza perché rivolto a milioni di persone molte delle quali tifosi esasperati e influenzabili. In un bar di Pescara, al termine della «Domenica Sportiva» che criminalizzò Brio, le frasi di Sassi indussero a una violenta scazzottatura tra juventini e non. E allora? È utile la moviola, soprattutto se gestita da gente di parte?

GIORGIO MANZINO - PESCARA

Carlo Sassi. Da anni è Mister moviola alla «Domenica Sportiva»

Caro Manzino, sulla manipolazione della «Verità vera» si potrebbero scrivere interi volumi così come si può discutere a lungo sull'utilità o meno della moviola, a proposito della quale vogliamo ricordare un recente sondaggio effettuato dall'istituto S & G di Milano per conto del settimanale «TV, Sorrisi e canzoni». Il 58,3% degli intervistati la ritiene «utile e divertente»: utile perché, essendo le fasi del gioco rapidissime, qualcosa può sfuggire all'occhio umano, ma non alla cinepresa, «obbligando» inoltre la terna arbitrale a sbagliare di meno; divertente perché si può seguire con attenzione ogni fase del gioco. Il 12,2% la giudica «divertente ma sleale» nei confronti di arbitri e guardalinee, le cui decisioni sono irrevocabili. «Fonte di inutili polemiche» è il parere del 26,7%, mentre il 2,8% si è espresso con il salomonico «Non so».

VOGLIO DIVENTARE GIORNALISTA

□ Gentili amici, sono un diciottenne che spera ardentemente di intraprendere la carriera giornalistica e avendo saputo che Aldo Biscardi è titolare della cattedra di giornalismo sportivo all'Università di Camerino, sarei grato mi ragguagliaste circa le modalità di iscrizione a detti corsi e se tali scuole esistono anche a Roma, città più facilmente raggiungibile da Benevento.

LUCA MAIO - BENEVENTO

Caro Luca, rispondendo a te, vogliamo rispondere ai tanti lettori che ci rivolgono la stessa domanda: come si diventa giornalisti? Non esiste in Italia un corso di laurea in giornalismo riconosciuto dallo Stato. L'Ordine dei giornalisti regola l'esercizio della professione e prescrive, per chi vuol intraprendere questa carriera, un esame di idoneità che ha luogo a Roma. Per accedervi, esistono due strade: il praticantato obbligatorio (durata 18 mesi) presso una testata (quotidiano o periodico) percependo regolare retribuzione; oppure il corso biennale sostitutivo del praticantato organizzato dal Consiglio Regionale dell'Ordine di Milano (in collaborazione con la Regione Lombardia) presso l'Istituto per la Formazione al giornalismo di Milano. Questo Istituto è l'unico legalmente riconosciuto che permetta di sostenere, al termine del corso, il necessario esame di idoneità. Per informazioni, rivolgiti all'istituto per la Formazione al giornalismo, viale Legioni Romane 43-20147 Milano tel. 02/ 40.50.00. Per essere ammessi, comunque, è necessario superare una prova selettiva scritta e orale e possedere un diploma di scuola media superiore abilitante all'iscrizione all'Università.

Aldo Biscardi, conduttore del «Processo del lunedì»

RITZ FIRMA
GRANDI FIRME

VIOLENZA NEGLI STADI/UNA PROPOSTA, UN RIMEDIO?

«LEI CON LUI ALLO STADIO» PUÒ ESSERE LA FORMULA VINCENTE CONTRO LE ISOLATE FRANGE DI CERTA FRAINTESA TIFOSERIA. IL BEL TIFO MERITA VITA FELICE. E IN COPPIA GLI SI DÀ UNA MANO

DUE CUORI E UNA CURVA

di **Donata Zanotti**

1960 e dintorni, domenica. Non ancora liberate, ignare di femminismo e trincee, le donne italiane portano orgogliosi reggiseni, studiano l'Artusi, si applicano cocciutamente al punto-riso, vagheggiano balocchi e profumi e, lastricato il matrimoniale di pizzi e buone intenzioni, aspettano. La sera, i reduci. Quelli della partita: mariti e fidanzati restituiti «fracichi» dagli stadi, debordanti stanchezze mitiche, lasciapassare per prolungati mutismi. Zuccherini incarogniti, magari, dalla débâcle della squadra del cuore. Donne in attesa. Comunque. Con sformati avviliti nel forno e trucchi malfatti a intristire facce già tristi, senz'occasione. Il quadretto depressivo non è nostro. Lo dipinse all'epoca un settimanale femminile che — nel '62 — si prese la briga di contar le vedove del festivo, stabilendo in seicentomila le cifre di quel battaglione sconfitto, una palla da football in petto. Seicentomila donne destinate a santificare la giornata tutt'al più tra loro, i maschi a squarciagolare in gradinata. Seicentomila involontarie protagoniste di «Domenica, maledetta domenica».

PERCHÉ, PERCHÉ... Latitante Simone de Beauvoir, fu Edoardo Vianello con l'amico Carlo Rossi a dare una voce a mogli e compagne di tifosi, stilando in musica il primo manifesto della donna arrabbiata, stufa di suocere e pomeriggi muffi e — soprattutto — non totalmente disponibile a configurare il vero rivale in Milan-Inter, sospettandolo piuttosto di tette e generose chiappe. La partita di pallone diventò così un cha-cha-cha e Rita Pavone indomabile martellava: *«Perché perché la domenica mi lasci sempre sola?»*, espettorando i sospetti di massa alla strofa: *«Chissà chissà se davvero vai a vedere la partita, chissà chissà se mi dici una bugia o la verità...»*. Ricorda Vianello: *«Stavamo studiando una canzone allegra, ma avevamo il cervello asciutto. Fino a quando non ci capitò tra le mani l'inchiesta sulle donne piantate ogni domenica. Ci parvero seicentomila dischi già*

«Il teppista da stadio raramente è un isolato», sostiene il sociologo Marco Maria Bergami. «Certamente è difficile che compia vandalismi chi ha al fianco una persona sulla quale ha investito affettivamente. La coppia smaltisce in sé pulsioni che altrimenti indirizzate potrebbero degenerare»
(fotoSabe)

PRIMA «RIPULIAMO» GLI STADI

Sull'argomento, così si esprime Pier Cesare Baretti, già direttore di «Tuttosport» ed ex responsabile delle relazioni esterne della Lega Calcio, ora presidente della Fiorentina.

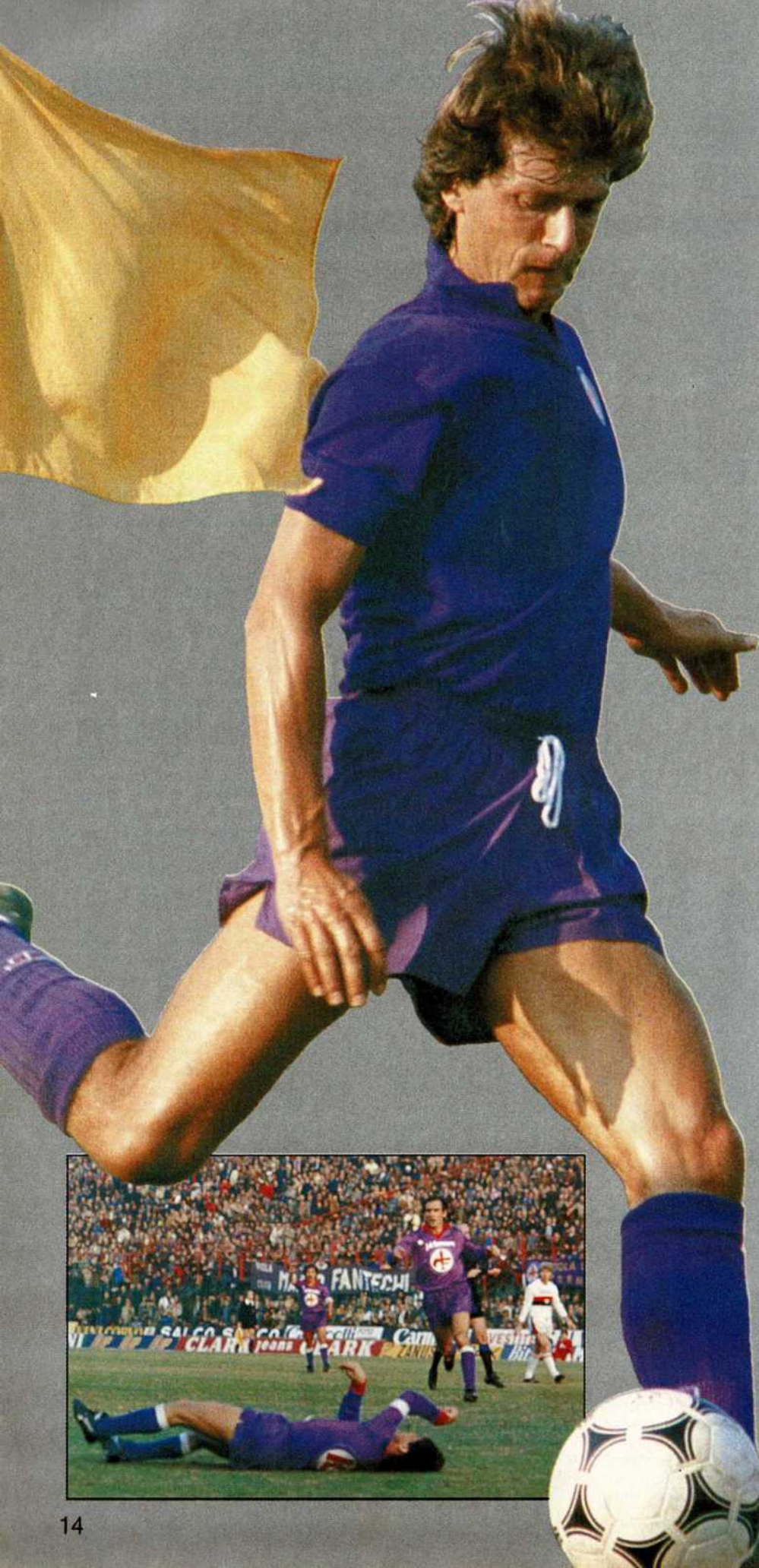
Due alla partita è auspicabile, ma io vado oltre: vorrei che gli stadi fossero conquistati dalle famiglie. Mi pare l'optimum: gli stadi vanno ripopolati con questa gente. Perché diventi realtà, dobbiamo tutti impegnarci in un'operazione di «pulizia»: al di là di tavole rotonde e teorizzazioni. Prima tappa: un rapporto privilegiato tra società e tifo organizzato che lentamente si estenda a quello non organizzato. Le società si devono impegnare nei confronti dei centri di coordinamento e questi verso gli associati e i non associati con i quali si entri a contatto. Esempio: la Fiorentina ha 1500 iscritti al proprio centro di coordinamento: sono una minoranza, rispetto ai quindicimila della curva. Ma se i 1500 si impegnano a vigilare e ad allontanare gli infiltrati a rischio, si può sperare nella «pulizia» della curva. La persuasione non ottiene risultati, la repressione non educa e arriva dopo il latte versato: questa mi pare una delle poche strade percorribili, per arrivare all'auspicato ragazzo con la ragazza allo stadio o, meglio ancora, al ragazzo-cresciuto con moglie e figli. Certo, lui e lei allo stadio sono già un fattore positivo. Ma prima ripuliamo gli stadi: perché la ragazza non rischi una botta in testa.

Pier Cesare Baretti

venduti e l'ispirazione arrivò al volo». Il calcolo si rivelò per difetto: la Rita che reclamava *«Perché perché una volta non ci porti pure me?»* piazzò un milione e mezzo di copie.

LE VEDOVE. Il periodico rosa non ha aggiornato i numeri dell'antica indagine ma c'è da giurare che Pavone o non Pavone in casa, oggi, languiscono molte meno «vedove». Edoardo Vianello, però, è recidivo: allo stadio va da solo. *«Mi concentro meglio»*, si giustifica. Proteste? Chiarisce che non è un assiduo. Ribaltata, invece, la situazione domenicale a casa di Franco Migliacci, un altro che negli Anni Sessanta ha fatto cantare proprio tutti (chi non ha mai zufolato *«Fatti mandare dalla mamma»* o *«In ginocchio da te»?)*. Migliacci adotta una singolare tecnica: manda moglie e figli alla partita e si gode la diretta per radio. All'origine della scelta c'è un episodio toccante: *«L'unica volta che mi sono presentato allo stadio* — racconta il musicista — *avevo tanto di bandiera. Un colpo di vento mi ha disarmato. Ci sono rimasto così male che non mi stacco più dal transistor»*. Storie e aneddoti. Ma l'assoluta convinzione che il calcio sia maschio va incrinandosi. Queste foto testimoniano egregiamente che gli stadi non sono più club esclusivi, *only for men.* Alla partita, ci si va sempre più in coppia: ci si abbraccia, ci si bacia. C'è chi assicura di essersi innamorato al derby e chi confessa di aver proposto un bambino a rigore azzeccato. Quanto merito vada al motivetto in questione è incerto, ma di sicuro molta acqua è passata sotto i ponti. Dice Bruno Lanzarini, addetto alla pre-vendita in un grande stadio nazionale: *«Oggi fanno la fila al botteghino anche tante ragazze. Accompagnano il moroso o vengono sole. Sono molte, rispetto agli anni andati. È una gran gioia per gli occhi»*. E una garanzia anti-violenza.

LA COPPIA. *«Due allo stadio»*, infatti, pare la formula vincente contro le isolate frange di certa fraintesa tifoseria, che ancora inquina il mondo degli striscioni e dei gagliardetti. Il bel tifo merita vita felice e in coppia gli si dà una mano. Parola di esperto. Assicura infatti il professor Giuseppe Pietravalle, milanese, consulente di numerose pubblicazioni dedicate a sport e salute: *«La coppia è garanzia di sicurezza e stabilità. Al suo interno si vive generalmente meglio: è la dimensione più naturale per tutti. Condividere esperienze, passioni, emozioni, è basilare e anche sostenere i propri beniamini assieme al partner è più stimolante»*.

L'AMORE. Anche il calcio, dunque, vive comodo il riflusso. Lo scoppio della coppia, vaticinato da tanti in un recente passato, non è avvenuto. Anzi: siamo di fronte ad un rinforzarsi della più antica (e sofferta) delle alleanze. Una recentissima statistica del Censis (il Centro Studi sugli Investimenti Sociali) ha appurato che il 42,1 per cento dei ragazzi italiani under 18 considera il matrimonio molto importante, mentre un altro 40 per cento lo giudica abbastanza importante. Quasi tutti i più giovani, insomma, vivono la coppia come punto di riferimento insostituibile. I frutti sono positivi. Lo conferma il sociologo Marco Maria Bergami, esperto di problemi di massa: *«Il fenomeno violenza negli stadi è destinato a vita dura, ad avere sempre minori riscontri. Gli istinti aggressivi sono insiti in noi, ma si esternano più facilmente in chi non ha un proprio equilibrio ed è parte del nucleo spalleggiante di un gruppo. Il teppista raramente è unisolato. Certamente è difficile che compia vandalismi chi ha al fianco una persona sulla quale ha investito affettivamente. La coppia contiene e smaltisce in sé pulsioni che altrimenti indirizzate potrebbero degenerare. In due, insomma, c'è da guadagnarci»*. Una storia vecchia con conferme ancor più antiche: amore e non guerra è un invito datato. Ma in questo caso, vincente. Confida Alberto Sitelli, 19enne romano: *«Tifo per i giallorossi da sempre e da piccolo andavo allo stadio con mio padre. Mia madre stava a casa: non le interessava seguirci. Io invece ho trovato una ragazza più sfegatata di me. Andiamo alla partita assieme. Se lei manca, non dico che mi diverto meno, però...»*. Galeotto fu il riflusso? Vianello si schermisce: *«Aver dato una spinta ai tempi? Forse. Francamente componendo pensavo a cose più materiali. Ma si sa: c'è una tasca anche vicino al cuore...»*. □

SAN

FIRENZE. Al terzo miracolo può partire il processo di beatificazione. Con questo siamo a tre, e così avremo anche Sant'Antogno. L'unico vero ostacolo potrebbe essere rappresentato dal fatto che il nostro, questi tre miracoli, li ha fatti solo e unicamente su se stesso e sempre a scopo molto terrestre. Scherzi a parte, con questa è comunque la terza volta che Giancarlo Antognoni riesce a riemergere, dopo essere stato dato da tutti (o quasi) per irrimediabilmente perduto. Può sembrare un'abitudine, una ricorrenza, forse voluta per richiamare un po' di gente allo stadio o per dare lustro a una stella che sta perdendo luce. Fatto sta che, con sorprendente puntualità, il «finito» Antognoni torna a riproporsi all'attenzione dei tifosi fiorentini e alla curiosità di chi può seguire solo da lontano certi

Giancarlo Antognoni e le tappe del suo calvario. A sinistra, **lo scontro col portiere genoano Silvano Martina nel novembre 1981: il capitano viola tornerà in campo quattro mesi più tardi.** A destra, **l'incidente occorsogli nel febbraio 1984 a seguito di un contrasto con Luca Pellegrini, libero della Samp: il rientro avverrà dopo ventun mesi per alcune complicazioni sorte durante la rieducazione** (più a destra). **E adesso, a cinque mesi dall'infortunio in Coppa Italia contro l'Empoli (lesione ai legamenti), è pronto a tornare in campo...**

NOVEMBRE 1981, IL TERRIBILE SCONTRO COL PORTIERE DEL GENOA SILVANO MARTINA: ARRESTO CARDIACO, RESPIRAZIONE ARTIFICIALE, OPERAZIONE E IL RIENTRO IN CAMPO QUATTRO MESI PIÙ TARDI. FEBBRAIO 1984, L'INCIDENTE CAUSATO DA UN CONTRASTO COL SAMPDORIANO LUCA PELLEGRINI: TIBIA E PERONE FRATTURATI, LA PAURA DI NON POTER TORNARE A INDOSSARE LA MAGLIA DELLA FIORENTINA, L'ENNESIMO RIENTRO. MAGGIO 1986, LESIONE AI LEGAMENTI DURANTE UN MATCH DI COPPA ITALIA: E ANCHE IL TERZO CALVARIO STA PER FINIRE

di **Enrico Pini** - foto **Sabe**

T'ANTOGNO

fenomeni. Il fenomeno, in tutto questo, è però solo lui: per tre volte colpito duro dalla sorte, per tre volte risorto. E tre, dunque. La prima volta, marzo 1982, tornò a giocare quattro mesi dopo un terribile scontro aereo con il portiere Martina. Arresto cardiaco, respirazione artificiale, massaggio, corsa a sirene spiegate verso il primo ospedale, sala operatoria. Tornò quattro mesi più tardi per giocare la partita che opponeva la squadra viola al Cesena. Partita facile, ma solo sulla carta. Difficilissima in pratica. Mancavano sette giornate alla fine, e la Fiorentina, strano a dirsi, era in corsa per lo scudetto. La Juventus aveva un punto di vantaggio, ma doveva ancora giocare a Firenze lo scontro che poteva essere (e non fu) decisivo. Quella domenica, 21 marzo, l'attenzione era tutta su Antognoni, il redivivo. Capello corto, ricordo dell'operazione alla testa per la duplice microfrattura al cranio, smarrito, quasi impacciato. In curva Fiesole, quella degli irriducibili, un lunghissimo striscione: *«Forza Antonio, l'inferno è finito... Il Paradiso ci attende»*. Tanta attenzione finì per distrarre tutti dall'obiettivo principale. E così il Cesena riuscì a tenere a bada Graziani e Daniel Bertoni, i due artiglieri di quella Fiorentina. Mancavano dieci minuti alla fine quando proprio Antognoni dette il là all'ennesima azione. Il gol lo firmò Casagrande, ma l'eroe fu solo lui, Giancarlo Antognoni. Allo stadio quella domenica c'era anche Giovanni Spadolini, allora Presidente del Consiglio, *«per essere testimone* — come ebbe a dire — *della vittoria nobile della volontà umana»*. Il campionato finì in volata, all'ultima giornata, con la Fiorentina che si «accontentò» del pareggio a Cagliari per mettere tutto sul piatto di un ipotetico spareggio in terra neutra, e la Juve che andò a vincere su rigore a Catanzaro. Ma già a quel tempo, ed erano passati pochi giorni, nessuno più ricordava quello che aveva passato Antognoni. *«Volevo tornare* — ricorda ora a distanza di tanto tempo — *perché la Fiorentina era in corsa, finalmente, per un titolo. E io non potevo mancare per nessuna ragione al mondo a quella festa. Sciupammo tutto all'ultima giornata perché a Cagliari giocammo solo per pareggiare. Che errore. Non avevo dubbi sul mio rientro perché un incidente alla testa, per quanto grave possa essere, una volta superato, non può bloccare l'attività di un giocato-*

segue

re. Tanto è vero che pochi mesi dopo ho giocato le mie migliori partite in Nazionale».

IL BIS. La seconda volta, 24 novembre dell'anno scorso. Fiorentina a centroclassifica, nel gruppo. In fuga solitaria la Juventus con cinque punti di vantaggio sulla seconda, sei sulla Fiorentina. È già imprendibile, per molti. Gioca abbastanza bene quella squadra che Agroppi sta plasmando a sua immagine e somiglianza. La vuole aggressiva, tenace, imprevedibile. Per Antognoni, un Antognoni necessariamente a passo ridotto, non c'è posto. O meglio, non ci sarebbe. Il vecchio campione si sente tradito, sceglie la via del braccio di ferro, i tifosi sono con lui. Sono passati ventun mesi da quando il nostro si scontrò con Pellegrini, libero della Sampdoria, e rimase a terra con la tibia e il perone della gamba destra spezzati. Anche quella volta barella, ambulanza, sala operatoria. Con replay, per di più, perché il primo intervento non aveva dato gli esiti desiderati. C'è il Bari, quella domenica allo stadio. Partita facilissima, ma solo sulla carta, perché il Bari è già in zona retrocessione. In curva Fiesole uno striscione ancora più gigantesco di quello preparato quattro

Sopra, **Giancarlo Antognoni con la moglie Rita e il figlio Alessandro di 5 anni**

anni prima: è lungo centosette metri, per cucirlo e dipingerlo un centinaio di ragazzi ha bruciato scuola e lavoro per un'intera settimana. *«Niente ti ha distrutto... Sei come il sole... Risorgi e illumini tutto»*. Ma Agroppi, il perfido Agroppi, lo tiene in panchina, come sette giorni prima a Verona. Il tempo passa e il Bari regge con la forza della disperazione. La curva rumoreggia, poi intona un canto che è una sfida: *«Ce lo dai o no, ce lo dai sì o no?»*. Agroppi cede e Antognoni si scalda. Giocherà gli ultimi ventitré minuti, ma il risultato resterà quello 0-0. Qualcuno attribuirà a Antognoni e alla sua ferrea volontà di tornare (e subito) quella piccola distrazione. *«Volevo rientrare* — confessa ora Antognoni — *perché quella volta avevo avuto davvero paura. Avevo temuto che quell'incidente, con tutto quello che si è portato dietro, fosse stato troppo grave per me e che quindi potesse impedirmi di tornare a giocare. Arrivato vicino al traguardo ero talmente stanco per tutto quello che avevo passato da non avere più la forza di pazientare ancora un giorno. Per questo, quando capii che sarei rimasto ancora fuori, reagii in maniera che oggi posso considerare sbagliata»*. La domenica successiva la Fiorentina andava a giocare a Torino, contro la Juventus più che mai lanciata. Antognoni non aveva ancora avuto la prova di qualche contrasto deciso. Platini gli fece recapitare un messaggio: *«Venga pure tranquillo, perché in questo mondo abbiamo tanto bisogno di campioni come lui»*. In campo, però, Antognoni ritrovò anche gente che non ammette mezze misure, come Manfredonia, e il duello fece scintille. *«Ringrazio Platini per quelle parole, ma ringrazio anche Manfredonia perché mi fece capire che non ero diverso dagli altri e che non era cambiato nulla rispetto a due anni prima»*.

IL TRIS. Il terzo è storia di oggi. Il terzo miracolo, appunto. Maggio, Coppa Italia a Empoli: lesione ai legamenti. Sette mesi di lotte, ed eccolo di nuovo sulla breccia. Trentadue anni compiuti e un futuro ancora da inventare. *«Questa volta* — dice — *è tutto così diverso. L'incidente è meno grave, il recupero abbastanza veloce. E poi la situazione generale così diversa. Ora è la squadra che ha bisogno di me, non viceversa. Per questo non perdo tempo, anche se tutto è compromesso»*. Una domanda spontanea, a questo punto: ma chi glielo fa fare? Non certo i soldi, perché quando ha firmato il nuovo contratto era in piena crisi, nelle condizioni di poter dire solo grazie a chi gli proponeva qualcosa. Già scaricato dalla Fiorentina, senza un'altra soluzione alternativa e per di più bloccato da un incidente che per un calciatore della sua età, di solito, risulta fatale. Quasi si era rassegnato. E allora? *«Solo per passione. Non saprei come fare senza il gioco del calcio. Un giorno dovrò smettere anch'io. Ma spero che quel giorno arrivi più tardi possibile. Non prima di due anni, comunque. La Fiorentina mi offre un posto da dirigente? Bene, solo allora potrò accettarlo»*. Solo una Coppa Italia, tanti anni fa, con la maglia viola. *«Avrei voluto vincere qualcosa, è vero. Forse è tardi anche perché la società sta gettando le basi per un futuro a lunga scadenza. Ma una stagione intera giocata a buon livello, tanto per chiudere bene con i tifosi e la città, questo potrebbe essere l'ultimo traguardo da raggiungere. Per una cosa del genere tutti i sacrifici che ho fatto (ma poi che altro avrei potuto fare?) non sarebbero spesi invano»*.

e. p.

LA CARRIERA DEL CAMPIONISSIMO VIOLA

QUATTORDICI ANNI DA BANDIERA

☐ **16 ottobre 1972.** Esordio in Serie A a Verona. Verona-Fiorentina 1-2 (autorete di Mascalaito e gol di Clerici per i viola). Allenatore Liedholm, Vladimiro Caminiti lo chiama *«Il ragazzo che gioca guardando le stelle»*. Alla Fiorentina dell'ingegner Ugolino Ugolini era costato novanta milioni la prima metà e trecentosessanta la seconda, pochi mesi dopo.

☐ **18 marzo 1973.** Primo gol in campionato: Fiorentina-Cagliari 3-0 (segnano anche Scala e Saltutti).

☐ **20 novembre 1974.** Esordio in Nazionale a Rotterdam: Olanda-Italia 3-1. Per noi segna Boninsegna su passaggio di Antognoni.

☐ **7 aprile 1976.** Primo gol in Nazionale a Torino: Italia-Portogallo 3-1.

☐ **Giugno 1978.** Argentina, Campionato del Mondo: gioca poco e male per una noiosa tarsalgia.

☐ **22 novembre 1981.** Fiorentina-Genoa: al 13' del secondo tempo si scontra con Martina e resta immobile sul campo. Soccorso dal medico del Genoa, Gatto, e dal massaggiatore della Fiorentina, Raveggi, viene letteralmente strappato alla morte. Fu poi operato alla testa dal professor Mennonna.

☐ **21 marzo 1982.** Fiorentina-Cesena 1-0: torna in campo quando sono passati quattro mesi dal terribile incidente.

☐ **Giugno-luglio 1982.** Gioca sei delle sette partite del Mundial spagnolo. È uno dei migliori. In semifinale contro la Polonia si fa male a un piede. Dovrà saltare la finale con la Germania.

☐ **7 agosto 1982.** Gioca a New York una partita pro Unicef nell'Europa contro il resto del Mondo. Suo il gol decisivo (3-2) a due minuti dal termine. Una giuria formata da giornalisti di tutto il mondo lo premierà come migliore in assoluto.

☐ **12 febbraio 1984.** Fiorentina-Sampdoria: si scontra con Luca Pellegrini e riporta la frattura della tibia e del perone della gamba destra. Operato prima a Firenze e poi, nel gennaio del 1985, a Torino dal professor Gallinaro.

☐ **24 novembre 1985.** Fiorentina-Bari 0-0: rientra in campionato e gioca gli ultimi ventitré minuti al posto di Onorati.

☐ **7 maggio 1986.** Empoli-Fiorentina, Coppa Italia: al 3' si ferma per una lesione ai legamenti del ginocchio destro. Sarà operato dal professor Scaglietti.

SATYRICON

di **Gaio Fratini**

RICORDO DI RIBOT, L'INVENZIONE PIÙ RIUSCITA DI UN GRANDE ALLEVATORE

TESIO DI LAUREA IN GALOPPO

RIBOT! Ribot! Ribot! Parlo del cavallo del secolo con la figlia di un grande allevatore, Mario Incisa della Rocchetta. La contessa Orietta Hunyady, in una trasmissione radiofonica, rievoca le corse del figlio di Tenerani. Ribot: un purosangue dalla folgore in corpo. Erano gli anni di Christian Dior, di Guy de Rothschild, il re del denaro. Trent'anni fa: Ribot vince per due volte consecutive l'Arco del Trionfo a Longchamp. Il duello Bartali-Coppi sfuma nell'iperbolico slogan Fausto contro Ribot. È il momento del boom economico nazionale. Ribot diventa il cavallo di tutti gli italiani. Sfiliamo anche noi, finalmente, sopra quei palcoscenici di lusso che sono le tribune d'onore degli ippodromi: Ascot, Chantilly, Deauville (tornano di moda gli acquarelli di Dufy). Rivedo Federico Tesio, il suo geniale inventore. Tesio è morto a 85 anni, nel 1954, alla vigilia dei trionfi di Ribot. Era un allevatore incontentabile. Non credeva nemmeno in Ribot: troppo inquieto e gracile. Non dura, non dura minga, disse spirando. E poi è sempre il figlio di Tenerani: sì, grandi soddisfazioni mi ha dato sulle piste inglesi, ma ha un carattere scontroso e sfuggente. Tesio con i cavalli ci parlava. Vedeva il mondo dal punto di vista del purosangue. Le sue metodologie di selezione e di accoppiamento, di allevamento e addestramento restano segreta, imperscrutabile materia. Ho letto un bel libro di Aldo Santini su Ribot: ha umanizzato un cavallo, ne ha fatto il protagonista di una biografia avvincente, ricorrendo spesso alla prima persona. È Ribot che si racconta, che dice del suo rapporto arduo e sibillino con il mondo degli uomini. Ecco in una foto Ribot con Mario Marchesi, l'artiere che lo ha plasmato, e che ha creduto ciecamente nel prossimo supercampione. Mario Marchesi è l'unico che lo ha conosciuto in tutte le pieghe e angolosità del suo più che bizzarro carattere.

CERTE FOTO hanno la magia di fermare il tempo, di esaudire il disperato anelito di Goethe: *«Fermati, attimo fuggente».* Guardo adesso Enrico Camici in sella a Ribot. Era un pisano stupendo, Camici, un maledetto toscano. 7 ottobre 1956: «La Domenica del Corriere» dedica una copertina di Walter Molino al nuovo successo francese di Ribot. Per il fuoriclasse inventato da Tesio è l'ultima corsa. Ma gli italiani vogliono rivederlo in pista e Ribot galopperà a San Siro e poi alle Capannelle di Roma. L'esibizione romana avrà una conclusione imprevedibile. Tagliato il traguardo col suo galoppo superbo, il suo stile inarrivabile, «Ribot il grande» si ribella a Camici, al fantino che lo ha portato alla vittoria in sedici corse di fila, e lo scaraventa a terra. Attimi di suspense per il pubblico. Ma Camici si rialza con elastico saltello e la gente ride divertita. Marchesi insegue Ribot e lo supplica a fare il bravo. Scalciava: voleva liberarsi per sempre dall'incubo delle piste. «Sapeva» che quella era l'ultima sua esibizione e al diavolo gli applausi e le solite carote del compenso finale. Ci mise un bel po' Marchesi per rabbonirlo. No, non gli andava di partire in aereo per gli Stati Uniti, dove il marchese Incisa e Lydia Tesio lo avevano affittato per cinque anni. Eccolo in una foto stallone (pardon sultano) nella Daby Fan Farm del Kentucky. È ingrassato, tranquillo, irriconoscibile. Morirà nel 1972, ventenne, con 184 figli a discarico. L'arte di studiare la genesi, gli incroci, gli sviluppi della razza dei purosangue ha avuto in Tesio l'interprete più sensibile e appassionato. Ribot seguita a galoppare irresistibilmente nel mito. Addio, Ribot. Addio, Tesio. Un libro pubblicato da Longanesi nel '79 (oggi introvabile) è da rileggere e meditare. È di Mario Incisa della Rocchetta (anche lui scomparso) e s'intitola «I Tesio come li ho conosciuti». Il libro non si limita a offrire tesori di dati tecnici, scientifici e sportivi, ma attraverso una narrazione ironico-aneddotica, consente di interpretare in chiave psicologica le vicende che si sviluppano intorno ai traguardi delle grandi corse. Mi consolo con questi due libri dedicati a Tesio e a Ribot per dimenticare i pessimi «allevamenti» che riguardano il tennis italiano. Si seguita a perdere in maniera indecorosa. Il migliore azzurro del momento (si fa per dire) viene schiacciato al primo turno del Grand Prix di Vienna dall'inconsumabile cecoslovacco Smid. 6-3 6-2 il pesante punteggio subito da Paolino Canè. Un rimedio? Che si leggano, in quel di Riano, i libri di Aldo Santini e di Mario Incisa della Rocchetta. Una metodologia di selezione urge. Che si creino genealogiche premesse per inventare finalmente un tennista italiano di nome Ribot.

EPIGRAMMI

Cave Canem
L'azzurro appena gioca senza accento
il computer lo conta fino a cento.

Teste d'uovo a Riano
saprai d'Ovomaltina
Riano, ogni mattina!
Sarai, tennis, brioche
con tre Pirelli flosce!

Genus italicus
Un tennista di nome Ribot
un cavallo di nome Canè
per scambiarsi pareri in metrò
e carote, bistecche, purè.

La Sibilla pilana
Andrà a mare il Perugia,
a monte il Francavilla?
«No, all'inferno soltanto
ogni gioco d'azzardo»
Oracolò con sibilo beffardo
la Sibilla pilana.

Leggeri e medi Mercedes-Benz. Trasportano di più e più in fretta.

I leggeri e medi Mercedes-Benz sono stati concepiti per rispondere razionalmente alle più diverse esigenze di trasporto. Grazie alla moderna concezione, questi veicoli riescono ad abbinare un'elevata portata utile con basse tare, alte velocità di crociera, garantendo economicità e affidabilità uniche. L'applicazione di una tecnologia assolutamente all'avanguardia, frutto della costante ricerca Mercedes, ha consentito importanti innovazioni.
I leggeri e medi Mercedes-Benz infatti, offrono molto più spazio e funzionalità sia nella versione con cabina corta, che in quella lunga. La cabina ribaltabile è compatta e consente un più pratico utilizzo di questo veicolo nel traffico cittadino, esaltandone la maneggevolezza. Disponibili in diversi passi e con cambi a 5, 6 o 12 rapporti, a secondo dei modelli, questi leggeri e medi Mercedes, dispongono di un impianto frenante interamente pneumatico e, a richiesta, del dispositivo antibloccaggio ABS. Con pesi complessivi da 7 a 13 tonnellate e molteplici carrozzabilità, questi veicoli sono idonei per ogni tipo di trasporto. Venitelì a provare. Vi aspettiamo per illustrarvi le possibilità di finanziamenti e leasing offerti dalla nostra consociata Merfina, presso le Filiali e Concessionarie Mercedes-Benz Italia S.p.A.

Modello	809	814	914	1117	1314	1317	1320	1320
P.T.T.	70	80	92	112	130	130	115	130
Potenza CV	90	136	136	170	136	170	203	203

203 CV.
1320

José Guimaraes Dirceu, 34 anni, a lato, **e Angelo Alessio, 21,** nella pagina accanto, **sono i profeti di un Avellino che, nelle intenzioni del presidente Graziano, punta decisamente alla Coppa Uefa**

Richiardi

SPECIALE AVELLINO

DIRCEU E ALESSIO

UN VECCHIO MA SEMPRE SORPRENDENTE LEONE E UNA AUTENTICA SPERANZA DEL CALCIO ITALIANO. RIASSUMONO LE AMBIZIONI DELLA SOCIETÀ IRPINA CHE SENZA RISERVE SI PROIETTA NELLE ZONE ALTE

di **Guido Prestisimone**

Olympia

FAME DA LUPI

FAME DA LUPI

ESISTONO gli zingari felici?, ci si domanda in un vecchio film jugoslavo, ma il quesito potrebbe andar bene per una storia di oggi, quella di Josè Guimares Dirceu, 34 anni spesi in undici società, da Curitiba all'Irpinia, zingaro del calcio per eccellenza e felice solo di piacere. Se il Partenio non è il Pan di Zucchero e l'Avellino non è la Juve né l'Inter, per ballare il samba ci sono le magiche punizioni di Josè. Dopo, la sua felicità è un cocktail di rivalsa con una spruzzata di allegria e un tocco di fatalismo. Provocare per credere. *«Della classifica dei cannonieri non me ne frega niente. L'unica verità è che mi piace sempre giocare, come fossi un ragazzino brasiliano. Voglio divertire la gente dell'Irpinia, che lo merita. Ma forse Dirceu non meritava una grande squadra?»*. La storia, a questo punto, vale la pena di essere ricordata.

RIVALSA. Curitiba, Botafogo, Fluminense, Vasco da Gama, America, Atletico Madrid, Verona, Napoli, Ascoli, Como. Questa estate, intanto, Josè è a spasso, mentre i colleghi sudano in ritiro, lui rimugina sulle spiagge di Ibiza; poi comincia a girare per gli stadi d'agosto, in cerca di acquirenti. *«Ero offeso* — ricorda adesso — *sapevo di poter giocare ancora per una grossa squadra. Quando arrivai il Verona era una squadraccia da serie B, io le ho dato tutto e come ringraziamento mi hanno mandato via, rivendendomi al Napoli e guadagnandoci anche 150 milioni. Il Napoli lo salvai dalla retrocessione con i miei cinque gol. Nell'83 non era mica la società di oggi, c'erano giocatori da serie C, a spendere quaranta miliardi si son decisi dopo avermi dato via, dicendo che con Maradona non potevo coesistere. Una assurdità. Da Ascoli, sono andato via io, perché volevo giocare il quarto mondiale e non potevo stare tra i cadetti. A Como invece mi presero per una sola stagione, perché dovevano puntare sui giovani. Così dopo il Mondiale mi sono trovato appiedato. Sentivo però che non era finita. Amo troppo l'Italia, nonostante tutto»*. A portarlo in Irpinia è stato il connazionale Luis Vinicio. *«Voglio Dirceu»*, ruggì "o lione" e il presidente Graziano, in tre ore, concluse l'affare. A conti fatti un buon affare. L'unico a non essere d'accordo è proprio lui, Dirceu. *«Vi spiego perché. Costo poco, il cartellino è mio, per questo finisco in provincia. Le grosse squadre comprano giocatori da tre-quattro miliardi perché su di loro mangia tanta gente. I calciatori francesi che nell'82 vinsero il campionato europeo erano tutti bravissimi. Perché credete non siano venuti in Italia, tranne Platini? Facile, perché costavano troppo poco. Lo stesso discorso è valso anche per me. Ecco perché non sono un affare, nel senso che non convengo a chi vuole portare avanti certi discorsi demagogici»*. A chi pensa Dirceu? Al famoso "mostro di Firenze", come ha battezzato il misterioso personaggio che, a suo dire, ne ha impedito l'auspicato ritorno a Napoli? *«Su certe questioni preferisco non tornare, adesso ad Avellino sto benissimo, ho un rapporto stupendo con la gente, con tutto l'ambiente»*.

AMORE. Alla dura terra irpina la prima prova d'amore l'ha già data. Aveva chesto di abitare al mare, i suoi avrebbero gradito. Tre bambini, più gentile signora e due colf di colore, ormai parte della famiglia, la piccola carovana Dirceu, dopo tanto girovagare, avrebbe trovato un po' di pace a tu per tu col mare di Salerno. Un tradimento mai consumato. Basta la prima domenica di campionato a far cambiare idea al buon Guimaraes. *«Vincemmo 2-1 con la Fiorentina, fui talmente commosso dalle manifestazioni d'affetto dei tifosi, dalle ovazioni che mi riservarono, che tornai subito sulle mie decisioni. Il lunedì andai dal presidente Graziano. La ringrazio per la bella villa di Salerno, gli dissi, ma trovo che sia più giusto abitare ad Avellino. Sono stato due mesi in albergo, adesso è pronta una bella casa al centro, vicina allo stadio. I miei figli vengono spesso agli allenamenti, in fondo la mia vita*

Nativo di Curitiba, Brasile, Dirceu ha iniziato a giocare nel Coritiba, quindi è passato al Botafogo, al Fluminense, al Vasco e all'America prima di approdare in Spagna, all'Atletico Madrid, sopra. **Giunto in Italia nell'82, è stato a Verona, Napoli, Ascoli, Como**

Fumagalli

Capozzi

è tutta qui, campo e famiglia, non gioco d'azzardo, non bevo e non fumo. Poi mi chiedono il segreto della longevità...». Qualche passione Dirceu ce l'ha. Per esempio quella delle macchine. Le cambia spesso. I suoi ultimi amori sono il Mercedes Pagodino e l'Espace, allo stadio però va con una più sobria Renault turbo Alpine. Poi ci sono le recenti velleità canore, sulle orme di Junior e di Altafini. Nei giorni scorsi ha inciso addirittura un motivetto natalizio insieme ad altri stranieri d'Italia. A proposito, i brasiliani, in Italia, hanno un po' perso la voce, se

segue a pagina 24

ALESSIO: CON LA POTENZA DI RIVA VERSO L'APPRODO JUVENTINO

L'ANGELO DAL TIRO INFERNALE

Un gol all'Ascoli e uno al Verona lo hanno proiettato al centro dell'attenzione. Nato ventun'anni fa a Capaccio Scalo, un paesino del Cilento, a pochi chilometri da Paestum, Angelo Alessio, figlio di un operaio e di una casalinga, ha dovuto sudare non poco per emergere. *«È molto dura per i giovani come me* — afferma Alessio — *arrivare a certi livelli, soprattutto quando si proviene da zone come la mia dove fra i tanti problemi vi è anche la carenza di strutture sportive. Per questo credo che raggiungere la Serie A, per un meridionale, rappresenta sempre un traguardo importante».* A Paestum inizia la sua avventura calcistica. Chi si accorge di lui è il compianto Salvatore Apadula, un vero scopritore di giovani talenti. Dopo aver disputato un campionato di Promozione a Solofra, il grande salto... *«Quattro anni fa mi segnalarono all'Avellino e l'allora direttore generale Pierpaolo Marino mi fece seguire. Fu proprio lui che ingaggiò la trattativa col Solofra e mi introdusse nella primavera dell'Avellino».* Per Angelo la soglia della prima squadra era sempre più vicina. Il debutto in serie A avvenne il 19 maggio dell'85, nell'ultima giornata di campionato. L'Avellino faceva visita al Verona, campione d'Italia. Gli scaligeri in quella partita festeggiavano il tricolore conquistato la domenica precedente; in quel clima festaiolo nessuno si accorse di Angelo Alessio. *«È vero: Angelillo, che già mi aveva visto giocare con la primavera, volle buttarmi nella mischia. Un ricordo bellissimo, non mi sembrava vero ed anche il risultato negativo (perdemmo per 4-2) per me passò in second'ordine».* Alessio aveva vinto il suo scudetto. La stagione successiva incontrò sulla sua strada un profondo estimatore dei giovani, Ivic. Con lui il giovane centrocampista irpino ha disputato 19 incontri, realizzando persino un gol. Quest'anno la consacrazione. Vinicio, neo trainer dei biancoverdi, gli ha subito dato fiducia, facendogli indossare la maglia n. 11, la stessa del suo idolo Gigi Riva. Ma lui non si ritiene un bomber. *«Non sono una vera punta: il mio ruolo è quello di tornante con compiti di copertura. Questo però mi permette di inserirmi, partendo dalla fascia sinistra, e di arrivare diverse volte in zona gol».* Angelo Alessio è un ragazzo serio, semplice, che non disdegna di impegnarsi anche fuori dal mondo del calcio. Diplomato in Ragioneria, è iscrittto al primo anno dell'Isef. tra un impegno e l'altro riesce a dedicare un po' del suo tempo ai suoi interessi sia culturali che sportivi. *«Mi piace praticare la pesca e il tennis, spesso mi dedico alla lettura, dai quotidiani politici ai romanzi. Insomma mi piace sentirmi partecipe della realtà che mi circonda».* Con il sorriso sulle labbra aggiunge: *«È il mio amico e compagno di squadra Zaninelli che mi esorta a interessarmi di politica...».* Circola con molta insistenza la voce che Boniperti abbia già strappato un'opzione al presidente Graziano. Un lampo sembra illuminargli gli occhi, ma subito si affretta a precisare: *«Ho saputo di questo interessamento della Juventus, ma ora penso solo ed esclusivamente all'Avellino».* Angelo Alessio, un campano in via di affermazione che si aggiunge ai già tanti giovani affermatisi ai vertici del calcio italiano. Una conferma che anche il Sud, tra mille problemi e contraddizioni, riesce a produrre nel calcio validi elementi.

g. p.

A lato, fotoOlympia, **Angelo Alessio, nato a Capaccio Scalo, Salerno, il 24 aprile del '65. Cresciuto nell'Avellino, ha esordito in massima divisione il 19 maggio dell'85 in Verona-Avellino, finito 4 a 2**

DIRCEU

segue da pagina 23

non fosse per Dirceu, sempre in testa alla hit parade... *«Purtroppo quello dei brasiliani è un ciclo che va chiudendosi* — ammette —. *Siamo sempre di meno, ma quelli che sono rimasti mi sembra si facciano ancora valere. C'è Junior che è sempre grande, e poi Cerezo; penso che nonostante l'avvio incerto Toninho darà moltissimo alla Sampdoria»*. Vista l'aria che tira nuovamente, Avellino è proprio il posto più vicino al Brasile. Con l'amico Vinicio è facile combattere la saudade: basta una chiacchierata nella lingua di Amado. *«Sarò sempre riconoscente a Luis. Mi ha voluto qui; mi ha fatto giocare subito, eppure non avevo nelle gambe la preparazione, come tutti gli altri. Una grossa prova di fiducia. Con Vinicio mi trattengo spesso, anche fuori dal lavoro, ceniamo assieme, le nostre mogli sono diventate amiche, parliamo in portoghese. Migliore, il nostro rapporto, non potrebbe essere»*. Allora, cosa manca a Dirceu per essere felice? *«Mi è mancato quello che ha trovato Platini: una grande società. Poteva essere il Napoli, ma quello di oggi, invece ci siamo incrociati nel momento sbagliato. Oggi la felicità potrebbe essere la salvezza dell'Avellino. La squadra è ottima e se arrivasse qualcosa in più non daremmo fastidio a nessuno. Essere chiamato zingaro non mi importa anche se, da parte mia, farò di tutto per smentirlo. Voglio giocare altri due o tre anni, magari proprio qui ad Avellino, poi pianto le tende a Parma, all'università del calcio, dove insegnerò il mio mestiere ai bambini di otto anni»*. Quindici anni di calcio professionistico sono comunque un bel viaggio. *«Per la strada sono rimasti i sentimenti. Adesso il football è sempre più affarismo e meno spettacolo»*. Ma a José Guimaraes Dirceu, 34 anni spesi in undici società, per sorridere basta un prato e una sfera di cuoio. I ragazzi del Partenio lo sanno. E quando la domenica, glorioso 10 in spalla, pesca il jolly dal mazzo, la sua ballata diventa un pallone imprendibile, supera la barriera, rientra, gonfia la rete come il vento. Una magia brasiliana, un samba incantato, una sfida a un calcio che non sorride più. Il suo tiro fulminante accende la fantasia del popolo biancoverde. Si parla di Uefa, in Irpinia: grazie a un campione di professionalità come Dirceu, zingaro felice.

Guido Prestisimone

INTERVALLO

di **Italo Moscati**

IL LINGUAGGIO DEI GIOVANI PROPONE UN «IO» DIVERSO

LA TU GENERATION

AL CALCIO italiano manca il «tu». Come dice il vocabolario: «Tu, pronome personale di seconda persona, forma soggettiva, che cioè s'adopera sempre e solamente come soggetto di proposizione». Insomma, il «tu» che usiamo normalmente quando parliamo o scriviamo. Ebbene, questo «tu» non esiste nel calcio o nello sport italiano, e non italiano, in genere. Forse è il caso di farci un pensierino. L'idea mi è venuta sentendo al «Processo del lunedì» la lettera di un tifoso ultrà chiuso in carcere per avere colpito e ucciso un signore qualunque, innocente e avente diritto al massimo rispetto come tutti. Il ragazzo, pentito, anzi pentitissimo, era stato spinto dalla passione per la sua squadra e non si sa dar pace per il gesto omicida che gli è valso una condanna a trent'anni di carcere. Una tragedia. Nanni Loy, invitato da Aldo Biscardi, ha letto con ferma commozione la lettera e, poi, il discorso è andato avanti come doveva, com'era previsto; ma, sempre e comunque, pilotato segretamente dall'emozione creata dalla lettera. Che cosa aveva di diverso e di particolare questa pubblica confessione del tifoso pentito? Prima di rispondere, devo fare una piccola premessa. Mentre ascoltavo la lettura di Loy avevo da poco finito un libro appena uscito, «Le mille luci di New York». Si tratta di un romanzo che racconta, come del resto ha precisato l'autore in un'intervista, «la vita sconclusionata, una settimana esatta, di un ragazzo di oggi, che vaga da night club, si droga, ama (ma male), lavora (altrettanto male), cerca (e non sa che cosa), ha e non ha amici, ha e non ha una famiglia: è soprattutto imbevuto di rock and roll, come se le sue giornate fossero un video-music dietro l'altro». L'autore, giovanissimo, non più di trent'anni, dimentica di aggiungere che il suo eroe segue molto anche lo sport e sogna collezioni di «Sport Illustrated», posti in prima fila sui campi di baseball, belle partite in televisione. Ma non è per questo, o non solo per questo, che ho deciso di dedicare la puntata della rubrica al libro dopo aver ascoltato il «Processo». Il non eroe di «Le mille luci di New York» somiglia tanto a molti non eroi che affollano le pagine dei nuovi scrittori o le immagini dei film dei registi emergenti. Il problema giovanile continua a trovare incremento e poche settimane fa, proprio in questa sede, abbiamo rivisto i non eroi della Londra anni Cinquanta nel film «Principianti assoluti» ricavato da un romanzo che, per primo, sottolineava l'esistenza di generazioni scontente e pronte a tutto pur di farsi spazio nel grande mercato delle società attuale.

IL NON EROE di McInerney possiede una caratteristica speciale che lo rende differente dagli altri almeno nel modo con cui si pone, con cui narra di se stesso e delle sue vuote peregrinazioni. In verità, è l'autore, lo stesso che gliela conferisce scegliendo di far parlare il suo protagonista con il «tu». Esempio: «Tu non sei esattamente il tipo di persona che ci si aspetterebbe di vedere in un posto come questo a quest'ora del mattino. E invece eccoti qua, e non puoi certo dire che il terreno ti sia del tutto sconosciuto, anche se i particolari sono confusi. Sei in un night club e stai parlando con una ragazza rapata a zero...». Il protagonista, insomma, usa il «tu» perché vede se stesso come un interlocutore con cui dialogare e gli si rivolge costantemente creando un curioso effetto di sdoppiamento. Questo metodo narrativo, fondato sull'uso insistente del «tu», mi ha fatto pensare che il tifoso, immerso nella massa accalcata negli stadi, non si vede mai e poi mai come un «tu», ma come una particella che può armarsi di un coltello, di una pistola o di qualsiasi altro dannato attrezzo per ferire o uccidere addirittura altri «tu» che non sanno di essere dei «tu» e vivono come massa amorfa. Voglio dire che i tifosi, specie gli ultras, perdono la capacità di parlare a se stessi, al proprio «tu» e quindi smarriscono anche la possibilità di parlare agli altri, agli altri «tu». Se il ragazzo che ha spedito la lettera al «Processo» avesse per un attimo fermato la sua mano e si fosse rivolto, come davanti ad uno specchio, al suo «tu», probabilmente non avrebbe ucciso e non sarebbe chiuso in prigione ad espiare una pena atroce per un delitto atroce e inutile, stupido. L'iniziativa del «Processo» — far leggere la lettera — mi è sembrata azzeccata perché, al di là di ogni retorica e di ogni enfatica e scontata esortazione, per la prima volta nella storia delle trasmissioni televisive la faceva finita con la massa, indistinta dei tifosi e aiutava un tifoso colpevole confesso ad impiegare il «tu». Infatti, sotto le parole lette dal regista Loy, si capiva chiaramente l'intenzione del tifoso: specchiarsi, vedersi con chiarezza, aiutare altri a guardarsi con lui nello specchio. «Tu hai fatto un gesto sbagliato», diceva a se stesso tra le righe il ragazzo (chissà quante volte se lo è ripetuto); e «tu a casa non farlo, non mi imitare», sembrava aggiungere. Ecco: il linguaggio dei giovani sotto il «tu» propone un «io» diverso. Più controllato, più critico. Sarebbe bello che la televisione incoraggiasse questa personalizzazione per uscire finalmente dalla grigia massa dei fanatici.

OLIVIERO GARLINI
IL BOMBER DI SCORTA
DOMENICO PROGNA
LIBERO DOCENTE

FRANCESCO ROMANO

COL SUO ARRIVO, I TIFOSI NAPOLETANI SPERANO DI POTER FINALMENTE FESTEGGIARE LA CONQUISTA DELLO SCUDETTO

AIUTACI A SOGNARE

di **Sergio Sricchia**

TURRIACO. L'altro Francesco, quello rimasto «orfano», è napoletano pure lui. Francesco De Falco, «Totò» per gli amici, capitano coraggioso della Triestina, adesso dice: *«Ora che Romano è passato al Napoli, alla corte di Sua Maestà Maradona, avrò un motivo di più per tifare Napoli, come ho sempre fatto»*. Doveva andarci lui, un paio di anni fa, alla corte di Ferlaino; ma non se ne fece nulla. E lui, napoletano di Pomigliano d'Arco, rimpiange l'occasione perduta. Ora il suo amico più caro, Francesco Romano, 26 anni, regista all'antica, napoletano di Saviano, un tiro di schioppo da Napoli, compagno di tanti successi in maglia rossoalabardata, giocherà indossando l'azzurro del Napoli, l'alter-ego della Juventus in questo campionato del dopo Mundial messicano. Con Francesco Romano l'appuntamento è sul verde campo di Turriaco, un paesino a circa 50 km da Trieste, dove la compagine di Enzo Ferrari, ha preso dimora stabile. Siamo il giorno successivo l'annuncio del suo trasferimento alla società partenopea. Disponibile come sempre, cortese, affabile, con quel suo modo di fare ed il sorriso da ragazzo perbene. Sembra ancora uno studente, anche se gli studi li ha trascurati da tempo dopo aver conseguito il diploma da geometra. Indossa per la prima volta in assoluto la maglia del Napoli. I suoi compagni lo prendono in giro amichevolmente. Mentre palleggia, il magazziniere della Triestina, Marcello Bisiacchi, rivolto al nostro fotografo, urla: *«Per carità, non fotografatelo mentre palleggia altrimenti il Napoli ce lo rimanda subito indietro»*. Poi una gran risata e la richiesta della foto ricordo col Francesco-napoletano. *«Per tre anni ti ho dovuto tirare su i calzoncini»*, conclude il vulcanico Marcello. Romano ha vissuto tre stupendi campionati con la Triestina: ora affronta il pianeta di Serie A con l'obiettivo scudetto. *«Inutile fingere di essere calmo. Sono felicissimo e lusingato. Quando andai via dal Milan mi ero fatto una promessa, un giuramento, che sarei tornato in Seria A. Ora ho superato ogni mia più rosea prospettiva, perché il Napoli è una grande società»*.

— Nella Triestina facevi 7-8 reti a campionato...

«Nel Napoli ci sono ottimi cecchini. Io, se l'allenatore Bianchi mi metterà in campo, avrò certamente un altro compito. Vedrò di non deludere nessuno».

— Non hai paura di non essere profeta in Patria?

segue

A fianco, fotoCalderoni, **Francesco Romano, neo-acquisto del Napoli.** In alto a sinistra, fotoZucchi, **Oliviero Garlini, attaccante dell'Inter;** in alto a destra, fotoZucchi, **Domenico Progna, neo-acquisto dell'Atalanta**

Sotto, fotoCalderoni, **Romano con la maglia del Napoli. Nato a Saviano (NA) il 25-4-60, il neo-centrocampista partenopeo ha giocato nella Reggiana, nel Milan e nella Triestina** (a destra, fotoLaVerde, **contro la Lazio**)

ROMANO

segue

«Io spero di esserlo. La soddisfazione sarebbe doppia per me e per i napoletani. Comunque l'importante è metterci l'impegno, poi sono certo che i risultati verranno».

— Eri uno specialista sulle punizioni, nella Triestina. Ora con Maradona...

«Magari ne tirerò qualcuna da più lontano, sempre — s'intende — se giocherò, perché il posto bisogna conquistarselo. Tirerò da più lontano quelle che mi lasceranno battere. Comunque non è un problema, perché quello che conta è il risultato della squadra».

— Un ricordo della partita di Coppa dei Campioni giocata con il Milan contro il Porto...

«È un ricordo molto bello, risultato a parte. Uno stadio, San Siro, zeppo di gente. Una cornice davvero fantastica, incredibile. Una partita bella, guastata da quel galeotto gol dei portoghesi».

— Ti auguri di ripetere l'esperienza con il Napoli?

«Certamente, ma con un risultato diverso. Anche se questo già significherebbe aver vinto lo scudetto per la prima volta a Napoli».

— Il Napoli cercava più che altro un regista difensivo, tu invece sei catalogato tra quelli offensivi...

«Direi che in questi ultimi anni partecipo sia alla manovra offensiva che a quella difensiva. Gioco in una posizione che mi permette di intervenire in entrambe le fasi del gioco».

— Qualcuno a Trieste dice che tu manchi di personalità perché sei troppo buono. Questo giudizio, è stato condiviso da qualche tuo prossimo avversario, come ad esempio Bonini.

«No, sono certo di no. Magari poteva essere così cinque anni fa. Ora è cambiato tutto. Ho accumulato esperienza. Anche perché nel mio ruolo ci vuole questa personalità, altrimenti non avrei potuto giocare nemmeno nella Triestina».

— Alle volte nel Napoli, Maradona fa delle «giocate» che è difficile capire, intuire.

«Sì, bisogna essere molto scaltri, intelligenti per giocargli accanto. Ma è un campione insuperabile e l'idea di essergli accanto mi elettrizza».

L'IDENTIKIT DI FRANCESCO

Anni: 26.
Segno zodiacale: Toro.
Soprannome: Giacomini lo chiamava «termite» perché mangiava sempre.
La scuola: Un sacrificio il diploma di geometra.
Il libro: Quelli di Harold Robbins.
Modo di vestire: Sportivo-elegante.
Hobby: Tennis.
Il passatempo: Musica.
Il giornale: Il Guerino e diversi quotidiani.
Il disco: Nessuno in particolare.
Il film: Di spionaggio.
L'amico: Francesco De Falco.
Il piatto: Pasta asciutta in qualsiasi modo.
La bibita: Birra.
La macchina: BMW 320.
La famiglia: La moglie Patrizia e il figlio Luca di 11 mesi.
L'attrice: Corinne Cléry.
L'attore: Paul Newman.
La superstizione: Nessuna.
L'uomo politico: Sandro Pertini.
Difetto: Generosità.
Qualità: Sincerità.
Il calciatore: Giancarlo Antognoni.
L'atleta: Pietro Mennea.
Il giorno della settimana: Lunedì.

QUEL DEBUTTO A SAN SIRO

Francesco Romano è nato il 25 aprile 1960 a Saviano, un paesotto a 20 km da Napoli. *«Però in pratica* — dice — *ho vissuto sempre a Reggio Emilia, dove mio padre si trasferì per lavorare in un prosciuttificio».* Famiglia numerosa, la sua: padre, madre, tre sorelle e altri due fratelli. Nella Reggiana tira i primi calci e arriva all'esordio in Serie C a soli 17 anni (due le apparizioni in prima squadra). Conquista i galloni da titolare l'anno successivo (campionato 1978-79) giocando 23 gare, e segnando due reti. L'ex c.t. azzurro, Edmondo Fabbri, lo segnala al Milan e Francesco Romano, timido ragazzo di 20 anni, arriva in punta di piedi al grande calcio, quello che conta. Romano debutta in Serie A il 7 ottobre 1979 con il Milan di Massimo Giacomini. *«Ebbi un compito del tutto particolare e gratificante. Non potrò mai dimenticarlo. Giocai a San Siro contro la Juventus e lo venni a sapere un'ora prima del fischio d'inizio. Maldera non ce la faceva a recuperare e Giacomini mi affidò la guardia di... Cabrini. Dovevo giocare nella posizione di terzino di fascia. Me la cavai discretamente dall'inizio alla fine. E al fischio finale il Milan, il mio Milan, vinse per 2-1. Brindammo a champagne, negli spogliatoi, perché erano cinque anni che i rossoneri non battevano la Juventus».* Quattro campionati in rossonero, nel bene e nel male (due tornei in Serie A con 49 presenze, due campionati in Serie B coronati con altrettante promozioni). Era il tempo del calcio scommesse. *«Un bruttissimo momento. Un terzo posto in Serie A, che era anche mio perché giocai 23 gare (un gol). Mi sembrava che mi avessero derubato di qualche cosa. L'amarezza venne ripagata dall'esaltante cavalcata in Serie B con l'immediato ritorno in Serie A».* E ci furono anche due maglie azzurre nell'Under 21 di Azeglio Vicini tra il 1981 e il 1982. Poi tre campionati nella Triestina, dove approdò nell'estate del 1983: *«No, non fu una decisione sofferta. Nel finale di campionato con il Milan mi procurai un brutto infortunio. Il mio sostituto fu bravissimo. Rischiavo di rimanere in panchina, io invece volevo giocare e Trieste mi andava a genio. E non mi sono certo pentito. Un rapporto stupendo, ricordi bellissimi. Famiglia, calcio e vita privata: è andato tutto bene. Non ho avuto momenti bui e questo penso sia la cosa migliore».* Lo voleva il Torino di Gigi Radice, lo ha inseguito l'Udinese di Giancarlo De Sisti. L'ha spuntata il Napoli di Ottavio Bianchi, di Ferlaino e Pier Paolo Marino. Romano ha certamente lasciato un vuoto, difficilmente colmabile, nel cuore dei tifosi triestini. Ha ricevuto trofei, medaglie, targhe e coppe da tutti i Triestina Club. Per tre anni di seguito (en-plein in tre campionati) ha vinto il trofeo «L'alabardato dell'Anno» ottenendo il maggiore numero di suffragi come atleta più continuo e gettonato dai tifosi. È stato «Sportivo dell'Anno 1985» nell'ottava edizione di questo autentico Oscar dello sport della Venezia Giulia proposto dal settimanale «Il Meridiano».

S. S.

— Italo Allodi, intervistato a Bologna il giorno prima del tuo acquisto ufficiale da parte del Napoli, ad un collega del settimanale «Trieste Sport» che gli aveva chiesto conferme di un tuo eventuale passaggio al Napoli rispose così: *«Romano al Napoli? Sì, potrebbe essere. Ma in gita...»*. Che dici? Abbaglio, pretattica?.
«Non so che dire».
— È vero che hai pianto dopo Triestina-Monza, uno 0-0 che praticamente impedì alla Triestina di salire in A, due campionati fa?
«Non lo ricordo, ma può anche darsi perché ne soffrii molto. Come nell'ultimo campionato, credevo di aver segnato il gol più bello a Pescara, perché poteva significare Serie A. Invece...».
— Hai due piedi che Bernardini avrebbe definito «buoni». sai accarezzare il pallone nel passaggio, «bastonarlo» nel tirare in porta...
«Un dono della natura! Ovviamente nulla riesce se manca l'impegno e la costanza».
— Costi più di due miliardi...
«Mi dovrei preoccupare se li dovessi pagare io...». **S. S.**

OLIVIERO GARLINI

COMO, EMPOLI, NOCERINA, FANO, CESENA, LAZIO, INTER: LE TAPPE DELLA CARRIERA DELLA RISERVA NERAZZURRA

IL BOMBER DI SCORTA

APPIANO GENTILE. È arrivato a Milano senza molte ambizioni. D'altra parte, come dargli torto? Con due campioni che si chiamano Altobelli e Rummenigge, trovare spazio nell'Inter sembrava proprio impossibile. E invece... *«Sono venuto in questa società* — spiega — *sapendo che ci sono due campioni. Quando ho fatto questa scelta ho meditato a lungo sul fatto che avrei rischiato di non giocare neanche una partita in campionato e neppure in coppa. Ma mi trovavo in un momento particolare della mia carriera: la Lazio, nella quale giocavo, era retrocessa in Serie C e non si sapeva bene con quale futuro. Quindi, quando mi ha chiamato l'Inter per fare la riserva di Kalle e Spillo, non dico che ho fatto salti di gioia, ma per un attimo mi sono sentito felice. E adesso? Trovo che sia importante, a 29 anni, poter assaporare il gusto di giocare un campionato di Serie A, magari solo qualche partita, ma pazienza. E poi una squadra di successo che va in campo per vincere ha sempre un certo fascino. Forse, mi dico a volte, è meglio fare la riserva all'Inter che lottare per la salvezza in una piccola squadra di Serie C».* Da riserva, Oliviero Garlini è passato subito, all'inizio del campionato a causa di un infortunio che ha colpito Rummenigge, a vestire la maglia numero undici della squadra nerazzurra. Garlini, per dieci anni operaio delle aree di rigore con la maglia di Como, Empoli, Nocerina, Fano, Cesena e Lazio, è riuscito a conquistarsi il suo momento di gloria: un mercoledì sera, il 17 settembre, in Coppa, contro l'Aek Atene, quando al 12' del secondo tempo ha spedito in rete un pallone colpito poi sotto il palo da Altobelli che di testa ha insaccato, aggiudicandosi il gol. *«Importante* — dice — *è aver fatto una buona partita, aver creato delle situazioni, aver vinto: se poi il gol non è mio, pazienza».* Ma la sua più bella prestazione è stata contro la Roma: dopo pochi minuti dall'inizio dell'incontro, con una splendida rovesciata ha colto di sorpresa Tancredi e il pubblico sugli spalti, ralizzando la prima delle quattro reti interiste. *«Sicuramente la più bella rete della mia carriera, quella che mi ha dato più soddisfazione. Penso che non la dimenticherò mai, come non dimenticherò gli applausi del pubblico di San Siro, un pubblico particolare, esigente. San Siro è lo stadio che tutti i giocatori sognano, riesce a farti tremare le gambe. È un campo severo che può distruggerti o farti diventare eroe. Ma credetemi: è bello segnare davanti ad una platea così importante».*

ZINGARO. Eppure lui al gol ci è abituato. Lo scorso campionato con la Lazio ha conquistato il titolo di capocannoniere della Serie B con diciannove reti, un buon biglietto da visita per presentarsi ai tifosi interisti, che quando hanno letto il suo nome legato a quello dell'Inter hanno storto un po' il naso chiedendosi: «Con tutti i giovani che abbiamo, perché la società ha comperato un giocatore di ventinove anni?». Ma Garlini, come tutti i gregari, è un giocatore che a Trapattoni piace, e i diciannove gol dello scorso campionato sono per l'allenatore nerazzurro una garanzia. *«Faccio il mio dovere fino in fondo, mi alleno serenamente tutti i giorni, se poi alla domenica non vado in campo non mi angoscio, non mi faccio nessun cruccio. Spesso mi chiedono se non mi sento frustrato. No, non lo sono per niente, solo qualche volta, quando i miei compagni vanno in campo e io verso la panchina, mi prende un po' di nostalgia. Ma passa subito».* Zingaro del mondo del calcio, Garlini ricorda con piacere il periodo in cui militava nel Cesena. *«Ho avuto parecchie soddisfazioni, ho disputato un buon campionato, sotto il profilo calcistico quella città e quella squadra mi hanno dato molto».* Quando ripensa al passato non si fa prendere da nostalgie. *«Rifarei tutto quello che ho fatto, anche gli errori. Sì, anche quelli: ti aiutano, ti fanno crescere».* Nato sotto il segno dei pesci, si definisce «volubile», con alti e bassi che si ripercuotono anche sul suo lavoro. *«Ho tanti difetti, non sta a me elencarli, come non espongo i miei pregi. Ma quello che più mi disturba è il fatto che nei momenti di crisi mi faccio prendere da depressioni, non sono capace di reagire».* Ha tante idee per la testa per il dopo-calcio. *«In questo momento però non ci voglio pensare, voglio vivere intensamente questa avventura nerazzurra».*

Giancarla Ghisi

Sopra, fotoZucchi, **Oliviero Garlini. Nato a Strezzano (BG) il 4-3-57, l'anno scorso ha giocato nella Lazio, segnando 19 gol**

DOMENICO PROGNA

GIÀ TITOLARE DELL'UNDER 21, È ARRIVATO ALL'ATALANTA. È GIOVANE, MA SI MUOVE COME UN VETERANO

LIBERO DOCENTE

PISA. Nella sua cameretta ci si sente come nell'ombelico del mondo: Spagna, Cina, Australia, Unione Sovietica, Francia, Inghilterra, Danimarca, Jugoslavia. Ti guardano tutte con gli occhi dolci, hanno i visi delicati, senza fatica si fanno ammirare. Ha un hobby delicato, che esprime la sensibilità del suo animo: Mimmo Progna fa collezione di bamboline. È azzurro per vocazione o quasi: dalla Pre-scolastica all'Under 21, con la quale è arrivato sulle vette d'Europa, ha meritato la convocazione in tutte le nostre nazionali. Se la memoria è un labirinto, Mimmo non ci si perde. Si imbarca nei sentieri senza problemi. Ha 23 anni, un'età in cui si deve essere giovani e responsabili. *«Non vorrei usare frasi scontate, ma il calcio è la mia vita. Non per questo però vivo coi paraocchi, leggo di tutto, sono ad un passo dal diploma di geometra, che sarà pure poca cosa ma è senza dubbio meglio di niente. Mi interesso di quanto accade intorno, anzi spesso sulla nostra pelle. Mi premuro di non lasciarlo scivolare così, senza badarci»*. Il faccino che piace tanto, vestito a modino, la parlantina né strascinata né ultraveloce, come usano i ragazzi d'oggi, che hanno nelle orecchie i ritmi dei disc-jockey e parlano per slogan. Finora, tutti da ricordare i suoi pomeriggi sempre azzurri, come diceva Celentano. La Spagna, però, è il suo capolinea. Momentaneo, spera. *«Solo una squalifica ha fatto sì che non giocassi al Flaminio, dove nella prima finale contro le "furie rosse" mi ha rimpiazzato Cravero, al quale dopo un'appassionante altalena avevo sfilato la maglia, credo meritatamente. La nostra è stata sempre una concorrenza sana, lo voglio dire chiaro e forte. Mi galvanizza la fiducia del signor Vicini, uno che non bada alla Serie in cui milita un calciatore: Cravero sta nel Torino, io ero rimasto a Pisa, in Serie B, dopo aver disputato un buon campionato di Serie A, con 27 presenze. La B non cattura le copertine, lo so, ma non potevo consentirmi di essere assalito dai rimpianti. Avevo letto del Napoli, due anni fa, che poi finì col prendere Renica, che pure passava brutti momenti alla Sampdoria, con Bersellini che gli preferiva Pellegrini. Quest'anno sembrava cosa fatta il passaggio alla Fiorentina, che aveva perso Passarella, poi è stato preso Galbiati. Adesso c'è l'Atalanta: non si sono scordati di me»*.

Sopra, fotoBorsari, **Domenico Progna, il libero acquistato dall'Atalanta per colmare il vuoto lasciato da Soldà, approdato l'estate scorsa alla Juventus. Nato a San Donato (LE) il 7-8-63, ha giocato nel Lecce, nel Campobasso, nel Pisa e nell'Under 21**

LA CARRIERA. Conoscendolo, non c'è dubbio sull'onestà della frase, chiusa con un filo di voce. In realtà, il cruccio di Progna è il non aver mai avuto la possibilità di giocare in una squadra in grado di favorire la sua enorme capacità creativa, il suo stupendo modo di interpretare il ruolo. Ritenuto quasi troppo intelligente e «piedibuoni» per poter giocare in difesa, sin dall'infanzia ha dovuto lottare contro gli allenatori che lo sistemavano a centrocampo. Anche Giuseppe Bruno, il suo primo mister, a San Donato di Lecce, lo pregò di avanzare nel cuore del gioco, lasciando in difesa i meno dotati, quelli che non sentivano l'istinto di alzare la testa quando avevano il pallone tra i piedi. Lo prese il Lecce, una società da sempre attenta nel valorizzare i giovani, e Di Marzio lo fece esordire in B a 17 anni. Otto era il numero maledetto per lui, a centrocampo proprio non voleva starci. Ripeté l'esperimento Toni Pasinato, allenatore del Campobasso, società che acquistò il cartellino del diciannovenne libero per oltre un miliardo. A Molinari, presidente munifico, l'ingaggio del finissimo difensore pugliese sembrò quasi un capriccio del d.s. Piero Aggradi, l'architetto della promozione dalla C dei molisani, che caldeggiava le azioni di Progna con passione intensissima. Invece, sulle polverose strade della B, una sorta di Cape Canaveral del pallone, Progna ha raggiunto la piena maturità. *«Campobasso è l'ambiente ideale per un giovane calciatore. Non ci sono distrazioni di alcun genere. Al massimo si va al cinema, si può familiarizzare presto ma bisogna stare attenti ad evitare i pettegolezzi. Ci si sente un po' come in caserma, anche perché per strada, di sera, specialmente quando fa freddo proprio come al Nord, si incontrano i giovani allievi della Scuola Carabinieri. Lì ho avuto tanti amici e tre allenatori ai quali devo molto: Pasinato, che capì presto il mio sconfinato amore per il ruolo di libero, Cadè e Mazzia»*. A Pisa, dove tutto pende almeno un po', all'inizio senti sbilenco l'amore della gente nei suoi confronti. Anzi, quasi non c'era neppure stima. *«L'inizio fu difficile, alla fine però tutti mi ritenevano un punto fermo, non fosse altro perché ero — con Baldieri — l'unico nazionale della squadra, esclusi Berggreen e Kieft»*.

SCIREA. Il suo idolo è da sempre Scirea: lo ammirava sull'album delle figurine Panini, se lo è ritrovato avversario. Storie di straordinaria felicità, nel calcio. *«Resta il mio modello, anche girando lo sguardo in Europa»*. Vicini, il suo papà azzurro, ha riconvocato Baresi, ma non sono in pochi a pensare che Progna potrebbe gettare sulla roulette di Coverciano molte fiches, soprattutto adesso che è tornato in A. *«Ho 23 anni, troppi per sognare. Non per sperare, però»*, dice asciutto, senza cedere ai tentacoli della retorica e della demagogia, sempre pronti ad ingabbiare le dichiarazioni da sagra dell'ovvio del calcio d'oggi. Il piccolo lord del calcio azzurro è nuovamente tornato vicino al Palazzo, adesso. È nell'Atalanta. Portamento, tocco di palla e tempestività negli interventi fanno di lui il libero azzurro designato. Spera che il suo Luna Park non si rovesci, anzi gli riservi giostre migliori. Lo ha sempre detto a mamma e papà, all'amico Cavallo che divideva con lui l'appartamentino pisano. Vive col e per il calcio; non solo di quello, però. Piace alle ragazzine, ma mostra le mani eleganti e senza anelli. Meglio libero anche fuori dal campo. La sua unica fede la riserva nel vecchio adagio che recita così: «Il lavoro paga sempre». Anche se a volte si fa aspettare troppo, e non solo nel calcio.

Gianfranco Coppola

NUOVA SUPERCINQUE FLASH IL BELLO COMINCIA CON SUPERCINQUE

Allora, sei pronto a partire con la nuova Renault Supercinque Flash? Accendi lo stereo Driveman che ha in dotazione e poi via, al tempo della tua musica. Supercinque Flash è 1100 cc, ha gli interni in stile "Flash", i consumi ridotti e la 5ª marcia di serie. Dai, che aspetti, il bello comincia con Supercinque Flash.

218.000 lire al mese in 48 rate - Anticipo IVA e messa su strada - Oppure:

6.000.000 di finanziamento da restituire in un anno senza interessi.

E su tutta la grande gamma Supercinque speciali condizioni d'acquisto.

Salvo approvazione della Diac, finanziaria Renault. Spese forfettarie dossier L. 100.000. Offerta non cumulabile con altre in corso, valida per auto disponibili in rete.

Renault sceglie **elf**

di **Gianni Spinelli**

LECCE E NAPOLI
CHE BARBAS!

Romano al Napoli. È finita così la tarantella napoletana dedicata a Barbas. L'argentino, anima tormentata da mesi, ha ritrovato la pace: *«Ma sì, io sono sereno già da tempo. A Maradona è un po' che non telefono. Dopo Tolosa non l'ho chiamato. Ha diritto di essere lasciato in pace. Io ho un contratto triennale con il Lecce. Devo giocarci altri due anni e ho intenzione di dare il meglio»*. Ecco, per Barbas al Napoli forse è mancata nella fase decisiva la spinta del Fenomeno: le raccomandazioni sono una cosa seria anche nel calcio. □

Sopra, fotoRichiardi, **Barbas in maglia napoletana: un sogno irrealizzato.** Sotto a sinistra, **Fascetti;** a destra, **Pasculli**

IL RISCATTO
CERVONE A PRIMAVERA

Storie di cannonieri e di portieri. Protagonisti Luigi Marulla, Loriano Cipriani e Giovanni Cervone. Regia di Attilio Perotti, debuttante. Per cantare le virtù di Marulla, basta la ...parola di Burgnich: *«Quello è un castigo di Dio. È rapido, forte con tutti e due i piedi»*. Cipriani, prodotto Juve, è l'eterno incompreso, in attesa di definitiva consacrazione. Sembra l'anno buono. L'allenatore Perotti non gli chiede cose impossibili e lui fa il suo mestiere: i gol. Dulcis in fundo, il portiere: Giovanni Cervone. Il nostro, secondo l'eccitato presidente Spinelli, nella graduatoria italiana, viene subito dopo il vip Zenga. Cervone, per inciso, è un ex tipo bizzarro diventato virtuoso. *«Amava* — dicono — *concedersi qualche escursione alternativa alle fatiche fisiche e psichiche cui notoriamente deve assoggettarsi l'atleta di mestiere. Ora non succede più»*. Il peccatore è diventato beato. In attesa di diventare santo o chissà cos'altro. □

Sopra, fotoTedeschi, **una presa alta di Cervone, il portiere del Genoa che pare rigenerato**

LE FRASI CELEBRI

Eugenio Fascetti,
allenatore della Lazio:
*«La formazione?
per me è un particolare
quasi insignificante.
Non mi interessa
neppure quella avversaria»*

Pedro Pasculli,
attaccante del Lecce:
*«Tornerò in Serie A
col Lecce e poi vedremo
cosa saprò fare.
Tuttavia non sarò mai
un mattatore solo a parole»*

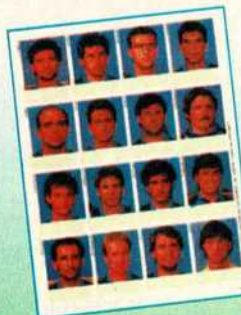
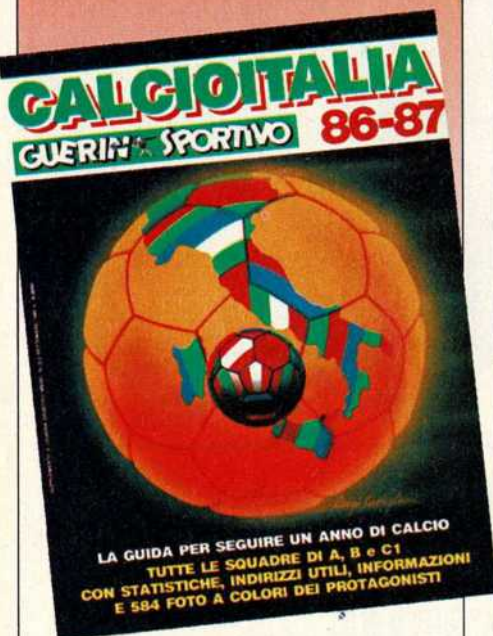
IL PESCARA
GALEONE PIRATA

Re Mida pare essersi fermato a Pescara. Una visita inaspettata e graditissima. Giovanni Galeone (allenatore ex Pordenone, Adriese, Cremonese, Sangiovannese, Grosseto, Udinese e Spal) e i dirigenti gongolano. Giuseppe Gatta, Primo Berlinghieri, Rocco Pagano, Roberto Bosco, Andrea Camplone e Giacomo Di Cara i futuri pezzi da mercatone. Fra i campioncini, addirittura un '67 (il portiere Gatta) e un '70 (il difensore Di Cara). A giudicare i baby ha pensato Giampiero Gasperini, uomo-guida degli abruzzesi. Interessantissime le annotazioni su Berlinghieri: *«Ha disputato una Coppa Italia in maniera scintillante e su di lui hanno messo gli occhi in parecchi. Ha un grosso potenziale e gli incidenti del campionato non gli hanno permesso di esprimersi come nella competizione estiva. È un elemento atipico, non è un centrocampista, neppure una punta vera, ha una grande forza e una velocità che gli permettono di essere l'uno e l'altro. Ha piccole pause, ma quando si risveglia sono dolori per tutti. È un tipo, insomma, alla brasiliana, di quei giocatori che hanno grande tecnica e grosso talento. Quando avrà assimilato la continuità, sarà difficile poterlo arrestare e mettergli la museruola»*. A parte la piccola riserva, un giudizio da fine del mondo. Gasperini era ritroso nel rilasciare interviste sull'argomento, temendo di invadere il campo di Galeone. Ma, a conti fatti, può stare tranquillo: ha paragonato Berlinghieri a Pelè. Meglio di così... □

LE PAGELLE DI SENSIBILE
SEMPRE PIÙ IN ALDO

Capatina in B di Aldo Sensibile. Servite alcune verità, senza giri di parole e ipocrisie: *«Il Campobasso? Per correre, corre. Manca l'organizzazione. Noi italiani siamo concreti, non capisco quindi l'ostinazione di Grip nel portare avanti un discorso che non offre risultati. La zona fornisce motivo di spettacolo, ma se non ha gli uomini adatti è inutile andare a cercare avventure. Il fatto è che gli allenatori stranieri sono solo una moda e che devono venire ad imparare da noi... Messina è una bolgia. E non peserà l'assenza di Schillaci: se al suo posto mettono un ragazzino del quartiere, diventa subito un re... Il Cesena? Gibellini non si rimpiazza tanto facilmente, Agostini era una volpe. In attacco, con Simonini e Traini, anche sul piano fisico il Cesena ha perso tanto... Il Bologna? Pecci è come Brady. Bisogna metterlo nelle condizioni migliori. I suoi compagni devono aumentare il movimento, altrimenti per il Bologna si profila una nuova stagione amara... Il Bari? Rideout è fuori discussione, ma va messo nella condizione di segnare. La colpa, insomma, non è sua...»*. La B ringrazia per i consigli. □

CHIEDI A MARADONA DI INSEGNARTI IL PASSO ARGENTINO.

Quando si parla di calcio, il fuoriclasse argentino ha molto da insegnare. E la Puma ha tratto dalla collaborazione con Maradona i giudizi tecnici più qualificati per migliorare continuamente le sue scarpe da calcio. Ecco l'ultimo modello di prestigio: Maradona 10, che va ad aggiungersi a un campionario già ricco. Realizzata in pelle fiore finissima, la Maradona 10 è rifinita con eccezionale cura ed è dotata di un'allacciatura particolare, ''varibox'', per adattare meglio la scarpa alle diverse caratteristiche anatomiche del collo del piede. La suola è munita di tacchetti a tre livelli di consistenza, per essere sensibile persino su superfici dure ed asciutte. Tutti in campo, allora, e che i vostri prossimi goal abbiano l'impronta del campione.

RICCARDO BELLOTTO

SANGUE ROSSOBLÙ

Riccardo Bellotto, 21 anni, centrocampista fatto di buon impasto tecnico, forte fisicamente, giovane pieno di temperamento. Sa cosa vuole e sa quali sono le strade per arrivarci. *«La mia aspirazione più immediata è il ritorno al Bologna, la squadra nella quale sono cresciuto calcisticamente. Lo scorso anno, in maglia rossoblù, disputai 13 partite di Serie B. Tra la prospettiva di un'altra stagione a mezzo servizio in Serie B e una a tempo pieno in C1, ho preferito questa seconda soluzione. Siena sarà per me un banco di prova e, spero, un trampolino di lancio. A Siena infatti mi sarà data l'opportunità di giocare e quindi di verificare le mie forze»*. Non è certo il senso pratico, il realismo che gli manca. Praticità e realismo non gli vengono meno quando è nel caldo della battaglia agonistica. *«Il ragazzo c'è* — dice di lui l'allenatore Marcello Lippi — *ha qualità di base apprezzabili, se in campo fa caldo non... fugge, è generoso, vede il gioco, ha voglia di emergere»*. Come dire che le qualità di base non mancano. Se son rose, fioriranno. Intanto nel Siena Bellotto recita degnamente la sua parte come centrocampista. *«È il mio ruolo, fa parte della mia natura correre, andare a rubare il pallone all'avversario e impostare la manovra offensiva»*.

Sopra, fotoZucchi, **Riccardo Bellotto**

— Il Siena di oggi dove può arrivare?
«Nessuno ci pone traguardi ambiziosi da raggiungere perentoriamente. Il nostro motto è questo: ottenere sul campo il massimo. Se questo massimo dovesse portarci in alto, tanto meglio». Giusto. Intanto in alto dovrebbe arrivare lui, Riccardo Bellotto...

Orio Bartoli

LA MATRICOLA TERRIBILE

LANCIANO IN ALTO

Dopo l'entusiasmante trionfo nel campionato Interregionale, con l'indimenticabile spareggio vinto ai rigori contro il Chieti in quel di Latina, per il Lanciano in C2 si prevedevano giornate amare. A detta degli esperti si doveva pagare il noviziato, lo scotto dell'inesperienza e tante altre belle cose che almeno fino a questo momento non hanno minimamente sfiorato la compagine frentana. Infatti, con un avvio formidabile, viaggia a ritmi elevatissimi condotta per mano da un grandissimo allenatore, Carlo Florimbi.

— Quali sono i veri segreti della squadra?
«C'è stata una scelta abbastanza oculata dei giocatori, poi la grande forza è composta dal collettivo. Tuttavia, non mancano buone individualità con spiccate doti di fantasia».

— Lei continua a parlare di salvezza, ma non crede che i tifosi, con un Lanciano... lanciatissimo, si aspettino qualcosina di più?
«I cittadini, i tifosi, possono sognare quanto vogliono, non è vietato sognare. Noi resteremo con i piedi per terra in virtù di un programma tracciato inizialmente. Il principale obiettivo resta la salvezza, ma se andando avanti nel campionato dovessimo trovarci ancora nelle prime posizioni, allora sarebbe assurdo non tentare di arrivare un po' più in alto. Non uso la parola promozione, perché è una parola grande, troppo grande».

Sopra, **il tecnico Carlo Florimbi**

— Il Lanciano in C2 è la soddisfazione maggiore allenatore Carlo Florimbi allenatore?
«Diciamo di sì, anche se ho vissuto tante altre emozioni, come quando presi il Teramo terz'ultimo in classifica e lo portai a lottare per la promozione».

Davide D'Alessandro

A fianco, fotoMatacera, **una formazione del Catanzaro che dopo la retrocessione dalla B sta cercando di risalire.** In piedi da sinistra: **Tavola, Guida, Gregori, Benetti, Caramelli, Zunico;** accosciati da sinistra: **Soda, Piccioni, Jacobelli, Bagnato, Borrello**

REAL MADRID-JUVENTUS 1-0
TORINO-RABA ETO 4-0
LEGIA VARSAVIA-INTER 3-2

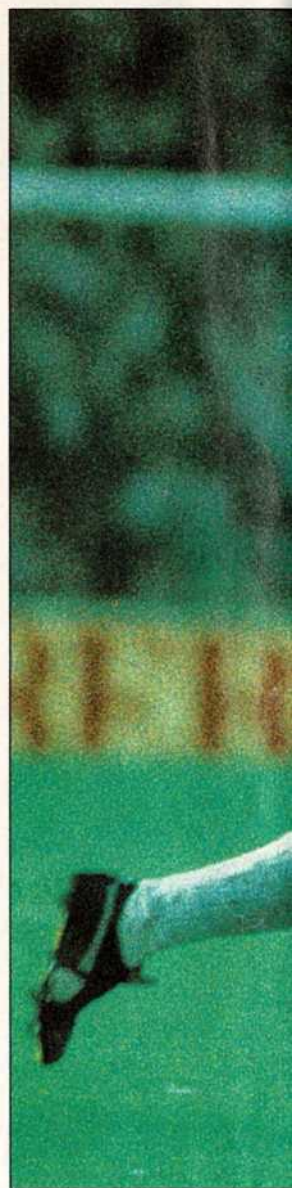
L'ITALIA IN CORSA
DAL TRIONFO DEL TORINO AI REGALI DELL'INTER, ALLA STORICA DIFESA DI UNA JUVE PROLETARIA, CHE SI GIOCA L'EUROPA ALLA ROULETTE SPAGNOLA

CASINÓ REAL

di **Adalberto Bortolotti**
foto di **Borsari, Briguglio Giglio, MS** e **Zucchi**

MADRID. La Juventus ha due anime, quella aristocratica dei Platini e Laudrup, quella proletaria di Brio, Favero, Bonini, Manfredonia. È la seconda che le garantisce il salvacondotto per uscire con danni ridotti e rimediabili dall'inferno del Bernabeu. Nella prestigiosa cornice, il divino francese dorme sonni profondi e persino s'indigna quando un suo plebeo compagno lo invita a entrare in partita. Quanto al pallido prence danese, non gli farei colpa per essere andato in campo al venti

segue a pagina 43

Altobelli segna un gol importante al Legia. Dossena col gioco demolisce gli ungheresi del Raba Eto. Tacconi si erge a roccaforte quasi inespugnabile al Bernabeu e crolla una sola volta, colpito dall'avvoltoio madridista Butragueño, a lato

A MADRID UNA SIGNORA OPERAIA REGGE L'URTO MADRIDISTA

Madama subisce un solo gol al Bernabeu (in alto a sinistra **e** al centro, **la rete di Butragueño) e guarda con maggiore serenità al ritorno al Comunale. Brio, Favero e Manfredonia, oltre a Tacconi, consentono alla Signora, che per una notte «deve rinunciare» al contributo di gioco e di gol di Platini e Laudrup**, sopra, **di reggere l'urto madridista. La Juve riesce anche ad andare in rete**, pagina accanto, sotto, **ma un attimo dopo che l'arbitro scozzese Valentine aveva fischiato interrompendo l'azione.**
A lato, **Ivano Bonetti, subentrato a Laudrup nella ripresa, viene contrastato dall'impetuoso ma preciso Sanchis**

MARCA
OTRA GRAN EXCLUSIVA
MICHEL PLATIN
"TRAS LA JUVE, ME RETIRARE. JUGADORE
COMO YO O GALLEGO SIEMPRE EXISTIRAN
SANTIAGO BERNABEU, 21,00 H.: MADRID-JUVENTUS, DUELO DE COLOS
Camacho: "Vamos a ganar"
El encuentro será televisado en directo para 11 países y dos más en diferido ■ Extraordinarias medidas de seguridad ■ Una tribuna, 25.000 pesetas
20,30 ZARAGOZA-WREXHAM
Ruiz suple a Cedrún
20,00 BEVEREN-ATHLETIC
Pueden debutar cinc
16,30 V. GUIMARAES-ATLETICO
Con Rodolfo de libero
21,15 BARCELONA-SPORTING L
Marcos, ni convocad
EL CENTROCAMPISTA BRASILEÑO SILAS, SEGUNDO EXTRANJERO DEL ATLETICO DE MAD

ABC
BUTRAGUEÑO-PLATINI, DUELO EN LA CUMBRE DEL FUTBOL EUROPEO

as
diario gráfico deportivo
REAL-JUVE, COMO UNA FINAL
UN ATHLETIC OPTIMISTA

La Spagna ha presentato così Real-Juve: «Como una final»

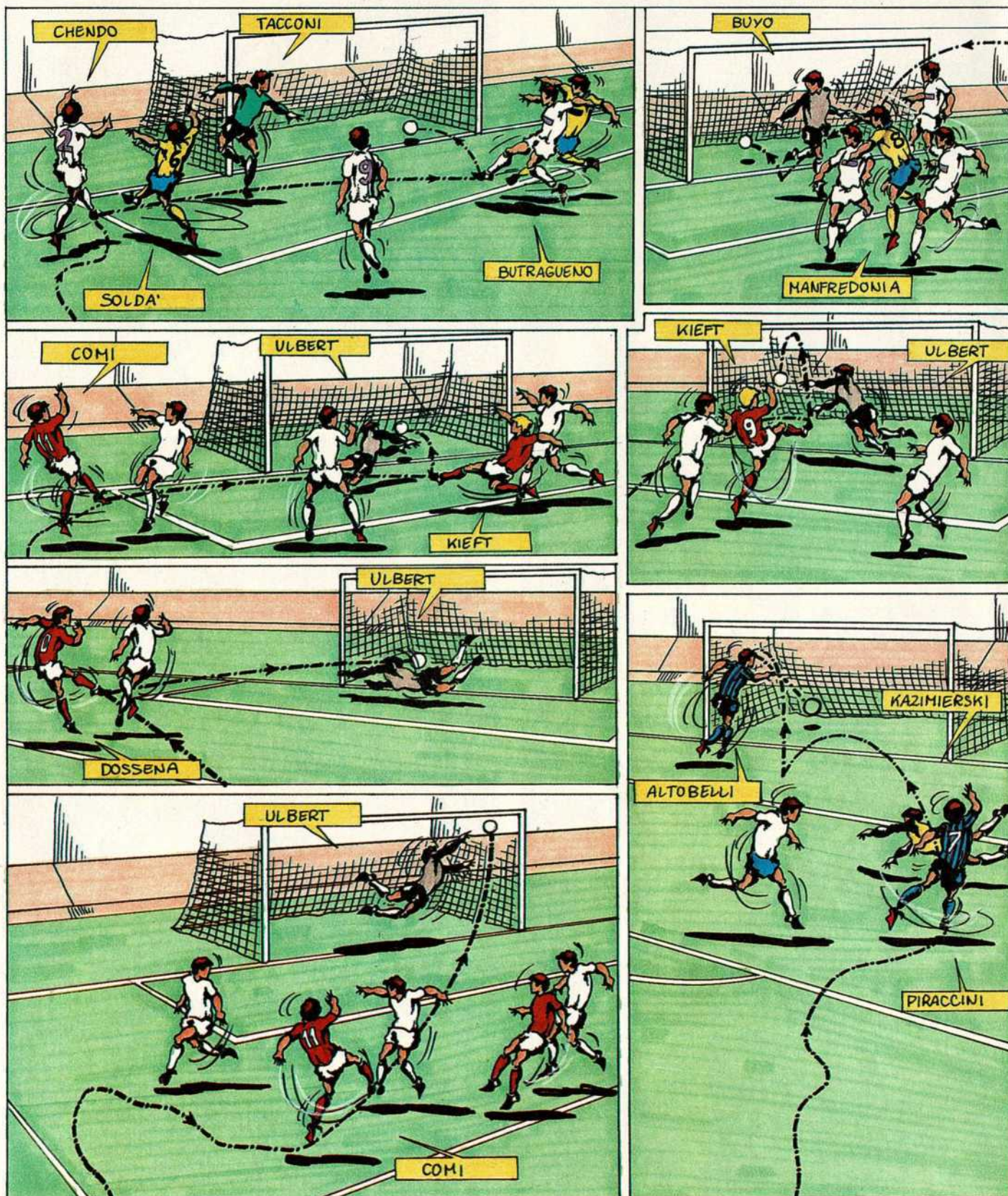
UN PO' DI BIANCONERO ANCHE AL BERNABEU

Il richiamo della Juventus è fortissimo: e il magnifico Santiago Bernabeu si colora anche di bianco e di nero, le tinte forti della passione. In basso, **il tifo si sfida.** Sopra a sinistra, **Butragueño stretto nella morsa di Madama: lo «curano» Manfredonia, Platini e Favero.** Sopra, **un'occasione per la Juve originata da un calcio di punizione di Michel col pallone che subisce una deviazione.** A sinistra, **Soldà a terra, infortunato.** A lato, **una conclusione di Valdano.** A destra, **Tacconi anticipa il «Buitre».** Nella pagina accanto, in basso, **la battaglia si è conclusa, Cabrini si complimenta con Butragueño, mentre Brio si limita a stringere la mano all'avversario, peraltro molto cavallerescamente**

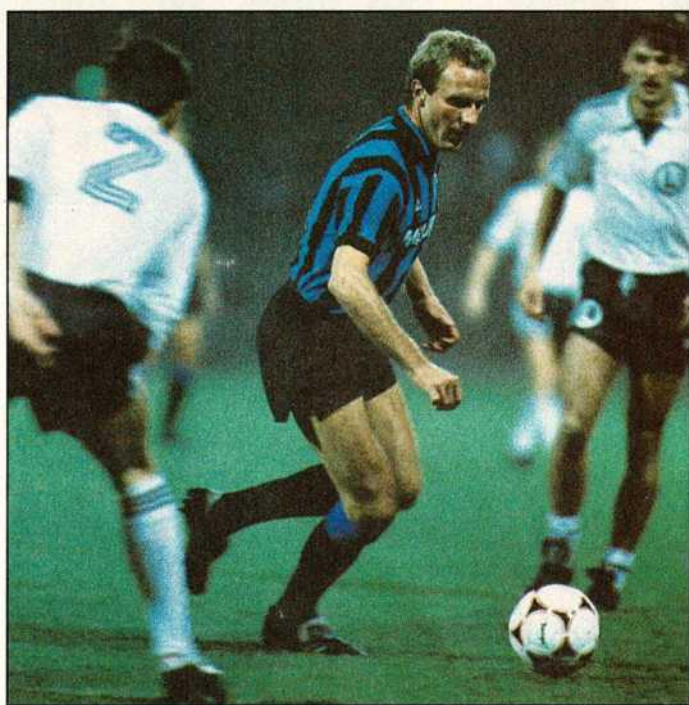
DOSSENA ISPIRA UN TORINO DA POKER CONTINENTALE

Torino quattro, Raba Eto zero. Una vittoria netta, indiscutibile e fedele all'andamento dell'incontro. I granata ritrovano in Europa l'equilibrio perduto in campionato e forniscono una prestazione validissima. In verità, però, gli ospiti si rivelano complesso scarsamente dotato sul piano tecnico-tattico e soffrono oltre misura le offensive portate da Comi e Kieft, a loro volta sostenuti da Dossena e Junior. Tre reti nella prima frazione chiudono in pratica la partita. In alto, da sinistra, **la prima rete dell'attaccante olandese,** fotoBriguglio; **la sua replica,** fotoMS, **e il centro di Dossena,** fotoMS. A sinistra, **Comi con una prodezza si fa perdonare alcuni errori commessi in fase conclusiva,** fotoMS. A lato, fotoBriguglio, **l'infortunio occorso a Francini nella ripresa e,** sopra, fotoMS, **il prezioso Junior, impeccabile a centrocampo. Quello del Toro, che peraltro giocava — unico dei tre — in casa, è il solo successo ottenuto nell'andata del secondo turno dai club italiani**

LA MOVIOLA

di **Paolo Sabellucci**

Nelle tre partite giocate in Europa dalle formazioni italiane si registrano dieci gol. Ecco i più importanti, oltre a quello annullato a Manfredonia. In alto, da sinistra, **la rete di Butragueño che consente al Real Madrid di superare la Juve al Bernabeu; il punto bianconero vanificato da una decisione dell'arbitro Valentine; i due centri di Kieft; il 3 a 0 di Torino-Raba Eto firmato da Dossena; il bellissimo gol di Comi e,** sopra a destra, **Altobelli che mette in porta il pallone calciato da Piraccini in Legia Varsavia-Inter**

NERAZZURRO VARIABILE

Inter a singhiozzo in Polonia. Domina e segna all'inizio (sopra, **lo spunto di Piraccini che verrà perfezionato da Altobelli e**, nel riquadro, **la gioia degli interisti). Poi subisce il ritorno del Legia** (a fianco, dall'alto, **i gol di Sikorski, Dziekanowski e Karas). Ma Spillo**, sotto, **non cede**

IN UNA BOTTE DI FERRI

Grazie alla deviazione di Arceusz sul tiro del suo difensore, a fianco, **il Trap affronta il ritorno in una botte di... Ferri. Molto dipenderà anche dalle prestazioni di Rummenigge**, sopra a destra, **che a Varsavia ha deluso, e di Tardelli**, in alto, **lottatore come sempre. Interessante l'entrata in scena di Calcaterra**, sopra, **capace di offrire ad Altobelli una splendida palla-gol**

CASINÓ REAL

segue da pagina 33

per cento della condizione atletica. Nella circostanza mi sconcerta di più Marchesi, che si è forse illuso di usare Laudrup come deterrente; figuriamoci, ne hanno viste troppe a Madrid per commuoversi a queste innocue scaramucce psicologiche. Sta di fatto che i due stranieri riducono subito la squadra in nove; e aggiungeteci che Briaschi fa quello che può, e cioè pochissimo, che Cabrini rientra da lunga assenza e impiega il suo tempo per ritrovare ritmo, che Soldà «salta» per aver svirgolato un rinvio, forse tradito dal soffice ma infido terreno del Chamartin. Aggiungeteci anche che l'arbitro scozzese Valentine attentamente vigila perché la squadra di casa non abbia a lamentare incidenti di percorso. E allora lode sia a questo zero a uno che pure, personalmente, non mi entusiasma, perché è punteggio fasullo, lascia credere di essere a metà del cammino e magari anche più in là, mentre invece obbliga a segnare due gol senza subirne alcuno, che non è impresa obiettivamente facile. E se per caso all'avversario capita di andare a rete — e, trattandosi del Real, il pericolo non è soltanto teorico — allora di gol bisogna farne tre e questa Juve la mitraglia ha mostrato di averla solo ad Ascoli, per il resto non ha brillato per qualità prolifiche. Più che i discorsi possono gli esempi e allora, dopo aver diligentemente toccato ferro o quant'altro, ricordiamo che lo zero a uno siglò lo scorso anno l'andata di Barcellona e si cominciarono le feste e i balli e invece al ritorno bastò che Archibald sorgesse dal sarcofago per mandare a monte una stagione. Questo Real è più forte di quel Barcellona, anche se è meno forte del Real che schiantò lo scorso anno l'Inter. Insomma, la partita è tutta da giocare, ma viste le condizioni nelle quali la Juventus si è presentata all'appuntamento, ci si deve accontentare.

ENFASI. Rileggendo le recensioni della «partita del secolo», mi pare che l'enfasi abbia giocato qualche scherzo d'entusiasmo. Mi è parso un match tanto intenso d'agonismo e prodigo di emozioni (come sempre accade su questo campo, dove il Real conosce un solo copione, nel quale non sono previste pause di attendismo) quanto deludente sotto il profilo tecnico. La Juventus, dopo aver preannunciato calcio d'attacco (per bocca di Platini...) ha fatto oneste barricate, rischiando oltre il lecito: un palo due minuti prima del gol, almeno tre grandi parate di Tacconi, un irripetibile errore di mira di Butragueño, un rigore lamentato, non senza motivo, dal medesimo Butragueño, affossato dallo scaltro Favero al momento dello scatto in area. Tanto è bastato per parlare di eroica difesa, concetto sul quale posso anche concordare. Sta di fatto che è del tutto mancato il contropiede. Chi doveva impostarlo, Platini, conosceva una di quelle serate storte che molto frequentemente gli capitano negli appuntamenti importanti (dico Atene, per chiarire il concetto); chi doveva eseguirlo, Laudrup, trascinava la sua pubalgia al cospetto di avversari tutt'altro che impietositi. Il tasso tecnico della partita juventina, di conseguenza, precipitava a livelli minimi. Le conclusioni nella porta madrilena si riducevano a un perfetto colpo di testa di Manfredonia, che «staccava» in netto anticipo sul grappolo e metteva alle spalle di Buyo, per il resto desolatamente inoperoso. Il previdente Valentine aveva già fermato il gioco per un fallo di Brio su Valdano, che semmai si sbracciava per impedire l'inserimento allo stopper bianconero. Un'angheria, mi è parso. E tuttavia se la Juve avesse raccolto un gol con il suo solo spunto offensivo, si sarebbe dovuto parlare di miracolo. Valentine subiva poi tardivi attacchi di coscienza, al punto che al termine era vivacemente contestato dal pubblico madridista, misera fine per un arbitro di intonazione casalinga.

REAL CALANTE. Dove mi trovo in disaccordo con molti illustri colleghi è nel valutare la partita del Real Madrid, che ha raccolto quasi unanimi peana. Ben altro era stato il Real che avevo visto marciare impietoso sull'Inter, la scorsa stagione. In effetti, amici spagnoli mi sussurrano che il nuovo allenatore olandese, Leo Beenhakker, gode di scarso credito fra i giocatori più importanti, ai quali vorrebbe imporre radicali cambiamenti tattici. Il Real viene dall'aver vinto il campionato con distacchi abissali e dall'aver conquistato due consecutive Coppe Uefa. Che bisogno c'è di cambiar formula, chiedono i vecchi capitanati da Camacho, con l'ausilio di un giovane «importante» come Butragueño? Voler fare del Real una novella Ajax è un sogno: il Real ha sempre giocato con marcature individuali in difesa. Il trainer si è adeguato di malavoglia e ha piazzato Chendo su Platini. Camacho, che aveva chiesto l'onore, c'è rimasto male. A parte la

segue a pagina 47

NELLE GRADUATORIE UEFA L'ITALIA È SETTIMA

COSÌ QUEST'ANNO

1. Germania Ovest	4,333
2. Portogallo *	4,000
2. Belgio	4,000
4. Polonia	3,750
5. Olanda	3,500
6. Austria	3,250
7. ITALIA	3,166
8. Scozia *	3,000
8. Unione Sovietica	3,000
8. Spagna	3,000
11. Svizzera	2,750
11. Bulgaria	2,750
13. Germania Est	2,600
13. Francia	2,600
15. Jugoslavia	2,400
16. Danimarca	2,332
17. Svezia	2,250
18. Cecoslovacchia	2,200
19. Albania	2,000
19. Grecia	2,000
19. Turchia	2,000
22. Romania	1,666
22. Cipro	1,666
22. Finlandia	1,666
25. Ungheria	1,500
26. Norvegia	1,333
27. Irlanda del Nord	1,000
28. Irlanda	—
28. Islanda	—
28. Malta	—
28. Lussemburgo	—
28. Inghilterra	—

* una partita in meno

CLASSIFICA GENERALE

1. ITALIA	38,882
2. Unione Sovietica	33,850
3. Germania Ovest	32,665
4. Belgio	30,000
5. Scozia *	28,700
6. Spagna	28,599
7. Portogallo *	27,100
8. Austria	26,500
9. Inghilterra	25,951
10. Jugoslavia	23,800
11. Cecoslovacchia	21,400
12. Romania	20,582
13. Francia	18,000
14. Svezia	16,750
15. Grecia	16,416
16. Germania Est	16,400
17. Ungheria	16,250
17. Polonia	16,250
19. Olanda	15,683
20. Svizzera	15,000
21. Bulgaria	11,666
22. Finlandia	10,997
23. Turchia	8,666
24. Danimarca	7,915
25. Albania	7,500
26. Cipro	6,665
27. Norvegia	5,999
28. Irlanda del Nord	4,665
29. Irlanda	3,665
30. Islanda	2,999
31. Malta	1,666
32. Lussemburgo	0,666

* una partita in meno

Le prime tre nazioni hanno diritto a schierare 4 squadre nella coppa Uefa 1988-89; le nazioni classificate dal 4. all'8. posto 3 squadre; dal 9. al 21. posto 2 squadre; le rimanenti una soltanto. La media si ottiene dividendo i punti conquistati da ciascuna nazione per il numero di squadre iscritte, aggiungendo il «bonus» di un punto per ogni qualifica a partire dai quarti di finale.

COSÌ IN CAMPO LE ITALIANE

Real M. 1		Juventus 0
Buyo	1	Tacconi
Chendo	2	Favero
Camacho	3	Cabrini
Salguero	4	Bonini
Sanchis	5	Brio
Gordillo	6	Soldà
Butragueño	7	Mauro
Michel	8	Manfredonia
Sanchez	9	Briaschi
Gallego	10	Platini
Valdano	11	Laudrup
Beenhakker	All.	Marchesi

Arbitro: Valentine (Scozia).
Marcatori: Butragueño al 20'.
Sostituzioni: Martin Vazquez per Gordillo e Caricola per Soldà al 62', Santillana per Valdano al 74', Bonetti per Laudrup al 76'.

Torino 4		Raba Eto 0
Lorieri	1	Ulbert
Corradini	2	Csonka
Francini	3	Hlagyvik
Cravero	4	Preszeller
Junior	5	Turbek
Rossi	6	Horvath
Beruatto	7	Szabo
Sabato	8	Rubold
Kieft	9	Szentes
Dossena	10	Melis
Comi	11	Hajszan
Radice	All.	Gellei

Arbitro: Dos Santos (Portogallo).
Marcatori: Kieft al 26' e al 36', Dossena al 40', Comi al 75'.
Sostituzioni: Ferri per Francini e Handel per Hajszan al 55', Poczid per Szabo al 70', Lerda per Kieft al 79'.

Legia Varsavia 3		Inter 2
Kazimierski	1	Zenga
Kubicki	2	Bergomi
A. Sikorski	3	Mandorlini
Wdowczyk	4	Baresi
Gawara	5	Ferri
Arazskiewicz	6	Passarella
Karas	7	Piraccini
Kaczmarek	8	Tardelli
Arceusz	9	Altobelli
Dziekanowski	10	Matteoli
W. Sikorski	11	Rummenigge
Engel	All.	Trapattoni

Arbitro: Perez (Spagna).
Marcatori: Altobelli al 17', W. Sikorski al 41', Dziekanowski al 57', Karas al 60', Arceusz (autogol) al 75'.
Sostituzioni: Garlini per Rummenigge al 58', Calcaterra per Matteoli al 72', Iwanicki per Wdowczyk all'84.

COPPA DEI CAMPIONI

PRIMO TURNO

INCONTRO	ANDATA (17 settembre)	RITORNO (1 ottobre)
PSV Eindhoven	0	0
Bayern*	2 79', 90' Mathy	0
	Arbitro: Valentine (Sco.)	Arbitro: Vautrot (Fra.)
Porto*	9 20', 50', 68', 87' Gomes; 60', 65' Andre; 26' Eloi; 54' Madjer; 80' Celso	1 80' Sousa
Rabat Ajax	0	0
	Arbitro: Ramos Marcos (Sp.)	Arbitro: Komadinic (Jug.)
Avenir Beggen	0	0
Austria Vienna*	3 12' Drabits; 68' Frind; 71' Polster	3 42' Ogris; 60' Polster; 78' Steinkogler
	Arbitro: Peduzzi (Svi.)	Arbitro: Szabo (Ungh.)
Juventus*	7 19', 22', 66' Laudrup; 43' Serena; 60' Cabrini; 72' Vignola; 78' Briaschi	4 10', 86' Platini; 31', 36' Laudrup
Valur	0	0
	Arbitro: Azzopardi (Malta)	Arbitro: Nielsen (Dan.)
Stella Rossa*	3 45' Musemic; 51' Cvetkovic; 66'Djurovski	1 89' Cvetkovic
Panathinaikos	0	2 8' Saravakos; 31' Dimopulos
	Arbitro: Ponnet (Bel.)	Arbitro: Agnolin (It.)
Beroe S.Z.	1 87' Bonchev	0
Dinamo Kiev*	1 50' Mikhailichenko	2 7' Blochin; 46' Vakovenko
	Arbitro: Germanakos (Gr.)	Arbitro: Christov (Cec.)
Young Boys	1 2' Bamert	0
Real Madrid*	0	5 36' Santillana; 72' Valdano; 78' Hugo Sanchez; 80', 82' Butragueño
	Arbitro: Casarin (It.)	Arbitro: Assenmacher (G.O.)
Anderlecht*	2 26' Gudjohnson; 35' Scifo	1 79' Gudjohnson
Gornik Zabrze	0	1 55' Cyron
	Arbitro: Silva Valente (Por.)	Arbitro: Holzmann (Au.)
Bröndby*	4 13' Jensen; 56' Olsen; 59' Oestergaard; 82' Christensen	2 66' Nielsen; 88' Jorgensen
Honved	1 19' Detari	2 43' Detari; 60' Kovacs
	Arbitro: Palsi (Fin.)	Arbitro: Timoshenko (URSS)
Besiktas*	2 50' Ziya; 74' Riza	1 7' Metin
Dinamo Tirana	0	0
	Arbitro: Scheurell (Ger. O.)	Arbitro: Hartman (Ung.)
Apoel Nicosia*	1 17' Mours	2 35' Jonnyo; 63' Prokopis
HJK Helsinki	0	3 3' Valla; 38' Rissanen; 69' Valvee
	Arbitro: Kolev (Bul.)	Arbitro: Eksztajn (Pol.)
Rosenborg*	1 4' Brandhang	1 57' Sorloth
Linfield	0	1 62' Hanna
	Arbitro: Olafsson (Isl.)	Arbitro: V.d. Wijngaert (Bel.)
Örgryte	2 62' Hellstrom; 70' Samuelsson	1 35' Hellstroem
Dynamo Berlino*	3 19' Pastor; 76' Thon; 89' Doll	4 10' Pastor; 26' Backs; 65' Thorp; 82' Ernst
	Arbitro: Blankenstein (Ol.)	Arbitro: Röthlisberger (Svi.)
Shamrock R.	0	0
Celtic*	1 83' McLeod	2 27', 62' Johnston
	Arbitro: Van Ettekoven (Ol.)	Arbitro: Lundgren (Sve.)
Paris S.G.	2 19' Halilhodzic; 58' Pilorget	0
Vitkovice*	2 8'Kovacki; 22' Sourek	1 68' Sourek
	Arbitro: Sanchez Arminio (Sp.)	Arbitro: Martin (Ing.)

Steaua Bucarest ammessa d'ufficio al secondo turno.
NB: con l'asterisco le squadre qualificate.

COPPA DELLE COPPE

PRIMO TURNO

INCONTRO	ANDATA (17 settembre)	RITORNO (1 ottobre)
Rapid Vienna*	4 44', 56' Kienast; 46' Brauneder; 47' Willfurth	3 53' Kranicar; 57' Weinhoffer; 81' Halilovic
Bruges	3 36' Rosenthal; 61' Ceulemans; 71' Van der Elst	3 41', 88' Brylle, 54' Rosenthal
	Arbitro: Daina (Svi.)	Arbitro: Föckler (Ger. O.)
Roma	2 23' Di Carlo; 57' Gerolin	0
Saragozza*	0	2 44', 46' Señor
	Arbitro: Kirschen (Ger. O.)	Arbitro: Courtney (Ing.)
Saragozza qualificato 4-3 ai rigori		
Benfica*	2 21' Manniche; 54' Chiquinho	2 25' Dito; 76' Bjerkland (autogol)
Lilleström	0	1 2' Sundby
	Arbitro: Philippi (Lus.)	Arbitro: L.-Sörensen (Dan.)
17 Nentori*	1 86' Kola	2 2' Minga; 89' Josa
Dinamo B.	0	1 81' Camataru
	Arbitro: Diakonowicz (Pol.)	Arbitro: Afxentiou (Cip.)
Aberdeen	2 73' Bett; 81' Wrifht	0
Sion*	1 40' Debonnaire	3 5' Leighton (autogol); 29' Bourdebala; 88' Brigger
	Arbitro: Halle (Nor.)	Arbitro: Thomas (Ola.)
Waterford	1 89' Synnott	0
Bordeaux*	2 33' Girard; 61' Vercruysse	4 77' A. Vujovic; 84' Zlatko Vujovic; 85' Reinders; 89' Vercruysse
	Arbitro: Jacobsen (Dan.)	Arbitro: Brindels (Lus.)
Malmö*	6 16', 30', 54' Larsson; 85' Palmer	1 13' Lindman
Apollon	0	2 42', 45' Christodoulou
	Arbitro: Snoddy (Irl. N.)	Arbitro: Petrescu (Rom.)
Bursaspor	0	0
Ajax*	2 73' Bosman; 86' Van Basten	5 17', 21', 34', 89' Bosman; 24' Van Basten
	Arbitro: Kuznetsov (URSS)	Arbitro: Urizar Azpitarte (Sp.)
Zurrieq	0	0
Wrexham*	3 14' Massey; 57' Charles; 65' Conroy	4 10', 40' Massey; 36' Steel; 87' Horne
	Arbitro: Dimitriadis (Gr.)	Arbitro: Olsen (Sve.)
Haka	2 38' Paatelainen; 82' Tornvall	1 70' Prigoda (autogol)
Torpedo Mosca*	2 22' Hobsev; 65' Savichev	3 21' Savichev; 38' Kruglov; 67' Gostenin
	Arbitro: Rossner (Ger. O.)	Arbitro: Helen (Sve.)
Olympiakos*	3 1', 47' Anastopulos; 55' Toyas	3 53' Papachristu; 84' Zeleliris; 89' Anastopulos
Union Lux.	0	0
	Arbitro: Kotherja (Alb.)	Arbitro: Goris (Bel.)
Stoccarda*	1 88' Allgoewer	0
Spartak Trnava	0	0
	Arbitro: Rosa Santos (Por.)	Arbitro: Geurds (Ol.)
Fram Reykjavik	0	0
GKS Katowice*	3 24', 65' Konierek; 84' Kubisztal	1 82' Koniarek
	Arbitro: Lloyd (Gal.)	Arbitro: Namoglu (Tur.)
B 1903	1 50' Mathiasen	0
Vitocha*	0	2 75' Iskrenov; 85' Sirakov
	Arbitro: Neuner (Ger. O.)	Arbitro: Soldatic (Jug.)
Glentoran	1 43' Cleary	0
Lok. Lipsia*	1 66' Lindner	2 36' Bredow; 90' Richter
	Arbitro: Aass (Nor.)	Arbitro: Karlsson (Sv.)
Vasas	2 12' Bodnar; 70' Szabadi	2 80' Csorba; 90' Gudelj (autogol)
Velez Mostar*	2 22' Tuce; 60' Skocajic	3 55', 72' Juric; 76' Tuce
	Arbitro: Igna (Rom.)	Arbitro: Wöhrer (Au.)

N.B.: con l'asterisco le squadre qualificate.

SECONDO TURNO

INCONTRO	ANDATA (22 ottobre 1986)	RITORNO (5 novembre 1986)
Real Madrid	1 20' Butragueño	
Juventus	0	
	Arbitro: Valentine (Scozia)	Arbitro: Pauly (Germania O.)
Vitkovice	1 24' Sourek	
Porto	0	
	Arbitro: Smith (Scozia)	Arbitro: Van Langenhove (Belgio)
Rosenborg	0	
Stella Rossa	3 13' Mrkela; 82' e 87' Cvetkovic	
	Arbitro: Daly (Eire)	Arbitro: Tuere (Turchia)
Bayern	2 44' Flick; 74' Matthaus	
Austria Vienna	0	
	Arbitro: Christov (Cecoslovacchia)	Arbitro: Ponnet (Belgio)
Anderlecht	3 74', 86' Krncevic; 76' Janssen	
Steaua Bucarest	0	
	Arbitro: Galler (Svizzera)	Arbitro: Casarin (Italia)
Celtic	1 80' Johnston	
Dinamo Kiev	1 17' Yevtuscenko	
	Arbitro: Soriano Aladren (Spagna)	Arbitro: Brummeier (Austria)
Brondby	2 23' Schulz (aut.); 47' Vilfort	
Dynamo Berlino	1 65' Rohde	
	Arbitro: Syme (Scozia)	Arbitro: Germanakos (Grecia)
Besiktas*	3 per forfait	
Apoel Nicosia	0	
	Arbitro: Fockler (Germania O.)	Arbitro: Kohl (Austria)

SECONDO TURNO

INCONTRO	ANDATA (22 ottobre 1986)	RITORNO (5 novembre 1986)
Rapid Vienna	1 60' Kranjcar	
Lokomotive	1 38' Lindner	
	Arbitro: Geurds (Olanda)	Arbitro: Pieri (Italia)
Saragozza	0	
Wrexham	0	
	Arbitro: Wurtz (Francia)	Arbitro: Eriksson (Svezia)
Vitocha	2 54' Yordanov; 68' Sirakov	
Velez Mostar	0	
	Arbitro: Suchanek (Polonia)	Arbitro: Savchenko (Urss)
Torpedo Mosca	2 31', 72' Savichev	
Stoccarda	0	
	Arbitro: Midgley (Inghilterra)	Arbitro: Lund Sorensen (Danimarca)
Katowice	2 10', 12' Koniarek	
Sion	2 74' Brigger; 78' Cina	
	Arbitro: Vassaras (Grecia)	Arbitro: Fernandes Correia (Portogallo)
Benfica	1 31' Agnas	
Bordeaux	1 18' Zor Vujovic	
	Arbitro: Wohrer (Austria)	Arbitro: Tritschler (Germania O.)
17 Nentori	0	
Malmö	3 47' Magnusson; 60' Larsson; 83' Persson	
	Arbitro: Thomas (Olanda)	Arbitro: Stiegler (Cecoslovacchia)
Ajax	4 6' Bosman; 44' Rijkaard; 52' Van Basten; 83' Muhren	
Olympiakos	0	
	Arbitro: Kirschen (Germania E.)	Arbitro: Igna (Romania)

COPPA UEFA

PRIMO TURNO

INCONTRO	ANDATA (17 settembre)	RITORNO (1 ottobre)
Lens	1 42' Carreno	0
Dundee*	0	2 55' Milne; 60' Coyne
	Arbitro: Losert (Au.)	Arbitro: Pieri (It.)
Groningen*	5 4' Eykelkamp; 48', 56', 74' Houtman; 73' Mason	3 13', 54' Houtman; 37' De Kock
Galway	1 37' Mc Ghee	1 61' Murphy
	Arbitro: Schon (Luss.)	Arbitro: Bouillet (Fra.)
IA Akranes	0	0
Sporting L.*	9 10', 39' Fernandes; 14', 37' Meade; 40', 60', 87' McDonald; 80' Negrete; 90' Zinho	6 Meade; 23', 43' Zinho; 71' McDonald; 78', 86' Mario
	Arbitro: Lloyd (Gal.)	Arbitro: Pez Perez (Spa.)
Athletic. B.*	2 55' Gallego; 60' Gomez	0
Magdeburgo	0	1 33' Windehand
	Arbitro: D'Elia (Ita.)	Arbitro: Biguet (Fra.)
Atletico M.*	2 48' Uralde; 70' Arteche	1 101' Salinas
Werder Brema	0	2 65' Neubarth; 83' Meier
	Arbitro: Galler (Svi.)	Arbitro: Delmer (Fra.)
Jeunesse	1 48' Scholen	1 43' Goillot
Gand*	2 36' Nollet; 75' Van Looy	1 53' Hinderickx
	Arbitro: Sandoz (Svi.)	Arbitro: Wallace (Irl.)
Pecs	1 26' Meszaros	0
Feyenoord*	0	2 67' Heus; 84' Hofman
	Arbitro: Vassaras (Gre.)	Arbitro: Hill (Ingh.)
Sparta Praga	1 60' Skuhravy	1 53' Novak
Guimaraes*	1 79' Roldao	2 73', 87' Cascavel
	Arbitro: Midgley (Ingh.)	Arbitro: Lartigot (Fra.)
Hearts	3 1' Foster; 65' Clark; 78' Robertson	0
Dukla Praga*	2 44' Fitzl; 64' Klucky	1 54' Griga
	Arbitro: Van Volcem (Bel.)	Arbitro: Forstinger (Au.)
Nantes	0	1 66' Anziani
Torino*	4 55' Comi; 62' Beruatto; 82', 89' Kieft	1 Kieft
	Arbitro: Syme (Sco.)	Arbitro: Hackett (Ingh.)
Kalmar	1 67' Nilsson	0
Bayer L.*	4 9', 19' Schreier; 59' Cha Bum; 62' Goetz	3 62' Drews; 64' Rolff; 90' Cha Bum
	Arbitro: Savchenko (URSS)	Arbitro: Bridges (Gal.)
Dinamo Minsk	2 45' Zygmantovic; 50' Kondratyev	1 16' Rodnionok
Raba Eto*	4 19' Hasin; 44', 80' Szabo; 63' Rubold	0
	Arbitro: Tzontchev (Bul.)	Arbitro: Petrovic (Jug.)
Sigma Olomuc	1 32' Mlejnek	0
IFK Göteborg*	1 66' Johansson	4 13' Rantanen; 40' Andersson; 85', 87' Ekstroem
	Arbitro: Tuere (Tur.)	Arbitro: King (Gal.)
Coleraine	1 79' Healy	0
Stahl*	1 52' Janotta	1 42' Jeske
	Arbitro: Gilson (Luss.)	Arbitro: Natri (Fin.)
Legia Varsavia*	0	1 37' Araszkievicz
Dnepr	0	0
	Arbitro: Craciunescu (Rom.)	Arbitro: Hutak (Ungh.)
Rangers*	4 30', 44', 52' Fleck; 70' McCoist	0
Ilves	0	2 54' Hjelm; 73' Vimonen
	Arbitro: Damgaard (Dan.)	Arbitro: Gregr (Cec.)

COPPA UEFA

PRIMO TURNO

INCONTRO	ANDATA (17 settembre)	RITORNO (1 ottobre)
Bayer U.*	3 37' Bierhoff; 43' Funkel; 73' Bommer	4 68' Herget; 76' Edvaldsson; 77' Kuntz; 90' Bommer
Carl Zeiss	0	0
	Arbitro: Smith (Sc.)	Arbitro: Crucke (Bel.)
Linzer Ask	1 30' Dantlinger	0
Widzew Lodz*	1 17' Wraga	1 55' Wraga
	Arbitro: Alexandrov (Bul.)	Arbitro: Duncan (Sc.)
Neuchatel X.*	2 29' Jacobacci; 83' Stielike	3 1' Jacobacci; 38', 44' Luthi
Lyngby	0	1 73' Jorgensen
	Arbitro: Guedes (Port.)	Arbitro: Peschel (Ger. O.)
Beveren*	1 74' Fairclough	0
Vaalerengen	0	0
	Arbitro: Donnelly (Irl. N.)	Arbitro: Ruokonen (Fin.)
OFI Creta	1 22' Vlastos	0
Hajduk*	0	4 4' Jerolimov; 36', 90' Busac; 46' Deveric
	Arbitro: Prokop (Ger. O.)	Arbitro: Krchnak (Cec.)
Flamurtari	1 67' Ruci	0
Barcellona*	1 91' Esteban	0
	Arbitro: Scerri (Mal.)	Arbitro: Da Silva S. (Por.)
Fiorentina	1 31' Pin	0
Boavista*	0	1 9' Nelson
	Arbitro: Brummeier (Au.)	Arbitro: Keizer (Ol.)
Boavista qualificata 3-1 ai rigori		
Hibernians	0	0
Trakia Plovdiv*	2 5', 40' Bakalov	8 5' Simov; 10', 14' Pechlivanov; 30' Pashev; 49' Kurdov; 54' Georgiev; 57' Bakalov; 80' Mladenov
	Arbitro: Kolokytas (Gre.)	Arbitro: Kuka (Alb.)
Tirol*	3 11' Roscher, 47' Pacult, 77' Linzmeier	0
Sredetz	0	2 35' Tanev; 80' Kostadinov
	Arbitro: Longhi (Ita.)	Arbitro: Gächter (Svi.)
Inter*	2 57' Altobelli, 78' Rummenigge	1 8' Passarella
AEK Atene	0	0
	Arbitro: V. Langenhove (Bel.)	Arbitro: U. Eriksson (Sve.)
Borussia M.*	1 24' Krauss	3 27' Dressen; 82' Brandts; 85' Lienen
Partizan	0	1 47' Nebojsa
	Arbitro: Nemeth (Ung.)	Arbitro: Wurtz (Fra.)
Sportul*	1 59' Hagi	1 44' Gheorgulescu
Omonia	0	1 29' Savidis
	Arbitro: Listkiewicz (Port.)	Arbitro: Voutsaras (Gre.)
Un. Craiova*	2 5' Geolgau; 86' Bicu	1 1' Bicu
Galatasaray	0	2 63' Cuneyt; 86' Savas
	Arbitro: Pauly (Ger. O.)	Arbitro: Lo Bello (Ita.)
Rijeka	0	1 48' Jankovic
Standard Liegi*	1 24' Claesen	1 65' Bodard
	Arbitro: Van Swiften (Ol.)	Arbitro: Muro Guruceta (Spa.)
Napoli	1 55' Carnevale	0
Tolosa*	0	1 15' Stopyra
	Arbitro: Tritschler (Ger. O.)	Arbitro: Fredriksson (Sve.)
Tolosa qualificato 4-3 ai rigori		
Spartak Mosca*	0	1 88' Kushley
Lucerna	0	0
	Arbitro: Schmidhuber (Ger. O.)	Arbitro: Marko (Cec.)

N.B.: con l'asterisco le squadre qualificate

SECONDO TURNO

INCONTRO	ANDATA (22 ottobre 1986)	RITORNO (5 novembre 1986)
Groningen	0	
Neuchatel Xamax	0	
	Arbitro: Aass (Norvegia)	Arbitro: Nemeth (Ungheria)
Beveren	3 13' Peeraer; 27' Iheunis; 57' Faireburgh	
Athletic Bilbao	1 15' Sariugarte	
	Arbitro: Tsontchev (Bulgaria)	Arbitro: Hackett (Inghilterra)
Rangers	2 36' McPershon; 44' McCoin	
Boavista	1 33' Tonanha	
	Arbitro: Helen (Svezia)	Arbitro: Schmidhuber (Germania O.)
Widzew	0	
Bayer Uerdingen	0	
	Arbitro: Halle (Norvegia)	Arbitro: Da Silva Valente (Portogallo)
Legia Varsavia	3 40' W. Sikorski; 57' Dziekanowski; 61' Karas	
Inter	2 18' Altobelli; 76' Arceusz (aut.)	
	Arbitro: Miguel Pérez (Spagna)	Arbitro: Courtney (Inghilterra)
Guimaraes	2 48' Cascavel; 90' Roldao	
Atlético Madrid	0	
	Arbitro: Bridges (Galles)	Arbitro: Costantin (Belgio)
Borussia M.	5 18', 45' Dressen; 44' Eltrup; 53' Rahn; 68' Bruns	
Feyenoord	1 79' Hiele	
	Arbitro: Sanchez Arminio (Spagna)	Arbitro: Frederiksson (Svezia)
Sportul	0	
Gand	3 33' Raeven; 76' Hinderyckx; 87' Hallaert	
	Arbitro: Losert (Austria)	Arbitro: Natri (Finlandia)
Torino	4 25', 35' Kieft; 39' Dossena; 73' Comi	
Raba Eto	0	
	Arbitro: Rosa dos Santos (Portogallo)	Arbitro: Keizer (Olanda)
Dukla Praga	0	
Bayer Leverkusen	0	
	Arbitro: Gachter (Svizzera)	Arbitro: Padar (Ungheria)
Barcellona	1 73' Julio Alberto	
Sporting	0	
	Arbitro: Prokop (Germania E.)	Arbitro: Agnolin (Italia)
Hajduk	3 7' Jerolimov; 13' Bursak; 40' Deveric	
Trakia	1 34' Simov	
	Arbitro: Daina (Svizzera)	Arbitro: Vautrot (Francia)
Tirol	2 10', 87' Spielmann	
Standard Liegi	1 60' Hellers	
	Arbitro: Worrall (Inghilterra)	Arbitro: Rossner (Germania O.)
Goteborg	2 18' Rantonen; 66' P. Larsson	
Stahl B.	0	
	Arbitro: Butenko (Urss)	Arbitro: McKnight (Inghilterra)
Tolosa	3 43', 66', 80' Passi	
Spartak Mosca	1 46' Rodionov	
	Arbitro: Petrovic (Jugoslavia)	Arbitro: D'Elia (Italia)
Dundee Utd.	3 54', 81' Redford; 86' Clark	
Un. Cracova	0	
	Arbitro: Krchnak (Cecoslovacchia)	Arbitro: Delmer (Francia)

CLASSIFICHE MARCATORI

COPPA CAMPIONI

5 reti: Laudrup (Juventus).
4 reti: Gomes (Porto), Cvetkovic (Stella Rossa).
3 reti: Butragueno (Real Madrid), Johnston (Celtic), Sourek (Vitkovice).
2 reti: Platini (Juventus), Andre (Porto), Mathy (Bayern), Polster (Austria Vienna), Gugjohnsson e Krncevic (Anderlecht), Detari (Honved), Hellstroem (Örgryte), Pastor e Thom (Dinamo Berlino).

COPPA COPPE

6 reti: Bosman (Ajax).
5 reti: Koniarek (Katowice).
4 reti: Larsson (Malmö), Savichev (Torpedo Mosca).
3 reti: Anastopoulos (Olympiakos), Massey (Wrexham), Van Basten (Ajax).
2 reti: Lindner (Austria Vienna), Brigger (Sion), Vujovic e Vercruysse (Bordeaux), Sirakov (Vitocha), Brylle (Bruges), Señor (Saragozza), Christodolu (Apollon), Juric e Tuce (Velez).

COPPA UEFA

5 reti: Houtman (Groningen) e Kieft (Torino).
4 reti: McDonald (Sporting).
3 reti: Meade e Zinho (Sporting), Bakalov (Trakia Plovid), Fleck (Rangers), Cascavel (Guimaraes), Dressen (Borussia M.), Bursac (Hajduk), Passi (Tolosa).

CASINÓ REAL

segue da pagina 43

dietrologia, è un Real dove Valdano accusa l'età, dove Michel sembra lontano dai suoi livelli, dove Gordillo non ha lo sprint assassino che lo faceva folleggiare sulle fasce laterali e dove Hugo Sanchez, dominatore sul fronte interno, ha sempre difficoltà a imporsi completamente nella ribalta internazionale. Resta il formidabile Gallego (una lezione a Platini, in cabina di regia) e quel fenomeno di Butragueño, in grado di scovare il gol — per sé o per gli altri — anche dalle rape. Un Real che, preso alla gola, potrebbe accentuare le crepe difensive che per ora si intuiscono soltanto. Ma che potrebbe anche improvvisare velenosi contropiede. A Torino sarà un'altra lunga suspense: né mi stupirei se si dovesse finire ai supplementari.

STEAUA ADDIO. Mentre Real e Juventus lottavano per una disperata sopravvivenza oltre la risibile soglia degli ottavi di finale, la Steaua praticamente concludeva la sua breve avventura di campione in carica. Era stata esentata dal primo turno, nel secondo ha trovato l'Anderlecht che — a sorpresa — aveva eliminato proprio nell'ultima stagione, guadagnandosi così il diritto alla vittoriosa finalissima col Barcellona. Sino a tredici minuti dalla fine, i rumeni hanno retto, con il loro indisponente controgioco. Poi l'Anderlecht ha aperto una prima falla nella diga e ha impietosamente allargato la ferita, chiudendo con un tre a zero che sarà quasi impossibile rovesciare a Bucarest. Fuori la detentrice, fuori Real o Juve, dentro invece i turchi del Besiktas, ulteriormente favoriti dalla rinuncia dei ciprioti. E dentro la Stella Rossa, tre a zero in trasferta sui norvegesi. Quando ci si deciderà a pilotare i sorteggi, anche dopo il primo turno? Il Bayern ha dato due gol all'Austria Vienna, la Dinamo Kiev ha pareggiato a Glasgow ponendo solide basi per il superamento del turno, Porto e Dinamo Berlino sono attese da rimonte non impossibili. In questi ottavi si è raggiunto il massimo dell'imprevidenza: le otto squadre in assoluto più forti erano tutte opposte fra loro. Comunque andrà a finire, il livello tecnico della grande Coppa avrà ricevuto un colpo al cuore.

SUPERTORO. Uno sguardo dal ponte sulla Coppa delle Coppe per rilevare alcune sorprese niente male. Il Saragozza che ha giustiziato la Roma si è fatto imbrigliare dai gallesi; il Benfica (1-1 col Bordeaux) ha già un piede fuori dall'Europa; lo Stoccarda ha perso di brutto in Urss. Solo Ajax e Malmö si sentono tranquille. E siamo alla Coppa Uefa e altre due nostre rappresentanti. Sconvolgendo il proprio recente look di squadra arcigna ed essenziale, legata a una spietata praticità, l'Inter per una sera è tornata l'allegra farfallona di un tempo. Dopo aver dominato il Legia, ha rischiato un passivo incolmabile, riemergendo giusto nella parte finale con un 2-3 che è teoricamente incoraggiante. Teniamo però conto che il Legia è molto insidioso in trasferta, lo scorso anno fece 0-0 a San Siro, al primo turno di questa stagione ha vinto in Urss. Ha uomini che sanno nascondere la palla, l'Inter non farà una passeggiata. Ma è favorita, questo resta chiaro. Il Torino è ormai uso a dimenticare le difficoltà di campionato con travolgenti recite di Coppa: 4-0 al Raba Eto, che non sarà un mostro, come già 4-0 era stato a Nantes. Il contestato Kieft ha già segnato cinque gol in Uefa e a Torino hanno scoperto un altro bello di notte, dopo Boniek. Onore al super Toro, in ogni caso, tutto sta nel darsi un traguardo e rispettarlo.

SPAGNA KO. Solo 1-0 casalingo per Real e Barcellona, 0-0 per il Saragozza, 1-3 per l'Athletic Bilbao, 0-2 per l'Atletico Madrid. Brutto turno per la Spagna, mentre (Stoccarda a parte) è andata bene la Germania. Per noi bilancio numerico in rosso, due sconfitte e una vittoria, ma prospettive lusinghiere sulla distanza dei centottanta minuti. Specie se la Juve uscirà di convalescenza e ritroverà gli artisti in vacanza al Bernabeu.

Adalberto Bortolotti

IL «BUITRE» E VAN BASTEN VICINISSIMI A LAUDRUP

LA CLASSIFICA

GIOCATORE	CLUB DI APPARTENENZA	PUNTI
1. **Michael LAUDRUP**	Juventus	**100**
2. **Emilio BUTRAGUEÑO**	Real Madrid	**97**
3. **Marco VAN BASTEN**	Ajax	**96**
4. **Antonio COMI**	Torino	**66**
5. **Vincenzo SCIFO**	Anderlecht	**55**
6. **Reinhold MATHY**	Bayern Monaco	**48**
7. **Johan BOSMAN**	Ajax	**42**
8. **Hans Dieter FLICK**	Bayern	**34**
9. **Gérald PASSI**	Tolosa	**31**
10. **Giuseppe GIANNINI**	Roma *	**22**
11. **Francisco LLORENTE**	Atletico Madrid	**20**
12. **Aljoscia ASANOVIC**	Hajduk	**16**
13. **Mitar MRKELA**	Stella Rossa	**14**
Giovanni FRANCINI	Torino	**14**
15. **Arnor GUDJOHNSON**	Anderlecht	**11**
Pizo» GOMEZ	Athletic Bilbao	**11**
17. **Johnny EKSTROEM**	Goteborg	**10**
18. **Milos BURSAC**	Hajduk	**9**
19. **Semir TUCE**	Velez	**5**
20. **MICHEL**	Real Madrid	**4**
21. **Aurel CHADZI**	Sportul	**3**
Keskin GOKHAN	Besiktas	**3**
23. **Narciso JULIA**	Saragozza	**2**
Agustin ELDUAYEN	Atletico Madrid	**2**
25. **Felix SARRIUGARTE**	Athletic Bilbao	**1**
Fernando MENDES	Sporting Lisbona	**1**

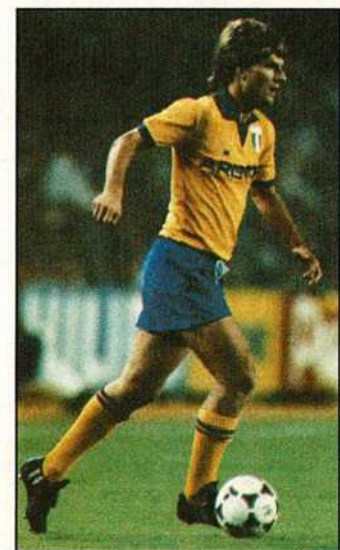
* compreso il bonus per l'eliminazione.

A lato, **Miki Laudrup. Ha conservato la leadership nonostante la brutta prestazione fornita a Madrid ma è incalzato da Butragueño e Van Basten, che sono andati a punti. Quarto è il primo degli italiani, Antonio Comi, che ha superato l'italo-belga Scifo**

LA GIURIA

TESTATE	GIORNALISTI
Corriere dello Sport-Stadio	**Franco Ferrara**
Gazzetta dello Sport	**Roberto Beccantini**
Guerin Sportivo	**Adalberto Bortolotti**
Radiocorriere	**Aldo Falivena**
Tuttosport	**Massimo Franchi**
Sport Magazine (Belgio)	**Mick Michel**
Le Soir (Belgio)	**Jacques Hereng**
Start (Bulgaria)	**Efrem Efremov**
Start (Cecosl.)	**Stefan Rossival**
Kosmos ton Spor (Cipro)	**Michelis Sotiriu**
But (Francia)	**Guy Champagne**
L'Equipe (Francia)	**Victor Sinet**
Kicker (Germ. Ovest)	**Heinz Wiskow**
Ethnos (Grecia)	**Andreas Bomis**
Extrasport (Grecia)	**Christos Paganis**
Shoot (Inghilterra)	**Tony Roche**

TESTATE	GIORNALISTI
Politika (Jugoslavia)	**Rade Stanojevic**
Sloboda D. (Jugoslavia)	**Zdravko Reic**
Sportske N. (Jugoslavia)	**Miroslav Rede**
Tempo (Jugoslavia)	**Jovan Velickovic**
Voetbal Int. (Olanda)	**Joop Niezen**
Tempo (Polonia)	**Stefan Bielanski**
Sportul (Romania)	**Eftimie Jonesco**
AS (Spagna)	**Luis Arnaiz**
Don Balòn (Spagna)	**J.M. Martinez**
Sport (Spagna)	**Antoni Closa**
El Mundo Deportivo (Sp.)	**J.A. Calvo**
El Pais (Spagna)	**J.D. Gonzales**
Marca (Spagna)	**Jesus Ramos**
Gunès (Turchia)	**Reha Erus**
Nepszava (Ungheria)	**Vandor Kalman**
AIPS	**M. Della Pergola**

RETI TELEVISIVE	GIORNALISTI
TG 1	**Sandro Petrucci**
TG 2	**G. de Laurentiis**
TG 2	**Giorgio Martino**
ORF (Austria)	**Hans Huber**
RTB (Belgio)	**Roger Laboureur**
ARD (Germ. Ovest)	**Eberhardt Stanjek**
ZDF (Germ. Ovest)	**Wolfram Esser**
TV Capodistria (YU)	**Sandro Vidrih**
TV Zagreb (Jugosl.)	**Slavko Prion**
Tele Monte Carlo	**Luigi Colombo**
Avro Tel. (Olanda)	**Robert Pach**
SSR (Svizzera)	**J.J. Tillman**
TSI (Svizzera)	**Renato Ranzanici**
Eurovisione	**J.P. Weldmann**
ERT 2 (Grecia)	**Stratos Seftelis**

ROMA HA TENUTO A BATTESIMO IL NAPOLI-DA-SCUDETTO. LO HA FORTISSIMAMENTE VOLUTO DIEGO MARADONA VINCENDO UNA DURA BATTAGLIA CONTRO I DETRATTORI, I CREATORI DI SCANDALI, I GIUDICI FRETTOLOSI E I RIVALI ALTEZZOSI. HA PRETESO UNA SQUADRA PIÙ FORTE, HA RECUPERATO LO SPIRITO DEL MUNDIAL, HA CONFERMATO AI NAPOLETANI DI AVERE ORGOGLIO E VOLONTÀ SUFFICIENTI PER CONQUISTARE L'ITALIA

RE DI CUORE

di **Italo Cucci**

MI SON fatto molti nemici cantando dal Messico le virtù di Diego Armando Maradona, godendo delle sue non occasionali imprese, della sua vittoria mundial, e perdonandogli quel tocco malandrino che scatenava i cosiddetti moralisti incapaci di distinguere la scaltrezza di un attimo dalle truffe ripetutamente compiute da tanti pedatori nostrani. Poca cosa, comunque, rispetto ai nemici che si è fatto lui tentando di portare per la prima volta il Napoli nella storia del calcio italiano come protagonista assoluto e respingendo la stucchevole immagine di una città capace di partorire solo pizze, canzonette, melodrammi e immagini folcloristiche per il romanzo strappacuore. Tutti amano Napoli e i napoletani, si sa; almeno fino a quando non minacciano da vicino le roccheforti del potere calcistico: e non appena s'è visto che la formazione di Ottavio Bianchi era in grado di proporsi come antagonista degli squadroni del Nord, è cominciata una campagna intesa a ridurne le capacità attraverso la demolizione del suo campione. Rivali esterni, nemici casalinghi. Scandali montati ad arte, processi sommari, condanne spietate: tutto pareva dovesse azzerare per l'ennesima volta il sogno napoletano. Ma Diego ha tenuto duro, ha respinto gli assalti dei critici interessati alla distruzione del suo mito, dei giudici ipocriti e anche di quei dirigenti del Napoli che — ignorando i suggerimenti di Italo Allodi — tardavano a rinforzare la squadra indebolita dalla fuga sentimentale di Eraldo Pecci. Innamorato del calcio e — forse per la prima volta — della semplice gente che ha dimostrato di credere in lui, Diego ha dato fondo alle risorse di generosità pretendendo un posto al sole dell'Olimpico, per sconfiggere i vaticini di Eriksson e di mill'altre cassandre: nonostante le precarie condizioni fisiche inducessero a prudenza, a disertare il bellissimo confronto che ha dato al Centrosud un derby felice e appassionato come quello — più antico, tradizionale e aristocratico — che nello stesso momento si giocava a Torino fra Juve e Inter.

HO PENSATO all'occasione che il campionato proponeva a Maradona fin dallo scorso mercoledì quando, al «Santiago Bernabeu» di Madrid, ho visto Sua Maestà Michel Platini snobbare la Juve operaia che

segue

GOL 7

In copertina fotoCapozzi, **la rosa del Napoli da scudetto: manca solo Romano, che ha esordito all'Olimpico.** A lato, foto Giglio, **Michel Platini: contro l'Inter meglio che a Madrid**

IN COPERTINA

segue

si batteva allo spasimo per evitare una sconfitta dolorosa e umiliante. C'è chi ha difeso Platini accusando l'impostazione difensiva data da Marchesi, come se il buon Rino volesse rinunciare per principio alla possibilità di avviare la squadra ereditata da Trapattoni verso la prima, vera conquista europea. Chiacchiere. Platini ha anzitempo dimenticato i traguardi che ancora la Juve insegue: questo dicono i suoi atteggiamenti insofferenti, i suoi proclami della vigilia che dalle nostre parti si traducono in un risaputo «armiamoci e partite», le sue autobiografie in chiave agiografica che già consegna alle folle calcistiche d'Europa. Non è questo il Platini che abbiamo applaudito, ammirato, consegnato alla fama mondiale dedicandogli pagine e pagine di un romanzo calcistico che desidera solo conoscere una conclusione altrettanto onorevole. Così come Diego è spontaneo, generoso, mosso da un istinto calcistico irrefrenabile, Michel è riflessivo, ragionatore, speculativo, raffinato ricercatore di momenti vincenti nella lunga vicenda pedatoria di un anno. Non ha mai accettato — io credo — d'esser considerato rivale di Maradona, lui colto aristocratico europeo, l'altro pittoresco indio cresciuto nei barrios di Buenos Aires: ma è proprio questa rivalità che non può respingere, l'ultima risorsa che il calcio italiano gli offre. Tornerà il Real per conquistare l'intera posta della partita europea, può tornare anche Michel, il Re Sole che all'Italia ha dato il meglio, che dall'Italia ha avuto tutto. Una volta tanto, può abbassarsi a imitare la più schietta virtù di Diego: la generosità. Lo slogan è frusto, caro Michel, ma sempre valido: col cuore si vince.

i. c.

UNITI DAL TALENTO, DIVISI DAL CUORE

MENTRE FRA MARADONA E NAPOLI C'È UN LEGAME D'ALTRI TEMPI, PLATINI E LA JUVE SI ALLONTANANO

I FRATELLI BANDIERA

di **Gianni de Felice**

MA SI, riapriamole queste frontiere. Servono nuovi stranieri per rinnovare le compagnie. Ma cerchiamo di stabilire fra squadra e straniero qualcosa che vada al di là del contratto. Non si vive di solo ingaggio. Il calcio è fatto di mille sfumature, di piccole suggestioni, di sentimenti che pochi confessano, ma di cui tutti son vittime. Chiamiamo pure aziende le società soltanto perchè manovrano decine di miliardi l'anno, chiamiamo pure manager quelli che un tempo erano modestamente qualificati segretari, chiamiamo pure professionisti i calciatori. Teniamo però presente che un professionista ingegnere sa quanto cemento occorre per gettare un ponte, mentre il professionista calciatore non sa quando segnerà il prossimo gol. E ricordiamoci che nessuno fa il tifo per la Montedison o la Fiat. Queste piccole differenze avvertono che il rapporto straniero-squadra-pubblico non va ristretto a un foglio di carta bollata.

IL VERO professionista non lavora a tassametro. Partecipa. E al suo lavoro dà qualcosa di più che alcune ore della giornata. I successi o i problemi della ditta diventano anche suoi. E il legame si fa sempre più profondo col tempo. Dubito che Cesare Romiti possa un giorno dedicarsi a un'azienda più di quanto si sia dedicato alla Fiat: i più anziani ricordano che sarebbe stato impossibile immaginare Valletta lontano da Mirafiori. Sospetto che Indro Montanelli sia rimasto «corrierista» anche da direttore de «Il Giornale». Queste identificazioni sono importanti ancor più nel calcio, dove si lavora in divisa e dove i

BRUNO È UNICO PER DIEGUITO

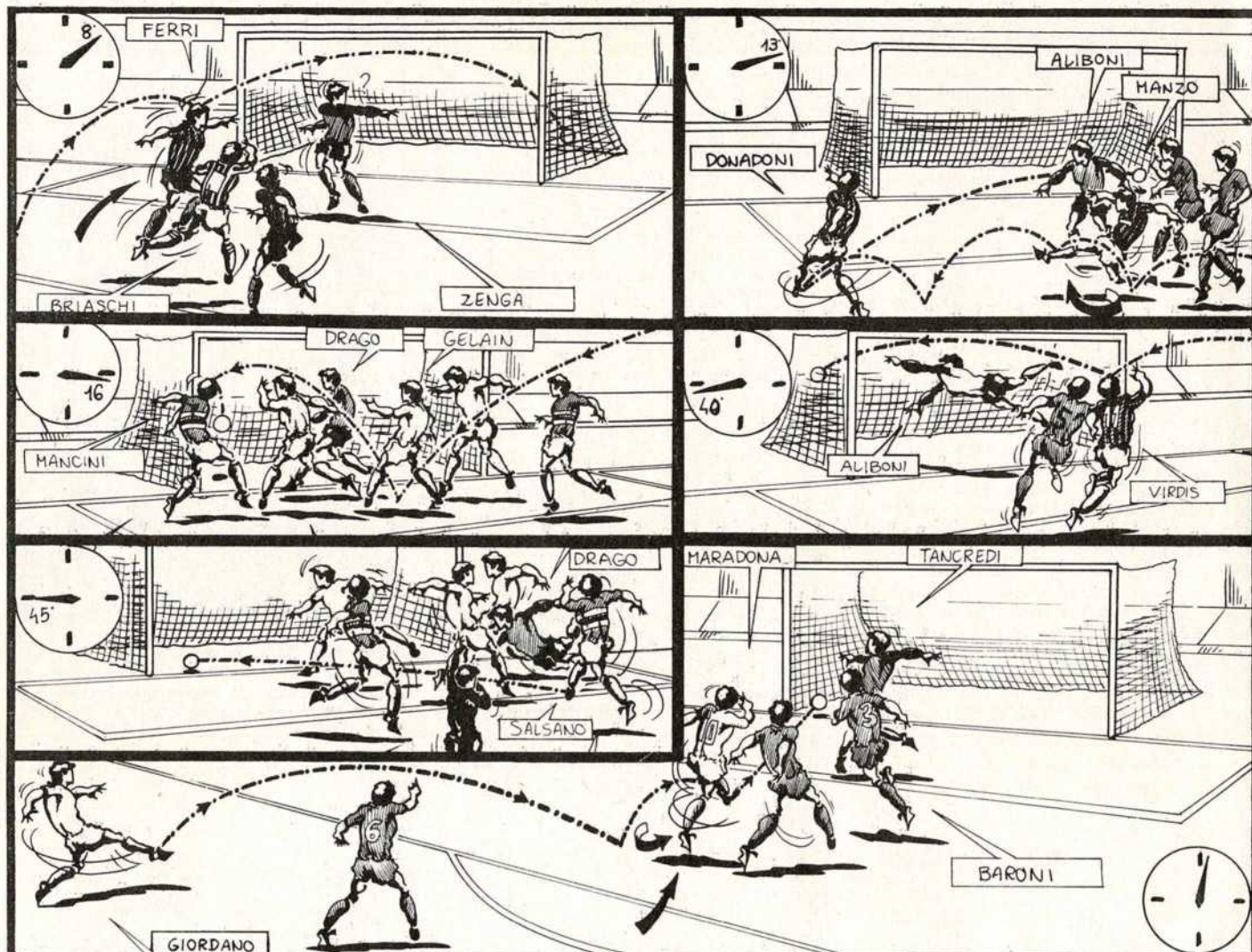
ROMA. Maradona, il ginocchio destro che scricchiola e tanto genio. La Roma, un Boniek che si insegue e non riesce a catapultarsi al bersaglio come nei giorni ruggenti. In sintesi, questa la partita. E più ancora, vedendo nei risvolti, un Bruno Giordano gran talento dell'assist verticale, come fece un certo Vandor Hidegkuti su questo stesso prato dell'Olimpico, una trentina abbondante di anni fa quando eravamo tutti più giovani. Anche il calcio era meno pericoloso e gravido di insidie, non bisognava proteggere i nostri stadi, peraltro meno brutti e meno vecchi, come si usa oggi, contro questa violenza che cresce. E dunque la verità di un Napule che il genio Maradona porterà forse allo scudetto, soprattutto se il ginocchio destro finirà di scricchiolare. Perchè il Napule è Maradonadipendente, senza colpe di nessuno. L'argentino, questo prototipo di giocate fantasiose, questo asso del molodrammatico con un piede sinistro divino, riusciva a finalizzare, ad inizio di ripresa, un assist fiondante di Giordano. Qualcuno vorrebbe che Giordano, oltre a prodigarsi sulla trequarti e nei recuperi, arrivasse lucido anche in zona tiro. In verità uno squadrone nasce dalle intese tattiche, una squadra vera è una cooperativa di mutua assistenza, e il Napoli lo è sempre di più. Mi piace chiamarlo Napule, dopo la Juventus è la squadra che catalizza più simpatie anche da chi scrive, perchè il giornalista ed il critico debbono amare tutto il calcio e tutte le squadre, ma fatalmente ciascuno va a cercare illuminazioni in quelle più rappresentative di valori che contano. Il Napule sfida la Juve di Platini con il suo gioco coordinato e concreto, con la messa a punto che Bianchi ha dato agli schemi ingaggiando il fine tessitore Francesco Romano, che è bello di faccia e di piede, cioè gioca un gran calcio nella funzione del registra. Egli era più bravo del favoleggiato Giannini proprio nel confronto diretto. Si assestava e sbrigliava questo pallone preciso, puntuale. E Maradona faceva la punta avanzata, come può farlo solo lui, mezzo acciaccato e pure immenso in tutto, un po' al rallentatore e pure da otto nella qualità delle giocate dirompenti. E forse il migliore come continuità era Bagni, ma il più utile Maradona e il più prezioso Giordano. Giordano il braccio e Diego la mente. Così la squadra, attestata su una trequarti poderosa nel filtro, produceva le sue giocate di sussidio e inaridiva i tentativi lunghi e le giocate dalle fasce di Boniek, che non è più quello di una volta, forse perchè risente ancora della fatica nella fornace messicana, ma forse, più credibilmente, perchè il suo gioco tutto impostato sullo scatto lungo logora. E anche perchè Boniek accanto a Berggreen non quaglia, non funziona, non serve. Parlano due linguaggi totalmente diversi, e se ci capiamo e sappiamo, Berggreen non ritiene un fenomeno il polacco. Che ora lo ignora. Anche perchè Berggreen, fortissimo senza pallone, una volta che lo conquista, non sa che farsene. Tanti problemi per Eriksson, ma se Dino Viola lo lascia in pace, la sua Roma tornerà a far faville.

Vladimiro Caminiti

Sopra, foto Capozzi, **Bruno Giordano: a inizio ripresa un assist fiondante per Maradona a coronamento di una bella prestazione**

clienti vengono al botteghino per fede. E gli esempi non mancano. Anche Omar Sivori era un professionista, non proprio anonimo: ma per la Juve si sarebbe fatto a pezzi e juventino è rimasto nell'animo anche dopo una non infelice esperienza partenopea. Luisito Suarez era un galiziano che aveva raggiunto il successo nel Barcellona: venne a Milano e diventò un interista, come se fosse nato a Porta Romana o alla Bovisa. Quando indossava la *camiseta* nerazzurra avrebbe sbranato chiunque: non giocava per sè, ma per la squadra, per la bandiera, per i tifosi. Che difatti lo ricambiavano idolatrandolo: e gli vogliono bene ancora oggi che ritorna in Italia da c.t. avversario. Come i tifosi juventini vogliono bene a Trapattoni che, prima di diventare allenato-

segue

di **Paolo Sabellucci**

Tredici gol nella settima di campionato. In alto, da sinistra, **l'autorete di Ferri in Juve-Inter; l'1 a 0 di Donadoni al Meazza; Mancini fa centro a Marassi; il raddoppio di Virdis e quello di Salsano.** Sopra, **Maradona sigla il punto più importante della giornata, raccogliendo un bellissimo invito di Giordano e superando con molta naturalezza Tancredi: successo e leadership**

BANDIERA

segue

re dell'Inter, ha fatto per dieci anni della vita della Juve la sua vita. Vinicio era il Napoli, Haller il Bologna, Schiaffino e Liedholm il Milan.

NON MI PARE che gli stranieri di oggi siano altrettanto disponibili sul piano sentimentale. Temo che, fra quanti ne sono arrivati e partiti in sei anni, soltanto Falcao sia stato veramente «romanista»: benchè la sua storia d'amore si sia chiusa — càpita, càpita — per una volgare questione d'interesse: lui voleva lucrare un anno di contratto con un ginocchio malconcio e la Roma lo ha messo alla porta con malagrazia. Per il resto, non credo che Zico si addormentasse pensando alla classifica dell'Udinese, stento a immaginare che Hateley sappia che cosa significa essere milanisti, trovo arduo supporre che Muller abbia pianto quando l'Inter gli ha dato il benservito. Il simpaticissimo e bravo Dirceu è un caso a parte: un caso di infedeltà cronica, costituzionale e dichiarata. Mi ricorda il motto di Porfirio Rubirosa, *playboy* caraibico degli anni Cinquanta: una per volta, ma tante.

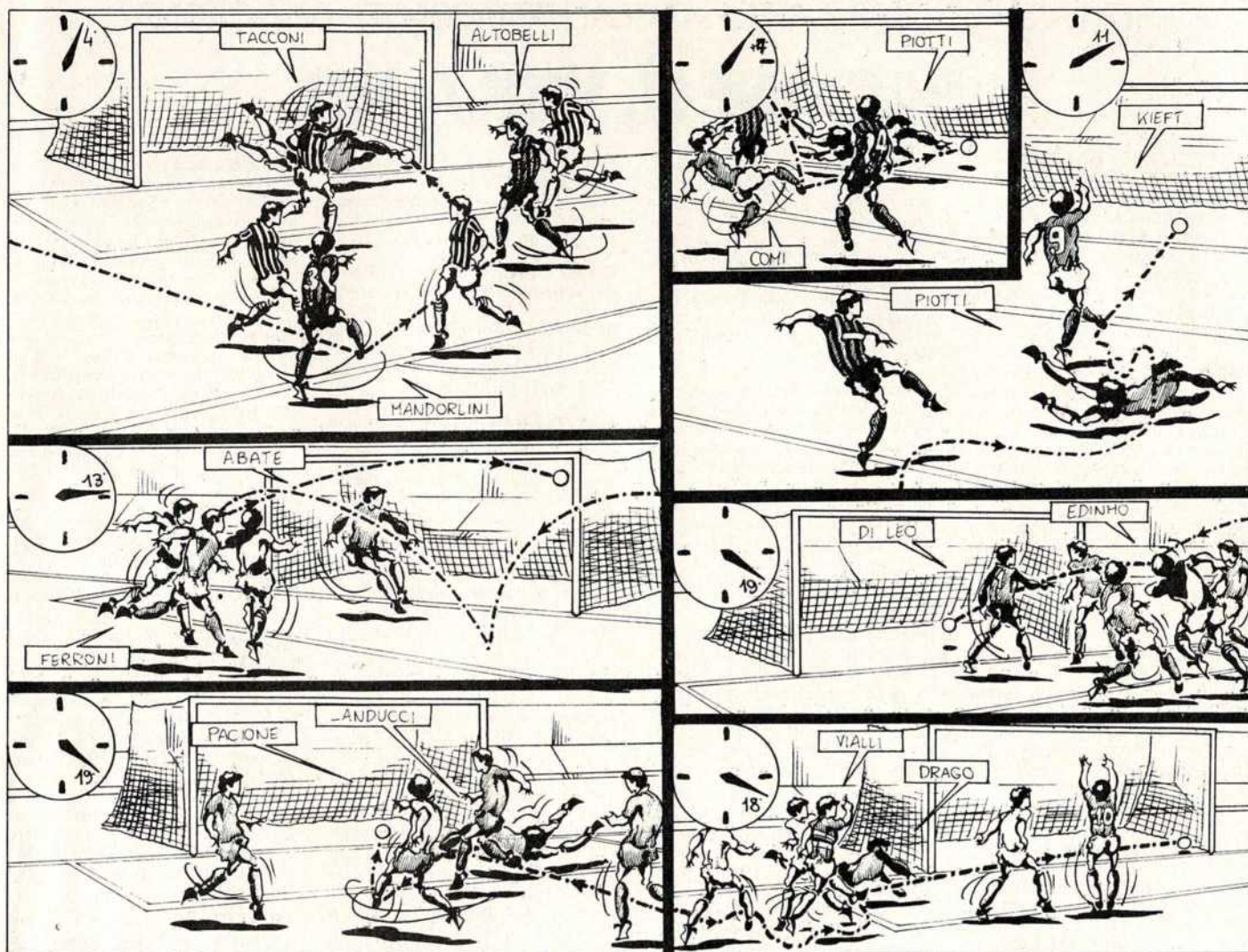
ADESSO fra Maradona e Napoli sta nascendo un legame come ai vecchi tempi, forse se ne sta spezzando un altro: quello fra Platini e Juve. Madrid ha lasciato sgomenti. Un *leader* come Michel non può disertare in modo così plateale. In verità da tempo

NAPOLI E JUVE, MEGLIO IN TRASFERTA

JUVENTUS in casa
Juventus-Avellino 3-0
Juventus-Milan 0-0
Juventus-Inter 1-1
1 vittoria, 2 pareggi 4 punti, 4 gol fatti, 1 gol subito - Media inglese: —2

JUVENTUS in trasferta
Udinese-**Juventus** 0-2
Empoli-**Juventus** 0-1
Fiorentina-**Juventus** 1-1
Ascoli-**Juventus** 0-5
3 vittorie, 1 pareggio 7 punti, 9 gol fatti, 1 gol subito - Media inglese: +3

NAPOLI in casa
Napoli-Udinese 1-1
Napoli-Torino 3-1
Napoli-Atalanta 2-2
1 vittoria, 2 pareggi 4 punti, 6 gol fatti, 4 gol subiti - Media inglese: —2

NAPOLI in trasferta
Brescia-**Napoli** 0-1
Avellino-**Napoli** 0-0
Sampdoria-**Napoli** 1-2
Roma-**Napoli** 0-1
3 vittorie, 1 pareggio 7 punti, 4 gol fatti, 1 gol subito - Media inglese: +3

In alto, da sinistra, **il pari di Altobelli al Comunale di Torino; la deviazione vincente di Comi a Bergamo e il 2 a 0 di Kieft; Ferroni porta in vantaggio l'Avellino sull'Udinese e la pronta replica di Edinho.** Sopra, **Pacione beffa Landucci e mette in crisi la Fiorentina.** Sopra a destra, **il terzo gol doriano realizzato da Vialli al termine di un'azione personale**

Platini ha deposto la cazzuola ed è montato sull'impalcatura a dare ordini alla manovalanza. L'ultima vera battaglia per la Juve l'ha combattuta nel dicembre scorso a Tokyo. Poi ha pensato al Mundial. E dopo il Mundial ha cominciato a pensare alla pensione. Distribuisce pareri e giudizio con ironica cortesia, si porta a spasso un'aria tra l'infastidito e il disgustato: sembra aver perso il sorriso dei primi anni. Eppure, mi dicono che con Marchesi ha ancora più privilegi di quanti ne avesse con Trapattoni, alla cui briglia denunciava insofferenza palese. Già, ma come dovrebbero identificarsi nella squadra, questi stranieri d'oggi che sono delle «multinazionali» ambulanti e amministrano il loro preziosissimo tempo come i consulenti americani pagati ad ore? Debbono dividersi fra il manager pubblicitario italiano, il procuratore internazionale, l'amministratore dei loro beni nel Paese d'origine, un paio di trasmissioni televisive settimanali, qualche articolo per i giornali, la famiglia, il fiscalista e i parenti in visita. Platini gioca a Torino e gestisce una scuola di calcio in Francia. Rummenigge non può assolutamente conoscere gli umori dei tifosi interisti, dal momento che non conosce neanche Milano: ci viene soltanto ogni quindici giorni, quando l'Inter gioca a San Siro. Egli è un facoltoso giovin signore tedesco, che vive sul lago di Como, si allena ad Appiano Gentile in provincia di Como, ed è in costante contatto con il suo amministratore a Monaco di Baviera. Per lui l'Inter non è un'entità che fa gioire, soffrire, sperare; non è qualcosa da capire e magari da interpretare; non è un traguardo. È semplicemente una controparte contrattuale. L'impresario nerazzurro l'ha ingaggiato per cantare e lui, quando non ha la raucedine, canta. Se la corda vocale non regge più, lui dice scusate tanto, e chi s'è visto s'è visto.

AMMIRO molto i campioni, ma nello sport si cerca di scoprire anche l'uomo. Vedendo il Platini di Madrid, ho ripensato a certe eroiche battaglie di quel grandissimo lavoratore del pallone che è stato Beppe Furino: e in mente mia l'ho abbracciato con sincero rimpianto. Fra tanti stranieri con la bua, si viene a sapere che per giocare a Varsavia Matteoli ha nascosto a Trapattoni di essere ammalato. Il Trap l'ha bonariamante rimproverato, ricordando che anche lui, da ragazzino, tacque la febbre alla vigilia dell'esordio. Matteoli è arrivato a ventotto anni al successo: Varsavia, in fondo, era quasi un esordio anche per lui, si sarebbe dichiarato pronto anche con le stampelle. Sarò provinciale, ma in certi casi apprezzo più il cuore che il talento. Mi sono spellato le mani per applaudire Platini e Rummenigge in tutti gli stadi del mondo. Ma il Furino d'un tempo e il Matteoli di Varsavia fanno più tenerezza. E capisco perché la gente rivede con gioia, vent'anni dopo, Omar Sivori e Luisito Suarez. Fra vent'anni, quali stranieri di oggi saremo disposti a riabbracciare?

Gianni de Felice

NELLA GIORNATA DELLO SLOGAN ANTI-VIOLENZA, FIORENTINA DI NUOVO A TERRA AFFOSSATA DALL'ATTACCANTE DEL VERONA

PACIONE SÌ, VIOLA NO

NAPOLI. *Il "Corriere dello Sport-Stadio"* esulta: «Cantanapoli». Ma *"Tuttosport"* precisa: «E così Maradona riacciuffa la Juve». Cioè è il miracolo di Maradona, non della squadra. Mentre la *"Gazzetta dello Sport"* puntualizza: "La Juve soffre, Altobelli la frena. Maradona la riagguanta». Come dire che il Napoli deve ringraziare l'Inter...

SUDDITO. *Umberto Simonetta*, umorista de *"Il Giorno"* in prima pagina: «Pur cercando di mantenere la calma e un freddo distacco intellettuale, io ritengo di aver urlato tutta la mia passione ad Altobelli: fate conto pressapoco come un suddito libico a Gheddafi durante una manifestazione di piazza organizzata a Tripoli dal Colonello». Ma *Simonetta* più che un suddito di Gheddafi sembra un suddito di Altobelli.

LO SCRITTORE. *Giuglio Nascimbeni* sulla *"Gazzetta dello Sport"*... «Possiamo rischiare tante noiose domeniche di devozione sotto la statua della Signora: le nostre ginocchia sono già troppo arrossate». Più che la nota di costume di un intellettuale sembra la preghiera di un tifoso (dichiarato) del Milan.

DUELLI. La partitissima era stata presentata come il duello tra Platini e Matteoli. *Annibale Frossi* non ha avuto dubbi. E nella sua rubrica tecnico-tattica sul *"Corriere della Sera"* ha garantito: «Matteoli ha vinto il duello con Platini». Nelle pagelle Silgio Garioni ha confermato: Matteoli 7 nel primo tempo, 6+ nella ripresa, Platini 6 e 5,5. *Lino Cascioli* (*"Il Messaggero"*) li ha messi invece sullo stesso piano: 6,5 a entrambi. Mentre per *Silvio Rossi* (*"Il Tempo"*) il duello l'ha vinto il francese: 7 a Platini e solo 6,5 a Matteoli. La pensa così anche l'inviato de L'*"Unità" Gianni Piva*: per lui anzi Matteoli non merita nemmeno la sufficienza: 5,5 (e 6,5 a Platini). Ma allora chi ha vinto il duello dei numeri 10?

PORTIERI. È impossibile capire anche chi ha parato meglio, tra i due portieri della Nazionale Zenga e Tacconi. *Bruno Perucca* (*"Stampa Sera"*) non ha dubbi: è stato più bravo il portiere dell'Inter: 7 a Zenga e solo 6 a Tacconi. *Tony Damascelli* su *"Il Giornale"* non fa differenze: 7 a tutti e due. Anche per *Lino Cascioli*, *"Il Messaggero"*, il voto deve essere identico. Però a suo avviso non hanno fatto niente di eccezionale: 6 a entrambi. Per *Gian Maria Gazzaniga* (*"Il Giorno"*) ha parato meglio il portiere della Juventus: 7 a Tacconi e solo 6,5 a Zenga. Tutti la pensano in maniera diversa.

PADRONE. *Bruno Perucca* su *"Stampa Sera"* ha dato solo 6 a Mauro, che ha avuto 6,5 da *Enrico Maida* (*"Corriere dello Sport-Stadio"*) *Franco Colombo* (*" Tuttosport"*), *Lino Cascioli* (*"Il Messaggero"*) e 7 da *Lodovico Maradei* (*"Gazzetta dello Sport"*). Come sempre i voti più brutti i giocatori della Juventus li ricevono dal giornale di Agnelli.

ARBITRI. L'arbitraggio di Lanese di Messina (Juventus-Inter) al vaglio della critica più illuminata: *Lodovico Maradei* (*"Gazzetta dello Sport"*) 7, *Franco Colombo* (*"Tuttosport"*) 6,5, *Silvio Garioni* (*"Corriere della Sera"*) 6,5 e 6 *Enrico Maida* (*"Corriere dello Sport-Stadio"*) 6, *Gian Maria Gazzaniga* (*"Il Giorno"*) 6 meno, *Tony Damascelli* (*"Il Giornale"*) 5. Ma allora questo Lanese come ha arbitrato?

IMMAGINI. Favero giudicato da *Gian Maria Gazzaniga* (*"Il Giorno"*): «Colore Scuro, spalle un po' arcuate, inconfondibili, molleggiate, randello di dietro la schiena. Pepe le moko? No, Mimi il venessian....». Dal che si arguisce che per *Gazzaniga* questo Favero non ha proprio lo stile Juventus.

PROFEZIE. Presentando la settima giornata di campionato nella sua (divertentissima) rubrica «La domenica del Mago» sul *Secolo XIX" Helenio Herrera* aveva annunciato a sei colonne: «Juventus e Roma favorite nei due match scudetto». Il suo pronostico non ha portato fortuna. Perché la Juventus ha pareggiato e il Napoli ha addirittura perso.

SCHEDINA. Sulla sua schedina personale *Herrera* aveva consigliato questi segni: «Roma-Napoli 1-X, la Roma pur giocando male in casa non ha mai perso». Invece ha perso. «Atalanta-Torino: 1-X, dopo il pareggio col Napoli e l'acquisto del libero Progna l'Atalanta deve venir fuori. Il Torino si sente rigenerato dalla Coppa Uefa, ma non credo vinca». Invece ha vinto. Fiorentina-Verona: 1-X. Invece è venuto due. Cioè per le partite più difficili Herrera si era riservato due segni, ma è uscito il terzo...

SCARAMANZIA. E *Gianni Brera* su *"Repubblica"*: «Il Torino ha incantato contro le cicale ungheresi del Raba Eto (si pensa a un personaggio verdiano con la gobba) dopo aver sbracato con la Roma. Visita Bergamo e ci trova un'Atalanta in crescita sicura. Penso ai malumori del bravissimo Sergio Rossi e tocco ferro per lui». La scaramanzia di *Brera* ha portato fortuna al Torino.

KIEFT. A Bergamo *Carlo Mariani* de *"Il Messaggero"* è stato l'unico a dare l'insufficienza a Kieft (5,5), che ha avuto 7 da *Bruno Bernardi* (*"Stampa Sera"*), *David Messina* (*"Gazzetta dello Sport"*), *Cristiano Gatti* (*"Il Giorno"*) e *Gianni Baracchetti* (*"Il Tempo"*). Forse gli olandesi non gli sono simpatici.

CAMPANILE. Atalanta-Torino è stata diretta da Mattei di Macerata. Il Torino ha vinto e il torinese *Bruno Bernardi* su *"Stampa Sera"* gli ha dato 7,5. L'Atalanta ha perso e il bergamasco *Gianni Baracchetti* su *"Il Tempo"* gli ha dato 5.

ALTALENA. Passiamo a Rosario Lo Bello, che ha diretto Fiorentina-Verona. Sul *"Corriere dello Sport-Stadio"* ha avuto 7 da *Gianfranco Civolani*; su *"Tuttosport* 6,5 da *Alessandro Bocci*; sul *"Corriere della Sera"* 6 e 6,5 da *Raffaello Paloscia*; sulla *"Gazzetta dello Sport"* 6 da *Franco Mentana*, su *"Stampa Sera"* 5,5 da *Alessandro Rialti*; su *"Il Giornale"* 5 da *Massimo Bianchi*. Ma allora Lo Bello come ha arbitrato?

BACIONI. Fiorentina-Verona è stata decisa da Pacione. Ricordando la canzone e il film è stato facile fare i titoli. *"Il Giorno"*: Il Verona manda un Pacione a Firenze. Il *"Corriere della Sera"*: «Quanti guai procura un Pacione a Firenze». *"Tuttosport"*: «La porti un Pacione a Firenze». La *"Gazzetta dello Sport"*: «Il Verona con un "Pacione" fa arrossire la Fiorentina»; *"Il Giorno"*: «Anche Pacione taglia i petali al giglio viola. È bastato fondere il mi manda Picone di Nanni Loi con "la porti un bacione a Firenze" di Odoardo Spadaro». Non ha brillato per originalità nemmeno lo scrittore *Giovanni Arpino*, che ha commentato su *"Il Giornale"* «L'offensiva di pace che ha caratterizzato i tifosi viola doveva prevedere che qualcuno portasse un Pacione a Firenze». Non è una frase da Premio Viareggio.

PRIMATO. Il primatista della settimana è *Giorgio Viglino*, inviato de *"La Stampa"*, che in Roma-Napoli ha dato l'insufficienza (unico giornalista d'Italia e forse del mondo) a Bruno Giordano, che ha avuto 8 da *Gianfranco Giubilo* su *"Il Tempo"* (e questo il titolo: Maradona e Gior (Val)dano...), 7,5 da *Ezio de Cesari "Corriere dello Sport-Stadio"* e *Gianni Melidoni "Il Messaggero"* e 7 da *Vladimiro Caminiti "Tuttosport"*, *Mario Pennacchia "Gazzetta dello Sport"* e 7 meno da *Paolo Ziliani "Il Giorno"*. Forse *Viglino* con Giordano ha un fatto personale.

BACCHETTA. Il telecronista *Giorgio Bubba* nella sua rubrica sulla *"Gazzetta del lunedì"*: «Mancini è maturato e cresciuto con la bacchetta magica di Boskov». Ma non si era detto che Boskov stava rovinando Mancini trasformandolo da punta in rifinitore?

MOVIOLA. *Carlo Sassi* nella sua rubrica dedicata alla moviola su *"Tuttosport"*: «A San Siro si registra un curioso errore dell'arbitro, che non fischia subito quando Franco Baresi, dopo aver calciato il rigore sul palo, riprende il pallone. Il regolamento stabilisce, infatti, che chi calcia il penalty non possa ritoccare il pallone prima che lo colpisca un altro giocatore, dunque a quel punto il gioco andava fermato. Ebbene, l'arbitro in questione, Boschi di Parma, ha avuto 7 da *Alberto Cerruti* sulla *"Gazzetta dello Sport"*, *Franco Ordine* sul *"Corriere dello Sport-Stadio"* e *Gino Franchetti* su *"Il Giorno"*.

STRONCATURE. *Viglino* ha dato pure 5 all'arbitro Redini di Pisa, che ha meritato 7 nelle pagelle di *Caminiti*, *Pennacchia* e *Ziliani*. Il che fa supporre che domenica *Viglino* si era svegliato male.

CABALA. Maradona ha risolto la partita al 47'. E *Ruggero Marino* ha osservato su *"Il Tempo"*: secondo cabale particolari, che a Napoli trovano terreno fertile, sarebbe il numero corrispondente al morto che parla. Da qualche settimana, da quando cioè un Niño tira l'altro, per via del pargolo vero e del pargolo presunto; le cronache dicevano che il Diego Armando in San Gennaro era ridotto ad uno Zombi». Ma Maradona è uno zombi che parla. Anzi, che segna.

MOSTRI. Enzo Bearzot nella sua telefonata particolare a *Giovanni Arpino*: «Maradona è davvero un E.T. del calcio moderno e un signor scugnizzo dall'animo vincente, e dico E.T. non per allontanarlo tra i marziani, ma proprio perché risulta un giovane uomo incontaminato». Purtroppo vorrebbero contaminarlo le donne.

COCKTAIL. Il campionato attraverso i titoli. Avellino-Udinese spiegata da *"Il Messaggero"*: «Che attacco queste difese». Ascoli-Como, vista da *"Il Giorno"*: «Diesel Brady non imballa il Como». Che abbia imballato l'Ascoli? Milan-Brescia illustrata dal *"Corriere della Sera"*: «Il Milan a dieta si ferma dopo 2 gol». E allora la colpa è di Berlusconi che mandato i rossoneri a scuola di dieta?

OZI. L'ex calciatore *Umberto Colombo* nella sua rubrica «Il pelo nell'uovo» su *«L'Eco di Bergamo»*: «Ci sono certamente Maradona e Allodi che godono di tali prerogative alla corte di Ferlaino, ma a parte che l'illustre consigliere del presidente passa il suo tempo per la maggior parte negli ozi di Ponza...». Forse Allodi lo fa proprio per imitare Ferlaino. Che ha inventato gli ozi di Capri.

Elio Domeniconi

PROTAGONISTI/ALTOBELLI, IL CANNONIERE LEADER

UN'INTER MENO RICCA DI STREPITOSE INDIVIDUALITÀ SI ARROCCA ATTORNO A «SPILLO», UOMO-FARO E DRAGO DELLE AREE DI RIGORE

GOL DRAKE

di **Marino Bartoletti**

TORINO. È in testa alla classifica cannonieri: ma la cosa non sembra eccitarlo più di tanto (e, d'altra parte, lo ha sempre detto chiaro e tondo: *«Quello dei marcatori è un trofeo che non mi interessa e per il quale non ho nessuna libidine di passare alla storia: se proprio devo finire in un albo d'oro, beh, allora preferirei farlo come miglior "realizzatore interno" della squadra campione d'Italia che non come "inutile" bomber in una squadra che non abbia vinto nulla»*). Ma «Spillo» Altobelli è in testa, soprattutto, alla hit-parade dell'amore nerazzurro: e quella sì che è una classifica alla quale tiene e alla quale ha sempre tenuto. *«Sono dieci campionati che corro, soffro e faccio gol per questa maglia: la maglia che ho amato fin da bambino, la maglia con la quale ho conquistato l'unica cosa importante della mia*

segue

Sopra, fotoZucchi, **il duello Altobelli-Brio, certamente uno dei più avvincenti fra quelli espressi da Juventus-Inter. Col gol realizzato a Tacconi, «Spillo» si è portato in testa alla graduatoria dei cannonieri con cinque centri**

carriera sportiva, la maglia con la quale ho sognato e per la quale mi sono arrabbiato tante volte. È vero, quando lasciai il Brescia per venire all'Inter, immaginavo di vincere tanto di più, ma non mi sono pentito e non mi pentirò mai di quella scelta. Ho ancora fiducia, sono ancora convinto che la mia fedeltà possa darmi — o restituirmi — le soddisfazioni che mi ero prefisso». E in un'epoca di cinismi sportivi come quella che stiamo vivendo. l'idea che nel calcio italiano esista ancora qualcuno che creda nella «bandiera» o che addirittura si senta egli stesso una bandiera, non può che essere fonte di sollievo e di compiacimento per tutto il movimento. *«E pensare* — aggiunge «Spillo» — *che un anno fa ero sul punto di andarmene. Forse altrove avrei fatto altrettanti gol, forse avrei guadagnato di più, ma non sarei andato in campo con lo stesso orgoglio con cui lo faccio ora. Col tempo si diventa saggi, le cose si vedono nella luce più giusta, le scelte sono sempre meno vincolate alle piccole, possibili convenienze del presente. Alla fine la coerenza paga sempre».* Già, lo ascoltarono Bergomi, Tardelli e Zenga che, nel viaggio di ritorno fra l'America e l'Italia, meditarono con buon senso sulla fugacità di certe illusioni. Non lo ascoltò Collovati. Ora Bergomi, Tardelli e Zenga sanno di dover essere riconoscenti a «zio Spillo», per la riflessione di cui vennero omaggiati. Collovati, invece, è a spasso. E rimpiange quella maglia che ha rifiutato: e per la quale, al tempo del trasloco dal Milan, già si sentì dare del traditore.

ESEMPIO. Storia di «bandiere», dunque, storie di sentimenti che si ripropongono curiosamente di moda in un momento votato — o già dedicato — al mercenariato puro. Fateci caso: le squadre di questo campionato che più sanno soffrire e essere concrete sono proprio quelle che hanno la fortuna di avere un vero uomo «faro» sui rispettivi pennoni. Un leader che sappia catalizzare forze e stimoli positivi, prima di tutto con l'esempio morale e poi — come nel caso di Altobelli — con quello pratico (cioè con quei benedettissimi gol che, gira e rigira, sono sempre il fulcro attorno al quale ruotano l'armonia e l'appagamento). E lo stesso esempio di «Spillo» e dell'Inter può — e deve — essere fatto anche per il Napoli di Maradona, un campione che sa essere tale anche nella sofferenza e che sa trasformarsi in un vincente generale Custer fra gli apaches delle aree quando i suoi compagni non riescono ad assecondarne l'esempio. La storia ci ha insegnato che ci furono condottieri — El Cid, per esempio — che si fecero legare sul proprio cavallo anche se moribondi pur di non togliere ai propri camerati l'esempio trascinante che essi da soli potevano dare: certo, Altobelli (o Maradona) non hanno ancora bisogno di imbalsamazioni fittizie per dare il buon esempio ai compagni, ma è indubbio che il loro carisma si sta facendo fondamentale: e parallelo.

Walter Zenga è — con Altobelli e Passarella — uno dei punti fermi della nuova Inter di Trapattoni. Anche a Torino il portiere nerazzurro ha confermato di essere in gran forma, fotoGiglio

FARO. Quel carisma, invece, che nel caso della Juve, Michel Platini sembra avere un po' smarrito nei confronti dei colleghi. E lo si è visto anche domenica. Da una parte c'era una squadra probabilmente più forte (quella bianconera), appunto, ma più dispersiva, alla ricerca di un leader cui aggrapparsi nei momenti di buona o di cattiva sorte. Dall'altra, un'Inter forse meno ricca d'individualità strepitose, ma concretamente arroccata attorno alle proprie possibilità effettive e, appunto, attorno al proprio «faro». E proprio il «faro», illuminandosi nel momento più idoneo, ha indicato ai compagni la strada giusta per far raggiungere il porto di un pareggio che non sembra poi così facilmente a portata di mano. Non che Altobelli, per proseguire il discorso parallelo, abbia giocato particolarmente meglio di Platini (che a sua volta ha mancato il gol, dopo un'enorme prodezza personale, solo per «colpa» di un miracolo di Zenga): ma la loro differenza di contributo va ricercata soprattutto sul piano psicologico, sul fluido che «Spillo» riesce a trasmettere ai compagni e su quello che Michel sembra invece aver smarrito, forse nei meandri di quegli impegni «alternativi» — vedi film autobiografici, eccetera eccetera — sui quali non sempre gli altri bianconeri (e gli stessi tifosi che domenica l'hanno beccato forse per una delle prime volte) riescono a sintonizzarsi con la, non dovuta, disinvoltura. Da qui gli «estraneamenti» anche in Coppa: da qui la mancata continuità di feeling con la propria squadra. Ed il discorso è uno solo: Altobelli mai come ora si sente a casa propria, mentre Michel (che forse ha avuto il grave torto di avere abituato... troppo bene i propri compagni) può darsi che sia già, almeno inconsciamente, su atteggiamenti smobilitativi.

GRAZIA. Ma «zio Spillo» che dice del suo momento a metà tra il carismatico e il palliatico? *«Dico che non mi sono mai sentito bene come in questo momento. Che mi piace il mio ruolo sia nella nuova Nazionale di Vicini che nella nuova Inter di Trapattoni, un tecnico per il quale, oggi come oggi, sarei pronto a gettarmi anche nel fuoco. Le mie aspirazioni? Io aspetto, ho pazienza: sono o non sono un bravo cacciatore? E il mio obiettivo dei trent'anni è proprio quello di cominciare a rimpolpare un po' seriamente il mio carniere: quello sportivo, naturalmente. Mi sono stufato di dire o di sentir dire:* "guarda quanto gioca bene Altobelli!". *Ora voglio cominciare a dire e a sentir dire: "guarda quanto vince l'Inter di Altobelli!". Non è forse ora?».*

Marino Bartoletti

Il gol di Virdis in Milan-Brescia (fotoSabattini)

MILAN, AVANTI TUTTA

Pochissimi i gol, appena 13, ma ben distribuiti (un solo 0-0, ad Ascoli) e soprattutto importanti: come quello di Maradona all'Olimpico. Con Juve e Inter forse contente di dividersi la posta dopo le terribili trasferte di coppa a Madrid e Varsavia, il Napoli prende i due punti all'Olimpico (appunto, col piede di Diego) e riacciuffa per la seconda volta la Signora in fuga. Colpacci in trasferta anche di Verona a Firenze e Torino a Bergamo. Qui si son visti teppisti in azione: la settimana della pace, la tregua di Dio, sono cose che non li riguardano; altri tre pareggi e due sole vittorie interne (Milan e Samp) dicono che adesso è più facile far punti in trasferta. L'han capito quelli che giocano al Toto: montepremi quasi record (oltre 19 miliardi) ma «tredici» da 47 milioni. Visti all'opera gli acquisti di ottobre, fra cui Ekstroem (Empoli)

ROMANO DE ROMA

Il Napoli si conferma squadra da trasferta e vince anche a Roma collezionando il terzo successo su 4 incontri esterni (l'altro risultato è un pareggio): un successo

Claudia, la fidanzata di Maradona, con la compagna di Carnevale (foto Cassella)

che proietta la squadra in cima alla classifica al fianco della Juve, uscita con un 1-1 dallo scontro con l'Inter del Trap. Il gol che ha procurato alla Roma la prima sconfitta interna è stato opera di Maradona, incerto se giocare o no fino a pochi minuti dal fischio d'inizio. Mezz'ora dopo l'1-0 (al 1' del s.t.), Diego si è fatto sostituire da Carnevale. Nella squadra di Bianchi debuttava il nuovo acquisto Romano, nella Roma verso la fine è venuto a mancare Pruzzo, espulso per proteste

Romano, il debuttante del Napoli, contro Giannini (fotoCassella)

...e (sopra) **assistente di Maradona** (fotoCapozzi). Sotto: **Giordano, grande partita** (fotoCapozzi)

In tre momenti il gol vincente di Diego (fotoCapozzi)

IL GIORNO DEL TRAP

Entrando, il Trap si è sbagliato e si è diretto verso quella che per dieci anni era stata la sua panchina: un lapsus freudiano del neomister dell'Inter. Il quale, ripresosi dal momentaneo stato confusionale, ha fatto in modo che la sua squadra imponesse il

In tribuna, De Mita e Agnelli (fotoMS)

pari sul terreno della Juve. L'1-1, questo il risultato, è stato tutto di marca nerazzurra: 1-0 per la Juve con autogol di Ferri, 1-1 di Altobelli che tra l'altro realizza anche il primo gol dell'Inter sui campi altrui (era rimasta la sola squadra a non avere segnato in trasferta). La Juve (priva di Scirea, Laudrup e Soldà, oltre che di Serena naturalmente) ha ceduto il secondo punto sul proprio campo ma di ciò l'Inter deve ringraziare Zenga, autore di parate strepitose (specie su Brio e Platini) che hanno salvato i nerazzurri

L'autogol di Ferri (fotoGiglio)

Zenga, un protagonista (fotoGiglio)

Trapattoni festeggiato dai tifosi juventini

Il gol di Altobelli (fotoGiglio)

(fotoGiglio)

Tacconi e Brio si difendono da Spillo (fotoZucchi)

LIEDHOLM AVANTI TUTTA

Chi sta viaggiando a vele spiegate è il Milan, lo stesso Milan che era partito con due sconfitte consecutive e che aveva visto in pericolo la panchina di Liedholm. Il «diavolo» adesso è pervenuto alla quinta partita utile consecutiva, da quattro giornate non subisce

L'1-0 di Donadoni (fotoSabattini)

A sinistra **Sacchetti,** qui sopra **Iorio** (fotoSabattini), a destra **il 2-0 di Virdis** (fotoFumagalli)

gol, segna invece alla media di un gol a partita. Il Brescia, che presentava in formazione il neo acquisto Sacchetti, (poi anche Iorio) nulla ha potuto contro la superiorità dei rossoneri: 1-0 di Donadoni, 2-0 di Virdis, un rigore sbagliato (palo) di F. Baresi, una traversa di Wilkins

Il rigore-palo di Baresi (fotoFumagalli)

26 OTTOBRE 1986

7ª ANDATA

ANCORA POCHI GOL (TREDICI) E MOLTI PUNTI DELLE SQUADRE IN TRASFERTA (NOVE SU 16). ALTOBELLI CAPOCANNONIERE

Altobelli (Briguglio)

COSÌ L'ANNO SCORSO

COMO-UDINESE 0-0
JUVENTUS-BARI 1-0
LECCE-INTER- 0-1
MILAN-TORINO 1-0
NAPOLI-VERONA 5-0
PISA-AVELLINO 1-1
ROMA-FIORENTINA 2-1
SAMP-ATALANTA 0-0

LA CLASSIFICA: JUVENTUS 14; MILAN 11; INTER, NAPOLI 10; ROMA 9; FIORENTINA 8; UDINESE 7; TORINO, AVELLINO, PISA, VERONA 6; ATALANTA 5; SAMPDORIA, BARI 4; LECCE, COMO 3.

0 ASCOLI	0 ATALANTA	1 AVELLINO	0 FIORENTINA	1 JUVENTUS	2 MILAN	0 ROMA	3 SAMPDORIA
0 COMO	2 TORINO	1 UDINESE	1 VERONA	1 INTER	0 BRESCIA	1 NAPOLI	0 EMPOLI

CLASSIFICA

	PARTITE										RETI		RIGORI			
	IN CASA			FUORI CASA									A FAVORE		CONTRO	
G	V	N	P	V	N	P	PUNTI	SQUADRE	MEDIA INGLESE		FATTE	SUBITE	TOT.	REAL.	TOT.	REAL.
7	1	2	0	3	1	0	11	JUVENTUS	+1		13	2	0	0	0	0
7	1	2	0	3	1	0	11	NAPOLI	+1		10	5	2	2	0	0
7	3	0	0	0	3	1	9	INTER	-1		10	3	3	2	0	0
7	1	2	0	1	3	0	9	COMO	-1		4	2	1	1	0	0
7	2	1	0	1	1	1	8	MILAN	-3		7	3	2	1	0	0
7	1	2	0	1	2	1	8	VERONA	-2		8	7	1	1	3	2
7	1	2	1	2	0	1	8	ROMA	-3		6	6	2	1	1	0
7	1	3	0	1	1	1	8	AVELLINO	-3		7	8	0	0	1	1
7	2	0	2	1	1	1	7	TORINO	-4		7	9	1	1	0	0
7	0	1	3	2	1	0	6	ASCOLI	-5		3	7	0	0	0	0
7	2	0	2	0	1	2	5	SAMPDORIA	-6		6	7	2	2	2	2
7	1	1	1	0	2	1	5	FIORENTINA	-6		4	5	0	0	0	0
7	1	1	2	0	1	2	4	ATALANTA	-7		4	8	1	1	1	1
7	1	0	2	1	0	3	4	EMPOLI	-5		2	9	0	0	2	2
7	1	1	1	0	0	4	3	BRESCIA	-7		2	10	0	0	2	2
7	0	2	1	1	2	1	-3	UDINESE	-4		5	7	0	0	0	0

IL PROSSIMO TURNO/2 NOVEMBRE ORE 14,30

BRESCIA	COMO	EMPOLI	MILAN	NAPOLI	TORINO	UDINESE	VERONA
SAMPDORIA	JUVENTUS	ROMA	FIORENTINA	INTER	AVELLINO	ASCOLI	ATALANTA

Stadio Del Duca di Ascoli

ASCOLI 0 — COMO 0

Voto	Ascoli	N.	Como	Voto
(6)	Pazzagli	1	Paradisi	(6,5)
(6)	Destro	2	Tempestilli	(6,5)
(6)	Benedetti	3	Bruno	(6)
(6,5)	Dell'Oglio	4	Casagrande	(6)
(6,5)	Perrone	5	Guerrini	(5,5)
(6)	Trifunovic	6	Albiero	(6,5)
(6)	Marchetti	7	Mattei	(6)
(5)	Bonomi	8	Invernizzi	(6)
(6)	Vincenzi	9	Borgonovo	(6)
(6,5)	Brady	10	Notaristefano	(n.g.)
(5)	Barbuti	11	Corneliusson	(6)
	Corti	12	Braglia	
	Cimmino	13	Moz	
	Carillo	14	Russo	(6)
	Greco	15	Butti	(n.g.)
	Agostini	16	Giunta	
(6)	Sensibile	All.	Mondonico	(6,5)

Arbitro: D'Elia di Salerno (6)

MARCATORI

—

Spettatori: 6.815 paganti per un incasso di L. 65.180.000 più 3.839 abbonati per una quota di L. 48.508.666.
Sostituzioni: 1. tempo: al 14' Russo per Notaristefano; 2. tempo: al 17' Butti per Corneliusson.
Marcature: Destro-Borgonovo, Benedetti-Corneliusson, Dall'Oglio-Russo, Bruno-Trifunovic, Marchetti-Casagrande, Bonomi-Mattei, Brady-Invernizzi, Guerrini-Barbuti, Tempestilli-Vincenzi, Albiero e Perrone liberi.
Ammoniti: Casagrande, Guerrini, Destro.
Espulsi: nessuno.

La partita. Incontro condizionato dal maltempo: pioggia, grandine e vento, hanno frenato entusiasmi e voglia di riscatto. Così ne è venuto fuori un noioso 0-0 che ha lasciato l'amaro in bocca agli sportivi ascolani, che si aspettavano una grande reazione dopo lo 0-5 patito sette giorni prima ad opera della Juventus. Invece il Como, grazie al pari, guadagna ancora un punto, che serve ad agganciare al secondo posto in classifica, l'Inter. Pochissime le azioni da gol: qualche sprazzo in avanti di Barbuti sul finire del primo tempo, ed un gran tiro di Trifunovic ad inizio di ripresa per l'Ascoli. In casa lariana ci si lamenta per qualche veloce contropiede non sfruttato a dovere da Borgonovo e Corneliusson.

Stadio Comunale di Bergamo

ATALANTA 0 — TORINO 2

Voto	Atalanta	N.	Torino	Voto
(5,5)	Piotti	1	Lorieri	(7)
(6)	Osti	2	Corradini	(6)
(5,5)	Barcella	3	Francini	(6)
(5,6)	Bonacina	4	Cravero	(7)
(6)	Progna	5	Junior	(6,5)
(6)	Pasciullo	6	Ferri	(6)
(6)	Stromberg	7	Rossi	(7)
(6,5)	Prandelli	8	Sabato	(6)
(5,5)	Incocciati	9	Kieft	(7)
(6,5)	Magrin	10	Dossena	(7,5)
(6)	Limido	11	Comi	(7)
	Malizia	12	Copparoni	
(6)	Gentile	13	Bellatorre	(n.g.)
	Perico	14	Di Bin	
	Icardi	15	Lentini	
(5,5)	Francis	16	Lerda	(n.g.)
(6)	Sonetti	All.	Radice	(7)

Arbitro: Mattei di Macerata (6)

MARCATORI

52' Comi
55' Kieft

Spettatori: 12.583 paganti per un incasso di L. 127.690.000 più 9.193 abbonati per una quota di L. 144.505.000
Sostituzioni: 1. tempo: al 20' Gentile per Osti; 2. tempo: al 10' Francis per Pasciullo, al 35' Lerda per Dossena, al 43' Bellatorre per Junior.
Marcature: Osti (Gentile)-Comi, Barcella-Kieft, Bonacina-Dossena, Pasciullo-Junior, Prandelli-Sabato, Ferri-Magrin, Corradini-Stromberg, Rossi-Incocciati, Francini-Limido, Cravero e Progna liberi.
Ammoniti: Limido e Incocciati.
Espulsi: nessuno.

La partita: Un Torino formato Coppa, vince e convince sul temuto campo bergamasco. I granata, ben impostati tatticamente, hanno avuto ragione dell'Atalanta, squadra ancora alla ricerca di un volto ben preciso. I gol granata tutti nella ripresa. La prima rete al 7' per merito di Antonio Comi, eccezionale nell'infilare in porta un bel cross da sinistra di Sabato. La seconda marcatura, tre minuti più tardi, porta la firma dell'olandese Kieft, scaltrissimo prima nel rubar palla a Barcella e poi a dribblare Piotti per appoggiare con tutta calma in rete. Soltanto nel finale qualche sprazzo degli avanti nerazzurri.

Stadio Partenio di Avellino

AVELLINO 1 — UDINESE 1

Voto	Avellino	N.	Udinese	Voto
(6)	Di Leo	1	Abate	(6,5)
(6,5)	Colantuono	2	Galparoli	(6)
(6,5)	A. Ferroni	3	Susic	(6,5)
(6,5)	Boccafresca	4	Galbagini	(6)
(6)	Amodio	5	Edinho	(7,5)
(6,5)	Zandonà	6	Rossi	(6)
(6)	Schachner	7	Chierico	(6)
(7)	A. Bertoni	8	Colombo	(6,5)
(5,5)	Tovalieri	9	Branca	(6)
(6,5)	Dirceu	10	Tagliaferri	(6)
(6,5)	Alessio	11	Bertoni	(6)
	Zaninelli	12	Brini	
	Garuti	13	Dal Fiume	(n.g.)
	Romano	14	Pasa	
	Gazzaneo	15	Gaverzan	
(6)	Colomba	16	Zanone	(n.g.)
(6)	Vinicio	All.	De Sisti	((6)

Arbitro: Bergamo di Livorno (6)

MARCATORI

58' A. Ferroni — 66' Edinho

Spettatori: 6.762 paganti per un incasso di L. 60.243.000 più 14.439 abbonati per una quota di L. 184.682.233
Sostituzioni: 1. tempo: nessuna. 2. tempo: al 12' Colomba per Schachner, al 37' Zanone per Branca, al 44' Dal Fiume per Bertoni.
Marcature: Colantuono-Bertoni, Ferroni-Chierico, Boccafresca-Tagliaferri, Amodio-Branca, Susic-Tovalieri, Galparoli-Schachner, Rossi-Bertoni, Galbagini-Dirceu, Colombo-Alessio, Zandonà ed Edinho liberi.
Ammoniti: Ferroni e Colombo.
Espulsi: nessuno.

La partita. Nonostante il tris di punte mandato in campo da Vinicio, l'Avellino non riesce a superare l'Udinese. I friulani, ben orchestrati dal brasiliano Edinho, escono così indenni da quella che sembrava alla vigilia una trasferta tagliagambe. I gol nella ripresa. Vantaggio biancoverde al 58', segnato di testa da Ferroni, pronto a raccogliere un traversone dell'altro terzino Colantuono. Otto minuti più tardi, il pareggio di Edinho, il migliore in campo, che salta più alto di tutti su angolo dalla sinistra di Galparoli. È stata una partita dominata dalle due retroguardie. Degli attaccanti, in evidenza il solo Alessio, sempre vivace ed incisivo.

Stadio Comunale di Firenze

FIORENTINA 0 — VERONA 1

Voto	Fiorentina	N.	Verona	Voto
(6,5)	Landucci	1	Giuliani	(7)
(5,5)	Contratto	2	M. Ferroni	(6)
(6)	Carobbi	3	De Agostini	(7)
(6)	Oriali	4	Galia	(6)
(6)	Pin	5	Fontolan	(6)
(6)	Galbiati	6	Tricella	(7)
(5)	Berti	7	Verza	(6)
(5)	Battistini	8	Volpati	(6)
(6,5)	Diaz	9	Pacione	(7)
(6)	Di Chiara	10	Di Gennaro	(7)
(5)	Monelli	11	Bruni	(6,5)
	Conti	12	Vavoli	
	Gelsi	13	Centofanti	
	Sereni	14	Roberto	
(n.g.)	Campioli	15	Marangon	(n.g.)
(5)	Maldera	16	Gasperini	(n.g.)
(5)	Bersellini	All.	Bagnoli	(7)

Arbitro: Lo Bello di Siracusa (6)

MARCATORI

64' Pacione

Spettatori: 11.664 paganti per un incasso di L. 113.666.000 più 14.312 abbonati per una quota di L. 355.890.541.
Sostituzioni: 1. tempo: nessuna. 2. tempo: al 1' Maldera per Battistini, al 25' Campioli, per Berti, al 36' Marangon per Pacione, al 43' Gasperini per Bruni.
Marcature: Contratto-Verza, Carobbi-Bruni, Pin-Pacione, Oriali-Di Gennaro, Ferroni-Monelli, De Agostini-Berti, Galia-Battistini, Fontolan-Diaz, Volpati-Di Chiara, Galbiati e Tricella liberi.
Ammoniti: Verza e Di Gennaro.
Espulsi: nessuno.

La partita. La Fiorentina riscopre gli antichi difetti parzialmente celati nell'ultima esibizione a Como. Le svariate assenze nella squadra viola non giustificano una formazione nella quale le manovre offensive appaiono solo frutto della casualità o dell'invenzione momentanea di Diaz ed i ripiegamenti difensivi sempre affannosi e problematici. Con una Fiorentina così, il Verona è andato a spasso, evidenziando un gioco lucido, ragionato ed essenziale sotto la regia di un Di Gennaro «uomo-ovunque», di un Tricella sapiente in difesa e di un Pacione ormai definitivamente rigenerato.

Stadio Comunale di Torino

JUVENTUS 1 – INTER 1

	Juventus		Inter	
(6,5)	Tacconi	**1**	Zenga	(7)
(7)	Favero	**2**	Bergomi	(6)
(6,5)	Cabrini	**3**	Mandorlini	(6)
(6)	Bonini	**4**	G. Baresi	(6)
(6,5)	Brio	**5**	R. Ferri	(5,5)
(6,5)	Caricola	**6**	Passarella	(6)
(5,5)	Mauro	**7**	Fanna	(6)
(6,5)	Manfredonia	**8**	Piraccini	(6,5)
(6)	Buso	**9**	Altobelli	(7)
(6,5)	Platini	**10**	Matteoli	(6)
(6)	Briaschi	**11**	Rummenigge	(6,5)
	Bodini	**12**	Malgioglio	
(n.g.)	Vignola	**13**	Calcaterra	
(6)	Bonetti	**14**	Tardelli	(n.g.)
	Pioli	**15**	Cucchi	
	Ruzzano	**16**	Garlini	(n.g.)
(6,5)	Marchesi	**All.**	Trapattoni	(7,5)

Arbitro: Lanese di Messina (6)

MARCATORI

8' autorete di Ferri | 49' Altobelli

Spettatori: 34.605 paganti per un incasso di L. 510.067.000 più 14.947 abbonati per una quota di L. 394.456.333.
Sostituzioni: 1. tempo: nessuna. 2. tempo: al 7' Bonetti per Buso, al 35' Tardelli per Fanna, al 36' Vignola pr Mauro, al 44' Garlini per Piraccini.
Marcature: Favero-Rummenigge, Cabrini-Fanna, Brio-Altobelli, Bonini-Matteoli, Mandorlini-Mauro, Piraccini-Manfredonia, Baresi-Platini, Ferri-Buso, Bergomi-Briaschi, Passarella e Caricola liberi.
Ammoniti: Briaschi.
Espulsi: nessuno.

La partita. Juventus ed Inter si sono date aspra battaglia per tutti i novanta minuti. Juve in gol dopo appena otto minuti grazie ad un errore di Ferri, che nel tentativo di anticipare Buso, infilava imparabilmente il proprio portiere Zenga. Subito il gol, l'Inter ci dava sotto mettendo più volte in serio pericolo la porta difesa da Tacconi. Il meritato pareggio ad inizio ripresa: bella triangolazione Mandorlini-Piraccini, con passaggio finale ad Altobelli che infilzava l'estremo difensore bianconero. Sul risultato di parità, la gara ha offerto ancora sprazzi di bel gioco sino al termine. Ottime le due difese, con il solo Ferri ad abbassare la media voto.

Stadio Meazza di Milano

MILAN 2 – BRESCIA 0

	Milan		Brescia	
(6)	G. Galli	**1**	Aliboni	(6)
(7)	Tassotti	**2**	Giorgi	(6)
(7)	F. Galli	**3**	Branco	(5,5)
(7)	Baresi	**4**	Argentesi	(6)
(7)	Di Bartolomei	**5**	Chiodini	(5,5)
(6)	Maldini	**6**	Gentilini	(5,5)
(7)	Donadoni	**7**	Sacchetti	(6)
(7)	Wilkins	**8**	Bonometti	(5,5)
(6)	Galderisi	**9**	Turchetta	(5,5)
(6,5)	Manzo	**10**	Beccalossi	(6)
(7)	Virdis	**11**	Ceramicola	(5,5)
	Nuciari	**12**	Pionetti	
	Lorenzini	**13**	Chierici	
	Zanoncelli	**14**	De Giorgis	
	Stroppa	**15**	Occhipinti	(n.g.)
(6,5)	Hateley	**16**	Iorio	(n.g.)
(7)	Liedholm	**All.**	B. Giorgi	(5)

Arbitro: Boschi di Parma (6)

MARCATORI

14' Donadoni
40' Virdis

Spettatori: 9.666 paganti per un incasso di L. 179.360.000 più 52.430 abbonati per una quota di L. 683.691.324.
Sostituzioni: 1. tempo: nessuna. 2. tempo: al 16' Hateley per Donadoni, al 29' Occhipinti per Sacchetti, al 31' Iorio per Bonometti.
Marcature: Milan a zona, con Baresi libero. Chiodini-Galderisi, Ceramicola- Virdis, Bonometti-Wilkins, Gentilini-Manzo, Beccalossi-Di Bartolomei, Giorgi-Donadoni, Branco-Tassotti, Sacchetti-Maldini, Argentesi libero.
Ammoniti: nessuno.
Espulsi: nessuno.

La partita. Un Brescia remissivo regala al Milan la seconda vittoria consecutiva. I diavoli rossoneri hanno chiuso il discorso nel primo tempo. Primo sigillo al 14': porta la firma dell'ala azzurra Donadoni, pronto a sfruttare un bel passaggio di Manzo. Chiude le marcature Virdis, che al 40' schizza più alto di tutti e corregge in gol un cross di Wilkins. Cinque minuti più tardi, al 45', Baresi potrebbe incrementare il bottino, ma il libero della Nazionale spara sul palo dagli undici metri. Al Brescia non sono bastati gli innesti novembrini: Sacchetti ha giocato l'intera gara senza poter cambiare il destino delle rondinelle, mentre Iorio è entrato a verdetto ormai sancito.

Stadio Olimpico di Roma

ROMA 0 – NAPOLI 1

	Roma		Napoli	
(6)	Tancredi	**1**	Garella	(7)
(5,5)	Gerolin	**2**	Bruscolotti	(6)
(6)	Baroni	**3**	Ferrara	(6)
(6)	Boniek	**4**	Bagni	(6,5)
(5)	Nela	**5**	Ferrario	(6,5)
(6)	Righetti	**6**	Renica	(6)
(5,5)	Berggreen	**7**	Sola	(6)
(6)	Giannini	**8**	De Napoli	(6,5)
(6)	Pruzzo	**9**	Giordano	(7)
(6)	Desideri	**10**	Maradona	(7)
(6)	Conti	**11**	Romano	(7)
	Gregori	**12**	Di Fusco	
(6)	Oddi	**13**	Volpecina	(6)
	Di Carlo	**14**	Caffarelli	
(n.g.)	Agostini	**15**	Muro	
	Baldieri	**16**	Carnevale	(n.g.)
(5,5)	Eriksson	**All.**	Bianchi	(7)

Arbitro: Redini di Pisa (6)

MARCATORI

| 46' Maradona

Spettatori: 40.521 paganti per un incasso di L. 721.563.000 più 22.479 abbonati per una quota di L. 457.327.000.
Sostituzioni: 1. tempo: nessuna. 2. tempo: al 1' Oddi per Nela, al 7' Volpecina per Ferrario, al 36' Carnevale per Maradona, al 37' Agostini per Berggreen.
Marcature: Roma impostata a zona con Righetti libero; nel Napoli Ferrario su Pruzzo, Bruscolotti-Conti, Ferrara-Berggreen, Bagni-Giannini, Maradona-Gerolin, De Napoli-Desideri, Sola-Boniek, Renica libero.
Ammoniti: Desideri, Sola, Volpecina e Garella.
Espulsi: Pruzzo all'86'.

La partita. Un buon primo tempo col Napoli che faceva scorgere le sue buone intenzioni andando a «pizzicare» Tancredi e reclamando anche un rigore per fallo di mano in area di Righetti. In avvio di ripresa il Napoli va in gol. È il primo minuto: Giordano si destreggia abilmente sulla sinistra e pesca magistralmente Maradona liberatosi in area. Controllo impeccabile di Dieguito e palla dentro sul tentativo di uscita di Tancredi. La Roma cerca il pareggio, ma lo fa confusamente. Pruzzo lo sfiora a metà tempo, ma poi si fa espellere ed il finale è ancora per il Napoli che va vicino al raddoppio con Carnevale, subentrato a Maradona, che trova però un grande Tancredi sulla sua strada.

Stadio Marassi di Genova

SAMPDORIA 3 – EMPOLI 0

	Sampdoria		Empoli	
(6)	Bistazzoni	**1**	Drago	(6)
(6,5)	Mannini	**2**	Vertova	(4)
(6)	Paganini	**3**	Gelain	(5)
(6,5)	Fusi	**4**	Della Scala	(5)
(7)	Vierchowod	**5**	Picano	(4)
(6,5)	Pellegrini	**6**	Cotroneo	(5)
(6)	Pari	**7**	Osio	(5)
(7)	Cerezo	**8**	Urbano	(4)
(7,5)	Mancini	**9**	Della Monica	(5)
(7)	Salsano	**10**	Casaroli	(6)
(7)	Vialli	**11**	Ekstroem	(5)
(6)	Bocchino	**12**	Calattini	
(n.g.)	Gambaro	**13**	Brambati	
	Zanutta	**14**	Lucci	(5)
	Ganz	**15**	Calonaci	
	Lorenzo	**16**	Baiano	(5)
(6)	Boskov	**All.**	Salvemini	(5)

Arbitro: Magni di Bergamo (7)

MARCATORI

16' Mancini
43' Salsano
64' Vialli

Spettatori: 10.691 paganti per un incasso di L. 99.425.000 più 8.392 abbonati per una quota di L. 140.244.667.
Sostituzioni: 1. tempo: nessuna. 2. tempo: al 1' Bocchino per Bistazzoni e Lucci per Picano, al 25' Baiano per Osio, al 38' Gambaro per Mannini.
Marcature: Paganin-Osio, Vierchowod-Ekstroem, Vertova-Mancini, Gelain-Vialli, Fusi-Della Monica, Cerezo-Cotroneo, Urbano-Salsano, Pari-Casaroli, Della Scala-Mannini, Pellegrini e Picano liberi.
Ammoniti: nessuno.
Espulsi: nessuno.

La partita. Facile goleada della Samp contro un Empoli colabrodo in difesa. La gara non ha avuto storia. 16': corner di Salsano, la difesa azzurra è immobile e Mancini anticipa tutti di testa. 44': Salsano approfitta di un doppio svarione di Picano e compagni ed infila Drago. 64': assist millemetrico di Cerezo per Vialli che avanza e mette dentro implacabilmente. Il tanto atteso debutto di Ekstroem è stata una delusione. Vierchowod ha sistematicamente anticipato lo svedese annullando ogni tentativo di reazione.

7ª ANDATA / 26 OTTOBRE 1986

CLASSIFICA MARCATORI

5 reti: Altobelli (Inter).

4 reti: Diaz (Fiorentina), Dirceu (Avellino), Maradona (Napoli, 2 rigori).

3 reti: Galia (Verona), Graziani (Udinese), Vialli (Sampdoria, 2).

2 reti: Rummenigge (Inter), Manfredonia, Briaschi, Platini e Brio (Juventus), Barbuti (Ascoli), Pacione e Verza (Verona), Alessio (Avellino), Cantarutti (Atalanta), Massaro e Virdis (Milan), Comi (Torino), Kieft (Torino, 1).

1 rete: Greco (Ascoli), Magrin (Atalanta, 1), Incocciati, Corneliusson, Mattei e Todesco (Como), Notaristefano (Como, 1), Osio e Zennaro (Empoli), Garlini (Inter), Passarella (Inter, 1), Cabrini, Vignola, Buso e Bonetti (Juventus), De Napoli, Bagni, Ferrara, Giordano, Volpecina e Caffarelli (Napoli), Ancelotti, Baroni, Berggreen, Agostini e Pruzzo (Roma), Giannini (Roma, 1), Sabato, Lerda e Francini (Torino), Chierico e Edinho (Udinese), F. Baresi (Milan, 1), Di Bartolomei e Donadoni (Milan), Rossi (Verona, 1), Argentesi (Brescia), Mancini e Salsano (Sampdoria), A. Ferroni (Avellino).

LA SQUADRA DELLA SETTIMANA

ZENGA (Inter)

EDINHO (Udinese)

FAVERO (Juventus) — **VIERCHOWOD** (Sampdoria) — **DE AGOSTINI** (Verona)

CEREZO (Sampdoria) — **MARADONA** (Napoli) — **DOSSENA** (Torino)

DONADONI (Milan) — **ALTOBELLI** (Inter) — **VIRDIS** (Milan)

LA LEGIONE STRANIERA

GIOCATORE E SQUADRA	
Dirceu (Avellino)	6.77
Maradona (Napoli)	6,50
Edinho (Udinese)	6,37
Brady (Ascoli)	6,37
Passarella (Inter)	6,37
Rummenigge (Inter)	6,33
Francis (Atalanta)	6,31
Briegel (Sampdoria)	6,18
Platini (Juventus)	6,17
Diaz (Fiorentina)	6,16
Junior (Torino)	6,14
Laudrup (Juventus)	6,12
Corneliusson (Como)	6,09
Cerezo (Sampdoria)	6,06
Trifunovic (Ascoli)	5,95
Boniek (Roma)	5,93
Stromberg (Atalanta)	5,85
Kieft (Torino)	5,82
D. Bertoni (Udinese)	5,79
Wilkins (Milan)	5,75
Branco (Brescia)	5,72
Berggreen (Roma)	5,70
Elkjaer (Verona)	5,69
Schachner (Avellino)	5,50
Hateley (Milan)	5,34

Le cifre sono aggiornate alla sesta giornata.

GUERIN D'ORO

aggiornato alla sesta giornata

SERIE A

MIGLIORE GIOCATORE: De Agostini (Verona) 6,77
MIGLIORE ARBITRO: Agnolin 7,20

CLASSIFICA GIOCATORI: **1** Zenga (Inter) 6,66; **2** Galparoli (Udinese) 6,45; **3** Tempestilli (Como) 6,50; **4** De Agostini (Udinese) 6,77; **5** Brio (Juventus) 6,72; **6** Baresi (Milan) 6,62; **7** Mattei (Como) 6,58; **8** Alessio (Avellino) 6,33; **9** Altobelli (Inter) 6,29; **10** Notaristefano (Como) 6,58; **11** Mancini (Sampdoria) 6,60.

CLASSIFICA ARBITRI: 1. Agnolin 7,20; 2. Bergamo 6,81; 3. Casarin 6,70; 4. Longhi 6,54; 5. Pieri 6,50.

SERIE B

MIGLIORE GIOCATORE: Nicolini (Vicenza) 6,87
MIGLIORE ARBITRO: D'Elia 7,12

CLASSIFICA GIOCATORI: **1** Rampulla (Cremonese) 6,85; **2** Mussi (Parma) 6,50; **3** S. Di Chiara (Lecce) 6,50; **4** Gobbo (Messina) 6,50; **5** Montorfano (Cremonese) 6,47; **6** Mascheroni (Vicenza) 6,60; **7** Longhi (Modena) 6,77; **8** Nicolini (Vicenza) 6,87; **9** Nicoletti (Cremonese) 6,62; **10** Bortolazzi (Parma) 6,89; **11** Cipriani (Genoa) 6,33.

CLASSIFICA ARBITRI: 1. D'Elia 7,12; 2. Paparesta 6,87; 3. Sguizzato 6,75; 4. Pucci 6,56; 5. Testa 6,54.

RIEPILOGO DOMENICALE

SQUADRE	Ascoli	Atalanta	Avellino	Brescia	Como	Empoli	Fiorentina	Inter	Juventus	Milan	Napoli	Roma	Sampdoria	Torino	Udinese	Verona
Ascoli			4.(0-1)		7.(0-0)	2.(0-1)			6.(0-5)							
Atalanta	5.(0-0)					4.(1-0)						2.(0-1)		7.(0-2)		
Avellino					5.(1-1)		1.(2-1)				3.(0-0)				7.(1-1)	
Brescia							3.(0-0)				1.(0-1)				6.(1-0)	
Como				4.(1-0)			6.(0-0)							2.(1-1)		
Empoli								1.(1-0)	3.(0-1)	6.(0-3)						
Fiorentina									5.(1-1)				2.(2-0)		4.(0-1)	7.(0-1)
Inter				2.(4-0)								4.(4-1)	6.(1-0)			
Juventus			2.(3-0)					7.(1-1)		4.(0-0)						
Milan	1.(0-1)	3.(2-1)		7.(2-0)				5.(0-0)								
Napoli		6.(2-2)												4.(3-1)	2.(1-1)	
Roma				5.(2-1)	1.(0-0)						7.(0-1)					3.(0-0)
Sampdoria		1.(1-0)			3.(0-1)	7.(3-0)					5.(1-2)					
Torino	3.(0-2)					5.(1-0)						6.(0-2)				1.(2-1)
Udinese								3.(0-0)	1.(0-2)							5.(2-2)
Verona			6.(2-2)							2.(1-0)			4.(1-1)			

N.B.: La prima cifra del tabellone si riferisce alla giornata di campionato

TORO INFURIATO

Aveva rifilato quattro gol al Raba Eto nel mercoledì di coppa, ne ha rifilati due (2-0) all'Atalanta, a Bergamo, vincendo così la sua prima partita esterna e procurando all' Atalanta la quarta sconfitta in sette incontri. Il Torino di Radice, sconfitto a domicilio dalla Roma la domenica precedente, ha conquistato due punti preziosissimi che l'hanno tolto da una posizione di classifica quantomeno imbarazzante. L'Atalanta invece è rimasta ancorata ad una preoccupante quota «quattro». Autori dei gol vincenti: Comi e Kieft. Sulle gradinate scontri fra teppisti: parecchi i contusi, penosa la vista della scena

Comi realizza l'1-0 (fotoDePascale)

Progna, «deb» (fotoBriguglio)

Kieft sta per siglare il 2-0 (fotoBriguglio)

Un momento degli incidenti (fotoDePascale)

MAGICO PUNTO

L'Ascoli aveva giocato tre partite in casa e le aveva perse tutte. Alla quarta, i marchigiani sono corsi ai ripari. Tutti i «maghi» della zona sono accorsi sul campo facendo i più diversi sortilegi. Prima ancora di entrare in campo, il comasco Maccoppi sbatte la testa e si infortuna: lascia il posto ad una «riserva». Poi, non riuscendo l'Ascoli a far gol (non ne ha fatto ancora uno in casa propria), nel momento in cui il Como sta premendo, una grandinata costringe l'arbitro a sospendere la partita. Al Como, tutto sommato, va bene così: ha conservato la propria imbattibilità e si è installato al terzo posto in classifica

Maccoppi ko: una fattura! (fotoCalderoni)

A sinistra: **un po' di sale magico** (fotoCalderoni). Sopra: **improvvisamente, la grandine: altro mistero** (fotoCalderoni)

Rozzi fra il pubblico si gode il primo punto interno (fotoCalderoni)

UN PACIONE A FIRENZE

Operazione antiviolenza riuscita a Firenze: imponente servizio di sicurezza, volantini inneggianti alla pace, ecc. È servito, a quanto pare. Nessuno si è picchiato, anche se alla fine i veronesi sono usciti da Firenze fregandosi le mani e i toscani di casa invece inghiottivano amaro. Tutta colpa di... Pacione, capro espiatorio di una certa Juve nella scorsa stagione, eroe del Verona oggi: suo il gol dell'1-0 con cui il Verona ha conquistato il primo successo esterno e una ragguardevole posizione di classifica. Per la Fiorentina rimasta a quota 5 il futuro non è... viola: adesso c'è il Milan

Tifosi viola e gialloblù in amicizia (fotoSabe)

Antognoni in tribuna (fotoSabe)

De Agostini si aggiusta la palla con la mano (fotoSabe)

Pacione ha insaccato l'1-0 (fotoSabe)

EKSTROEM IL «DEB»

Non sono bastati all'Empoli gli innesti di Ekstroem e Cotroneo. La Sampdoria, che finora aveva vinto solo alla prima giornata e basta, ha ritrovato la vena e di colpo ha segnato tre gol (3-0), tanti quanti ne aveva realizzati nelle precedenti sei giornate. Quanto tutto ciò sia merito dei ragazzi di Boskov (Mancini migliore in campo, Vialli super) e demerito dei toscani non è misurabile: probabilmente come sempre la verità sta nel mezzo. Certo è che se la Samp può contare su giovani rilanciati da Vicini, l'Empoli non può sperare solo nei miracoli del giovane Ekstroem; il quale ha appena finito un campionato e ne ha cominciato un altro. A meno che Johnny non sia superman. I gol del 3-0: Mancini, Salsano e Vialli

Il gol (1-0) di Mancini (fotoNewsItalia)

L'esultanza di Mancini (fotoNewsItalia)

Il 3-0 di Vialli (fotoNewsItalia)

Il 2-0 di Salsano (fotoNewsItalia)

Ekstroem, il deb svedese (fotoNucci)

IRPINI ANCORA SU

Un pari che sta bene ad entrambe, Avellino e Udinese. Con questo 1-1 gli irpini dal quarto posto sono passati al quinto in coabitazione con Roma, Milan e Verona; i friulani invece sono risaliti a «meno tre» che vale un «quota sei», come l'Ascoli. Proprio l'Ascoli domenica incontrerà l'Udinese, in Friuli: la squadra di De Sisti cercherà la prima vittoria interna e quel —1 che prelude alla luce del sole. L'Avellino invece conterà sulla rabbia di Schachner nella trasferta a Torino. Autori dell'1-1 due difensori: Ferroni e Edinho

Edinho (fotoCapozzi)

L'1-0 di Ferroni (fotoCapozzi)

Il pareggio (1-1) di Edinho (fotoCapozzi)

SENZA RETE

di **Gian Maria Gazzaniga**

HERRERA, MESSNER E LO YETI

MAGHI DELLE NEVI

PER UNO come me che tra vent'anni, dieci, forse meno (dipende da una dottoressa di Bucarest), risponderà a domanda facendo il verso del lupo, rivisitare città, strade e vicoli che sono rimasti nel cuore è come provare «Control» secondo spot pubblicitari: una cosa da non dire. Anzi, per non metterla troppo sull'orgasmo, ecco, facendo un paragone, cosa ho provato a Madrid, ritornando a «Las Brujas», famoso locale di flamengo, scoperto una quindicina d'anni prima: le stesse sensazioni forti e struggenti che normalmente distribuisce Helenio Herrera allorché sbarca in TV o sui giornali proveniente dalla dea Osiride. I consigli del Mago sono come una doccia di simpamina, vedi gli effetti travolgenti registrati dopo l'ultimo intermezzo delle Coppe Europee. Perfino i peones antichi, disperatamente curvi sotto pietre quadrangolari, sono scattati all'arrembaggio gridando a Trapattoni: *«Perché hai lasciato dormire l'Inter a Varsavia?»*. In effetti, non si capisce, con tanti stimolanti in giro, come sia potuta capitare una camomilla del genere. Ipotesi più verosimile: non era sbarcato ancora alla TV Messner con la fotografia dello yeti nella rètina. Forse avrete seguito la scena da casa. *«Com'era lo yeti?»*, gli ha chiesto una platea avida di notizie mentre ronzavano le telecamere. E Messner, trattenedo a stendo la cara mammetta e il cane, entrambi euforici e impazienti di scalare qualcosa: *«Aveva i capelli, una faccia camusa e un'espressione dolente»*. Meno male che gli sponsor, felicissimi di avere inventato il «business dello yeti», non gli hanno suggerito di rispondere: *«Sembrava Donat Cattin con il parrucchino»*, altrimenti chi avrebbe fermato il senatore già incavolato di brutto con i medici?

Il Mago scruta il futuro (FotoDFP)

RAGAZZI, io faccio solo un'osservazione: mica è facile dire o fare cose che nessun altro ha mai detto o tentato di fare al mondo. Intanto, come nel caso di Helenio Herrera, riemerso insieme alla dea Osiride, o di Berlusconi, che dopo la crostata di mele manda il dietologo dietro al Milan, non esistono nella storia del calcio tracce di personaggi talmente resistenti all'usura dei dischi rotti o zampillanti di operatività creativa come i due nominati personaggi: sono davvero unici nel pianeta calcio. Ora speriamo che a Helenio Herrera non salti mai il ghiribizzo di girare in macchina ai piedi delle Dolomiti. Sicuramente gli sponsor di TG1, in un presentimento di future e gratificanti arrampicate, lo aggancerebbero facendogli questa proposta: *«Scusi, signor Mago, vuol venire con noi come sherpa?»;* e se quello accetta, facendo uno sgarbo ai tibetani? Dal momento che siamo in argomento, provate comunque voi a smentire l'arrampicatore solitario che torna e dice: ho visto lo yeti, era fatto così e cosà. Lo yeti, da quanto ho sentito, non è uno che abbia l'abitudine di passeggiare tranquillamente in via Veneto, a Roma, o in piazza Duomo, a Milano, davanti a folle di sfaccendati. A quanto pare, sono almeno duecento anni che si rintana sfuggendo alle insidie del consumismo, tant'è che solo a pochi eletti, il Dalai Lama e i monaci tibetani, è toccata la grazia di incontrarlo sotto una tormenta. Ora, il privilegio è passato a Messner, ma per favore, attenti alla coglionella!

LIEDHOLM, che ci ha provato, con ogni probabilità non lo farà più: gli sono appunto arrivati addosso i dietologi dell'Himalaya prescrivendogli granoturco abbrustolito per una settimana. Per fortuna il Milan, rilanciato da due punte rapide, continua a vincere e tutto può accadere. Ad esempio, che per qualche giorno i dietologi di cui sopra chiudano persino un occhio sulla crostata di mele.

□ **Cinematografia.** Si è inaugurata a Palermo l'ottava rassegna cinematografica sportiva, premio internazionale «Paladino d'oro», che non si limita a proporre il meglio della produzione cinematografica e documentaristica in tema di sport, ma allarga il campo ad una serie di manifestazioni collaterali dedicate alle molteplici espressioni dell'immaginario sportivo.

□ **Rossi.** L'infurtunio occorso a Marco Rossi è più grave del previsto. Infatti, nello scontro fortuito avvenuto durante la gara del Parma a Trento, si è fratturato il capitello radiale del gomito destro. Oltre ad essere operato, dovrà restare fermo per una lunga rieducazione che lo terrà fuori dai campi per almeno un mese e mezzo.

□ **Mattei.** Battendo in finale per 2-1 gli inglesi del British Gas, l'Italgas si è aggiudicata la quattordicesima edizione della Coppa «Enrico Mattei» di calcio, riservata alle squadre delle aziende di distribuzione del gas.

□ **Sanremese.** La società ligure della Sanremese ha assunto come allenatore Giuseppe Caramanno che sostituisce l'esonerato Renato Zara.

□ **Giarre.** Sono stati concessi gli arresti doomiciliari a Nello Guglielmino, presidente del Giarre. Il massimo dirigente gialloblù era stato raggiunto, circa venti giorni fa, da un provvedimento restrittivo emesso dal giudice istruttore catanese, Licciardello, per presunti illeciti bancari.

□ **Conti.** Il popolare attaccante della Roma, Bruno Conti, ha visitato la comunità per il recupero dei tossico-dipendenti «Incontro» di Don Pierino Germini ad Amelia. Nel corso della giornata si è spostato anche a Cencinello, dove ha sede un'altra sede di «Incontro», e qui ha diretto una partitella di calcio tra il Silla e il Cencinello.

CALCIOMERCATO

BAMBOLI, NON C'È UNA LIRA

Quattro giorni di calciomercato, la scorsa settimana a Milanofiori. Pochi soldi a disposizione (ma ormai è una consuetudine) e quindi si è puntato più che altro sugli scambi. Fra i club di Serie A, il più attivo è risultato il Brescia, che nel tentativo di salvare il salvabile ha ingaggiato l'attaccante Iorio (ex Fiorentina) e il centrocampista Sacchetti (ex Verona). In Serie B, da sottolineare il passaggio del trentasettenne Causio alla Triestina.

IL MERCATO DEI CLUB DI SERIE A E B

GIOCATORE	RUOLO	DA...	...A
AGOSTINELLI	C	Avellino (A)	Lecce (B)
AQUILANTE	C	Rondinella (C1/A)	Empoli (A)
BIFFI	D	Parma (B)	Mantova (C1/A)
BORDIN	C	Parma (B)	Cesena (B)
CARBONI	D	Arezzo (B)	Empoli (A)
CARPINETI	D	Cesena (B)	Pavia (C2/B)
CARUSO	C	Empoli (A)	Trapani (C2/D)
CASILLI	A	Parma (B)	Livorno (C1/B)
CAUSIO	C	Lecce (B)	Triestina (B)
CIMMINO	D	Milan (A)	Ascoli (A)
CIOFFI	A	Benevento (C1/B)	Napoli (A)
CUOGHI	C	Perugia (C2/C)	Pisa (B)
DEL BINO	C	Empoli (A)	Rondinella (C1/A)
DEL ROSSO	A	Cosenza (C1/B)	Messina (B)
DI NICOLA	A	Samb (B)	Reggiana (C1/A)
FARINA	A	Arezzo (B)	Sanremese (C1/A)
FAROLFI	C	Modena (B)	Monopoli (C1/B)
FONTE	C	Lazio (B)	Barletta (C1/B)
FURLAN	C	Modena (B)	Pistoiese (C2/A)
GABRIELE	C	Parma (B)	Lucchese (C1/A)
GRANATA	D	Parma (B)	Centese (C1/A)
IORIO	A	Fiorentina (A)	Brescia (A)
LAZZERINI	D	Empoli (A)	Rondinella (C1/A)
LOGATTO	D	Lecce (B)	Martina (C1/B)
LUCCI	D	Roma (A)	Empoli (A)
MARCHEGGIANI	C	Frosinone (C2/D)	Pescara (B)
MARINI	C	Lazio (B)	Campania (C1/B)
MOCHI	A	Ancona (C1/A)	Modena (B)
MORBIDUCCI	A	Parma (B)	Cesena (B)
MORO	C	Atalanta (A)	Ancona (C1/A)
MOSCONI	D	Vicenza (B)	Legnano (C1/A)
PALESE	C	Lecce (B)	Empoli (A)
PECORARO	C	Avellino (A)	Cagliari (B)
PELLEGRINI	A	Inter (A)	Cagliari (B)
PICONI	A	Lazio (B)	Messina (B)
PIOVANELLI	A	Atalanta (A)	Pisa (B)
PIOVANI	A	Brescia (A)	Parma (B)
PROGNA	D	Pisa (B)	Atalanta (A)
RICCI	A	Casertana (C1/B)	Parma (B)
RIGHETTI	A	Cesena (B)	Lucchese (C1/A)
ROSELLI	C	Bari (B)	Reggiana (C1/B)
SACCHETTI	C	Verona (A)	Brescia (A)
SCARNECCHIA	A	Pisa (B)	Barletta (C1/B)
SELVAGGI	A	Inter (A)	Samb (B)
SGARBOSSA	C	Lazio (B)	Rondinella (C1/A)
TORREGROSSA	A	Messina (B)	Rondinella (C1/A)
VERDICCHIO	A	Varese (C2/B)	Triestina (B)
VIGNOLI	D	Cagliari (B)	Casertana (C1/B)
VILLA	D	Orceana (C2/B)	Bologna (B)
ZAMAGNA	D	Livorno (C1/B)	Parma (B)
ZAPPASODI	A	Samb (B)	Spezia (C1/A)
ZENNARO	A	Empoli (A)	Arezzo (B)
ZOPPELLARO	D	Legnano (C1/A)	Vicenza (A)

A lato, fotoGiglio, **Edoardo Agnelli, in compagnia dell'ex allenatore bianconero Vycpalek** (a sinistra) **e dell'ex presidente juventino Giordanetti** (a destra), **sottolinea la sua enorme stima per Michel Platini mostrando una foto del transalpino apparsa sul libro «Il mio mondo», l'ultima fatica del nostro direttore Italo Cucci**

□ **Palermo.** La Questura di Palermo ha ritirato il passaporto all'avvocato Salvatore Matta, ex presidente del Palermo Calcio, e al medico della squadra Roberto Matracia. Il provvedimento è connesso all'inchiesta giudiziaria sulle presunte combines della stagione 83-84, nell'ambito della quale gli ex dirigenti della società hanno ricevuto una comunicazione giudiziaria per associazione a delinquere finalizzata alla truffa.

□ **Foligno.** Svolta clamorosa per il Foligno. Il presidente del tribunale di Perugia, Zampa, ha firmato il decreto di fallimento nei confronti del sodalizio biancazzurro che nel giugno scorso è retrocesso nell'Interregionale.

□ **Zenga.** Brutte notizie per il portiere dell'Inter, Walter Zenga. Mentre si trovava a Varsavia, ha ricevuto la... visita di alcuni ladri che hanno sottratto dal suo appartamento gioielli per un totale di una cinquantina di milioni e 300.000 lire in contanti.

□ **Iachini.** Il ventiduenne mediano dell'Ascoli, Giuseppe Iachini, è stato operato per una frattura zigomatica dell'emoseno destro subita durante i primi minuti della partita casalinga giocata con la Juventus. L'intervento è stato eseguito nell'ospedale regionale «Umberto Primo» di Ancona. La prognosi è di 30 giorni. Iachini dovrebbe rientrare in campo il 23 novembre, in occasione della trasferta a Verona.

□ **Casertana.** Sarà la Casertana la sedicesima squadra che prenderà parte alla seconda fase della Coppa Italia. La fortuna l'ha preferita al Como, col quale era terminato (nel Girone 1) a pari punti.

□ **Carobbi.** Il terzino viola, Stefano Carobbi, è stato messo sotto inchiesta dalla magistratura militare per l'esonero dal servizio di leva. Sarebbero già state sequestrate le cartelle cliniche riguardanti il caso. Carobbi fu esonerato nel luglio scorso per una malattia alle vie urinarie.

□ **Salvador.** Nel tentativo di tornare il più presto possibile alla vita normale e far dimenticare i drammi del terribile terremoto, il Salvador gioca la carta dello sport. E per questa ragione le varie emittenti televisive irradiano molte ore di questo genere di spettacolo. Una televisione locale, Canale 4, ha trasmesso due domeniche fa anche una partita del campionato italiano di calcio di Serie A (Napoli-Atalanta). Il campionato salvadoregno, invece, è ripreso domenica dopo essere stato sospeso il 10 ottobre a causa del sisma.

□ **Pistoiese.** Con una lettera indirizzata al Sindaco di Pistoia, Roberto Dromedari ha rassegnato le dimissioni da presidente della Pistoiese. La decisione è irrevocabile anche se Dromedari resta il maggiore azionista della società.

TOTOCALCIO

a cura di **Paolo Carbone**

I NOSTRI SISTEMI	2 TRIPLE-4 DOPPIE 144 COLONNE L. 72.000	7 DOPPIE 128 COLONNE L. 64.000	3 TRIPLE-3 DOPPIE 216 COLONNE L. 108.000
Brescia-Sampdoria	1X2	X	1X2
Como-Juventus	X2	X2	X2
Empoli-Roma	2	X2	2
Milan-Fiorentina	1	1	1
Napoli-Inter	1X	1X	1X2
Torino-Avellino	1X	1	1
Udinese-Ascoli	1X	1X	1X
Verona-Atalanta	1	1X	1X
Genoa-Triestina	1	1	1
Lazio-Bari	1X2	1X	1X2
Messina-Cremon.	1	1	1
Centese-Monza	1	1X	X
Livorno-Casertana	X	X	X

□ **Così domenica.** La colonna vincente del concorso numero 10 del 26 ottobre: X 2 X 2 X 1 2 1 X 2 X X 1. Il montepremi è stato di L. 19.826.242.554. Ai 209 vincitori con 13 punti sono andate L. 47.431.000; ai 6.603 vincitori con 12 punti sono andate L. 1.501.000.

VINCETE UN MILIARDO

Per il concorso n. 11 la nostra scelta è caduta su un sistema di 7 doppie che si confeziona con 20 segni. Precisamente: cinque segni «1» - 8 segni «X» - 7 segni «2».
Come già abbiamo proposto in passato, il primo dei due sistemi (7 doppie) è stato elaborato dal computer che lo ha ricavato «studiando» tutte le colonne che hanno in passato vinto una cifra uguale o superiore al miliardo di lire. Il secondo sistema (una tripla e 5 doppie) l'abbiamo confezionato noi, adoperando lo stesso quantitativo di segni, ma collocandoli in modo diverso, più «ragionato», se così si può dire, e sempre ammesso che la fortuna possa in qualche modo non ripudiare la logica. Ecco dunque:

Brescia-Sampdoria	1X	X2
Como-Juventus	X1	2
Empoli-Roma	1X	X2
Milan-Fiorentina	2	1
Napoli-Inter	2	2X
Torino-Avellino	X1	1
Udinese-Ascoli	2	2
Verona-Atalanta	X	X1
Genoa-Triestina	X2	X
Lazio-Bari	X2	1X2
Messina-Cremonese	X2	X2
Centese-Monza	2	2
Livorno-Casertana	1	X

IL NUMERO «UNDICI»

Abbiamo riletto le colonne vincenti del concorso n. 11 negli ultimi dieci anni. Il segno X abbonda alle caselle nn. 1, 2, 7 e 10. Il segno 1, alle caselle nn. 3 e 4, con buona presenza anche alle caselle nn. 5 e 13. Proprio alla casella 13 il segno «X» manca da 6 campionati. Sulla scorta di queste indicazioni abbiamo ricavato due sistemi, e cioè:

Brescia-Sampdoria	1X	1X
Como-Juventus	1X	1X
Empoli-Roma	1X	X
Milan-Fiorentina	1X	1X2
Napoli-Inter	1	1
Torino-Avellino	X	1X
Udinese-Ascoli	X	X
Verona-Atalanta	1X2	1X2
Genoa-Triestina	X2	X
Lazio-Bari	1	1
Messina-Cremonese	1X	1X
Centese-Monza	X	X
Livorno-Casertana	X	X

I SISTEMI DELLA... STORIA

COLONNE VINCENTI DEL 2 NOVEMBRE

'47	'52	'58	'69	'75	'80
X	1	X	X	2	1
1	1	X	X	X	1
1	2	X	1	X	1
X	1	X	2	1	1
X	1	1	2	X	1
X	2	1	X	1	1
X	1	2	X	1	X
X	X	X	1	2	X
X	1	1	X	1	1
1	1	1	X	1	X
X	1	1	1	1	1
1	X	1	X	1	1
•	2	2	1	X	2

Brescia-Sampdoria	X	1X2
Como-Juventus	1X	1X
Empoli-Roma	1X2	1X
Milan-Fiorentina	1X	1
Napoli-Inter	1	1X
Torino-Avellino	1	1
Udinese-Ascoli	1X	X2
Verona-Atalanta	X	X
Genoa-Triestina	1	1
Lazio-Bari	1	1
Messina-Cremonese	1X	1X
Centese-Monza	1	1
Livorno-Casertana	12	12

Storia generalmente orientata verso il segno «1», anche se con talune indecisioni. In pratica, le squadre «condannate» in base a quanto successo in passato sono Triestina, Bari, Cremonese e Monza. Viene, poi, gratificata alquanto l'Atalanta.

Se i sistemi che vi proponiamo sono di vostro gradimento, ecco il relativo sviluppo «ridotto» da ricopiare — senza apportare alcuna variazione — sulle schedine.

2 TRIPLE E 4 DOPPIE 10.000 LIRE	7 DOPPIE 8.000 LIRE	3 TRIPLE E 3 DOPPIE 12.000 LIRE
1 X 2 1 X 2 1 X 2 1 X 2 1 X 2 1 X 2 X X	X X X X X X X X X X X X X X X X	1 X 2 1 X 2 1 X 2 1 X 2 1 X 2 1 X 2 1 X 2 1 X 2
2 X 2 2 X 2 X 2 X X 2 X 2 2 2 X X X 2 X	2 X 2 X 2 X 2 X 2 X 2 X 2 X 2 X	2 2 2 2 2 2 2 2 2 2 2 2 X X X X X X X X X X X X
2 2 2 2 2 2 2 2 2 2 2 2 2 2 2 2 2 2 2 2	2 X X 2 2 X X 2 2 X 2 X X 2 X 2	2 2 2 2 2 2 2 2 2 2 2 2 2 2 2 2 2 2 2 2 2 2 2 2
1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1	1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1	1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1
1 X 1 1 X 1 X 1 X X 1 X X X X 1 1 1 X 1	1 X 1 X 1 X X 1 X 1 X 1 X 1 1 X	1 X 2 X 2 1 2 1 X 1 X 2 1 X 2 2 1 X X 2 1 1 X 2
1 X X 1 1 X 1 X X X 1 1 X 1 1 X X 1 X 1	1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1	1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1
X 1 1 X X 1 1 X X X 1 1 1 1 X 1 X 1 X 1	1 X X 1 X 1 X 1 1 X X 1 1 X 1 X	1 1 1 1 1 1 X X X X X X 1 1 1 1 1 1 X X X X X X
1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1	1 X 1 X X 1 X 1 X 1 1 X 1 X X 1	1 1 1 X X X 1 1 1 X X X 1 1 1 X X X 1 1 1 X X X
1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1	1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1	1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1
1 X 2 2 X 1 1 X 2 2 X 1 X 2 X X 1 X 1 2	1 X X 1 X 1 1 X X 1 1 X X 1 1 X	1 X 2 2 1 X X 2 1 1 X 2 1 X 2 X 2 1 2 1 X 1 X 2
1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1	1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1	1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1
1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1	1 X 1 X X 1 1 X 1 X X 1 X 1 X 1	X X X X X X X X X X X X X X X X X X X X X X X X
X X X X X X X X X X X X X X X X X X X X	X X X X X X X X X X X X X X X X	X X X X X X X X X X X X X X X X X X X X X X X X

PER SEGUIRE MINUTO PER MINUTO LA SCHEDINA NUMERO 11

PARTITE	PARTITE G	V	N	P	ULTIMA VITTORIA INTERNA	ULTIMO PAREGGIO	ULTIMA VITTORIA ESTERNA	AGGIORNAMENTO	1 X 2
1. Brescia-Sampdoria	6	2	2	2	1-0 (10-10-65)	0-0 (8-3-70)	1-2 (29-10-67)		
2. Como-Juventus	9	2	2	5	2-0 (20-1-52)	0-0 (16-9-84)	0-1 (15-9-85)		
3. Empoli-Roma	—	—	—	—	—	—	—		
4. Milan-Fiorentina	49	31	14	4	1-0 (19-1-86)	1-1 (27-1-85)	0-2 (4-12-66)		
5. Napoli-Inter	48	25	10	13	1-0 (16-3-86)	1-1 (27-2-83)	0-2 (19-2-84)		
6. Torino-Avellino	8	6	2	—	1-0 (16-3-86)	1-1 (13-12-81)			
7. Udinese-Ascoli	6	2	3	1	2-1 (20-2-83)	1-1 (16-12-84)	0-2 (31-1-82)		
8. Verona-Atalanta	8	1	4	3	3-0 (1-12-57)	1-1 (6-1-85)	0-3 (23-3-86)		
9. Genoa-Triestina									
10. Lazio-Bari									
11. Messina-Cremonese									
12. Centese-Monza									
13. Livorno-Casertana									

CLASSIFICA	ATTUALE	NUOVA
Juventus	11	
Napoli	11	
Inter	9	
Como	9	
Milan	8	
Verona	8	
Roma	8	
Avellino	8	
Torino	7	
Ascoli	6	
Fiorentina	5	
Sampdoria	5	
Empoli	4	
Atalanta	4	
Brescia	3	
Udinese	—3	

SERIE A
PROSSIMO TURNO
9-11-1986

Ascoli-Fiorentina
Atalanta-Como
Avellino-Brescia
Empoli-Verona
Inter-Torino
Juventus-Napoli
Roma-Udinese
Sampdoria-Milan

IL CUNEO AGGUANTA LA VETTA TRIONFANDO A DOMODOSSOLA, TRASCINATO DALLA DOPPIETTA DELL'OMONIMO DEL GIUDICE ANTI-SCOMMESSE

LE PRODEZZE DI MARABOTTO

PROSEGUE inarrestabile nel Girone G la marcia dell'Olimpia di Celano, arrivata alla sesta vittoria consecutiva (quarta esterna), sul rettangolo del Formia. Giornata ricca di gol e di significativi successi esterni. Anche nel Girone «L» si assiste al festival delle matricole, saldamente padrone della situazione, a cominciare dai calabri dell'Acri.

GIRONE A. Colpaccio esterno del Cuneo trascinato da un grande Marabotto, a Domodossola, che gli permette di agguantare al vertice la Biellese che ha impattato a Nizza Millefonti. Largo successo del Savigliano sul Moncalieri e della L. Pegliese sull'Acqui. Le reti: Maraffioti (Pinerolo), Villa (Albenga), Ludovici e Abbondanza (Savona), Marazzi e Rizzola (Cairese), Marabotto, due, e Di Nuovo (Cuneo), Bovio, Vertola e Monari (L. Pegliese), Bertone (Nizza M.), Cavagnetto (Biellese), Di Salvatore, Fiorentino, Gentile, tre, un rigore (Savigliano), Sadq (Moncalieri). Classifica marcatori. 4 reti: Cavagnetto (Biellese), Marazzi (Cairese), Gentile (Savigliano, 1 rigore).

GIRONE B. Il Lecco è fermato sul pari dal Seregno, stessa sorte per la Pro Sesto a Vigevano. La Mottese ringrazia e superando il Saronno fa capolino al secondo posto. Le reti: Luccini e Dossena (Crema), Giacaloni e Villa (Abbiategrasso), Garofano, due e Calamita, rigore (Fanfulla), Calzavacca, rigore (S. Angelo), Pegorini e Franzini (Fiorenzuola), Toninelli e Agnesi (Lecco), Weffort, rigore di Erba (Seregno), Aguzzoni (Mottese), Zaro (Castanese), Raso (Oleggio), Giuliani (Solbiatese), Ungaro (Vigevano), Novara (Pro Sesto). Classifica marcatori. 6 reti: Discanni (P. Sesto), 4 reti: Luccini (Crema), Pircher (Fiorenzuola, 1).

GIRONE C. Prosegue la marcia del Tombolo, (due punti anche con il Brunico), ma l'Intim Helen (colpaccio a Caerano) non perde un colpo. Ben quattro i successi esterni. Il più eclatante è opera del Leffe a Pescantina. Le reti: Raffaelli e Luterotti (Benacense), Obardi (Brembillese), Gatti (Intim Helen), Caverzan (Bassano), Selmanovic, due (P. Merano), Borra (Schio), Grandi, due, Ferrari e Cefis (Leffe), Battistella (Pescantina), Zanghi (Romanese), Ceccato e Michelin (Tombolo), Calzavara (Cittadella), Azzolin, due e Tolio (Valdagno). Classifiche marcatori. 5 reti: Grandi (Leffe); 4 reti: Mostosi (Intim H.).

GIRONE D. Il Riccione espugna il rettangolo del fanalino Conegliano e conserva tranquillamente il comando. L'Union Clodia ed il Rovigo sono stati fermati dal vento. Altri due successi esterni: quello della Miranese a Fontanafredda e quello del Contarina a San Marino. Le reti: Castellani e Bidini (Riccione), Centenaro, due (Miranese), Moscon (S. Donà), Martinelli (S. Lazzaro), Vecchiatini e Guerra (Contarina), Vinciguerra, due (Santarcangiolese), Volic e Sesso (Gorizia). Classifica marcatori. 3 reti: Volic (Gorizia, 2), Centenaro (Miranese), Martinelli (S. Lazzaro), Santarelli (S. Marino), Migani, 1 e Vinciguerra (Santarcangiolese).

GIRONE E. Grossa impresa del Viadana, uscito indenne dalla tana del Cecina. I toscani comunque rimangono saldamente al comando. Vittoria esterna del Mobilieri Ponsacco a Pietrasanta. Le reti: Del Francia e Pizza (Viareggio), Cleto, Cini e autorete di Cucurnia (Carpi), Bianchini (Certetese), Terenzoni, due (Levanto), Pizzi (Mirandolese), Cecchetti (M. Ponsacco), Bracciali, due e Zottoli (Vaianese). Classifica marcatori. 4 reti: Faccini (Finale); 3 reti: Lotti (Pietrasanta).

GIRONE F. La capolista Vadese subisce il buon momento del Castelfiorentino ma conserva, anche se con il minimo vantaggio, il primo posto. Fuori casa vince il Castellina a Senigallia, mentre il Gubbio straripa ai danni del Foligno. Le reti: Biasin e De Angelis (Assisi A.), Consolo (Certaldo), Bucalossi e autorete di Camici (Castelfiorentino), Becherini (Vadese), Cesarini su rigore e Bizzarri (Foligno), Lotorio, due, Di Renzo, Ciucarelli e autorete di Alessi (Gubbio), Baggiarini (Città di Castello), Curini (Narnese), Cocciari, due, una su rigore e Giordani (Tiberis), Canneori (Elettrocarbonium), Cinti (Urbino), Semplici e Bonifaci (Castellina. Classifica marcatori. 5 reti: Cocciar (Tiberis, 2); 4 reti: Lotorio (Gubbio, 1).

GIRONE G. La capolista Celano a tre minuti dal termine trova il goi-partita sul rettangolo del Formia e tiene a bada l'ennesimo successo dell'Aquila nel derbyssimo con il Castel di Sangro. Bene anche l'Ostia sul Fondi. Le reti: Oriolo (Aesernia), Pilato (Forio), Montarani e Passacantilli (Astrea), Biagetti su rigore e Gismondi (Cynthia), Cagnoli (Almas), Vivarini (O. Celano), Manzoni e Dantimi (L'Aquila), Colombini (Ostia Mare). Classifica marcatori. 6 reti: Ferro (O. Celano); 4 reti: Manzoni (L'Aquila) e Aquilini (Tivoli, 3).

GIRONE H. Il P.S. Elpidio supera la Cingolana e agguanta al vertice il Chieti che ha pareggiato a Trani. Due successi esterni: la Monturanese ad Osimo ed il Corato a Tolentino. Le reti: Basanisi (Lucera), D'Errico (Manfredonia), Macerata e autogol di Bilò (Monturanese), De Chiara (Osimana), Capone, due (Fermana), Canzanese e Pucci (Pineto), Divisi, due, e Castronaro (P.S. Elpidio), Galluzzi (Cingolana), D'Ascoli, due (Corato), Ilari (Chieti), De Gennaro (Trani), Di Florio (V. di Sangro). Classifica marcatori. 4 reti: Capone (Fermana, 2); 3 reti: Gialloreto (Chieti), Andreozzi (Cingolana, 2), Divisi (P.S. Elpidio), Di Florio (V. di Sangro).

GIRONE I. Splendida impresa esterna del Lamezia a Battipaglia. Vincono fuori anche l'Angri (ad Acerra) ed il Siderno (a Vibo Valentia). Al vertice anche Savoia e Sanciprianese, vittoriose su Marcianise e Palmese. Le reti: Machille (Angri), Grandi e Ciaramella (V. Lamezia), Pastena (Battipagliese), Tilotta (Siderno), D'Arrigo, Mondello e Salerno (Paolana), Maccari e Fioretti (Sambiase), Mallima (Solofra), Riviello (Sancipriane̎se), Galaté, due (Sarnese), Magni (Savoia). Classifica marcatori. 4 reti: Tilotta (Siderno, 1).

GIRONE L. L'Acri per il momento non trova ostacoli e mette sotto anche il blasonato Kroton. Fuori vincono in tre: l'Altamura e Corigliano Schiavonea, il Corigliano Calabro a Cosenza sul Morrone, ed il Francavilla a Policoro. Le reti: Calabretta (Kroton), Lazzarevich, Bonofiglio e Ristic (Acri), Guzzetti, due (Castrovillari), Alampi (Fasano), Romano e Natalicchio (Altamura), Arnotta (Morrone), Fornaro e Singlitico (Corigliano Calabro), Iovino e Mincuzzi (Masagne), Siuranza e Stefanelli (Ostuni), autorete di Laureana (Policoro), Laureana e Butrone (Francavilla). Classifica marcatori. 3 reti: Ristic (Acri), Guzzetti (Castrovillari), Alampi e Miccoli (Fasano), Squicciarini (Kroton).

GIRONE M. Il Mazara torna indenne dal rettangolo della Nuova Igea e cede un punto solo all'Acireale che ha sconfitto il Bagheria. Fuori vince solo l'Enna sul rettangolo del Ragusa. Le reti: Lantieri e D'Angelo (Bagheria), Adamo, Laudani e Lo Giacco (Acireale), Chico e Manca (Akragas), Gola e Dottorello (Comiso), Di Stefano (Mazara), Morello (N. Igea), Salomone (Ragusa), Pecoraro e Perna (Enna), Crapisi (Termitana). Classifica marcatori. 5 reti: Valastro (Niscemi); 3 reti: Cau (Sciacca), Lo Giacco (Acireale), N. Giacalone e Di Stefano (Mazara).

GIRONE N. Il Tempio non sfrutta a dovere il campo amico con il Calangianus ma è sempre solo al comando. Giornata povera di reti ma significativi successi per il Sennori sul P. Torres e per il Sestu sul Gonnesa. Le reti: Lei (Gialeto), Botra e Poddighe (Sennori), Cherchi (P. Torres), Mura, due (Sestu), Frau (Gonnesa)), Isu (Tharros), Musu (Macomer). Classifica marcatori. 4 reti: Mura (Sestu); 3 reti: Sanna (S. Marco), Bagnoli (P. Torres), Lai (Gialeto), Podda (Gonnesa, 1).

Rolando Mignini

LE CIFRE DELLA 6. GIORNATA

	82/83	83/84	84/85	85/86	86/87
Gol complessivi	200	181	175	183	197
Interni	120	115	107	108	116
Esterni	80	66	68	75	81
Vittorie complessive	57	59	69	58	63
Interne	41	47	48	38	43
Esterne	16	12	21	20	20
Pareggi	39	37	27	38	31

(dai dati dell'86/87 mancano due gare)

I GOL GIRONE PER GIRONE

CAMPIONATO GIRONI	A	B	C	D	E	F	G	H	I	L	M	N
1982/83	16	13	21	22	13	14	16	11	14	16	22	22
1983/84	12	18	14	17	10	12	16	22	17	17	13	13
1984/85	15	19	18	9	14	14	17	14	19	14	13	9
1985/86	19	10	24	15	15	18	15	12	12	10	18	15
1986/87	20	22	20	12	13	22.	11	18	16	19	15	9

GIRONE A

RISULTATI (6 . giornata di andata): **Albenga-Pinerolo 1-1; Aosta-St. Vincent 0-0; Cairese-Savona 2-2; Juve Domo-Cuneo 0-3; L. Pegliese-Acqui 3-0; Nizza-Biellese 1-1; Savigliano-Moncalieri 5-1; Vado-Imperia 0-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Biellese	**9**	6	3	3	0	10	4
Cuneo	**9**	6	3	3	0	9	3
Savigliano	**8**	6	3	2	1	11	3
Albenga	**8**	6	2	4	0	7	2
Cairese	**7**	6	2	3	1	8	6
L. Pegliese	**7**	6	2	3	1	5	3
Pinerolo	**6**	6	1	4	1	6	5
Savona	**6**	6	1	4	1	5	6
St. Vincent	**6**	6	1	4	1	5	7
Moncalieri	**5**	6	1	3	2	4	6
Vado	**5**	6	0	5	1	2	4
Imperia	**5**	6	0	5	1	1	3
Aosta	**5**	6	2	1	3	6	9
Juve Domo	**5**	6	2	1	3	5	8
Nizza	**3**	6	0	3	3	3	6
Acqui	**2**	6	1	0	5	3	15

PROSSIMO TURNO (2 novembre, ore 14,30): **Acqui-Aosta; Albenga-Cairese; Biellese-Juve Domo; Cuneo-Imperia; Moncalieri-Vado; Pinerolo-L. Pegliese; St. Vincent-Savigliano; Savona-Nizza.**

GIRONE B

RISULTATI (6. giornata di andata): **Crema-Abbiategrasso 2-2; Fanfulla-S. Angelo 3-1; Fiorenzuola-Iris Borgoticino 2-2; Lecco-Seregno 2-2; Mottese-Saronno 1-0; Oleggio-Castanese 1-1; Solbiatese-Omegna 1-0; Vigevano-Pro Sesto 1-1.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Lecco	**10**	6	4	2	0	9	2
Pro Sesto	**9**	6	3	3	0	9	3
Mottese	**9**	6	3	3	0	7	3
Omegna	**8**	6	3	2	1	5	3
Vigevano	**8**	6	3	2	1	6	5
Seregno	**7**	6	2	3	1	6	5
Solbiatese	**7**	6	2	3	1	4	4
Fiorenzuola	**6**	6	2	2	2	8	6
Fanfulla	**6**	6	3	0	3	6	5
Crema	**6**	6	2	2	2	9	10
Abbiategrasso	**4**	6	0	4	2	6	8
Castanese	**4**	6	1	2	3	4	7
Iris Borgoticino	**4**	6	1	2	3	5	9
Oleggio	**3**	6	0	3	3	4	7
S. Angelo	**3**	6	1	1	4	3	9
Saronno	**2**	6	0	2	4	3	8

PROSSIMO TURNO (2 novembre, ore 14.30): **Abbiategrasso-Fanfulla; Castanese-Crema; Iris Borgoticino-Solbiatese; Mottese-Lecco; Omegna-Vigevano; Pro Sesto-Seregno; S. Angelo-Fiorenzuola; Saronno-Oleggio.**

GIRONE C

RISULTATI (6 . giornata di andata): **Benacense-Brembillese 2-1; Caerano-Intim Helen 0-1; Castiglione-Bassano 0-1; Merano-Schio 2-1; Pescantina-Leffe 1-4; Pro Palazzolo-Romanese 0-1; Tombolo-Brunico 2-0; Valdagno-Cittadella 3-1.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Tombolo	**11**	6	5	1	0	10	1
Intim Helen	**10**	6	4	2	0	9	2
Leffe	**9**	6	3	3	0	12	5
Valdagno	**9**	6	3	3	0	7	2
Benacense	**8**	6	2	4	0	9	6
Bassano	**7**	6	2	3	1	4	3
Merano	**7**	6	2	3	1	7	7
Castiglione	**5**	6	2	1	3	6	4
Pro Palazzolo	**5**	6	1	3	2	3	4
Caerano	**5**	6	1	3	2	2	3
Romanese	**5**	6	1	3	2	3	6
Cittadella	**4**	6	1	2	3	5	11
Brembillese	**3**	6	0	3	3	4	7
Brunico	**3**	6	0	3	3	2	8
Pescantina	**3**	6	1	1	4	5	14
Schio	**2**	6	0	2	4	3	8

PROSSIMO TURNO (2 novembre, ore 14.30):**Bassano-Benacense; Brembillese-Valdagno; Brunico-Caerano; Cittadella-Tombolo; Intim Helen-Pro Palazzolo; Leffe-Castiglione; Romanese-Merano; Schio-Pescantina.**

GIRONE D

RISULTATI (6. giornata di andata): **Conegliano-Riccione 0-2; Fontanafredda-Miranese 0-2; Pro Cervignano-Russi 0-0; San Donà-Vittorio Veneto 1-0; San Lazzaro-Opitergina 1-0; San Marino-Contarina 0-2; Santarcangiolese-Gorizia 2-2; Union Clodia-Rovigo s. vento.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Riccione	**11**	6	5	1	0	7	1
S. Lazzaro	**8**	6	3	2	1	6	3
Russi	**8**	6	2	4	0	2	0
Union Clodia	**7**	5	2	3	0	6	3
Gorizia	**7**	6	1	5	0	6	4
Miranese	**7**	6	3	1	2	5	3
Santarcangiol.	**6**	6	1	4	1	9	6
S. Donà	**6**	6	2	2	2	4	4
Fontanafredda	**6**	6	2	2	2	5	6
Rovigo	**5**	5	2	1	2	5	4
Contarina	**5**	6	2	1	3	6	6
S. Marino	**5**	6	2	1	3	5	9
Opitergina	**4**	6	1	2	3	2	4
Vittorio Veneto	**4**	6	2	0	4	2	7
Pro Cervignano	**3**	6	0	3	3	2	7
Conegliano	**2**	6	0	2	4	2	7

PROSSIMO TURNO (2 novembre, ore 14.30): **Contarina-Conegliano; Gorizia-Fontanafredda; Miranese-Union Clodia; Opitergina-San Donà; Riccione-San Marino; Rovigo-Pro Cervignano; Russi-San Lazzaro; Vittorio Veneto-Santarcangiolese.**

GIRONE E

RISULTATI (6. giornata di andata): **Carpi Viareggio 3-2; Cecina-Viadana 0-0; Cerretese-Roteglia 1-0; Colorno-Migliarina 0-0; Levanto-Finale 2-0; Mirandolese-Sarzanese 1-0; Pietrasanta-M. Ponsacco 0-1; Vaianese-I. Vinci 3-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Cecina	**10**	6	4	2	0	7	1
Colorno	**8**	6	2	4	0	4	2
Carpi	**8**	6	3	2	1	7	5
Ponsacco	**7**	6	3	1	2	8	5
Migliarina	**7**	6	1	5	0	2	1
Vaianese	**6**	6	2	2	2	7	6
Finale	**6**	6	2	2	2	7	7
Sarzanese	**6**	6	2	2	2	4	4
I. Vinci	**6**	6	1	4	1	6	7
Mirandolese	**6**	6	3	0	3	3	6
Cerretese	**5**	6	2	1	3	5	6
Levanto	**5**	6	1	3	2	5	6
Viadana	**5**	6	1	3	2	4	5
Roteglia	**4**	6	0	4	2	5	7
Viareggio	**4**	6	1	2	3	7	10
Pietrasanta	**3**	6	0	3	3	5	8

PROSSIMO TURNO (2 novembre, ore 14.30): **Finale-Cecina; I. Vinci-Pietrasanta; Megliarina-Levanto; M. Ponsacco-Colorno; Roteglia-Sarzanese; Vaianese-Carpi; Viadana-Mirandolese; Viareggio-Cerretese.**

GIRONE F

RISULTATI (6. giornata di andata): **Assisi Angelana-Certaldo 2-1; Castelfiorentino-Vadese 2-1; Colligiana-Poggibonsi 0-0; Gubbio-Foligno 5-2; Narnese-Città di Castello 1-1; Senigallia-Big Blu Castellina 0-2; Tiberis-Elettrocarbonium 3-1; Urbino-Grosseto 1-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Vadese	**9**	6	4	1	1	9	4
Gubbio	**8**	6	3	2	1	11	4
Tiberis	**8**	6	3	2	1	10	6
Poggibonsi	**8**	6	2	4	0	6	3
Città di Castello	**8**	6	3	2	1	8	6
Assisi Angelana	**8**	6	2	4	0	6	4
Urbino	**7**	6	2	3	1	4	3
Castelfiorentino	**7**	6	3	1	2	7	7
Colligiana	**6**	6	2	2	2	2	4
Certaldo	**5**	6	2	1	3	8	7
Big Blu Castel.	**5**	6	2	1	3	4	3
Elettrocarbonium	**5**	6	1	3	2	5	6
Narnese	**5**	6	2	1	3	3	6
Senigallia	**4**	6	1	2	3	4	8
Foligno	**2**	6	0	2	4	6	15
Grosseto	**1**	6	0	1	5	2	9

PROSSIMO TURNO (2 novembre, ore 14,30): **Big Blu Castellina-Urbino; Castelfiorentino-Certaldo; Città di Castello-Senigallia; Elettrocarbonium-Narnese; Foligno-Assisi Angelana; Grosseto-Colligiana; Poggibonsi-Tiberis; Vadese-Gubbio.**

GIRONE G

RISULTATI (6. giornata di andata): **Aesernia-Forio 1-1; Astrea-Ariano 2-0; Cynthia-Almas Roma 2-1; Formia-Olimpia 0-1; L'Aquila-Cep 2-0; Ostia Mare-Fondi 1-0; Tivoli-Tuscania 0-0; Viribus Mondragonese-Vis Sezze 0-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Olimpia	**12**	6	6	0	0	9	3
L'Aquila	**11**	6	5	1	0	8	0
Ostia Mare	**10**	6	4	2	0	5	1
Vis Sezze	**8**	6	2	4	0	6	2
Cep	**7**	6	2	3	1	5	3
Tuscania	**7**	6	2	3	1	6	4
Cynthia	**7**	6	2	3	1	5	4
Viribus Mondr.	**6**	6	2	2	2	3	3
Astrea	**6**	6	2	2	2	7	8
Tivoli	**4**	6	1	2	3	6	9
Ariano	**4**	6	2	0	4	5	8
Fondi	**4**	6	1	2	3	1	4
Aesernia	**3**	6	0	3	3	2	5
Almas Roma	**3**	6	0	3	3	4	8
Forio	**2**	6	0	2	4	2	7
Formia	**2**	6	0	2	4	2	7

PROSSIMO TURNO (2 novembre, ore 14.30): **Almas Roma-Ostia Mare; Ariano-L'Aquila; Fondi-Viribus Mondragonese; Forio-Astrea; Olimpia-Cep; Tivoli-Aesernia; Tuscania-Cynthia; Vis Sezze-Formia.**

GIRONE H

RISULTATI (6. giornata di andata): **Lucera-Penne 1-0; Manfredonia-Vasto 1-0; Osimana-Monturanese 1-2; Pineto-Fermana 2-2; Porto S. Elpidio-Cingolana 3-1; Tolentino-Corato 0-2; Trani-Chieti 1-1; Val di Sangro-Tortoreto 1-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Porto S. Elpidio	**8**	6	3	2	1	5	2
Chieti	**8**	6	3	2	1	9	9
Manfredonia	**7**	6	3	1	2	6	2
Fermana	**7**	6	2	3	1	7	5
Penne	**7**	6	3	1	2	4	2
Tortoreto	**7**	6	3	1	2	6	5
Monturanese	**7**	6	2	3	1	6	5
Trani	**7**	6	2	3	1	3	2
Val di Sangro	**6**	6	2	2	2	4	3
Corato	**6**	6	2	2	2	6	7
Pineto	**6**	6	1	4	1	5	5
Cingolana	**6**	6	2	2	2	6	7
Osimana	**4**	6	1	2	3	3	5
Vasto	**4**	6	1	2	3	4	7
Lucera	**4**	6	2	0	4	4	9
Tolentino	**2**	6	0	2	4	3	8

PROSSIMO TURNO (2 novembre, ore 14.30): **Chieti-Osimana; Cingolana-Val di Sangro; Corato-Trani; Fermana-Manfredonia; Monturanese-Tolentino; Penne-Porto S. Elpidio; Tortoreto-Pineto; Vasto-Lucera.**

GIRONE I

RISULTATI (6. giornata di andata): **Acerrana-Angri 0-2; Battipagliese-Vigor Lamezia 1-2; Nuova Vibonese-Siderno 0-1; Paolana-Gladiator 3-0; Sambiase-Solofra 2-1; Sancriprianese-Palmese 1-0; Sarnese-Pomigliano 2-0; Savoia-Marcianise 1-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Sancriprianese	**9**	6	4	1	1	12	5
Savoia	**9**	6	3	3	0	7	1
Angri	**9**	6	3	3	0	7	2
Vigor Lamezia	**9**	6	3	3	0	6	3
Paolana	**8**	6	3	2	1	8	4
Siderno	**8**	6	3	2	1	8	5
Battipagliese	**8**	6	3	2	1	7	5
Sambiase	**6**	6	2	2	2	6	5
Sarnese	**6**	6	2	2	2	6	7
Gladiator	**6**	6	2	2	2	6	8
Palmese	**4**	5	1	2	2	4	5
Solofra	**4**	6	0	4	2	5	9
Pomigliano	**3**	5	0	3	2	2	5
Acerrana	**3**	6	0	3	3	4	9
Nuova Vibonese	**2**	6	0	2	4	4	9
Marcianise	**-3**	6	0	0	6	1	11

PROSSIMO TURNO (2 novembre, ore 14.30): **Angri-Battipagliese; Gladiator-Nuova Vibonese; Marcianise-Sancriprianese; Palmese-Paolana; Pomigliano-Savoia; Siderno-Sambiase; Solofra-Acerrana; Vigor Lamezia-Sarnese.**

GIRONE L

RISULTATI (6. giornata di andata): **Acri-Kroton 3-1; Castrovillari-Fasano 2-1; Cor. Schiaovonea-Altamura 0-2; Matino-Toma Maglie 0-0; Mesagne-F. Senise 2-0; Morrone-Cor. Calabro 1-2; Ostuni-Pescopagano 2-0; Policoro-Francavilla 1-2.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Acri	**11**	6	5	1	0	8	
Francavilla	**10**	6	4	2	0	7	3
Cor. Calabro	**10**	6	4	2	0	6	2
Fasano	**7**	6	2	3	1	7	5
Kroton	**7**	6	2	3	1	6	5
Castrovillari	**6**	6	2	2	2	5	1
Matino	**6**	6	1	4	1	4	2
Altamura	**6**	6	2	2	2	5	4
Toma Maglie	**6**	6	2	2	2	4	3
Ostuni	**5**	6	1	3	2	5	5
Policoro	**5**	6	1	3	2	4	5
F. Senise	**5**	6	1	3	2	1	3
Mesagne	**4**	6	1	2	3	4	7
Morrone	**3**	6	1	1	4	2	4
Pescopagano	**3**	6	0	3	3	0	5
Cor. Schiavonea	**2**	6	0	2	4	2	10

PROSSIMO TURNO (2 novembre, ore 14.30): **Altamura-Mesagne; Cor. Calabro-Policoro; Fasano-Matino; F. Senise-Ostuni; Francavilla-Castrovillari; Kroton-Cor. Schiavonea; Pescopagano-Acri; Toma Maglie-Morrone.**

GIRONE M

RISULTATI (6. giornata di andata): **Acireale-Bagheria 3-2; Akragas-Comiso 2-2; Folgore-Favara 0-0; Niscemi-Canicatti r. pioggia; Nuova Igea-Mazara 1-1; Ragusa-Enna 1-2; Scicli-Atletico Catania 0-0; Termitana-Sciacca 1-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Mazara	**9**	6	3	3	0	10	3
Akragas	**7**	6	2	3	1	7	5
Atletico Catania	**7**	6	2	3	1	4	2
Nuova Igea	**7**	6	1	5	0	5	4
Acireale	**7**	6	3	1	2	7	7
Comiso	**7**	6	2	3	1	8	9
Bagheria	**6**	6	1	4	1	6	5
Pro Sciacca	**6**	6	2	2	2	5	5
Scicli	**6**	6	1	4	1	3	3
Enna	**6**	6	2	2	2	5	6
Folgore	**5**	6	0	5	1	3	4
Termitana	**5**	6	2	1	3	3	4
Favara	**5**	6	1	3	2	2	3
Canicatti	**4**	5	1	2	2	3	4
Niscemi	**4**	5	1	2	2	6	8
Ragusa	**3**	6	1	1	4	4	9

PROSSIMO TURNO (2 novembre, ore 14,30): **Atletico Catania-Acireale; Canicatti-Akragas; Comiso-Ragusa; Enna-Scicli; Favara-Nuova Igea; Mazara-Bagheria; Sciacca-Folgore; Termitana-Niscemi.**

GIRONE N

RISULTATI (6. giornata di andata): **Alghero-Fertilia 0-0; Fersulcis-Ittiri 0-0; Gialeto-San Marco 1-0; Nuorese-Guspini 0-0; Sennori-Porto Torres 2-1; Sestu-Gonnesa 2-1; Tempio-Calangianus 0-0; Tharros-Macomer 1-1.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Tempio	**8**	6	3	2	1	6	3
Fersulcis	**7**	6	2	3	1	5	3
Calangianus	**7**	6	2	3	1	6	5
Sennori	**7**	6	2	3	1	4	3
Sestu	**7**	6	2	3	1	9	9
Tharros	**7**	6	3	1	2	5	5
Ittiri	**7**	6	2	3	1	3	4
Gialeto	**6**	6	2	2	2	6	4
Porto Torres	**6**	6	2	2	2	6	5
Gonnesa	**6**	6	2	2	2	7	7
Macomer	**6**	6	1	4	1	6	6
San Marco	**5**	6	2	1	3	6	4
Guspini	**5**	6	1	3	2	2	3
Fertilia	**5**	6	2	1	3	6	8
Nuorese	**4**	6	0	4	2	3	5
Alghero	**3**	6	1	1	4	3	9

PROSSIMO TURNO (2 novembre, ore 14,30): **Calangianus-Fersulcis; Fertilia-Tharros; Gonnesa-Tempio; Guspini-Sestu; Ittiri-Gialeto; Macomer-Sennori; Porto Torres-Alghero; San Marco-Nuorese.**

26 ottobre 1986 /7. giornata del girone di andata

RISULTATI

Arezzo-Messina 1-1
Bari-Pescara 1-1
Campobasso-Lazio 0-1
Catania-Samb 1-0
Cesena-Taranto 1-0
Cremonese-Genoa 1-1
Lecce-Bologna 2-2
Parma-Cagliari 0-0
Triestina-Modena 1-1
Vicenza-Pisa 2-0

PROSSIMO TURNO

(2 novembre, ore 14,30)

Bologna-Arezzo
Cagliari-Campobasso
Genoa-Triestina
Lazio-Bari
Messina-Cremonese
Modena-Cesena
Pisa-Parma
Samb-Vicenza
Taranto-Lecce
Pescara-Catania

MARCATORI

6 RETI: Cipriani (Genoa, 1 rigore)

4 RETI: Nicoletti (Cremonese, 2), Frutti (Modena).

3 RETI: Simonini (Cesena, 1), Bortolazzi (Parma 1), Pagano e Rebonato (Pescara), De Vitis (Taranto)

2 RETI: Ugolotti (Arezzo, 1), Brondi (Bari), Nicolini (2) e Pradella (Bologna), Piras (1) e Montesano (Cagliari), Russo (1, Campobasso), Mandelli (Lazio), Barbas (1), Tacchi e Pasculli (Lecce), Caneo (Pisa), Scaglia (Triestina), Rondon, Nicolini (1), Savino, Fortunato e Lucchetti (Vicenza).

CLASSIFICA

SQUADRE	PUNTI	GIOCATE	IN CASA			FUORI CASA			MEDIA INGLESE	RETI	
			V	N	P	V	N	P		F	S
Cremonese	**11**	7	2	2	0	2	1	0	0	8	4
Vicenza	**10**	7	3	1	0	1	1	1	−1	11	4
Messina	**9**	7	2	1	0	1	2	1	−1	8	4
Genoa	**9**	7	2	1	0	0	4	0	−1	10	7
Arezzo	**8**	7	2	1	1	0	3	0	−3	6	5
Lecce	**8**	7	2	2	0	0	2	1	−3	6	5
Bari	**8**	7	1	3	0	1	1	1	−3	4	3
Modena	**8**	7	1	2	0	1	2	1	−2	6	6
Parma	**8**	7	2	2	0	0	2	1	−3	4	4
Pescara	**7**	7	1	3	0	0	2	1	−4	7	5
Catania	**7**	7	1	2	1	1	1	1	−4	5	5
Bologna	**6**	7	1	2	1	0	2	1	−5	6	7
Pisa	**6**	7	2	1	1	0	1	2	−5	4	7
Samb	**5**	7	0	3	0	0	2	2	−5	3	5
Cesena	**5**	7	1	1	1	0	2	2	−5	5	8
Taranto	**4**	7	1	2	0	0	0	4	−6	5	8
Triestina	**3**	7	2	1	0	0	2	2	−3	5	5
Campobasso	**2**	7	0	2	1	0	0	4	−8	3	10
Lazio	**−1**	7	1	1	1	1	3	0	−2	5	4
Cagliari	**−1**	7	0	2	1	0	2	2	−6	5	10

Arezzo-Messina 1-1

Marcatori: 2. tempo 1-1: Ugolotti al 7', Rossi al 26'.

Arezzo: Orsi (7), Minoia (6,5), Butti (6,5), Rangoni (7), Pozza (6), Gozzoli (6), Ugolotti (6,5), Eraini (6), Zennaro (5,5), De Stefanis (6), Buotolo (5,5). 12. Bastogi, 13. Codogno, 14. Vella, 15. Di Mauro (n.g.), 16. Pagliari (n.g.).

Allenatore: Riccomini (6,5).

Messina: Paleari (6), Napoli (6,5), Mancuso (6,5), Gobbo (6,5), Rossi (7), Bellopede (6,5), Vendittelli (6), Orati (6), Diodicibus (5,5), Catalano (7,5), Mossini (6,5). 12. Bosaglia, 13. Petitti (n.g.), 14. Televi (n.g.), 15. Scarsella, 16. Papis (6).

Allenatore: Scoglio (7).

Arbitro: Vecchiatini di Bologna (6).

Sostituzioni: 1. tempo: nessuna; 2. tempo: Talevi per Mancuso al 21', Di Mauro per Ermini al 31', Pagliari per Zennaro al 35', Petitti per Diodicibus al 41'.

Bari-Pescara 1-1

Marcatori: 1. tempo 1-0: Brondi al 16'; 2. tempo 0-1: Rebonato al 38'

Bari: Pellicanò (6), Loseto G. (6), De Trizio (5,5), Laureri (6), Roselli (5,5), Armenise (5), Bergossi (5,5), Terracenere (5,5), Rideout (5), Cowans (6), Brondi (6,5). 12. Imparato, 13. Carrera, 14. Cuccovillo (n.g.), 15. Ferri, 16. Bivi.

Allenatore: Catuzzi (5).

Pescara: Gatta (7), Benini (6), Camplone (6), Bosco (6), Ciarlantini (5,5), Ronzani (5,5), Pagano (6), Gasperini (5,5), Rebonato (6), Loseto O. (6), Guadenzi (5). 12. Marcello, 13. Bergodi (n.g.), 14. Berardi (6), 15. Marini, 16. Di Cara.

Allenatore: Galeone (6,5).

Arbitro: Felicardi di Bologna (6).

Sostituzioni: 1. tempo: nessuna; 2. tempo: Berardi per Gaudenzi al 1', Bergodi per Camplone al 15', Cuccovillo per Bergossi al 30'.

Campobasso-Lazio 0-1

Marcatori: 2. tempo 0-1: Padavini al 41' su rigore.

Campobasso: Bianchi (6), Parpiglia (7), Della Pietra (6), Anzivino (6), Lupo (6,5), Perrone (6), Maestripieri (6,5), Mauti (6), Goretti (6), Russo (5), Vagheggi (7). 12. Picca, 13. Pivotto, 14. Baldini (n.g.), 15. Accardi (6), 16. Boito.

Allenatore: Grip (6).

Lazio: Terraneo (6), Brunetti (5), Magnocavallo (6), Acerbis (6), Gregucci (7), Marino (6,5), Poli (6), Caso (6), Fiorini (6), Pin (6), Mandelli (5,5). 12. Ielpo, 13. Piscedda, 14. Camolese, 15. Podavini (6), 16. Schillaci (n.g.).

Allenatore: Fascetti (7).

Arbitro: Testa di Prato (5).

Sostituzioni: 1. tempo: Podavini per Brunetti al 30'. 2. tempo: Accardi per Russo al 1', Baldini per Maestripieri al 9', Schillaci per Poli al 21'.

Catania-Samb 1-0

Marcatori: 1. tempo 0-0; 2. tempo 1-0: Borghi al 1'.

Catania: Onorati (6), Benedetti (6,5), Tesser (7), Polenta (6), Canuti (6), De Simone (6), Pellegrini (7), Allievi (7), Borghi (7), Braglia (6,5), Sorbello (8). 12. Mattolini, 14. Novellino (6,5), 14. Garzieri (6,5), 15. Mandressi, 16. Cipriani.

Allenatore: Rambone (6).

Sambenedettese: Borin (6,5), Petrangeli (5,5), Bronzini (6), Annoni (6,5), Pascucci (6), Rondini (6), Turrini (6,5), Ferrari(5,5), Di Nicola (6,5), Di Fabio (5,5), Ginelli (5). 12. Ferron, 13. Nobile, 14. Ranieri, 15. Ficcadenti, 16. Vessella (6).

Allenatore: Clagluna (6).

Arbitro: Nicchi di Arezzo (5,5).

Sostituzioni: 1. tempo: nessuna; 2. tempo: Novellino per De Simone al 1', Vessella per Bronzini al 20', Garzieri per Sorbello al 26'.

Cesena-Taranto 1-0

Marcatori: 1. tempo 1-0: Traini al 32'.

Cesena: Rossi (6,5), Cuttone (6,5), Cavasin (7), Minotti (6,5), Pancheri (6,5), Leoni (6), Barozzi (5), Bordin (6,5), Traini (6), Aselli (6,5), Simonini (6). 12. Dadina, 13. Cucchi, 14. Sanguin (n.g.), 15. Morbiducci (n.g.), 16. Perrotti.

Allenatore: Bolchi (6).

Taranto: Goletti (6,5), Biondo (6), Serra (6,5), Polinelli (6), Donatelli (6), Caccialupi (5), Picci (6,5), Rocca (6), De Vitis (5), Maiellaro (6,5), Romiri (6). 12. Incontri, 13. Conti, 14. Tavarilli, 15. Rossi, 16. Di Maria (n.g.).

Allenatore: Renna (6).

Arbitro: Leni di Perugia (6).

Sostituzioni: 1. tempo: nessuna; 2. tempo: Di Maria per Caccialupi al 22', Sanguin per Barozzi al 27', Morbiducci per Traini al 40'

Cremonese-Genoa 1-1

Marcatori: 1. tempo 1-0: Lombardo al 30', 2. tempo 0-1: Cipriani al 44'.

Cremonese: Rampulla (6,5), Garzilli (7), Viganò (6,5), Citterio (6,5), Montorfano (7), Torri (6), Lombardo (7,5), Galletti (6), Pelosi (6,5), Bencina (6,5), Chiorri (6). 12. Violini, 13. Giorgi, 14. Ferroni, 15. Finardi (n.g.), 16. Bongiorni (6,5).

Allenatore: Mazzia (6,5).

Genoa: Cervone (6), Torrente (7), Policano (6), Mileti (6,5), Trevisan (6), Scanziani (7), Rotella (6,5), Eranio (7), Marulla (5,5), Domini (6,5), Cipriani (6,5). 12. Favaro, 13. Testoni, 14. Chiappino, 15. Luperto (6), 16. Ambu (n.g).

Allenatore: Perotti (6,5).

Arbitro: Sguizzato di Verona (5,5).

Sostituzioni: 1. tempo: nessuna; 2. tempo: Bongiorni per Torri al 15', Luparto per Mileti al 26', Ambu per Rotella al 36', Finardi per Chiorri al 39'.

Lecce-Bologna 2-2

Marcatori: 1. tempo 2-1: Pradella al 3', Barbas al 5', Pasculli al 20'; 2. tempo 0-1: Nicolini, rig. al 18'.

Lecce: Negretti (6), Vanoli (7,5), Di Chiara (5), Enzo (6), Danova (6,5), Colombo (6), Mastalli (6), Barbas (6), Pasculli (6,5), Agostinelli (7), Tacchi (5). 12. Boschin, 13. Panero (n.g.), 14. Raise, 15. Nobile, 16. Paciocco (6).

Allenatore: Santin (6,5).

Bologna: Cavalieri (6), Villa (6), Galvani (6,5), Luppi (6), Ottoni (5), Nicolini (7), Marocchino (5), Pecci (7), Pradella (6,), Marocchi (5,5), Marronaro (6). 12. Zinetti, 13. Quaggiotto (6), 14. Sorbi, 15. Tovoli (6), 16. Musella.

Allenatore: Guerini (7).

Arbitro: Pezzella di Frattamaggiore (6).

Sostituzioni: 1. tempo: nessuna; 2. tempo: Paciocco per Tacchi al 1', Tovoli per Marocchino al 20', Quaggiotto per Marronaro al 24', Panero per Mastalli al 28'.

Parma-Cagliari 0-0

Parma: Ferrari (6), Mussi (6,5), Bianchi (6,5), Galassi (7), Bruno (7), Signorini (7), Valoti (5), Fiorin (6), Melli (5), Bortolazzi (5,5), Piovani (5,5). 12. Bucci, 13. Zamagna, 14. Corti, 15. Sormani, 16.Ricci (n.g.).

Allenatore: Sacchi (6).

Cagliari: Sorrentino (7), Marchi (6), Valentini (6), Pecoraro (6), Maritozzi (6), Venturi (S), Miani (6), Pulga (5,5), Piras (5,5), Bernardini (5,5), Bergamaschi (7). 12. Dore, 13. Grasso, 14. Pallanch (n.g.), 15. Pani (n.g.), 16. Pellegrini.

Allenatore: Giagnoni (6).

Arbitro: Tarallo di Como (6,5).

Sostituzioni: 1. tempo: nessuna; 2. tempo: Ricci per Piovani al 24', Pallanch per Piras al 39', Pani per Bergamaschi al 44'.

Triestina-Modena 1-1

Marcatori: 1. tempo 0-1: Frutti al 32', 2. tempo 1-0: Scaglia al 1'.

Triestina: Gandini (6), Costantini (5,5), Orlando (7), Dal Prà (6), Cerone (6), Biagini (6,5), De Falco (5,5), Strappa (5), Scaglia (6,5), Causio (6), Iachini (6). 12. Attruia, 13. Bravin, 14. Gamberini, 15. Bagnato (n.g.), 16. Cinello (n.g.).

Allenatore: Ferrari (6).

Modena: Ballotta (6,5), Conca (7), Torroni (6), Piacentini (7), Ballardini (6,5), Boscolo (5), Longhi (7,5), Re (7), Frutti (7), Bergamo (6), Rabitti (6,5). 12. Meani, 13. Aguzzoli, 14. Montanari, 15. Masolini, 16. Andreani (s.v.).

Allenatore: Mascalaito (6,5).

Arbitro: Bruschini di Firenze (6).

Sostituzioni: 1. tempo: nessuna; 2. tempo: Andreani per Re al 26', Cinello per Strappa al 28', Bagnato per Dal Prà al 34'.

Vicenza-Pisa 2-0

Marcatori: 1. tempo 1-0: Nicolini, rig. all'8', 2. tempo 1-0: Fortunato al 30'.

Vicenza: Mattiazzo (6), Bertozzi (6), Mazzeni (6,5), Montani (6), Mascheroni (7), Savino (5,5), Fortunato (6,5), Lucchetti (6,5), Nicolini (6,5), Messersì (7). 12. Del Bianco, 13. Zoppellaro, 14. Gementi, 15. Carotti (n.g.), 16. Filippi (n.g.).

Allenatore: Burgnich (6,5).

Pisa: Mannini (6,5), Faccenda (6), Cavallo (6), Caneo (6,5), Dianda (6), Bernazzani (6), Cuoghi (7), Sclosa (7), Cecconi (6), Giovannelli (6,5), Faccini (5). 12. Grudina, 13. Gori, 14. Chiti, 15. Piovanelli (n.g.), 16. Pellegrini (n.g.).

Allenatore: Simoni (6).

Arbitro: Frigerio di Milano (6).

Sostituzioni: 1. tempo: nessuna; 2. tempo: Piovanelli per Sclosa al 19', Pellegrini per Cecconi al 34', Filippi per Savino al 38', Carotti per Lucchetti al 1'.

INGAGGIATO DALLA TRIESTINA QUANDO SEMBRAVA AVESSE GIÀ CHIUSO COL CALCIO, L'EX CAMPIONE DEL MONDO VUOLE ORA DIVENTARE IL NUOVO IDOLO DEI TIFOSI GIULIANI

IL BARONE ROSSO

di **Darwin Pastorin**

TRIESTE. La «baroneide» continua. Nel calcio dei giovani emergenti, dei paninari del gol, dei sedicenni della domenica, c'è spazio per l'avventura che non conosce limiti d'età, per una «Storia ancora possibile», per un campione senza tempo. È notizia di questi giorni: Franco Causio, 37 anni, ha firmato un nuovo contratto. Per la Triestina, in Serie B. Dopo Palermo, Juventus, Udinese, Inter e Lecce, il barone rampante del football nostrano ha aperto un altro capitolo della sua straordinaria avventura umana e professionale. Una squadra in difficoltà ha lanciato il suo S.O.S. al vecchio pirata di mille battaglie. E lui, stanco di essere stato — seppure per pochi mesi — un comune borghese, lo ha raccolto dimostrando che ancora oggi, nell'era dei tanti calciatori senza voglie, della mediocrità che fa carriera, può nuovamente pagare la classe, la fantasia, l'integrità morale e fisica. In un'età in cui il calcio si commenta, con struggente nostalgia, ospiti di un microfono di un taccuino, di una tavola rotonda, Causio ritrova gli stimoli per misurarsi con chi, al prato verde, deve ancora donare la maggior parte dei propri anni, dei propri sacrifici, dei propri sogni. E non siamo di fronte a un miracolo, a un mistero della scienza. A Trieste si è presentato, molto più semplicemente, un uomo che ha fatto del proprio mestiere, senza ossessione, una filosofia di vita, un modello esistenziale. Giocare, dribblare, sudare: per Causio questo significa vivere, ritrovare quotidianamente la govinezza. *«Ho giocato al calcio per amore e disperazione. Ho cominciato nella polvere delle strade battutte da un sole impietoso per finire sotto le luci della ribalta di un Mondiale vinto contro tutto e tutti. Il pallone mi ha dato benessere, popolarità e successo. Per questo non intendo interrompere un discorso, che mi vede coinvolto con lo stesso entusiasmo di quasi vent'anni fa...*

In alto, **Franco Causio, 37 anni. A Trieste vuole chiudere una fantastica carriera, durante la quale ha vestito la maglia di Lecce, Sambenedettese, Juventus, Reggina, Palermo, Udinese e Inter.** Sopra, **il gol di Scaglia che ha consentito alla Triestina di pareggiare l'incontro casalingo col Modena di Mascalaito. La rete degli emiliani è stata firmata da Frutti, al quarto centro stagionale**

DEBUTTO. Classe 1949, Causio ha debuttato in Serie A in un anno storico della nostra vita politica e sociale, l'ormai mitico 1968. Pensate: Buso doveva ancora nascere e Laudrup non andava ancora all'asilo... *«Ho esordito a diciotto anni, con la maglia della Juventus, a*

segue a pagina 82

VICENZA BELLO E... FORTUNATO

La classifica si allunga ulteriormente, col Vicenza — bello e... Fortunato — che avvicina la Cremonese in vetta. La matricola Messina esce indenne anche dalla trasferta di Arezzo e prosegue sottobraccio al Genoa, salvato proprio allo scadere dall'ormai solito Cipriani. Continuano a deludere le pugliesi: Bari e Lecce non sanno sfruttare i turni casalinghi contro Pescara e Bologna, mentre il Taranto esce sconfitto dalla «Fiorita» dove il Cesena riesce ad agguantare la prima vittoria stagionale. La settima giornata propone alcune facce da bomber, peraltro già conosciute. Loris «Rambo» Pradella si riscopre testina d'oro e mette momentaneamente in agitazione il Lecce, successivamente salvato dall'uno-due argentino di Barbas e Pasculli. E mentre da Cremona «chiama» Loriano Cipriani, il puntero di scuola juventina arrivato a quota 6 nella classifica marcatori, da Trieste «risponde» dino-Sauro Frutti, un esempio di longevità e prolificità al tempo stesso. Rimanendo in tema di bomber, oltre ai successi personali di Ugolotti, Borghi, Traini e Rebonato (altre vecchie conoscenze delle aree di rigore), va sottolineata una curiosità: sono andati in gol i due Nicolini (Eligio del Vicenza ed Enrico del Bologna), entrambi su rigore. Per domenica prossima, il «menù» propone alcuni incontri piuttosto interessanti, a cominciare da quel Messina-Cremonese che servirà per valutare in modo preciso le ambizioni di queste due formazioni. Il Parma che sembra aver smarrito la via del gol va a far visita a un Pisa ancora alla ricerca degli schemi giusti, il Bologna è chiamato a verificare la consistenza dell'Arezzo (che in trasferta finora ha sempre pareggiato), la Lazio ospita il Bari avendo la possibilità di tornare in positivo dopo l'exploit di Campobasso (vittoria su rigore, ma sempre vittoria è stata). E proprio i molisani viaggeranno alla volta di Cagliari per dare vita a un confronto da... voglia di tenerezza: nessuna delle sue squadre, infatti, è per il momento riuscita a incamerare i due punti... Per concludere, un rapido accenno al calciomercato di riparazione. Il Pisa e il Parma hanno cambiato molto, il Lecce ha acquistato Agostinelli per dare maggior concretezza al reparto centrale, la Triestina ha ritardato il pensionamento di Causio, il Cagliari è riuscito a ingaggiare alcuni elementi validi (Massimo Pellegrini su tutti, basta che Giagnoni non lo faccia ammuffire in panchina) e gli altri sono stati a guardare o quasi. Il «colpo», comunque, lo ha realizzato il Bologna: sotto le Due Torri i tifosi invocavano un attaccante di razza e un difensore capace di coprire diversi ruoli. Invece di Iorio e Collovati è arrivato tale Renato Villa, 28 anni compiuti domenica scorsa, già pilastro dell'Orceana (Serie C2). Villa ha dovuto riflettere parecchio prima di accettare il trasferimento: lavorava come magazziniere in una fabbrica di proprietà del presidente dell'Orceana, e lasciare l'impiego certo per tentare la fortuna al «Dall'Ara» gli sembrava un tantino azzardato. Povero Bologna, come ti sei ridotto...

m. m.

Il Genoa ha portato a casa un bel punto da Cremona. Dopo aver subito la rete del vantaggio dei locali, firmata da Lombardo, sopra, fotoSchicchi, **i liguri hanno trovato il pari con Cipriani, capace di trasformare una punizione dal limite. La formazione di Perotti si trova così al terzo posto, a due lunghezze dalla Cremonese**

A lato, fotoTrambaiolo, **Fortunato e Sclosa, protagonisti di un Vicenza-Pisa conclusosi 2 a 0.** In alto, **il gol di Traini che ha permesso al Cesena di superare il Taranto.** Sopra, **l'errore di Simonini dagli undici metri; la formazione di Bolchi ha presentato i nuovi acquisti Aselli e Morbiducci e il giovane Minotti** (fotoPress)

Arezzo-Messina ha sortito un'altra divisione della posta. Al punto di Ugolotti, sopra, **i ragazzi di Scoglio hanno replicato con Rossi,** a lato. **In classifica i siciliani precedono sempre di un punto i toscani e domenica ricevono la Cremonese. Attesi a un difficile impegno anche gli aretini: li aspetta il Bologna**

IL BARONE ROSSO

segue da pagina 79

Mantova. Avevo un brutto carattere ma non era vero che pensavo di essere Pelè. Dietro ai miei silenzi c'era soltanto il rabbioso desiderio di sfondare , di poter diventare qualcuno... E poi non ho mai parlato troppo: tante parole inutili e senza senso di sprecano, giorno dopo giorno, in questo mondo. La Juventus resterà per sempre la mia casa calcistica: lì sono nato giocatore, lì ho raccolto i miei più grandi trionfi. Me ne andai perché qualcuno, ad un certo punto, non credeva più in me... Ma a Udine ho dimostrato che certi giudizi erano prematuri. E alla Juventus ho sempre tutte le porte aperte, soprattutto quella di Boniperti, un grande presidente, un grande amico... Ma sono stanco di parlare di quello che è stato, voltarsi indietro è di coloro che hanno rimpianti, rimorsi o ricordi. Io, per fortuna, ho ancora un presente da affontare, da aggredire. Ho detto sì alla Triestina anche per dare una mano a due amici miei di sempre, il direttore sportivo Giampiero Marchetti e l'allenatore Enzo Ferrari».

PERSONALITÀ. Trieste, poi, è a pochi chilometri da Udine. Nella città che conobbe il breve ma intenso passaggio di Zico, Causio continua ad avere degli interessi. Nel pieno centro storico, sotto i portici antichi, il negozio «Causio Sport», un'autentica boutique per lo sportivo, continua ad essere un punto di riferimento per gli ancora tanti fans del Barone. *«In ogni città ho lasciato il segno della mia personalità. So di essere stato anche non amato, ma questo fa parte delle regole del gioco. Io con la coscienza sono a posto. Chi mi conosce sa, tra l'altro, che non provo rancore. La vita mi ha insegnato anche a dimenticare».* E la vita per causio è stata parafrasando Giovanni Arpino, «stile o errore». Ma proprio negli errori, nei peccati veniali, nei giovanili furori si è modellato questo atleta da guinness dei primati, questo fuoriclasse che non riesce a staccarsi dallo spogliatoio, dal contrasto, dal cross vincente. Causio: ecco un esempio positivo per i nostri giovani, per gli aspiranti campioni, per chi al football si avvicina con le idee confuse, affascinato più dall'ingaggio miliardario che dal senso di sacrificio, dal desierio di lotta. E ci piace pensare che Causio possa concludere la sua meravigliosa, quasi fiabesca, sicuramente inimitabile carriera nella Trieste di Umberto Saba, il poeta del «Portiere caduto alla difesa». Il barone tante volte ha vissuto, dall'altra parte, la situazione raccontata da Saba: il portiere avversario in ginocchio, lui a raccogliere il trionfo. La Triestina si aspetta di rivedere il Causio di sempre, quello appunto vincente, il fantasista che ha riempito, e vuole ancora riempire, le domeniche di gioia, di estro, di passione. *«So ancora soffrire»*, ha detto Causio al suo arrivo a Trieste. In una frase, apparentemente semplice, è racchiusa tutta la storia di questo atleta che, di nuovo senza pudore, quasi quarantenne, si rimette i calzoncini corti per insegnare a tanta gente come si fa a domare un pallone, a dipingere calcio, a far felici gli spettatori. Vent'anni dopo, come in un romanzo di Dumas, riecco Franco Causio, sempre più giovane, sempre più bravo.

d. p.

LA SQUADRA DELLA SETTIMANA

Sorrentino (Cagliari)

Mascheroni (Vicenza)

Cavasin (Cesena) — **Montorfano** (Cremonese) — **Vanoli** (Lecce)

Lombardo (Cremonese) — **Mangoni** (Arezzo) — **Agostinelli** (Lecce) — **Catalano** (Messina)

Sorbello (Catania) — **Messersì** (Vicenza)

COLPO DELLA SPAL, CHE INFLIGGE AL PIACENZA LA PRIMA SCONFITTA

FERRARA AVIS

RALLENTA anche il Padova: dopo 5 vittorie, un pareggio. Tutt'altro che disprezzabile, però, visto che il ruzzolone del Piacenza che ha perso l'imbattibilità sul campo di una emergente Spal, gli consente di consolidare addirittura il proprio primato in classifica. Padova, Ospitaletto e Siracusa danno l'impressione di puntare molto sulla solidità dei rispettivi pacchetti arretrati. Non a caso, del resto, Padova ed Ospitaletto (insieme al Prato, altra formazione da tenere d'occhio) ancora non hanno subito reti. Per Benevelli e Vettore, numeri uno rispettivamente di Padova e Prato, il primato di imbattibilità iniziale della C1, stabilito dal parmense Gandini con 573 minuti tre anni fa, è ora a portata di mano. Molto più arduo il compito di Cusin dell'Ospitaletto. Il record di imbattibilità iniziale della C2 infatti è a quota 910 minuti. Appartiene a Grudine del Livorno, campionato 1983-84. Se Padova, Ospitaletto e Siracusa (preziosa ed importante la sua vittoria sul campo della ex capolista Valdiano) sembrano puntare sulla forza dei loro sistemi difensivi, Licata, Derthona (lo allena Domenghini) e Ternana, danno invece la sensazione di voler privilegiare l'azione offensiva. Da rilevare infine il record negativo dei gol segnati nel girone A della C1. Solo 6. Precedente minimo, uno in più. In tema di goleador da sottolineare la buona vena di molti «nuovi arrivati» ossia di acquisti autunnali. La doppietta dell'anziano, ma ancora valido attaccante riminese Cinquetti, il gol furbo di un altro anziano, Palanca, le veroniche, decisive, di Frigerio.

Orio Bartoli

SERIE C1/RISULTATI E CLASSIFICHE

GIRONE A

RISULTATI (6. giornata di andata): **Fano-Padova 0-0; Lucchese-Carrarese 0-0; Mantova-Prato 0-0; Monza-Ancona 0-0; Reggiana-Legnano 1-1; Rimini-Virescit 2-0; Spal-Piacenza 1-0; Spezia-Centese 0-0; Trento-Rondinella 1-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Padova	**11**	6	5	1	0	7	0
Piacenza	**9**	6	4	1	1	9	3
Spal	**9**	6	4	1	1	9	4
Monza	**8**	6	3	2	1	6	2
Prato	**8**	6	2	4	0	3	0
Centese	**7**	6	2	3	1	4	4
Carrarese	**6**	6	2	2	2	7	8
Trento	**6**	6	3	0	3	8	11
Legnano	**6**	6	2	2	2	5	9
Virescit	**5**	6	1	3	2	8	8
Rimini	**5**	6	2	1	3	7	7
Reggiana	**5**	6	1	3	2	4	4
Mantova	**5**	6	2	1	3	2	3
Spezia	**5**	6	2	1	3	2	3
Lucchese	**5**	6	1	3	2	3	5
Ancona	**3**	6	0	3	3	3	6
Fano	**3**	6	0	3	3	1	5
Rondinella	**2**	6	0	2	4	2	7

PROSSIMO TURNO (2 novembre, ore 14,30): **Ancona-Lucchese; Carrarese-Trento; Centese-Monza; Legnano-Spezia; Padova-Spal; Piacenza-Rimini; Prato-Reggiana; Rondinella-Mantova; Virescit-Fano.**

LA SQUADRA DELLA SETTIMANA: **Savorani (Carrarese), Pezzini (Rimini), Tonini (Padova), Nardini (Spal), Panizzo (Ancona), Romani (Fano), Sgarbossa (Rondinella), Fermanelli (Spal), Gregoric (Trento), Ferretti (Spezia), Cinquetti (Rimini).** Arbitro: **Bruni di Arezzo.**

MARCATORI. **4 reti:** Giua (Carrarese); **3 reti:** Serioli (Piacenza), Scarpa (Reggiana), Cinquetti (Rimini), Perinelli e Foglietti (Spal); **2 reti:** Araldi (Legnano 1 rigore), Gabbriellini (Lucchese), Auteri (Monza), Madonna (1) e Concina (Piacenza), Iandi (Prato), Fabbri e Deogratias (Rimini), Bardi (Rondinella, 1), Telesio (Spezia), Mazzini (1) e Tinti (Trento), Giorgi e Mosele (Virescit).

GIRONE B

RISULTATI (6. giornata di andata): **Campania-Barletta 1-0; Casertana-Brindisi 2-1; Catanzaro-Benevento 2-0; Licata-Salernitana 1-0; Martina-Foggia 3-1; Monopoli-Sorrento 3-1; Nocerina-Livorno 1-0; Reggina-Cosenza 1-1; Siena-Teramo 1-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Licata	**10**	6	9	2	0	9	2
Casertana	**8**	6	3	2	1	5	3
Cosenza	**8**	6	3	2	1	4	2
Barletta	**7**	6	3	1	2	5	3
Martina	**7**	6	2	3	1	4	2
Teramo	**7**	6	3	1	2	4	2
Monopoli	**7**	6	3	1	2	6	5
Catanzaro	**6**	6	2	2	2	5	4
Campania	**6**	6	1	4	1	4	4
Salernitana	**6**	6	3	0	3	3	4
Reggina	**5**	6	1	3	2	4	5
Siena	**5**	6	2	1	3	3	4
Nocerina	**5**	6	2	1	3	2	3
Brindisi	**4**	6	1	2	3	3	5
Livorno	**4**	6	1	2	3	2	5
Sorrento	**4**	6	2	0	4	3	8
Foggia	**2**	6	3	1	2	5	5
Benevento	**2**	6	0	2	4	0	5

PROSSIMO TURNO (2 novembre, ore 14,30): **Barletta-Martina; Benevento-Campania; Brindisi-Licata; Cosenza-Nocerina; Foggia-Monopoli; Livorno-Casertana; Salernitana-Reggina; Sorrento-Siena; Teramo-Catanzaro.**

LA SQUADRA DELLA SETTIMANA: **Zangaro (Licata), Suppa (Casertana), Irrera (Licata), Di Battista (Campania), Arrigoni (Monopoli), Vichi (Siena), Urban (Cosenza), Guerra (Reggina), Casale (Campania), Pettinicchio (Martina), Mainardi (Nocerina).** Arbitro: **Conforti di Macerata.**

MARCATORI. **3 reti:** D'Ottavio (Barletta), Schillaci (Licata), Lancia (Monopoli); **2 reti:** Vitali (Brindisi), Fratena e Baldini (Foggia), Giacomarro (Licata, 1 rigore), Biasi (Monopoli), Mainardi (Nocerina), Tusino (Salernitana)

SERIE C2/RISULTATI E CLASSIFICHE

GIRONE A

RISULTATI (6. giornata di andata): **Alessandria-Sorso 2-0; Asti-Derthona 0-1; Carbonia-Civitavecchia 2-1; Massese-Cuoiopelli 0-0; Montevarchi-Sanremese 1-1; Olbia-Casale 1-0; Pontedera-Novara 1-0; Pro Vercelli-Entella 0-0; Torres-Pistoiese 1-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Derthona	**9**	6	4	1	1	10	2
Torres	**9**	6	3	3	0	8	2
Entella	**9**	6	4	1	1	8	4
Pontedera	**9**	6	4	1	1	7	3
Cuoiopelli	**8**	6	3	2	1	4	2
Olbia	**8**	6	3	2	1	6	6
Novara	**7**	6	3	1	2	5	5
Carbonia	**7**	6	3	1	2	6	8
Alessandria	**6**	6	2	2	2	6	4
Civitavecchia	**6**	6	2	2	2	7	7
Pistoiese	**5**	6	1	3	2	4	3
Casale	**5**	6	2	1	3	4	5
Pro Vercelli	**5**	6	1	3	2	4	5
Sorso	**3**	6	1	1	4	7	9
Montevarchi	**3**	6	1	1	4	3	6
Asti	**3**	6	1	1	4	1	6
Sanremese	**3**	6	0	3	3	4	10
Massese	**3**	6	0	3	3	1	8

PROSSIMO TURNO (2 novembre, ore 14,30): **Casale-Massese; Civitavecchia-Montevarchi; Cuoiopelli-Asti; Derthona-Torres; Entella-Olbia; Novara-Carbonia; Pistoiese-Alessandria; Sanremese-Pontedera; Sorso-Pro Vercelli.**

LA SQUADRA DELLA SETTIMANA: **Toffolon (Carbonia), Prevedini (Derthona), Casu (Olbia), Moschetti (Cuoiopelli), Dozzi (Derthona), Paladin (Novara), Tamponi (Torres), Marcellino (Entella), Giacalone (Sanremese), Lubbia (Torres), Molteni (Pontedera).** Arbitro: **Benazzoli di Bassano del Grappa.**

MARCATORI. **4 reti:** Ferla e Picco (Derthona); **3 reti:** Mariani (Civitavecchia), Molteni (Pontedera), Galli (Torres); **2 reti:** Mocellin (Alessandria, 2 rigori), Serra (Carbonia, 1), Betz (Casale), Tamalio (Civitavecchia), Righetti (Cuoiopelli), Antonucci (Entella), Carrera (Olbia), Cioni e Bizzarri (Sanremese).

GIRONE B

RISULTATI (6. giornata di andata): **Chievo-Pergocrema 2-1; Oltrepo-Mestre 0-1; Ospitaletto-Orceana 2-0; Pro Patria-Montebelluna 0-0; Sassuolo-Pievigina 1-0; Treviso-Giorgione 1-0; Venezia-Suzzara 2-0; Vogherese-Varese 1-2; Pordenone-Pavia 0-1.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Ospitaletto	**11**	6	5	1	0	8	0
Mestre	**9**	6	4	1	1	6	4
Suzzara	**8**	6	3	2	1	10	3
Varese	**8**	6	2	4	0	8	4
Pavia	**8**	6	3	2	1	6	3
Pergocrema	**7**	6	3	1	2	7	5
Chievo	**7**	6	2	3	1	5	3
Treviso	**7**	6	2	3	1	6	6
Sassuolo	**6**	6	2	2	2	4	4
Giorgione	**5**	6	2	1	3	4	3
Venezia	**5**	6	1	3	2	5	6
Pro Patria	**5**	6	0	5	1	3	5
Montebelluna	**5**	6	1	3	2	4	7
Oltrepo	**4**	6	1	2	3	3	5
Orceana	**4**	6	1	2	3	5	10
Pordenone	**3**	6	1	1	4	2	6
Pievigina	**3**	6	1	1	4	5	10
Vogherese	**3**	6	1	1	4	5	12

PROSSIMO TURNO (2 novembre, ore 14,30): **Giorgione-Pordenone; Mestre-Chievo; Montebelluna-Ospitaletto; Oltrepo-Vogherese; Orceana-Sassuolo; Pavia-Suzzara; Pergocrema-Venezia; Pievigina-Pro Patria; Varese-Treviso.**

LA SQUADRA DELLA SETTIMANA: **Biasi (Pavia), Casagrande (Treviso), Calzamatta (Montebelluna), Furlanetto (Varese), Corò (Mestre), Turola (Suzzara), Cisco (Mestre), Bonacina (Giorgione), Zerbio (Varese), Mastini (Venezia), Marchetti (Venezia).** Arbitro: **Arcangeli di Terni.**

MARCATORI. **4 reti:** Cisco (Mestre, 3 rigori); **3 reti:** Tatti (Suzzara), Zerbio (Varese, 2), **2 reti:** Sartori (Chievo, 1), Bressan (Montebelluna), Guerra, Rossi e Monza (Ospitaletto), Pernarella (Pergocrema), Pozzonon e Gradella (Pievigina), Di Stefano (1) e Pieri (Suzzara).

GIRONE C

RISULTATI (6. giornata di andata): **Angizia-Lanciano 0-0; Civitanovese-Galatina 1-0; F. Andria-Perugia 1-1; Francavilla-Forlì 1-1; Giulianova-Casarano 3-1; Jesi-Cesenatico 1-0; Matera-Maceratese 1-1; Ravenna-Vis Pesaro 0-0; Ternana-Bisceglie 4-2.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Ternana	**9**	6	4	1	1	10	4
F. Andria	**8**	6	2	4	0	5	2
Giulianova	**8**	6	3	2	1	9	7
Ravenna	**8**	6	2	4	0	5	3
Lanciano	**8**	6	2	4	0	3	1
Jesi	**8**	6	3	2	1	5	4
Vis Pesaro	**7**	6	2	3	1	5	3
Forlì	**7**	6	2	3	1	6	5
Francavilla	**6**	6	1	4	1	5	4
Maceratese	**5**	6	1	3	2	7	7
Civitanovese	**5**	6	1	3	2	4	6
Casarano	**4**	6	4	1	1	10	6
Angizia	**4**	6	1	2	3	5	6
Matera	**4**	6	1	2	3	4	7
Bisceglie	**4**	6	2	0	4	6	11
Perugia	**2**	6	1	2	3	3	5
Galatina	**2**	6	0	2	4	2	7
Cesenatico	**2**	6	0	2	4	3	9

PROSSIMO TURNO (2 novembre, ore 14,30): **Bisceglie-Francavilla; Casarano-Perugia; Cesenatico-Giulianova; Forlì-Angizia; Galatina-Jesi; Lanciano-Ravenna; Maceratese-F. Andria; Ternana-Matera; Vis Pesaro-Civitanovese.**

LA SQUADRA DELLA SETTIMANA: **Lattuada (Lanciano), Cassiani (Forlì), Petrini (Jesi), Laurenti (Cesenatico), Ferzocco (Angizia), Filippi (Giulianova), Del Pelo (Lanciano), D'Amico (Ternana), Frigerio (Giulianova), Perugini (Perugia), Ravot (Ternana).** Arbitro: **Bellotti di Saronno.**

MARCATORI. **6 reti:** Valori (Casarano); **4 reti:** Tuttisanti (Bisceglie, 3 rigori), Frigerio (Giulianova, 1), Garbuglia (Jesi), Pagliari (Maceratese, 2), Graziani (Ternana, 1), Nappi (V. Pesaro); **3 reti:** Ravot (Ternana).

GIRONE D

RISULTATI (6. giornata di andata): **Cavese-Pro Cisterna 3-2; Ercolanese-Frosinone 0-0; Ischia-Nola 1-0; Juve Stabia-Lodigiani 2-1; Latina-Turris 1-0; Nissa-Paganese 1-0; Rende-Giarre 3-1; Trapani-Afragolese 1-4; Valdiano-Siracusa 0-1.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Siracusa	**9**	6	3	3	0	6	2
Latina	**8**	6	3	2	1	7	5
Valdiano	**7**	6	3	1	2	7	3
Juve Stabia	**7**	6	2	3	1	6	4
Frosinone	**7**	6	2	3	1	4	2
Giarre	**7**	6	3	1	2	5	4
Ischia	**7**	6	3	1	2	3	2
Nissa	**7**	6	2	3	1	2	1
Lodigiani	**6**	6	2	2	2	12	8
Rende	**6**	6	2	2	2	7	7
Afragolese	**5**	6	1	3	2	6	7
Nola	**5**	6	0	5	1	4	5
Paganese	**5**	6	1	3	2	2	4
Trapani	**5**	6	1	3	2	4	9
Ercolanese	**4**	6	0	4	2	1	3
Pro Cisterna	**3**	6	1	1	4	5	10
Turris	**3**	6	1	1	4	3	9
Cavese	**2**	6	2	3	1	7	6

PROSSIMO TURNO (2 novembre, ore 14,30): **Afragolese-Nissa; Frosinone-Trapani; Giarre-Valdiano; Juve Stabia-Latina; Lodigiani-Cavese; Nola-Rende; Paganese-Ischia; Pro Cisterna-Ercolanese; Turris-Siracusa.**

LA SQUADRA DELLA SETTIMANA: **Tortora (Paganese), Cracchiolo (Siracusa), Mordocco (Nola), Caponi (Valdiano), Paolucci (Latina), Cristiano (Siracusa), Spinella (Siracusa), Carnevale (Cavese), Mariotti (Frosinone), Govetti (Afragolese), Federico (Nissa).** Arbitro: **De Angelis di Civitavecchia.**

MARCATORI. **5 reti:** Silenzi (Lodigiani); **4 reti:** Prima (Juve Stabia, 1 rigore), Vitelli (Rende), Spinella (Siracusa); **3 reti:** Carnevale (Cavese), Mannarelli (Latina, 1), Fioretti (Lodigiani).

PRIMAVERA/IL CAMPIONATO

MILAN, TORINO, PIACENZA, CESENA, VICENZA, PADOVA, LAZIO, BARI E AVELLINO SONO ANCORA A PUNTEGGIO PIENO

LA PROVA DEI NOVE

PRIMA di esaminare la seconda del campionato, uno sguardo alla prima fase di Coppa Italia primavera che ha già assegnato sette posti su otto. Nel Girone A, duello Torino-Cremonese per un solo posto al sole. Le altre partecipanti: Genoa, Sampdoria, Juventus e Pavia; nel B, Como qualificato su Milan, Atalanta, Brescia, Inter e Monza; nel C, Vicenza a prevalere su Mestre, Padova, Triestina, Udinese e Verona; nel D, super-Cesena primo su Piacenza, Modena, Parma, Bologna e Spal; nell'E, exploit dell'Empoli su Arezzo, Fiorentina, Livorno, Perugia e Pisa; nell'F, Ascoli qualificato su Angizia Luco, Campobasso, Francavilla e Sambenedettese; nel G, Lazio a primeggiare su Avellino, Cagliari, Lodigiani, Napoli e Roma; nell'H, infine, Lecce dominatore su Bari, Catania, Catanzaro, Pescara e Taranto. I duelli (andata e ritorno) nella seconda fase prevedono queste accoppiate: A-C, B-D, E-G, F-H.

SECONDA GIORNATA. Nuove formazioni al vertice con punteggio pieno: Milan e Torino (Girone A), Piacenza, Cesena, Vicenza e Padova (B), Lazio (C), Bari e Avellino (D). Grande fuga del capocannoniere Maurizi (5 gol), con Simone e Fiorillo ad inseguire a quota 3. Piacenza e Francavilla vantano i migliori attacchi del campionato, rispettivamente con 8 e 7 reti. La seconda giornata (posticipo di Samb-Catanzaro) registra 61 reti in 23 gare. Tripletta per Fiorillo, doppiette per Baronio, Rizzitelli, Atti, Maurizi, Federico e Bordin. Ma vediamo il dettaglio. Nel Gruppo A, in gol Inverardi (rigore) per il Brescia, Baronio (2) e Statella-rigore (Cremonese), Schiavone, Franzin e Antonello (Juventus), Bonfrisco (Monza), Capasso e Cappellini (Milan), Savio (Pavia), Barbera, Meneghel e Ciocci (Inter), Lentini (Torino) Maiano-rigore (Sanremese), Simone (Como). Nel B, reti di Rizzitelli (2) e Ricci (Cesena), Filippi (Padova) Pelizzaro (Vicenza) Ferrari (Parma), Maurizi (due: un rigore) e Ambroggi (Piacenza), bis di Atti (Spal), Schiraldi e Derman (Triestina), Centofanti (Verona). Nel C, Zichella (Arezzo), Cabras (Cagliari) Saurini e Bertocchi (Lazio), Giangio, Meoni e Giovannelli (Empoli), Ciucchi della Fiorentina (pure in autogol con Galli pro-Perugia), Provitali (Roma). Nel D, Fiorillo-tris (Bari), Morello e Ciullo (Lecce), D. Cicconi e Candoni (Ascoli), Battaglia (Avellino) Carannante e Micciola (Napoli), Donadei (Taranto), Marini-rigore e Profeta (Pescara) Federico (2), Bordin (2), D'Angelo e De Bonis (Francavilla).

Carlo Ventura

Sopra, fotoGiglio,
Walter Antonello, l'attaccante della Juventus che ha segnato un gol sabato contro il Monza

PRIMO PIANO/MARCO SIMONE

IL BALLO DI SIMONE

La giovane età non gli impedisce un'esplosione notevole, in un coro di consensi che ne sottolineano le prestazioni rilevanti nel campionato Primavera, severo banco di prova dei giovani in cerca di affermazione. Marco Simone è il gioiello del Como, un ragazzo intelligente che ha trovato nel calcio un felice modo di esprimersi. Nato a Castellanza (Milano) il 7 gennaio 1969, è stato «avvistato» subito dagli osservatori del Como e i risultati non sono mancati, al punto da essere convocato con la Nazionale Juniores ed esordire addirittura in prima squadra nella partita di Coppa Italia Arezzo-Como. Simone (metri 1,72 di altezza, 68 chili di peso) è in possesso di ottime qualità tecniche, un ambidestro che ricopre indifferentemente i ruoli di centrocampista e mezzapunta. Abile nel dribbling, rapido, con immediata velocità di esecuzione. Un ragazzo di grande prospettiva molto considerato nel Como, società lodevolissima per l'ottima politica giovanile che trova riscontro ammirevole a livello di prima squadra. Marco è sulla strada giusta per imitare i vari Notaristefano, Invernizzi, Borgonovo e così via. La scuola viene seguita con scrupolo: frequenta infatti il quarto anno di ragioneria e insegue il diploma. Le ottime referenze del responsabile del Settore Giovanile, Favini, hanno trovato conferma in queste prime due giornate del campionato Primavera, dove Marco è esploso segnando tre gol: due nella gara d'avvio contro il Pavia e una sabato scorso a Sanremo, con esecuzione splendida. Il futuro è tutto suo, con la consueta attenzione a non adagiarsi mai, superando gli immancabili momenti-no.

c. v.

RISULTATI E CLASSIFICHE

della 2. giornata

GIRONE A

2. GIORNATA: **Brescia-Cremonese 1-3; Juventus-Monza 3-1; Milan-Genoa 2-0; Pavia-Inter 1-3; Sampdoria-Torino 0-1; Sanremese-Como 1-1. Ha riposato l'Atalanta.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Milan	4	2	2	0	0	4	1
Torino	4	2	2	0	0	2	0
Como	3	2	1	1	0	3	1
Inter	3	2	1	1	0	3	1
Juventus	2	1	1	0	0	3	1
Cremonese	2	2	1	0	1	4	3
Genoa	2	2	1	0	1	2	2
Sampdoria	1	2	0	1	1	0	1
Brescia	1	2	0	1	1	1	3
Monza	1	2	0	1	1	1	3
Sanremese	1	2	0	1	1	1	3
Atalanta	0	1	0	0	1	0	1
Pavia	0	2	0	0	2	1	5

GIRONE B

2. GIORNATA: **Cesena-Udinese 3-0; Mestre Padova 0-1; Modena-L.R. Vicenza 0-1; Parma-Piacenza 1-3; Spal-Triestina 2-2; Verona-Bologna 1-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Piacenza	4	2	2	0	0	8	1
Cesena	4	2	2	0	0	5	0
L.R. Vicenza	4	2	2	0	0	4	0
Padova	4	2	2	0	0	4	0
Verona	3	2	1	1	0	1	0
Bologna	2	2	1	0	1	2	2
Triestina	1	2	0	1	1	2	4
Spal	1	2	0	1	1	2	5
Udinese	1	2	0	1	1	0	3
Mestre	0	2	0	0	2	1	3
Parma	0	2	0	0	2	1	6
Modena	0	2	0	0	2	0	6

GIRONE C

2. GIORNATA: **Arezzo-Lodigiani 1-0; Cagliari-Lazio; 1-2; Campobasso-Angizia Luco 0-0; Empoli- Livorno 3-0; Fiorentina-Perugia 1-1; Roma-Pisa 1-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Lazio	4	2	2	0	0	3	1
Roma	3	2	1	1	0	3	2
Angizia Luco	3	2	1	1	0	2	1
Arezzo	3	2	1	1	0	2	1
Empoli	2	2	1	0	1	3	1
Perugia	2	2	0	2	0	3	3
Lodigiani	2	2	1	0	1	2	2
Fiorentina	2	2	0	2	0	1	1
Campobasso	1	2	0	1	1	1	2
Pisa	1	2	0	1	1	1	2
Livorno	1	2	0	1	1	0	3
Cagliari	0	2	0	0	2	2	4

GIRONE D

2. GIORNATA: **Bari-Catania 3-0; Lecce-Ascoli 2-2; Messina-Avellino 0-1; Napoli-Taranto 2-1; Pescara-Francavilla 2-6; Sambenedettese-Catanzaro: posticipata.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Bari	4	2	2	0	0	5	1
Avellino	4	2	2	0	0	3	0
Lecce	3	2	1	1	1	4	3
Ascoli	3	2	1	1	0	3	2
Francavilla	2	2	1	0	1	7	4
Messina	2	2	1	0	1	2	2
Napoli	2	2	1	0	1	2	2
Sambenedettese	1	1	0	1	0	1	1
Taranto	1	2	0	1	1	2	3
(*) Catanzaro	0	1	0	0	1	1	2
Catania	0	2	0	0	2	1	5
Pescara	0	2	0	0	2	2	8

(*) una partita in meno.

MARCATORI. 5 Reti: Maurizi (Piacenza, 1 rigore); **3 Reti:** Simone (Como), Fiorillo (Bari); **2 Reti:** Baronio (Cremonese), Cappellini (Milan), Rizzitelli (Cesena), Atti (Spal), Tei (Angizia Luco), Sarini (Lazio), Di Vincenzo (Lodigiani), Domenico Cicconi (Ascoli), Albergatore (Avellino), Bordin e Federico (Francavilla), Ciullo (Lecce), Visca (Genoa, 1), Ricci (Cesena, 1) Visentini (Padova, 1).

SPAGNA

(G.C.) Un Cadice estremamente determinato e col portiere Bermell migliore in campo, impone al Real lo 0-0: i campioni cercano la via del gol con Butragueño e Valdano ma Bermell dice sempre di no. Gioca male pur vincendo il Barcellona con i britannici (criticatissimi dopo l'1-0 allo Sporting in Coppa) al proscenio: di Hughes (47') il primo gol seguito da una doppietta di Lineker (52', 65') e da un'altra rete di Gerardo (87'). Prima vittoria del Sabadell (Lino al 2') che in settimana aveva cambiato allenatore chiamando José Martinez al posto di Uribarri e grande show di Ramon, 23 anni del Siviglia, autore di una tripletta all'Athletic Bilbao.

11. GIORNATA: **Siviglia-Athletic Bilbao 3-1, Sabadell-Valladolid 1-0, Cadice-Real Madrid 0-0, Maiorca-Español 1-1, Santander-Murcia 1-1, Barcellona-Las Palmas 4-0, Osasuna-Gijon 0-2, Real Sociedad-Saragozza 1-0, Atletico Madrid-Betis 1-1.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Barcellona	**16**	11	6	4	1	18	6
Real Madrid	**15**	11	5	5	1	20	9
Atl. Madrid	**14**	11	5	4	2	15	12
Español	**13**	11	4	5	2	15	10
Real Sociedad	**13**	11	5	3	3	17	13
Betis	**13**	11	5	3	3	15	16
Gijón	**12**	11	5	2	4	15	11
Maiorca	**12**	11	4	4	3	16	16
Cadice	**12**	11	4	4	3	9	9
Athl. Bilbao	**11**	11	4	3	4	13	14
Valladolid	**11**	11	4	3	4	12	13
Siviglia	**10**	11	3	4	3	12	10
Las Palmas	**9**	11	3	3	5	14	17
Saragozza	**8**	11	3	2	6	10	13
Osasuna	**8**	11	1	6	4	4	9
Santander	**7**	11	2	3	6	7	21
Murcia	**6**	11	2	2	7	8	19
Sabadell	**5**	11	1	3	7	9	22

MARCATORI: **10 reti:** Hugo Sanchez (Real Madrid); **7 reti:** Lineker (Barcellona), Ramon (Siviglia); **6 reti:** Pichi Alonso (Espanol), Magdaleno (Maiorca).

COPPA

3. TURNO: **Las Palmas*-Atletico Oviedo 1-0, Valdemoro-Betis* 2-3; Langreo*-Valladolid 4-2; San Sebastian*-Bilbao Athletic 1-0; Alcoi*-Coruña 3-0; Estremadura-Logrones* 1-4; Eibar*-Siviglia 1-0; Leonesa-Castellon* 0-1; Maiorca Atletico*-Malaga 1-1 (d.t.s.: Maiorca qualificato ai rigori), Villareal*-Salamanca 2-0, Eldense*-Linense 1-1 (d.t.s.: Eldense qualificato ai rigori), Orense-Osasuna* 1-1 (d.t.s.: Osasuna qualificato ai rigori), Torrevieja-Maiorca* 0-2, Roquetas-Cadice* 0-3; Atletico Baleares*-Barcellona Atletico 2-1; Marbella*-Celta 0-0 (d.t.s.: Marbella qualificato ai rigori), Tarrasa-Las Pàlmas* 2-3; Albacete*-Sabadell 1-0; Montijo-Real Sociedad* 0-1; Real Madrid Amateur*-Santander 1-0.**

N.B.: con l'asterisco le squadre qualificate.

URSS

(A.T.) 26. GIORNATA: **Dinamo Minsk-Dinamo Tbilisi 4-0; Torpedo Mosca-Neftchi 3-1; Chernomorets-Zenit 2-2; Kajrat-Ararar 3-0; Spartak-Metallist 0-0; Dinamo Mosca-Shakhtjor 3-0; Dinamo Kiev-Dinamo Kutaisi 5-0; Dnjepr-Zhalghiris 2-2.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Spartak	**30**	26	11	8	7	41	19
Dinamo Mosca	**30**	24	10	10	4	30	21
Zenit	**29**	25	10	9	6	36	24
Dinamo Tbilisi	**28**	26	10	8	8	29	31
Shaktjor	**27**	26	9	9	8	35	30
Dinamo Kiev	**26**	21	9	8	4	34	22
Dinamo Minsk	**26**	26	9	8	9	28	33
Torpedo Mosca	**26**	27	8	11	8	28	27
Dniepr	**25**	26	7	11	8	33	33
Zhalghiris	**25**	26	9	7	10	25	29
Kajrat	**25**	26	9	7	10	26	33
Ararat	**24**	26	8	8	10	20	27
Neftchi	**24**	26	7	11	8	30	31
Metallist	**23**	25	7	9	9	17	19
Chernomorets	**21**	26	7	7	12	24	31
Torpedo Kutaisi	**17**	26	5	7	14	24	50

MARCATORI: **14 reti:** Rodionov (Spartak); **12 reti:** Borodjuk (Dinamo Mosca).

N.B.: per regolamento, dopo dieci pareggi non vengono più assegnati punti. Fanno eccezione le squadre che danno almeno due giocatori alla nazionale e che, con queste assenze, superano il limite previsto (portato a 13) come il Dniepr.

SVIZZERA

(M.Z.) 12. GIORNATA: **Aarau-Losanna 2-0; Basilea-Young Boys 1-0; La Chaux-De-Fonds-Servette 0-4; Grasshoppers-Bellinzona 1-1; Locarno-Zurigo 1-1; Lucerna-Neuchatel Xamax 2-1; San Gallo-Sion 0-4; Vevey-Wettingen 2-1.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Grasshoppers	**19**	12	8	3	1	25	11
Neuchatel X.	**18**	12	8	2	2	24	7
Sion	**17**	12	8	1	3	29	13
Bellinzona	**15**	12	6	3	3	21	17
Servette	**13**	12	6	1	5	25	19
Zurigo	**13**	12	4	5	3	19	17
Lucerna	**12**	12	5	2	5	22	19
Basilea	**12**	12	4	4	4	16	17
Losanna	**12**	12	5	2	5	20	22
San Gallo	**12**	12	4	4	4	15	18
Aarau	**11**	12	4	3	5	11	16
Vevey	**11**	12	4	3	5	16	25
Young Boys	**10**	12	3	4	5	16	16
Locarno	**8**	12	2	4	6	19	21
Wettingen	**8**	12	2	4	6	15	19
Chaux-De-Fonds	**1**	12	0	1	11	8	44

COPPA

SEDICESIMI: **Servette*-Losanna 2-0; Bellinzona-Young Boys* 1-2; Locarno*-San Gallo 2-1; Wettingen*-Bienne 4-1; Aarau*-Baden 3-0; Basilea*-Friburgo 3-1; Monthey-Neuchatel Xamax* 0-3; La Chaux de Fonds*-Colombier 0-0 (d.t.s.: Chauxe-de-Fonds qualificata 4-2 ai rigori), Sursee-Lucerna 0-4; Sion*-Meyrin 4-1; Kreuzlingen-Grasshoppers* 0-5; Echallens*-Martigny 3-2; Malley-Old Boys* 2-3; Zugo-Grenchen* 0-5; Winterthur*-Muri 5-0; Medrisio-Kriens* 2-3 (d.t.s.).**

N.B.: con l'asterisco le squadre qualificate.

OLANDA

(R.B.) Un Bosman scatenato (10', 29', 55', 62') guida l'Ajax in goleada contro l'AZ 67 (pochi anni fa squadra di vertice) per la quale va a segno solo Tic Tac (che non è un orologio) all'84'. Di Witschen all'80' e Van Basten (88') le altre due reti dei «lanceri». Da parte sua il PSV, ancora appaiato al campioni in testa alla classifica, soffre sino a un quarto d'ora dalla fine prima di passare con Nielsen (75'). Poi arrivano altre due reti firmate Gullitt (83') e Koeman a pochi secondi dalla fine.

12. GIORNATA: **Roda-Den Haag 0-0; Groningen-Excelsior 6-0; Twente-PSV Eindhoven 0-3; Den Bosch-Go Ahead Eagles 0-1; Feyenoord-Veendam 3-2; Utrecht-Fortuna Sittard 4-1; AZ '67-Ajax 1-6; PEC-Sparta 1-1; VVV-Haarlem 3-1.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Ajax	**20**	12	9	2	1	37	11
PSV	**20**	12	9	2	1	26	8
Feyenoord	**18**	12	7	4	1	28	15
Sparta	**15**	12	6	3	3	28	18
Den Bosch	**15**	12	6	3	3	14	10
Roda	**15**	12	6	3	3	18	17
Groningen	**13**	12	5	3	4	27	15
Fortuna S.	**12**	12	4	4	4	17	18
Twente	**12**	12	3	6	3	16	17
Pec	**10**	12	3	4	5	24	23
Utrecht	**10**	12	4	2	6	21	24
Veendam	**10**	12	2	6	4	13	17
Den Haag	**10**	12	2	6	4	13	18
VVV	**10**	12	2	6	4	11	22
Go Ahead	**9**	12	3	3	6	9	17
Haarlem	**8**	12	3	2	7	10	23
Excelsior	**5**	12	2	1	9	9	31
AZ 67	**4**	12	1	2	9	6	23

MARCATORI: **12 reti:** Van Basten (Ajax); **11 reti:** Bosman (Ajax); **9 reti:** Bockling (Sparta).

LUSSEMBURGO

8. GIORNATA: **Spora-Pètange 5-0; Juenesse-Wiltz 4-1; Alliance-Red Boys 1-3; Niedercorn-Grevenmacher 4-1; Union-Hesperange 1-2; Eischen-Avenir 1-1.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Jeunesse	**14**	8	6	2	0	23	4
Spora	**12**	8	5	2	1	22	7
Avenir	**12**	8	5	2	1	18	9
Niedercorn	**10**	8	4	2	2	12	7
Red Boys	**10**	8	4	2	2	12	9
Grevenmacher	**8**	8	3	2	3	12	13
Alliance	**8**	8	3	2	3	11	13
Union	**7**	8	2	3	3	14	12
Wiltz	**6**	8	1	4	3	10	16
Eischen	**4**	8	0	4	4	5	18
Pètange	**3**	8	0	3	5	2	14
Hesperange	**2**	8	1	0	7	5	23

SAN MARINO

(R.G.) 4. GIORNATA: **Cailungo-Tre Penne 1-3, Libertas-Montevito 1-1, Murata-San Giovanni 0-0, Dogana-Faetano 0-0. Riposava: Fiorita.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Faetano	**6**	4	2	2	0	11	3
Dogana	**5**	4	1	3	0	3	2
Montevito	**5**	4	1	3	0	5	3
Tre Penne	**4**	3	2	0	1	4	2
Fiorita	**3**	3	1	1	1	3	2
Murata	**3**	4	1	1	2	1	7
Cailungo	**3**	4	1	1	2	6	9
Libertas	**2**	3	0	2	1	1	3
San Giovanni	**1**	3	0	1	2	3	5

MARCATORI: **6 reti:** Gasperoni (Faetano).

BELGIO

(J.H.) Nessun problema per il Bruges (Brylle al 48', Ceulemans al 72', Degriese un minuto più tardi) contro il Seraing che al 74' accorcia le distanze grazie al congolese N'Gapy. Scifo superstar nell'Anderlecht che, segnato al 39' con il «picciotto» il gol vittoria al Malines, si è limitato ad amministrare il vantaggio sino alla fine. Tra Standard e RWDM giocano meglio gli ospiti ma... vincono i padroni di casa: il calcio è bello anche per questo! I tre gol dell'undici di Liegi portano la firma di Delangre (35), Danicelli (85') e Repcic (86').

9. GIORNATA: **Lokeren-Gand 2-1; Racing Jet-Beveren 1-1; Malines-Anderlecht 0-1; Waregem-Cercle Bruges 1-2; Anversa-Liegi 0-2; Charleroi-Courtrai 1-0; Bruges-Seraing 3-1; Beerschot-Berchem 0-0; Standard-RWDM 3-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Bruges	**16**	9	7	2	0	26	8
Anderlecht	**15**	9	7	1	1	24	4
Standard	**14**	9	6	2	1	19	5
Beveren	**12**	9	3	6	0	14	6
Malines	**11**	9	4	3	2	12	6
Liegi	**11**	9	4	3	2	15	10
Lokeren	**11**	9	3	5	1	10	9
Charleroi	**10**	9	4	2	3	12	13
Beerschot	**9**	9	2	5	2	6	10
Courtrai	**8**	9	3	2	4	14	11
Racing Jet	**7**	9	2	3	4	9	17
Gand	**7**	9	3	1	5	8	16
Waregem	**7**	9	3	1	5	10	21
Seraing	**7**	9	2	3	4	9	15
RWDM	**6**	9	2	2	5	10	16
Cercle Bruges	**4**	9	2	0	7	10	13
Anversa	**3**	9	0	3	6	5	14
Berchem	**3**	9	0	3	6	4	23

MARCATORI: **7 reti:** François (Liegi); **6 reti:** Beugnis (Charleroi).

DANIMARCA

(S.G.) 23. GIORNATA: **Bronshoj-Lingby 2-2, B 1903-OB 2-4, Ikast-Herfoelge 1-1, Kastrup-Randers 2-1, Vejle-Naestved 0-4, KB-Broendby 0-2, AGF-Esbjerg 2-1.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
AGF	**40**	23	17	6	0	46	19
Broendby	**31**	23	15	1	7	46	27
Naestved	**29**	23	10	9	4	39	23
Lingby	**26**	23	9	8	6	33	28
B 1903	**25**	23	8	9	6	30	35
Ikast	**24**	23	9	6	8	37	31
OB	**24**	23	9	6	8	35	29
Bronshoj	**23**	23	9	5	9	50	39
Vejle	**23**	23	7	9	7	32	31
KB	**20**	23	7	6	10	29	40
Herfoelge	**20**	23	7	6	10	38	40
Kastrup	**14**	23	4	6	13	9	34
Esbjerg	**13**	23	3	7	13	19	43
Randers	**8**	23	3	2	18	17	55

MALTA

(C.C.) 5. GIORNATA: **Hamrun-Valletta 0-0; Floriana-Hibernians 1-0; Zurrieq-Tarxien 1-0; Sliema-Rabat 0-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Hamrun	**9**	5	4	1	0	9	2
Floriana	**7**	5	2	3	0	5	3
Valletta	**7**	5	2	3	0	6	5
Hiberninas	**6**	5	3	0	2	6	6
Zurrieq	**5**	5	2	1	2	6	2
Rabat	**3**	5	1	1	3	6	6
Sliema	**2**	5	0	2	3	1	9
Tarxien	**1**	5	0	1	4	1	10

□**Henrik Ravn Jensen,** attaccante danese di 21 anni, giocherà sino al termine della stagione nel Fortuna di Dusseldorf.

IRLANDA DEL NORD

(S.C.) 8. GIORNATA: **Ards-Glentoran 1-1; Ballymena-Larne 1-1; Carrick-Glenavon 1-4; Crusaders-Distillery 2-2; Linfield-Coleraine 2-1; Newry-Cliftonville 0-1; Portadown-Bangor 0-2.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Glentoran	**18**	8	5	3	0	25	8
Larne	**15**	8	4	3	1	11	7
Ards	**14**	8	4	2	2	10	7
Glenavon	**13**	8	3	4	1	11	6
Bangor	**13**	8	4	1	3	9	8
Cliftonville	**12**	8	3	3	2	7	6
Newry	**12**	8	3	3	2	8	8
Linfield	**11**	8	3	2	3	10	8
Ballymena	**9**	8	2	3	3	9	17
Carrick	**8**	8	2	2	4	6	11
Crusaders	**8**	8	2	2	4	7	15
Coleraine	**6**	8	1	3	4	13	12
Portadown	**6**	8	0	6	2	6	10
Distillery	**4**	8	1	1	6	7	16

MARCATORI: **10 reti:** McCartney (Glentoran).

N.B.: tre punti per la vittoria, uno per il pareggio, nessuno per la sconfitta.

GERMANIA OVEST

(W.M.) Fermo il campionato, secondo turno di Coppa col Bayern (doppietta di Wolfhart e gol di Matthaus) senza eccessivi problemi sul campo del neopromosso Homburg. Seconda tripletta consecutiva (dopo quella al Dusseldorf in campionato) di Klaus Allofs ed il Waldhof saluta e ringrazia; tre gol anche per Funkel nel successo del Bayer Uerdingen sul Norimberga. A meritare i... riconoscimenti maggiori, ad ogni modo, sono i portieri Stein (Amburgo) e Kopke (Norimberga) espulsi e Kargus, appena acquistato, che il Fortuna deve ringraziare per l'eliminazione del Bayer Leverkusen.

COPPA

2. TURNO: **MSV Duisburg-Wattenscheid 1-1 (d.t.s.); Arminia Bielefeld-Karlsruher* 0-2; Augsburg-Amburgo* 1-2; Fortuna Colonia-Freiburg 1-1 (d.t.s.); Alemannia Achen*-Saarbrücken 4-0; Homburg-Bayern* 1-3; Gütersloh-Blauweiss* 0-5; Bremer SV-St. Pauli* 0-3; Friedrichstadt-Darmstadt* 1-2; Bayer Uerdingen*-Norimberga 3-2; Fortuna Düsseldorf*-Bayer Leverkusen 2-1 (d.t.s.); Colonia*-Waldhof Mannheim 3-1; Neunkirchen-Kickers Stoccarda* 2-3; Romscheid-Hannover 96 3-3 (d.t.s.); Mainz 05-Eintracht Francoforte* 0-1; Borussia Moenchengladbach-Borussia Dortmund rinviata.**

N.B.: con l'asterisco le squadre qualificate. Le partite concluse in parità saranno ripetuti a campi invertiti.

Scarpa d'oro Adidas 1986-87

GIOCATORE	SQUADRA	GOL	PART.	GIOCATORE	SQUADRA	GOL	PART.
Polster	Austria V.	22	16	**Kranjcar**	Rapid	12	16
Sirakov	Vitocha	15	10	**Van Basten**	Ajax	11	11
Mihajlovic	Zeljeznicar	13	11	**Lesniak**	Pogon Stett.	11	11
Alexandrov	Slavia Sofia	13	10	**Clive Allen**	Tottenham	11	11
Johnstone	Celtic	12	12				

(classifica aggiornata al 19 ottobre)

CAMPIONATI ESTERI/EUROPA-AMERICA

AUSTRIA

(W.M.) 17. GIORNATA: **First Vienna-Voest Linz 3-1; Admira Wacker-Wiener Sportclub 3-0; Linzer ASK-Austria Vienna 1-2; Grazer AK-Eisenstadt 4-2; Rapid Vienna-Sturm Graz 3-1; Austria Klagenfurt-Tirol 1-1.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Austria V.	**27**	17	12	3	2	49	22
Rapid	**25**	17	10	5	2	51	21
Tirol	**22**	17	10	2	5	37	24
Linzer ASK	**18**	17	8	2	7	24	28
Admira Wacker	**17**	17	7	3	7	32	26
Sturm Graz	**17**	17	7	3	7	22	25
First Vienna	**16**	17	7	2	8	20	30
Wiener SK	**14**	17	6	2	9	33	34
Voest Linz	**14**	17	6	2	9	27	32
Grazer AK	**14**	17	6	2	9	25	34
Eisenstadt	**14**	17	5	4	8	24	36
Austraia K.	**6**	17	1	4	12	13	45

MARCATORI: **22 reti:** Polster (Austria Vienna); **12 reti:** Kranjcar (Rapid); **11 reti:** Pacult (Tirol), Stojadinovic (Admira Wacker).

SCOZIA

(V.B.) 14. GIORNATA: **Clydebank-St. Mirren 1-1; Dundee-Falkirk 3-0; Hamilton-Aberdeen 0-1; Hearts-Dundee United 2-2; Motherwell-Hibernian 4-1; Celtic-Rangers rinviata.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Celtic	**22**	13	10	2	1	29	7
Dundee Utd.	**22**	14	9	4	1	29	11
Rangers	**19**	13	9	1	3	25	9
Hearts	**19**	14	7	5	2	18	9
Aberdeen	**17**	14	6	5	3	23	14
Dundee	**16**	14	7	2	5	16	13
St. Mirren	**13**	14	4	5	5	12	14
Clydebank	**10**	14	4	2	8	11	21
Motherwell	**10**	14	2	6	6	14	25
Hibernian	**10**	14	3	4	7	15	30
Ealkirk	**7**	14	1	5	8	10	23
Hamilton	**1**	14	0	1	13	7	33

MARCATORI: **11 reti:** Johnston (Celtic); **8 reti:** McClair (Celtic); **7 reti:** Ferguson (Dundee United), Fleck (Rangers).

COPPA DI LEGA

FINALE: **Rangers-Celtic 2-1.**

FRANCIA

(B.M.) 14. GIORNATA: **Lilla-Saint Etienne 1-0; Nizza-Auxerre 2-0; Nantes-Laval 1-1; Rennes-Tolosa 0-0; Bordeaux-Monaco 1-1; Sochaux-Paris SG 0-1; Le Havre-Marsiglia 1-3; Nancy-Lens 1-1; Racing Club-Metz 1-1; Tolone-Brest 2-3**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Bordeaux	**21**	14	8	5	1	19	7
Marsiglia	**20**	14	7	6	1	21	10
Paris S.G.	**18**	14	7	4	3	13	9
Tolosa	**16**	14	5	6	3	18	8
Nantes	**16**	14	6	4	4	17	14
Nizza	**16**	14	6	4	4	13	12
Lilla	**15**	14	5	5	4	18	14
Monaco	**15**	14	5	5	4	15	13
Auxerre	**15**	14	4	7	3	14	12
Metz	**14**	14	3	8	3	15	9
Lens	**14**	14	4	6	4	17	18
Sochaux	**14**	14	5	4	5	15	17
Le Havre	**13**	14	4	5	5	16	17
Brest	**13**	14	4	5	5	15	19
Laval	**13**	14	2	9	3	8	13
Saint Etienne	**11**	14	2	7	5	10	13
Rennes	**10**	14	3	4	7	8	16
Racing Club	**10**	14	3	4	7	11	22
Nancy	**9**	14	2	5	7	10	18
Tolone	**7**	14	1	5	8	12	24

MARCATORI: **8 reti:** Desmet (Lilla), Ramos (Tolone)

COPPA DI LEGA

QUARTI: **Metz (*)-Guingamp 3-2; Marsiglia (*)-Auxerre 3-1; Bordeaux (*)-Lilla 3-2; (D.T.S.); Cannes-Caen rinviata.**

N.B.: con l'asterisco le squadre qualificate.

NORVEGIA

COPPA

(A.S.) FINALE: **Tromsoe-Lillestroem 4-1.**

● **IL TROMSOE** ha vinto la Coppa per la prima volta.

QUALIFICAZIONE SERIE A

RISULTATI: **Drobak Frogn-Vidar 1-2; Tromsoe-Drobak Frogn 2-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Tromsoe	**2**	1	1	0	0	2	0
Vidar	**2**	1	1	0	0	2	1
Drobak	**0**	2	0	0	2	1	4

INGHILTERRA: CHE PENA IL LIVERPOOL!

GROBBELAAR IL FARFALLIERE

(V.B.) Newell l'aveva promesso, da buon ex ha affondato il Liverpool: ed il tonfo dei campioni (che burletta la loro difesa con Grobbelaar sempre a farfalle!) sul sintetico di Luton, è di quelli storici visto che era dal dicembre di tre anni fa che non subivano quattro gol. A secco Rush (di Molby all'81' il gol dei «reds»), per il Luton è stata festa grande e ancor più grande lo è stata per Newell a segno al 14', al 37' e al 52'. In mezzo per il poker, c'è stato (41') il gol di Ricky Gill. Era dal '76 che l'Arsenal non batteva il Chelsea: questa volta ce l'ha fatta con Rocastle (30') e una doppietta (57' e 67') di Hayes: e grazie a questo successo, i «gunners» hanno agganciato l'Everton al terzo posto. Dopo otto vittorie consecutive, il West Ham ha conosciuto di nuovo la sconfitta contro il Charlton (Melrose al 1', Walsh al 37', Pearson al 76') mentre il Wimbledon è tornato alla vittoria battendo il Norwich (Fashanu al 13', Gayle al 38'). Da parte sua il Nottingham Forest, arrivato ad Oxford solo mezz'ora prima della partita, ha consentito ai padroni di casa di mantenere l'imbattibilità casalinga (Aldridge al 27' e Houghton al 42' con Pierce ad accorciare le distanze al 70'). Per finire il derby di Manchester: che pena! È 1-1 alla fine grazie a Stapleton al 46' per l'United che perderà Olsen a fine stagione (verrà alla Juve?) e McCarty per il City quattro minuti più tardi.

PRIMA DIVISIONE

12. GIORNATA: **Arsenal-Chelsea 3-1; Aston Villa-Newcastle 2-0; Everton-Watford 3-2; Leicester City-Southampton 2-3; Luton Town-Liverpool 4-1; Oxford United-Nottingham Forest 2-1; Queens Park Rangers-Tottenham Hotspur 2-0; Sheffield Wednesday-Coventry City 2-2; West Ham United-Charlton Athletic 1-3; Wimbledon-Norwich City 2-0; Manchester City-Manchester United 1-1.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Nottingham F.	**23**	12	7	2	3	27	13
Norwich	**22**	12	6	4	2	19	14
Everton	**21**	12	6	3	3	20	14
Arsenal	**21**	12	6	3	3	14	8
Liverpool	**20**	12	6	2	4	24	16
Coventry	**19**	12	5	4	3	12	9
Tottenham	**19**	12	5	4	3	12	10
West Ham	**19**	12	5	4	3	23	22
Sheffield W.	**18**	12	4	6	2	23	18
Luton	**17**	12	4	5	3	12	9
Queens Park	**17**	12	5	2	5	13	14
Charlton	**17**	12	5	2	5	15	17
Southampton	**16**	12	5	1	6	25	26
Wimbledon	**16**	12	5	1	6	14	16
Oxford	**16**	12	4	4	4	12	21
Leicester	**15**	12	4	3	5	16	17
Watford	**14**	12	4	2	6	19	18
Aston Villa	**13**	12	4	1	7	17	28
Chelsea	**12**	12	3	3	6	14	23
Mancheester Utd	**12**	12	3	3	6	15	15
Newcastle	**8**	12	2	2	8	9	22
Manchester C.	**8**	12	1	5	6	9	14

MARCATORI: **11 reti:** Clarke (Southampton), Clive Allen (Tottenham); **10 reti:** Webb (Nottingham Forest); **9 reti:** Rush (Liverpool), Birtles (Nottingham Forest).

SECONDA DIVISIONE

12. GIORNATA: **Barnsley-Sheffield United 2-2; Crystal Palace-Shrewsbury Town 2-3; Derby County-Brighton 4-1; Grimsby Town-Leeds United 0-0; Huddersfield Town-Hull City 1-3; Ipswich Town-Stoke City 2-0; Millwall-Plymouth Argyle 3-1; Portsmouth-West Bromwich Albion 2-1; Reading-Oldham Athletic 2-3; Sunderland-Birmingham City 2-0. Recuperi: Hudderfield- Shrewsbury 2-1; Plymouth-Ipswich Town 2-0; Portsmouth-Derby City 3-1; Sunderland-Reading 1-1.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Portsmouth	**25**	12	7	4	1	16	7
Oldham	**24**	12	7	3	2	20	12
Leeds	**21**	12	6	3	3	18	11
Plymouth	**20**	12	5	5	2	19	15
Sunderland	**20**	12	5	5	2	18	15
Ipswich	**19**	12	5	4	3	18	16
West Bromwich	**18**	12	5	3	4	14	13
Derby	**18**	12	5	3	4	14	14
Crystal Palace	**18**	12	6	0	6	16	20
Hull	**17**	12	5	2	5	12	16
Reading	**15**	12	4	3	5	23	18
Sheffield Utd.	**15**	12	3	6	3	14	15
Millwall	**14**	12	4	2	6	16	15
Birmingham	**14**	12	3	5	4	16	17
Brighton	**14**	12	3	5	4	11	12
Grimsby	**14**	11	3	5	3	10	12
Shrewsbury	**13**	12	4	1	7	12	17
Bradford	**12**	11	3	3	5	13	17
Huddersfield	**12**	12	3	3	6	12	17
Stoke	**11**	12	3	2	7	8	14
Blackburn	**10**	3	1	6	12	15	
Barnsley	**10**	12	2	4	6	10	15

MARCATORI: **10 reti:** Quinn (Portsmouth); **8 reti:** Futcher (Oldham); **7 reti:** Clarke (Birmingham), Senior (Ready).

EIRE

(S.C.) 1. GIORNATA: **Bray Wanderers-Cork City 1-0; Dundalk-Sligo Rovers 2-0; Galway Utd-Home Farm 2-1; St Patrick's-Bohemians 1-1; Shamrock Rov-Limerick 2-1; Waterford-Athlone 5-1.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Waterford	**2**	1	1	0	0	5	1
Dundalk	**2**	1	1	0	0	2	0
Galway	**2**	1	1	0	0	2	1
Shamrock	**2**	1	1	0	0	2	1
Bray Wanderers	**2**	1	1	0	0	1	0
Bohemians	**1**	1	0	1	0	1	1
St. Patrick's	**1**	1	0	1	0	1	1
Home Farm	**0**	1	0	0	1	1	2
Limerick	**0**	1	0	0	1	1	2
Cork City	**0**	1	0	0	1	0	1
Sligo Rov.	**0**	1	0	0	1	0	2
Athlone	**0**	1	0	0	1	1	5

MARCATORI: **2 reti:** Kearns e Power (Waterford), Mc Gee (Galway).

BULGARIA

(E.E.) 11. GIORNATA: **Sredets-Spartak V. 4-0; Trakia-Slavia 2-0; Vitosha-Akademik 3-0; Dimitrovgrad-Lokomotiv S. 3-2; Vratsa-Beroe 3-0; Etar-Lokomotiv P. 4-3; Sliven-Chernomorets 1-0; Spartak P.-Pirin 0-1.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Vitosha	**17**	11	8	1	2	32	14
Sredets	**16**	11	7	2	2	30	12
Slavia	**15**	11	7	1	3	23	13
Trakia	**15**	11	6	3	2	21	12
Lokomotiv S.	**13**	11	5	3	3	19	16
Pirin	**11**	11	5	1	5	14	18
Vratsa	**11**	11	5	1	5	14	21
Spartak V.	**11**	11	5	1	5	17	25
Lokomotiv P.	**10**	11	4	2	5	28	20
Beroe	**10**	10	4	2	4	18	15
Etar	**10**	11	4	2	5	16	15
Sliven	**9**	10	4	1	5	17	17
Chernomorets	**8**	11	3	2	6	13	25
Dimitrovgrad	**7**	11	3	1	7	13	29
Akademik	**6**	11	2	2	7	12	26
Spartak P.	**5**	11	1	3	7	11	22

POLONIA

(S.B.) 12. GIORNATA: **Legia Varsavia-Motori Lublin 1-0; Olimpia Poznan-Slask Wroclaw 2-1; Gornik Zabrze-Widzew Lodz 4-0; LKS Lodz-Lech Poznan 0-0; Gornick Walbrzych-Stal Mielec 2-1; GKS Katowice-Lechia Danzica 1-0; Zaglebie Lubin-Pogon Stettino 1-1; Polonia Bytom-Ruch Chorzow 0-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Gornik Z.	**20**	12	7	3	2	22	9
Katowice	**17**	12	6	3	3	23	12
Legia	**16**	12	6	4	2	23	16
Pogon Stettino	**16**	12	5	5	2	23	16
Slask Wroclaw	**16**	12	6	3	3	20	13
Widzew Lodz	**15**	12	6	4	2	14	13
Lech Poznan	**14**	12	4	5	3	17	14
Zaglebie	**13**	12	5	3	4	14	13
Gornik W.	**11**	12	5	2	5	13	19
LKS Lodz	**10**	12	3	5	4	9	11
Polonia	**10**	12	2	6	4	10	14
Ruch	**9**	12	2	5	5	11	15
Olimpia	**8**	12	3	4	5	8	15
Stal	**6**	12	1	5	6	12	19
Motor	**6**	12	3	2	7	7	18
Lechia	**5**	12	1	3	8	6	15

N.B.: Le vittorie con almeno 3 gol di scarto vengono premiate con un punto; le sconfitte con tre o più gol di scarto vengono penalizzate con un punto.

COPPA

1. turno: **Korona Kielce-Zaglebie Sosnowiec* 0-0; (d.t.s.: Zaglebie qualificata 5-4 ai rigori); Lechia Zielona Gora*-Lech Poznan 4-2; Gornik Wojkowice*-Zaglebie Lubin 1-0; Odra Wodzislaw*-Lechia Danzica 2-0; Wisla Krakow*-Ruch Chorzow 2-1; Siarka Tarnobrzeg-Gornik Zabrze* 2-3; Slask Wroclaw Titolari*-Slask Wroclaw riserve 5-2; Wisla Pulawy-LKS Lodz* 1-4; Wisla II Plock-Gornik Walbrzych* 2-3; Bron Radom-Baltyk Gdynia* 0-2; Blekitni Kielce-Widzew Lodz* 0-3; Gornik Knurowa-Stal Mielec* 1-2; Sparta Szamotuly-Pogon Stettino* 0-2; Odra Opole-GKS Katowice* 0-2; GKS Belchatow*-Motor Lublin 2-0; Olimpia Elblag-Legia Varsavia* 1-1 (d.t.s.: Legia qualificata 3-0 ai rigori).**

N.B.: con l'asterisco le squadre qualificate.

CIPRO

(T.K.) 4. GIORNATA: **Apoel-Omonia 1-0; EPA-Pezoporikos 1-0; Olympiakos-Aris 0-1; Apollon-Salamina 2-1; Alki-Paralimni 1-2; Aradippu-Anortosi 1-2; Ethnikos-AEL 0-3; APOP-Ermis 4-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Apoel	**7**	4	3	1	0	8	0
Omonia	**6**	4	3	0	1	11	2
AEL	**6**	4	2	2	0	5	1
Aris	**6**	4	3	0	1	6	4
Anortosi	**5**	4	2	1	1	8	3
Salamina	**5**	4	2	1	1	7	4
APOP	**5**	4	2	1	1	7	5
EPA	**4**	4	2	0	2	4	3
Apollon	**4**	4	1	2	1	7	7
Alki	**4**	4	1	2	1	6	6
Pezoporikos	**3**	4	0	3	1	2	3
Ethnikos	**3**	4	1	1	2	3	8
Paralimni	**3**	4	1	1	2	3	8
Olympiakos	**2**	4	0	2	2	1	7
Ermis	**1**	4	0	1	3	1	13
Aradippu	**0**	4	0	0	4	4	9

MARCATORI: **6 reti:** Zevisof (Omonia); **3 reti:** Kros (Aris), Prokopi (Apoel), Matzuras (Salamina), Kenny (Apollon).

● **L'APOEL**, in seguito al rifiuto di giocare contro il Besiktas in Coppacampioni, è stato squalificato per due anni dall'UEFA e dovrà pagare una multa di circa 3 milioni.

TURCHIA

(M.O.) 10. GIORNATA: **Malatyaspor-Denizlispor 1-0; Diyarbakitspor-Zonguldakspor 0-0; Kocaelispor-Altay 1-1; Fenerbahce-Bursaspor 1-0; Trabzonspor-Sariyer 2-0; Galatasaray-Boluspor 1-1; Antalyaspor-Besiktas 0-1; Genclerbirligi-Samsunspor 0-0; Eskisehirspor-Ankaragucu 0-0. Riposava: Rizespor.**

CLASSIFICA: **Samsunspor p.14; Trabzonspor 13; Besiktas, Galatasaray 12; Boluspor, Ankaragucu, Eskisehirspor 11; Kocaelispor 10; Genclerbirligi 9; Denizlispor, Rizespor, Altay, Zonguldakspor 8; Bursaspor, Sariyer, Diyarbakirspor 7; Malatyaspor 6; Antalyaspor 5.**

ROMANIA

(E.J.) 10. GIORNATA: **Arges Pitesti-Gloria Buzau 4-0; Otelul Galati-Rapid Bucarest 9-0; Flacara-Jiul Petrosani 1-0; Chimia Vilcea-Un. Cluj Napoca 3-1; Corvinul Hunedohara-Brasov 4-0; Victoria Bucarest-Bacau 5-2; Petrolul Plojesti Olt 0-0; Steaua-Dinamo Bucarest, Universitatea Craiova-Sportul Studentense rinviate.** Recuperi: **Chimia Vilcea-Rapid Bucarest 1-1; Steaua Corvinul 4-0; Un. Craiova-Otelul Galati 1-1.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Steaua	**17**	9	8	1	1	22	3
Dinamo	**13**	9	5	3	1	27	5
Olt	**11**	8	5	1	2	11	6
Petrolul	**11**	10	4	3	3	11	7
Bacau	**11**	10	5	1	4	14	15
Sportul	**10**	8	4	2	2	14	7
Corvinul	**10**	10	4	2	4	14	13
Victoria	**10**	9	4	2	3	13	11
Arges	**9**	8	4	1	3	10	5
Otelul	**9**	10	2	5	3	13	6
U. Cluj Napoca	**9**	10	4	1	5	12	13
Brasov	**8**	10	4	0	6	7	13
Rapid	**8**	9	3	2	4	7	10
Un. Craiova	**8**	9	2	4	3	9	10
Flacara	**7**	10	3	1	6	7	19
Chimia Vilcea	**7**	10	3	1	6	15	23
Gloria	**6**	10	3	0	7	9	31
Jul Petrosani	**4**	9	1	2	6	7	16

ALBANIA

(P.M.) 8. GIORNATA: **Partizani-Apolonia 1-1, Luftetari-Traktori 1-0, Vllaznia-Flamurtari 2-2, Lokomotiva-Labinoti 3-1, Skenderbeu-Dinamo 1-1, Tomori-Besa 5-1, 17 Nentori-Naftetari 6-0**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Vllaznia	**12**	8	4	4	0	12	7
Luftetari	**11**	8	4	3	1	9	2
Partizani	**19**	8	4	2	2	12	6
Lokomotiva	**9**	8	3	3	2	9	10
17 Nentori*	**8**	7	4	3	0	16	5
Flamurtari*	**8**	8	4	3	1	13	5
Labinoti	**7**	8	3	1	4	8	9
Tomori	**6**	8	1	4	3	9	13
Naftetari	**6**	8	2	2	4	3	12
Dinamo*	**5**	8	1	6	1	11	6
Skenderbeu	**5**	8	1	3	4	4	9
Besa	**5**	8	0	5	3	7	13
Apolonia**	**3**	8	3	3	2	7	8
Traktori	**0**	7	0	0	7	1	16

MARCATORI: **6 reti:** Rragami (Vllaznia); **5 reti:** Minga (17 Nentori), Majaci (Apolonia). **N.B.:** con l'asterisco le squadre penalizzate di tre punti; con due asterischi la squadra penalizzata di sei punti.

CECOSLOVACCHIA

(P.K.) 10. GIORNATA: **Vitkovice-Ceske Buydejovice 2-0; Bohemians Praga-Sparta Praga 1-0; Dukla Banska Bystrica-Presov 0-1; Trnava-Zilina 3-1; Olomouc-Dunajska Streda 2-3; Nitra-Cheb 5-1; Plzen-Slavia Praga 1-0; Dukla Praga-Ostrava 2-4.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Sparta	**16**	10	7	2	1	22	2
Bohemians	**14**	10	5	4	1	22	12
Ostrava	**13**	10	6	1	3	21	12
D. Streda	**12**	10	4	4	2	17	10
Nitra	**12**	10	5	2	3	19	13
Vitkovice	**11**	10	5	1	4	12	10
Cheb	**11**	10	5	1	4	13	20
Trnava	**10**	10	4	2	4	10	12
Presov	**9**	10	4	1	5	10	12
Slavia	**8**	10	2	4	4	9	12
Plzen	**8**	10	1	6	3	10	14
Zilina	**8**	10	4	0	6	12	18
C. Budejovice	**8**	10	4	0	6	8	18
Olomouc	**7**	10	3	1	6	11	16
Dukla B.B.	**7**	10	2	3	5	9	16
Dukla P.	**6**	10	2	2	6	10	18

MARCATORI: **8 reti:** Janecka (Bohemians), Danek (Ostrava).

GRECIA

(T.K.) 6. GIORNATA: **Apollon-OFI 1-1; Aris-AEK 1-3; Veria-Doxa 1-0; Diagoras-Giannina 3-0; Iraklis-Ethnikos 4-3; Larissa-PAOK 2-1; Olympiakos-Kalamaria 2-0; Panionios-Panathinaikos 0-0.**

CLASSIFICA: **PAOK, OFI, Iraklis p. 9; Olympiakos 8; Panionios 7; Diagoras 6; Panathinaikos, Veria 5; AEK, Ethnikos, Larissa, Apollon 4; Aris, Doxa, Kalamaria 3; Giannina 2.**

N.B.: AEK penalizzato di tre punti.

MARCATORI: **4 reti:** Anastopulos (Olympiakos), Skartados (PAOK), Vultsef (Doxa).

ARGENTINA

(J.L.) 16. GIORNATA: **Newell's Old Boys-Ferrocarril 1-1; Instituto-Estudiantes 1-0; Independiente-Racing CBA 0-1; River-Dep. Italiano 4-2; Dep. Español-Boca 1-1; San Lorenzo-Velez 3-1; Temperley-Platense 2-1; Union-Racing 1-1; Argentinos Jrs.-Talleres 12-0; Gimnasia y Esgrima-Rosario 1-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Newell's O.B.	**21**	16	8	5	3	17	13
G. y Esgrima	**20**	16	8	4	4	20	20
Independiente	**19**	16	7	5	4	22	13
Rosario Central	**19**	16	6	7	3	27	21
Velez	**19**	16	7	5	4	23	15
San Lorenzo	**19**	16	7	5	4	17	14
Boca	**18**	16	6	6	4	25	20
Ferrocarril	**17**	16	4	9	3	16	15
Estudiantes	**16**	16	4	8	4	13	13
Racing	**16**	16	5	6	5	20	21
Insituto	**16**	16	5	6	5	17	19
Racing (CBA)	**16**	16	4	8	4	20	22
Dep. Español	**16**	16	6	4	6	12	10
Talleres	**15**	16	4	7	5	21	33
River*	**14**	16	4	6	6	14	16
Argentinos Jrs	**14**	16	2	10	4	26	15
Union	**12**	16	2	8	6	10	14
Temperley*	**12**	16	3	6	7	12	20
Platense	**12**	16	4	4	8	20	25
Dep. Italiano	**9**	16	2	5	9	13	25

NB: River due punti in meno; Temperley due punti in più.

MESSICO

11. GIORNATA: **Cruz Azul-America 2-1; U.. Nuevo Leon-Cobras 2-2; Necaxa-Atlas 1-2; Neza-Angeles 2-0; Leon-Monterrey 2-1; Puebla-Atlante 3-1; Irapuato-Universidad Autonoma de Guadalajara 5-5; Toluca-Morelia 4-4; Tampico Madero-UNAM 2-0; Universidad de Guadalajara-Potosino 1-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
GRUPPO 1							
U.A. Guadalajara	**13**	10	5	3	2	19	12
Monterrey	**12**	10	5	2	3	15	12
Necaxa	**10**	10	3	4	3	12	14
Toluca	**6**	11	0	6	5	10	18
Atlante	**4**	10	0	4	6	7	17
GRUPPO 2							
U. Nuevo Leon	**14**	9	5	4	0	20	11
Guadalajara	**13**	10	5	3	2	13	9
Tampico Madero	**12**	10	6	0	4	19	15
Leon	**11**	11	5	1	5	19	21
Neza	**9**	10	3	3	4	7	9
GRUPPO 3							
U.N.A.M.	**13**	10	5	3	2	15	10
Morelia	**12**	10	4	4	2	18	15
Un. Guadalajara	**11**	10	5	1	4	17	11
Puebla	**10**	11	4	2	5	17	14
Atlas	**8**	11	3	2	6	11	16
GRUPPO 4							
Cruz Azul	**18**	10	8	2	0	20	7
America	**13**	11	4	5	2	15	11
Irapuato	**8**	11	1	6	4	14	16
Potosino	**8**	11	2	4	5	9	17
Cobras	**7**	11	2	3	6	9	22
Angeles	**6**	11	0	6	5	9	18

PERU

ZONA METROPOLITANA: **Union Huaral-La Palma 1-2; Octavio Espanosa-Sporting Cristal 1-1; CN Iquitos-La Joya 0-0; Alianza Lima-San Agustin 2-2; Dep. Municipal-Universitario 0-0; Guardia Repubblicana-Sport Boys 1-1; Sporting Cristal-Universitario 0-1; La Joya-Alianza 1-0; San Agustin-Sport Boys 3-0; Dep. Municipal-Union Huaral 5-1; La Palma-Octavio Espinosa 1-0; Guardia Repubblicana-CN Iquitos 2-1.**
CLASSIFICA: **Sporting Cristal p. 31; Alianza Lima 27; San Agustin 26; Dep. Municipal 25; Universitario 24; Octavio 23; La Palma 21; Sport Boys 18; Union Huaral 16; La Joya, Guardia Repubblicana 15; CN Iquitos 11.**
ZONA NORD: **Hungaritos-UT Cajamarca 1-0; Atl. Torino-Espartanos 1-2; Atl. Grau-Carlos Mannucci 2-0; U.T. Cajamarca-Atletico Grau 1-0; Carlos Mannucci-Torino 3-1; Espartanos-Hungaritos rinviata.**
CLASSIFICA: **U.T. Cajamarca p. 20; Atl. Grau 15; Hungaritos 14; Carlos Mannucci, Espartanos 12; Atl. Torino 9.**
ZONA CENTRO: **Dep. Pucallpa-Dep. Junin 1-1. Leon de Huanuco-Anda 1-1; Union Minas-AD Tarma rinviata; Dep. Pucallpa-Leon de Huanuco 2-2; AD Tarma-Union Minas 2-0; Anda-Dep. Junin 2-0.**
CLASSIFICA: **Dep. Pucallpa p. 20; Anda 17; AD Tarma 16; Union Minas 15; Leon de Huannuco 11; Dep. Junin 8.**
ZONA SUD: **Mariano Melgar-Mariscal Nieto 1-0; Cienciano-Huracan 4-1; Bolognesi-Alfonso Ugarte 0-0; Mariscal Nieto-Bolognesi 1-0; Huracan-Mariano Melgar 0-2; Alfonso Ugarte-Cienciano 1-2.**
CLASSIFICA: **Mariano Melgar p. 24; Cienciano 18; Alfonso Ugartee 14; Bolognesi 13; Mariscal Nieto 11; Huracan 8.**

CILE

16. GIORNATA: **Cobreloa-Magallanes 3-1; Colo Colo-Huachipato 1-1; Rangers-U. Chile 1-0; Audax Italiano-Concepcion 1-1; Fernandez Vial; U. Catolica 3-1. U. Espanola-Cobresal 1-1; Everton-San Luis 2-1; San Felipe-Iquique 1-1; Naval-Palestino 1-2.**
17. GIORNATA: **San Luis-Cobreloa 0-0; Palestino-Fernandez Vial 3-2; U. Chile-Naval 2-0; U. Catolica-San Felipe 5-1; Iquique-Everton 0-0; Magallanes-Audax Italiano 2-0; Huachipato-U. Espanola 1-1; Concepcion-Colo Colo 1-1; Cobresal-Rangers 4-2.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Cobreloa	**24**	17	8	8	1	21	9
Palestino	**22**	17	7	8	2	24	18
Cobresal	**21**	17	6	9	2	26	13
Concepcion	**21**	17	6	9	2	23	17
Colo Colo	**20**	17	7	6	4	20	14
U. Catolica	**19**	17	7	5	5	23	17
Huachipato	**19**	17	6	7	4	22	16
Naval	**18**	17	4	10	3	18	13
Fernandez Vial	**17**	17	4	9	4	19	18
U. Espanola	**16**	17	3	10	4	18	18
Rangers	**15**	17	3	9	5	18	21
San Felipe	**15**	17	2	11	4	21	25
Iquique	**15**	17	3	9	5	16	22
Everton	**14**	17	3	8	6	13	17
U. Chile	**13**	17	5	3	9	17	24
San Luis	**2**	17	2	8	7	15	24
Magallanes	**12**	17	3	6	8	19	28

COLOMBIA

SECONDA FASE

22. GIORNATA: **Santa Fe-Millonarios 1-1; Caldas-America 0-0; Bucaramanga-DIM 1-0, Quindio-U. Magdalena 2-1; Dep. Cali-Pereira 3-0; Nacional-Tolima 3-1; Junior-Cucuta 2-0.**
23. GIORNATA: **Santa Fe-Dep. Cali 1-0; Pereira-Nacional 0-1; Union Magdalena-Bucaramanga 3-1; Cucuta-Quindio 2-1; Tolima-Junior 1-0; America-Millionarios 0-0; DIM-Caldas 3-1.**
24. GIORNATA: **Millonarios-DIM 1-2; Nacional-Santa Fe 1-0; Dep. Cali-America 1-0; Tolima-Cucuta 2-1; Cristal Caldas-U. Magdalena 2-0; Bucaramanga-Quindio 1-3; Junior-Pereira 2-0.** Recupero: **Caldas-Tolima 2-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Millonarios	**33**	24	12	9	3	36	16
America	**30**	24	12	6	6	38	23
Dep. Cali	**29**	24	11	7	6	33	21
Nacional	**29**	24	8	13	3	24	15
Caldas	**29**	24	10	9	5	34	24
DIM	**27**	24	11	5	8	34	24
Quindio	**27**	24	8	11	5	30	25
Junior	**26**	24	9	8	7	25	24
Bucaramanga	**25**	24	8	9	7	32	31
Santa Fe	**25**	24	9	7	8	22	23
U. Magdalena	**21**	24	8	5	11	26	35
Tolima	**15**	24	5	5	14	21	33
Cucuta	**10**	24	1	8	15	11	33
Pereira	**8**	24	1	6	17	14	47

CLASSIFICA GENERALE: **Millonarios p. 50; America 48; DIM 47; Junior 45; Quindio 44; Nacional 43; Dep. Cali 42; Caldas e Santa Fe 39; U. Magdalena 37; Bucaramanga 35; Cucuta 25; Pereira 22; Tolima 17.**

BRASILE

COPPA BRASIL 86 - 2. FASE

(G.L.) GRUPPO I - 3. GIORNATA: **Sao Paulo-Santos 2-0; Ponte Preta-Palmeiras 0-0; Treze-Bangu 1-0.**
4. GIORNATA: **Sao Paulo-Bangu 2-0; Treze-Ponte Preta 1-0; Botafogo-Joinville 1-1; America-Palmeiras 1-1.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Sao Paulo	**6**	3	3	0	0	6	0
Treze	**6**	4	3	0	1	4	4
Palmeiras	**4**	3	1	2	0	5	2
America	**3**	3	1	1	1	2	2
Santos	**2**	3	1	0	2	1	3
Ponte Preta	**2**	4	0	2	2	0	3
Botafogo	**1**	1	0	1	0	1	1
Joinville	**1**	1	0	1	0	1	1
Bangu	**1**	4	0	1	3	0	4

GRUPPO J - 3. GIORNATA: **Flamengo-Fluminense 0-0; Central-Vitoria 1-0; Atletico Goianiense-Guarani 0-3.**
4. GIORNATA: **Fluminense-Vitoria 1-0; Goias-Santa Cruz 0-2; Guarani-Gremio 2-1; Central-Flamengo 2-1.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Fluminense	**7**	4	3	1	0	5	0
Guarani	**4**	2	2	0	0	5	1
Central	**4**	3	2	0	1	3	3
Flamengo	**4**	4	1	2	1	4	3
Santa Cruz	**2**	1	1	0	0	2	0
Gremio	**2**	3	0	2	1	3	4
Vitoria	**1**	3	0	1	2	1	3
Goias	**0**	1	0	0	1	0	2
Atletico GO	**0**	3	0	0	3	1	7

GRUPPO K - 3. GIORNATA: **Bahia-Sport Recife 1-0; Inter Limeira-Atletico Paranaense 1-0; Portuguesa-Cruzeiro 0-0.**
4. GIORNATA: **Inter Limeira-Bahia 1-1; Cruzeiro-Comercial MS 3-1; Sport Recife-Portuguesa 1-2; CSA-Atletico Paranaense 0-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Cruzeiro	**6**	4	2	2	0	9	3
Bahia	**6**	4	2	2	0	4	1
Portuguesa	**3**	2	1	1	0	2	1
Inter Limeira	**3**	3	1	1	1	3	6
Atletico PR	**3**	4	0	3	1	1	2
CSA	**1**	2	0	1	1	0	2
Comercial MS	**0**	1	0	0	1	1	3
Sport Recife	**0**	2	0	0	2	1	3

● **IL NAUTICO** non ha ancora esordito.

GRUPPO L - 3. GIORNATA: **Inter P. Alegre-Corinthians 2-2; Atletico Mineiro-Nacional 1-0; Ceará-Rio Branco 3-0; Vasco da Gama-Criciuma 2-0.**
4. GIORNATA: **Corinthians-Ceará 4-0; Criciuma-Nacional 2-1; Sobradinho-Vasco da Gama 1-3. Rio Branco-Inter P. Alegre rinviata.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Atl. Mineiro	**6**	3	3	0	0	4	0
Vasco da Gama	**4**	2	2	0	0	5	1
Corinthians	**4**	3	1	2	0	7	3
Inter P. Alegre	**4**	3	1	2	0	5	3
Criciuma	**4**	4	1	2	1	4	5
Nacional	**2**	3	1	0	2	3	3
Ceará	**2**	4	1	0	3	3	8
Sobradinho	**0**	1	0	0	0	1	3
Rio Branco	**0**	3	0	0	3	1	6

NB: l'assemblea dei club brasiliani ha deciso di accettare altre quattro squadre per cui i quattro gironi della seconda fase saranno a nove formazioni invece che otto. Al termine, le squadre qualificate saranno quattro per girone invece di tre.

URUGUAY

11. GIORNATA: **Nacional-Bellavista 1-0; Huracan Buceo-Wanderers 1-1; Central Espanol-Defensor 1-1; Danubio-Progreso 1-1; Cerro-Fenix 0-0; Penarol-River rinviata. Riposava: Rampla.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Nacional	**14**	9	5	4	0	9	4
Huracan Buceo	**13**	10	4	5	1	13	8
Penarol	**12**	8	5	2	1	11	6
Wanderers	**12**	11	3	6	2	17	11
Defensor	**11**	10	4	2	4	10	8
River	**10**	9	3	4	2	8	7
Central Espanol	**10**	10	3	4	3	8	8
Rampla	**9**	9	3	3	3	7	10
Fenix	**8**	10	0	8	2	10	12
Progreso	**8**	10	2	4	4	10	14
Danubio	**8**	10	2	4	4	8	15
Cerro	**8**	11	2	4	5	9	12
Bella Vista	**15**	10	1	3	6	9	15

LIBERTADORES: È SUBITO RIVER

Il River si è aggiudicata la prima finale della Coppa Libertadores e ha ipotecato il trofeo che non ha mai vinto: nel match disputato a Cali, infatti, ha battuto l'America per 2-1 con gol di Funes al 23' e Alonso al 26'. Per i colombiani ha dimezzato Cabanas al 46'. □

COSTARICA

14. GIORNATA: **Puntarenas-Sagrada Familia 2-0; Guanacaste-Herediano 2-0; San Carlos-Limon 0-1; Saprissa-Cartagines 2-3; Alajulense-San Ramon sospesa.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Puntarenas	20	14	8	4	2	19	8
Herediano	18	14	6	6	2	18	10
Guanacaste	18	13	6	6	1	13	5
Cartagines	15	14	4	7	3	20	18
Alajuelense	13	11	6	1	4	7	8
San Ramon	13	13	5	3	5	10	15
Saprissa	11	14	3	5	6	14	15
Limon	11	13	4	3	6	8	14
Sagrada Familia	3	14	0	3	11	3	22

PARAGUAY

LIGUILLA FINALE

1. GIORNATA: **Cerro Porteno-Olimpia 2-1; Libertad-Colegiales 1-0; Sol de America-Guarani 0-1.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Libertad	4	1	1	0	0	1	0
Guarani	4	1	1	0	0	1	0
Sol de America	3	1	0	0	1	0	1
Cerro Porteno	2	1	1	0	0	2	1
Olimpia	1	1	0	0	1	1	2
Colegiales	1	1	0	0	1	0	1

GUATEMALA

11. GIORNATA: **Aurora-Municipal 1-0; Comunicaciones-Retalteca 2-2; Jalapa-Coban 1-0; Tipografia-Amatitlan 3-0; Suchitepequez-Izabal 0-0; Xelaju-Galeasa 1-3.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Galcasa	18	11	8	2	1	23	8
Aurora	17	11	8	1	2	21	6
Retatteca	13	11	5	3	3	13	13
Coban	12	11	4	4	3	19	15
Municipal	12	11	3	6	2	9	8
Comunicacions	12	11	5	2	4	24	19
Izabal	12	11	4	4	3	16	16
Xelaju	11	11	4	3	4	20	15
Jalapa	10	11	2	6	3	13	15
Suchitepequez	7	11	2	3	6	14	16
Tipografia	6	11	1	4	6	6	16
Amatitlan	2	11	1	0	10	8	28

MAROCCO

GRUPPO A - 4. GIORNATA: **FAR Rabat-Sidi Kacem 4-1; WAC Casablanca-Khouribga 6-1; CODM Meknes-KACM Marrakech 0-1; Chabab Mohammedia-MDO Oujda 1-2; RS Kenitra-AS Salè 0-0; FA Benslimane-CSE Laayuoune 2-1.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
FAR Rabat	10	4	2	2	0	7	3
WAC Casablanca	9	4	2	1	1	8	3
MCO Oujda	9	4	2	1	1	7	4
CODM	9	4	2	1	1	7	5
KACM	9	4	2	1	1	4	2
Benslimane	9	4	2	1	1	5	4
AS Salè	9	4	2	1	1	2	2
Chabab	7	4	1	1	2	4	4
RS Kenitra	8	4	0	2	2	4	6
Khouribga	6	4	0	2	2	3	10
Laayoune	5	3	0	2	1	3	4
Sidi Kacem	4	3	0	1	2	2	9

GRUPPO B - 4. GIORNATA: **AC Kenitra-US Mohammedia 1-0; Hassania Agadir-Touarga Rabat 1-0; DHJ Jadida-Raja Casablanca 0-1; RS Berkane-AC Belksiri 2-1; RSS Settat-FUS Rabat 0-0; MAS Fes-Hilal Nador 1-1. Recupero: RSS Settat-MAS Fes 1-1.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Raja	11	4	3	1	0	6	0
Hassania	10	4	2	2	0	3	1
FUS	9	4	1	3	0	3	2
RS Berkane	8	4	1	2	1	5	5
Hilal	8	4	0	4	0	3	3
RSS Settat	8	4	0	4	0	3	3
KAC Kenitra	8	4	1	2	1	2	2
US Mohammedia	7	4	1	1	2	5	6
EL Jadida	7	4	0	3	1	1	2
MAS Fes	7	4	0	3	1	4	6
Touarga	7	4	1	1	2	3	6
Belksiri	6	4	0	2	2	3	5

N.B.: tre punti per la vittoria, due per il pareggio, uno per la sconfitta.

COPPACOPPE D'AFRICA

Semifinali (andata): National (Egitto)-Ismailia (Egitto) 0-0; Hamman Lif (Tunisia)-Sogara (Gabon) 0-0.

ALGERIA

7. GIORNATA: **ASC Orano-Belcourt 1-0; Collo-Mascara 0-0; Relizane-Ain Beida 4-0; Guelma-Timcen 0-0; El Harrach-Bordj Menaiel 1-1; Setif-Saida 2-0; Constantine-Annaba 2-0; Ain M'Lila-Chlef 2-0; JET Tizi Ouzou-MP Orano 6-2; Boufar-MP Algeri 1-1.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Ain M'Lila	10	7	4	2	1	12	6
ASC Orano	10	7	3	4	0	6	3
Jet	9	7	4	1	2	13	5
Bordj Menaiel	9	7	3	3	1	7	3
Setif	9	7	4	1	2	7	3
Collo	9	7	4	1	2	6	6
Relizane	8	7	2	4	1	10	6
Belcourt	8	7	3	2	2	9	5
MP Algeri	8	7	2	4	1	7	6
MP Orano	8	7	3	2	2	8	9
Saida	8	7	2	4	1	4	4
Ain Beida	6	7	2	2	3	5	8
Mascara	5	7	1	3	3	7	8
Annaba	5	7	2	1	4	6	7
Boufarik	5	7	1	3	3	5	8
Constantine	5	7	1	3	3	3	8
Tiemcen	5	7	1	3	3	2	7
Chlef	5	7	1	3	3	5	12
El Harrach	4	7	0	4	3	4	8
Guelma	4	7	0	4	3	2	8

MARCATORI: **6 reti:** Aloui (Ain M'Lila).

KENYA

(P.V.P.) RISULTATI: **Kahava-Kenya Breweries 1-1; Mumias Sugar-Gor Mahia 1-1; Nakuru Police-Leopards 0-1; Motcom-Gor Mahia 0-1; Scarlet-Leopards 1-3; Nzoia-Transcom 2-1; Black Mamba-Wanderers 2-1; Shabana-Re Union 3-1; Motcom-Bata Bullets 0-0; Kisumu Posta-Re Union 1-1; Posta Eldoreti-Bata Bullets 0-1.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
AFC Leopards	70	37	33	4	0	92	20
Gor Mahia	52	32	22	8	2	70	20
Scarlet	48	36	15	18	3	53	21
Kenya Brew.	42	32	14	14	4	40	22
Bata Bullets	41	37	16	9	12	53	46
Shabaña	41	37	17	7	13	53	46
KTM	39	34	16	7	11	44	30
Kahawa Utd.	38	44	15	8	11	48	35
Motcom	37	34	13	11	10	36	29
Kisumu Posta	35	36	11	13	12	30	32
Nzoia	33	35	9	15	11	34	34
Re Union	32	33	10	12	11	40	38
Mumias Sugar	32	36	10	12	14	32	36
Transcom	28	34	10	8	16	38	56
Kitale	24	35	5	14	16	21	48
Black Mamba	22	35	6	10	19	28	56
Wanderers	22	31	7	8	16	18	46
Nakuru Police	21	34	6	9	19	22	45
Posta Eldoret	18	35	4	10	21	21	50
Blue Triangle	18	34	5	8	21	26	80

IL LEGIA VINCE IN CINA

MURAGLIA POLACCA

Senza problemi, per il Legia Varsavia, la vittoria nella «Great Wall Cup». La manifestazione, che è la diretta erede del Torneo Internazionale di Pechino la cui prima edizione si svolse nel 1977, quest'anno è stata organizzata in due sedi: Pechino e Tianjin; nella prima hanno giocato la nazionale cinese, quella congolese e i giapponesi del Mitsubishi Football Club; nella seconda, il Legia Varsavia, il Tianjin e i nord coreani del Pyongyang. Secondo previsioni, i polacchi — pur impegnandosi al minimo e schierando una formazione priva di molti titolari, sono stati i soli a chiudere il torneo a punteggio pieno.

p. b.

GRUPPO A: **Cina-Mitsubishi 4-1; Mitsubishi-Congo 2-1; Cina-Congo 1-1.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Cina	3	2	1	1	0	5	2
Mitsubishi	2	2	1	0	1	3	5
Congo	1	2	0	1	1	2	3

GRUPPO B: **Legia Varsavia-Pyongyang 3-0; Tianjin-Pyongyang 3-0; Legia Varsavia-Tianjin 3-1.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Legia Varsavia	4	2	2	0	0	6	1
Tianjin	2	2	1	0	1	4	3
Pyongyang	0	2	0	0	2	0	6

SEMIFINALI: **Legia Varsavia-Mitsubishi 4-1; Cina-Tianjin 1-1 (d.t.s.; Cina qualificata 5-4 ai rigori).**
FINALE 3. POSTO: **Tianjin-Mitsubishi 2-0.**
FINALE: **Legia Varsavia-Cina 2-0.**

L'ALBO D'ORO - 1977: **Cina Juniores**; 1978: **Cina**; 1980: **Germania Ovest Juniores**; 1982: **Marocco**; 1983: **Cina**; 1984: **Waldhof Mannheim**; 1985: **Romania Olimpica**; 1986: **Legia Varsavia.**

TUNISIA

6. GIORNATA: **Club Africain-CO Transports 1-0; Stade Tunisien-CA Bizerta 0-0; Olympique Beja-SR Sports 0-0; Etoile du Sahel-Esperance Tunisi 1-1; JS Kairouan-US Monastir 2-1; CS Sfaxien-AS Marsa 5-0; Hammam Lif-OC Kerkennah rinviata. Recuperi: Esperance Tunisi-JS Kairouan 1-1; Hammam Lif-Stade Tunisien 0-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Club Africain	17	6	3	2	1	5	4
JS Kairouan	15	6	2	3	1	9	6
CO Transports	15	6	2	3	1	5	3
CA Bizerta	15	6	2	3	1	6	7
Esperance	14	6	1	5	0	6	5
Etoile	14	6	2	2	2	6	6
CS Sfaxien	13	6	1	4	1	9	5
Hammam Lif	13	5	2	2	1	5	2
Stade Tunisien	12	6	0	6	0	8	8
US Monastir	12	6	1	3	2	6	8
SR Sports	11	6	0	5	1	4	5
AS Marsa	11	6	1	2	3	3	9
OC Kerkennah	10	5	1	2	2	6	6
Ol. Beja	10	6	0	4	2	4	8

N.B.: quattro punti per la vittoria, due per il pareggio, uno per la sconfitta.

NUOVA ZELANDA

(P.B.) 19. GIORNATA: **Miramar-Mount Wellington 2-2; University-Nelson 2-4; Christchurch United-Gisborne City 3-0; North Shore-W.D.U. 4-1; Papatoetoe-Manurewa 3-1; Palmerston United-Dunedin City 2-2.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Miramar	39	19	11	6	2	42	25
Mount Wellington	37	19	10	7	2	36	18
Christchurch Utd.	37	19	11	4	4	37	20
W.D.U.	30	19	8	6	5	39	28
Gisborne City	29	19	8	5	6	36	33
Papatoetoe	25	19	6	7	6	33	29
Dunedin City	22	19	6	4	9	36	35
North Shore	21	19	6	5	8	35	47
Palmerston Utd.	20	19	5	5	9	27	39
University	18	19	4	6	9	27	41
Nelson	17	19	4	5	10	25	42
Manurewa	14	19	4	2	12	24	40

N.B.: tre punti per la vittoria, uno per il pareggio, nessuno per la sconfitta.

TAILANDIA

PRIMA FASE

(P.B.) GRUPPO 1. - 3. GIORNATA: **Port Authority-Navy 4-0; Rajpracha-Thamronghai 2-1; Army-Airforce 1-1.** Riposava: **Osotsapha.**

4. GIORNATA: **Rajpracha-Osotsapha 2-0; Army-Thamrongthai 8-0; Airforce-Navy 2-0.** Riposava: **Port Authority.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Airforce	5	3	2	1	0	5	2
Rajpracha	5	4	2	1	1	5	3
Army	4	4	1	2	1	11	5
Port Authority	4	3	1	2	0	6	2
Osotsapha	2	3	1	0	2	2	3
Thamrongthai	2	3	1	0	2	3	10
Navy	2	4	1	0	3	1	8

GRUPPO 2. - 3. GIORNATA: **Bangkok Bank-Tavorn Farm 1-1; Krungthai Bank-Thai Pradit 7-2; Police-Nawama 3-1.** Riposava: **Thai Namthip.**

4. GIORNATA: **Thai Namthip-Thai Pradit 1-0; Krungthai Bank-Nawama 1-0; Police-Tavorn Farm 0-0.** Riposava: **Bangkok Bank.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Krungthai Bank	6	3	3	0	0	13	3
Bangkok Bank	4	3	1	2	0	10	4
Thai Namthip	4	3	2	0	1	4	3
Tavorn Farm	4	4	1	2	1	4	7
Police	3	3	1	1	1	4	4
Thai Pradit	3	4	1	1	2	7	11
Nawama	0	4	0	0	4	3	13

AUSTRALIA

NORTHERN DIVISION

(P.B.) 21. GIORNATA: **Blacktown-APIA 0-2; St. George-Sydney City 2-0; Wollongong-Canberra 1-0; Inter Monaro-Newcastle 0-1; Canterbury-Sydney Croatia 0-3; Marconi-Sydney Olympic 0-2.**

22. GIORNATA: **Newcastle-St. George 1-2; Sydney Croatia-Inter Monaro 3-2; APIA-Canterbury 3-0; Sydney Olympic-Blacktown 1-0; Sydney City-Wollongong 0-2; Canberra-Marconi 0-3.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Sydney Croatia *	32	22	14	4	4	43	18
Sydney Ol.*	27	22	9	9	4	33	22
St. George *	27	22	11	5	6	33	29
Marconi *	25	22	8	7	6	35	23
Sydney City *	24	22	8	8	6	36	27
Newcastle	24	22	9	6	7	36	33
APIA	24	22	9	6	7	25	23
Wollongong	23	22	9	5	8	26	25
Blacktown	20	22	8	4	10	24	36
Canberra	16	22	5	6	11	21	27
Canterbury	11	22	2	7	13	17	41
Inter Monaro	11	22	3	5	14	18	43

SOUTHERN DIVISION

21. GIORNATA: **Green Gully-South Melbourne 0-2; Footscray-Preston 1-4; Brisbane City-Sunshine GC 0-0; Adelaide Hellas-Melbourne Croatia 2-2; Heidelberg-Brisbane Lions 2-1; Brunswick Juventus-Adelaide Juventus 0-0.**

22. GIORNATA: **Sunshine GC-Adelaide Hellas 4-2; Preston-Brisbane City 4-0; South Melbourne-Brunswick Juventus 0-3; Melbourne Croatia-Green Gully 3-1; Adelaide Juventus-Heidelberg 2-0; Brisbane Lions-Footscray 1-1.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Br. Juventus *	28	22	11	6	5	38	21
Footscray *	28	22	10	8	4	29	27
Adelaide *	27	22	10	7	5	32	19
Sunshine GC *	27	22	8	11	3	26	17
Heidelberg *	26	22	9	8	5	35	25
Preston	25	22	8	9	5	30	20
South Melbourne	25	22	10	5	7	27	20
Brisbane Lions	19	22	7	5	10	27	29
Adelaide Hellas	18	22	7	4	11	26	34
Melbourne Cr.	18	22	6	6	10	25	33
Brisbane City	13	22	3	7	12	18	46
Green Gully	10	22	2	6	14	16	38

N.B.: con l'asterisco le squadre qualificate alla fase finale.

MARCATORI: **16 reti:** Arnold (Sydney Croatia); **12 reti:** Kosmina (Sydney City); **11 reti:** Brown (Marconi), Zinni (Brunswick Juventus), Lewis (Melbourne Croatia).

COPPA

FINALE: **Adelaide Hellas-Sydney City 2-3 d.t.s.**

□ **Maradona** giocherà un incontro di esibizione al Cairo all'inizio di dicembre vestendo la maglia dell'Al Ahly e dello Zamalek.

OTTAVA GIORNATA DI ANDATA

MARCHESI TORNA A COMO. FIORENTINA AL MEAZZA. E AL SAN PAOLO TUTTO ESAURITO PER NAPOLI-INTER

UN PIENO DA SUPER

di **Vladimiro Caminiti**

NON V'ERANO le tensioni, i drammi, nel calcio, che si leggono oggi nei visi dei calciatori. Il ciclismo era sport nazionale, con l'alato e amato Fausto Coppi, Copì per i francesi. Il genio Einstein suonava il violino un po' peggio del bimbo che Mike ci ha presentato l'altra sera sul video di casa. Le città si ingrandivano tumultuosamente, era l'Anno Santo e sbarcavano a Roma milioni di pellegrini. Si amava svisceratamente la libertà vera che oggi, oppressi dalle tasse e dalle finzioni di chi comanda, non sappiamo più cosa sia. Di scrivere solo di calcio ci stanchiamo, il calcio è costume. E Maradona, amato e alato come Coppi nel ciclismo, ugualmente s'imbatte in disavventure extra che richiamano la condanna degli ipocriti. Il vero è che siamo peggiorati da quel 1950. Un Franco Zeffirelli in odio esistenziale per la Juve, non si concepiva nemmeno. E i teppisti. E la paura sugli spalti che intorbida il calcio d'oggi. Il campionato 1950-51 fu vinto dal Milan con il suo calcio a rapinose movenze di uomini grandeggianti, Nils Liedholm il vecchione di oggi stambecco e propulsore, Gunnar Gren pelatina sapiente e Gunnar Nordahl piratesco bomber detto il Bisonte. Buffon, Silvestri, Bonoli, Annovazzi, Tognon, De Grandi, Burini, Gren, Nordahl, Liedholm, Renosto vinsero quel girone unico a venti squadre, un campionato impietoso e duro, ma anche contrassegnato da fiumi di champagne ai ristoranti, da fughe belluine nottetempo degli assi più amati con la bella di notte. Il mondo non fu mai fatto di santi. I santi non esistono. Siamo uomini. Non uscire fuori di te, rientra in te. Nel tuo cuore è la verità, predicava Sant'Agostino. Ma esistevano allora, come oggi, mi chiedo con rabbia, riferendomi a quanto mi

segue

Il 22 gennaio del '56 l'Inter batte il Napoli 2 a 0 al Vomero. In alto, a sinistra, dal Calcio Illustrato, **Skoglund ha tirato, Bugatti ha respinto e Comaschi allontanato la minaccia.** In alto, **una conclusione di Vitali, con Ghezzi a terra, sfila davanti alla porta napoletana.** Più sotto, **i giocatori interisti escono dal campo cercando di sfuggire alla sassaiola del pubblico.** Sopra, **l'arbitro Liverani, le cui decisioni hanno suscitato le ire del pubblico partenopeo**

L'ALTRA DOMENICA

segue

rivelava un dirigente sambenedettese al ristorante «Il Gambero», cronisti come direttori di periodici, pseudo tecnici che spillano denaro con le loro celebrazioni dei giovani pedatori? Io dico di sì. Il calcio in Italia è sempre stato un affare. I puri di cuore non si sono mai fatta la casa al mare.

LIEDHOLM. Il Milan di Liedholm aveva cominciato a vincere il campionato l'anno prima, quando l'aveva perso nonostante il ciclopico 7 a 1 a Torino, in casa della Juventus. In quel torneo post Superga, oltre a Milan-Fiorentina, il 21 novembre 1949, la dodicesima offriva: Atalanta-Roma, Bari-Novara, Lazio-Triestina, Lucchese-Como, Palermo-Inter, Juve-Pro Patria, Samp-Bologna, Torino-Genoa, Padova-Venezia. Trentasette anni dopo, l'ottava, torneo a sedici anziché a venti, presenta: Brescia-Sampdoria, Empoli-Roma, Torino-Avellino, Udinese-Ascoli, Verona-Atalanta, contorno ai tre match-clou: Milan-Fiorentina, Como-Juventus e Napoli-Inter. E non ci saranno sventagliate di gol come allora: Atalanta-Roma 3 a 2, Lucchese-Como 3 a 1, Palermo-Inter 4 a 2, Juventus-Pro Patria 3 a 0, Padova-Venezia 8 a 0. No. Questo è garantito. Ci sarà prudenza doppia e tripla. I tecnici patentati della scuderia Italia. Qui nessuno è fesso, chiuderanno e tapperanno tutto. Vietato sognare nell'Italia del consumismo, delle tasse a gogò, dei medici scioperanti, e della moviola. Milan-Fiorentina non finirà 4 a 1 come quel giorno di novembre 1949; e San Siro era più giovane; Meazza ben lontano di morire, come Binda e Puppo: i nostri eroi si divertivano. Scontato, me lo diceva Liam Brady, che oggi non ci si diverte più. C'è la mentalità del pareggio concordato tacitamente. V'è questa tensione cruda, rabbiosa, questa paura sugli spalti.

COSTAGLIOLA. Un portiere come Costagliola Leonardo, barese, palla di gomma e grande personalità, non bastò quel pomeriggio sul fango di San Siro, la potenza di possesso del gioco milanista sbaragliò la più agile formazione viola. Basta leggere le squadre agli ordini di Gemini. Milan: Bardelli; Belloni, Foglia; Annovazzi, Tognon, De Grandi; Santagostino, Gren, Gunnar Nordahl, Burini, Candiani. Fiorentina: Costagliola; Milani, Cervato; Meucci, Rosetta, Magli; Nagy, Chiappella, Galassi, Pandolfini, Sperotto. Tanti di questi compari si sono invecchiati senza glorie postume. Quell'ottimo portiere che fu Bardelli, volante e classico anche in uscita, non si occupa più di pallone. Cervato lavora egregiamente alla Fiorentina, Pandolfini ha scelto di occuparsi del vivaio. Chiappella ha trovato il pertugio della Nazionale B. Solo Liedholm resiste con una calma serafica tutta apparente. Quel pomeriggio era assente per stiramento. La Fiorentina sventagliò il suo calcio allegro sul pantano, ma il piè veloce Galassi si inzaccherò senza esito, lottò come un leone Pandolfini, fu bravo Magli col suo sinistro metodico, ma il bisonte milanista travolse le resistenze e l'agile Costagliola fu colto troppo avanzato da un tiro lungo di Santagostino. 4 a 1 per il Milan che l'anno dopo avrebbe stracciato lo scudetto nelle mani della Juve, già sazia di vincere.

BONIFORTI. Nei miei ricordi occupa un posto precipuo il terzino Boniforti in un'epoca in cui i terzini andavano a mutare, osservare acutamente l'ex terzino «figlio di Dio» Renzo De Vecchi. Mi sono sempre chiesto quale può essere l'apporto degli ex giocatori al calcio scritto. Si vedono le prove di Annibale Frossi, Angelo Caroli, ad esempio. Oggi tenta, su "Tuttosport", il furbo Damiani. Colleghi come Grandini hanno sempre auspicato il commento dell'ex campione. A me sembra che il calcio scritto è una cosa di vocazione, l'essere stati giocatori può essere utile al giornalista d'istinto. Ad ogni modo, un passaggio come questo di Bruno Roghi su Wilkes, annulla ogni tecnicismo più o meno consapevole: *«Quel Wilkes che, nello spazio di un quattrino,*

ASCOLI DA TRASFERTA A UDINE

PARTITA	VALORE
BRESCIA-SAMPDORIA	★★★
COMO-JUVENTUS	★★★
EMPOLI-ROMA	★★
MILAN-FIORENTINA	★★★
NAPOLI-INTER	★★★★
TORINO-AVELLINO	★★
UDINESE-ASCOLI	★★
VERONA-ATALANTA	★★

★ insignificante - ★★ poco interessante ★★★ discreta ★★★★ importante - ★★★★★ decisiva

GLI OSSERVATI SPECIALI D

Calderoni

Zucchi

Pinto

Calderoni

Richiardi

Motetti

governa la palla e sgoverna l'avversario con l'arte di un funambolo mi fa venire in mente, che so, il pianista Liszt che si serviva perfino della punta del naso che aveva lunghissimo, per andare a premere la nota estrema della tastiera alla quale le sue mani spropositate non arrivavano». E non ditemi che vale più la moviola della fantasia. Per me ha ragione Giampaolo Pansa. Il giornalismo scritto è l'unico che resta. Però mi sono distratto, recupero subito Boniforti. Ricordo la statua che era del calcio intendo, il suo campanile glorioso, dove passava lui non cresceva più l'erba, altro che Praest. E ricordo il Palermo dei miei diciott'anni, quando era degno di stare in A: non faceva carte false a sbugiardare tutto. Masci, Giaroli e Boldi, nonché Boniforti, Fuin, Santamaria e Gimona, Di Maso, Vycpalek, Broneé, Galli e Sukru, furono gli eroi della mia gioventù.

DATTILO. Il mio Boniforti si è trasferito in maglia bianconera della Juventus per la stagione 1950-51. L'undicesima di campionato propone Bologna-Pro Patria, Como-Juventus, 'Inter-Palermo, Novara-Lazio, Milan-Padova, Roma-Napoli, Samp-Fiorentina, Torino-Genoa, Triestina-Atalanta. E ci sarà la novità grossa, quasi clamorosa: la Juventus perde a Como per un autogol proprio di Boniforti. Venticinque gol ed è un limite basso per i giorni. Nove gol segnati da giocatori stranieri. Piola con tre gol alla Lazio sopravanza Meazza: 273 gol contro 272. Oh Silvio. Oh Boniforti.

SINIGAGLIA. Le formazioni, arbitro Dattilo, giocarono sotto l'acqua dello stadio comasco ieri come oggi, oggi più di ieri, vecchio come il cucco e anchilosato coi suoi reumi, senza servizi igienici. Como: Cardani; Travia, Gatti; Bergamaschi, Pedroni, Pinardi; Migliorini, Turconi, Meroni, Rabitti, Lipizer. A Ercole Rabitti, se non fosse un po' tirchietto, manderei un saluto attraverso il Guerin. Juve: Viola; Boniforti, Manente; Bizzotto, Ferrario, Piccinini; Muccinelli, Karl Hansen, Boniperti, John Hansen, Praest. E debbo affrettarmi. Non senza avere sottolineato che oggi Milan-Fiorentina e Como-Juventus sono parecchio distanti da quelle fisionomie. Liedholm s'è fatto vecchio, e si vede. Il Berlusca ha fretta di vincere. Per Nils la vendemmia è alla fine. Ma sia lieto delle vendemmie al cielo aperto. E il Como fa paura come allora, ma la Juve è più

Calderoni

Giglio

tetragona, con Marchesi allenatore non farà un grinza. Tre partite in un contesto che vedrà la Samp rischiare a Brescia, l'Empoli illudersi contro la Roma, il Torino tentare di aggirare, col suo gioco di possesso, le linee di sbarramento degli irpini allenati da quel caballero sussieguoso che s'è fatto Vinicio, da bollente centravanti che fu. Tutto passa e l'allenatore oggi deve avere lo scatto mentale di Sensibile, tutto baffo e ottimismo: *«I giocatori sono cambiati. Pugliese decideva senza guardare in faccia i giocatori, oggi bisogna spiegare tutto».*

V. C.

Giglio

In alto, da sinistra, **Evaristo Beccalossi, 30 anni: rieccolo a Genova; Daniele Massaro, 25: cinque stagioni in viola; Walter Schachner; 29: molte amarezze a Torino.** Sopra, a sinistra, **Walter Casaroli, 29: è cresciuto nella Roma e**, sopra, **Salvatore Bagni, 30: tre campionati in nerazzurro.** A sinistra, **Paolo Beruatto, 29: tre anni ad Avellino**; a lato, **Marco Pacione, 23: si è affermato nell'Atalanta.** A destra, **Giovanni Galli, 28: una vita nella Fiorentina.** Più a destra, **il tecnico juventino Marchesi, 49: a Como ha ritrovato stimoli e da Como ha spiccato il salto verso Madama. Il suo è un bel ritorno**

LA BIBLIOTECA DELLO SPORTIVO

La Conti Editore, che pubblica **Autosprint**, il **Guerin Sportivo**, **Motosprint**, **Auto** e **Guerin Sportivo Mese**, le riviste di sport più diffuse in Italia, dal 1983 ha iniziato una collana di volumi, **i libri sprint**, che trattano in forma monografica i grandi personaggi dello sport, scritti da giornalisti del settore, secondo un tipico stile conciso e moderno, e illustrati con una ricchissima documentazione a colori.

I libri della collana hanno il formato di cm 21,5x29,5, le pagine interne sono stampate su carta patinata, la confezione è in cartonato con rivestimento in imitlin di colore rosso, la sopracoperta è stampata a colori su carta patinata e plastificata e sono distribuiti dal Consorzio Distributori Associati - 40122 Bologna - via del Rondone, 1 - Tel. (051) 52.11.69/55.67.31

PLATINI
Il calciatore d'oro
a cura di Mimmo Carratelli e Italo Cucci

La folgorante carriera di un grande campione, dalla nazionale francese alla Juventus.

112 pagine. 103 fotografie.
Illustrazioni di Paolo Ongaro.

Prezzo libreria	L. **20.000**
Prezzo lettori	L. **15.000**

RUMMENIGGE
«Panzer» nerazzurro
a cura di Marco Degl'Innocenti

Avvincente come un romanzo, il racconto esclusivo della vita e dei successi dell'asso tedesco.

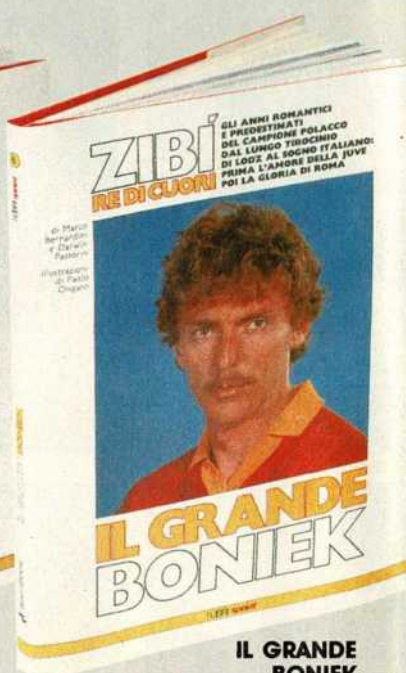
112 pagine. 96 fotografie.
Illustrazioni di Paolo Ongaro.

Prezzo libreria	L. **20.000**
Prezzo lettori	L. **15.000**

CABRINI
Il fidanzato d'Italia
a cura di Marco Bernardini e Darwin Pastorin

La posta segreta del «bell'Antonio», in una divertente ed incredibile antologia.

112 pagine. 92 fotografie.
Illustrazioni di Paolo Ongaro.

Prezzo libreria	L. **20.000**
Prezzo lettori	L. **15.000**

IL GRANDE BONIEK
a cura di Marco Bernardini e Darwin Pastorin

La Polonia, la Juventus. I momenti di gloria. Le sottili incomprensioni. Il successo in giallorosso.

112 pagine, 100 fotografie
Illustrazioni di Paolo Ongaro

Prezzo libreria	L. **25.000**
Prezzo lettori	L. **20.000**

JUVE SUPERSTAR

160 pagine. 164 fotografie.
Illustrazioni di Paolo Samarelli.

Prezzo libreria	L. **20.000**
Prezzo lettori	L. **15.000**

edizione «economica»

Prezzo libreria	L. **10.000**
Prezzo lettori	L. **8.000**

EUROJUVE
Trent'anni
di Coppa dei Campioni
di Salvatore Lo Presti

192 pagine. 257 fotografie.
Tutti i risultati e i marcatori

Prezzo libreria	L. **30.000**
Prezzo lettori	L. **25.000**

MEXICO86

IL RACCONTO,
LE CIFRE, LE FOTO.

IL MIO MONDO
Diario
di Mexico '86
di Italo Cucci

192 pagine.
240 fotografie a colori.

Prezzo libreria	L. **30.000**
Prezzo lettori	L. **25.000**

il libro dell'anno

Per la prima volta a disposizione degli appassionati un'opera fondamentale dedicata da Ferrari all'automobilismo mondiale, ai piloti di ieri e di oggi

PILOTI, CHE GENTE...
di Enzo Ferrari

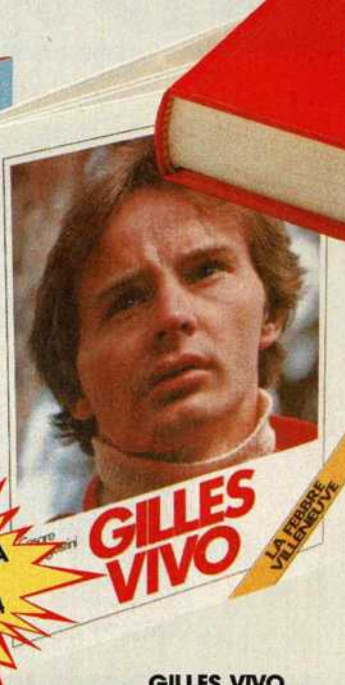
464 pagine a colori oltre mille illustrazioni e documenti d'epoca inediti. Formato cm 24x30, elegantemente rilegato, stampato su carta speciale

Prezzo libreria	L. **60.000**
Prezzo lettori	L. **50.000**

ENZO FERRARI «IL SCERIFFO»
di Cesare De Agostini

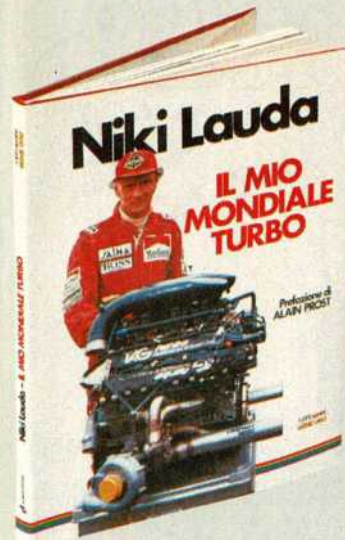
Un grande personaggio. La storia di un mito, il ritratto di un uomo.

120 pagine.
37 fotografie inedite.

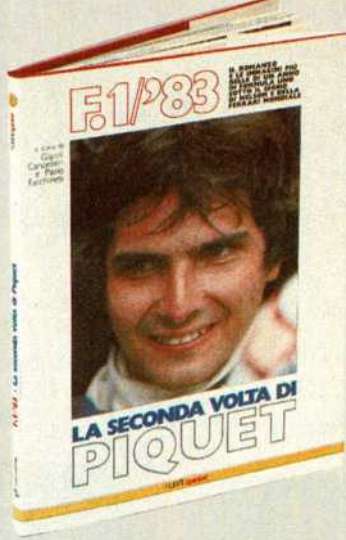
Prezzo libreria	L. **25.000**
Prezzo lettori	L. **20.000**

GILLES VIVO
La febbre Villeneuve
di Cesare De Agostini

L'appassionante biografia di un pilota entrato nella leggenda.

200 pagine.
195 fotografie.

Prezzo libreria	L. **25.000**
Prezzo lettori	L. **20.000**

NIKI LAUDA
Il mio mondiale turbo
di Niki Lauda

160 pagine. 150 fotografie.
Disegni tecnici.

Prezzo libreria	L. **25.000**
Prezzo lettori	L. **20.000**

La seconda volta di **PIQUET**
a cura di Gianni Cancellieri e Paolo Facchinetti

112 pagine. 225 fotografie.

Prezzo libreria	L. **15.000**
Prezzo lettori	L. **12.000**

REGALATEVI I LIBRI PIU' BELLI

COMPILARE QUESTA SCHEDA, RITAGLIARLA O FOTOCOPIARLA E SPEDIRLA INDIRIZZANDO A:
CONTI EDITORE - VIA DEL LAVORO 7 - 40068 S. LAZZARO DI SAVENA (BO)

Si prega di non inviare denaro contante. Non si effettuano spedizioni contrassegno.
Le offerte speciali sono riservate ai lettori residenti in Italia.

Vi prego di inviarmi i volumi contrassegnati con una X, all'indirizzo e per l'importo sottoindicati (comprese le spese di spedizione).
Ho pagato anticipatamente con la seguente modalità:

☐ ASSEGNO CIRCOLARE ☐ ASSEGNO BANCARIO
☐ VAGLIA POSTALE ☐ CONTO CORRENTE POSTALE N. 244400

intestato a: **Conti Editore S.p.A. - Via del Lavoro 7 - 40068 San Lazzaro di Savena (BO)**
(è obbligatorio indicare la causale del versamento).

TITOLO	CODICE	PREZZO	Q	IMPORTO LIRE
☐ CABRINI	4020006	**L. 15.000**		
☐ PLATINI	4020005	**L. 15.000**		
☐ RUMMENIGGE	4020009	**L. 15.000**		
☐ JUVE SUPERSTAR	4020007	**L. 15.000**		
☐ JUVE SUPERSTAR economica	4020010	**L. 8.000**		
☐ EUROJUVE	4020011	**L. 25.000**		
☐ PIQUET	4020004	**L. 12.000**		
☐ GILLES VIVO	4020003	**L. 20.000**		
☐ NIKI LAUDA	4020008	**L. 20.000**		
☐ FERRARI «IL SCERIFFO»	4020012	**L. 20.000**		
☐ PILOTI, CHE GENTE...	4020013	**L. 50.000**		
☐ IL GRANDE BONIEK	4020014	**L. 20.000**		
☐ IL MIO MONDO	4020015	**L. 25.000**		
TOTALE IMPORTO LIRE				

GS/44

COGNOME E NOME

INDIRIZZO

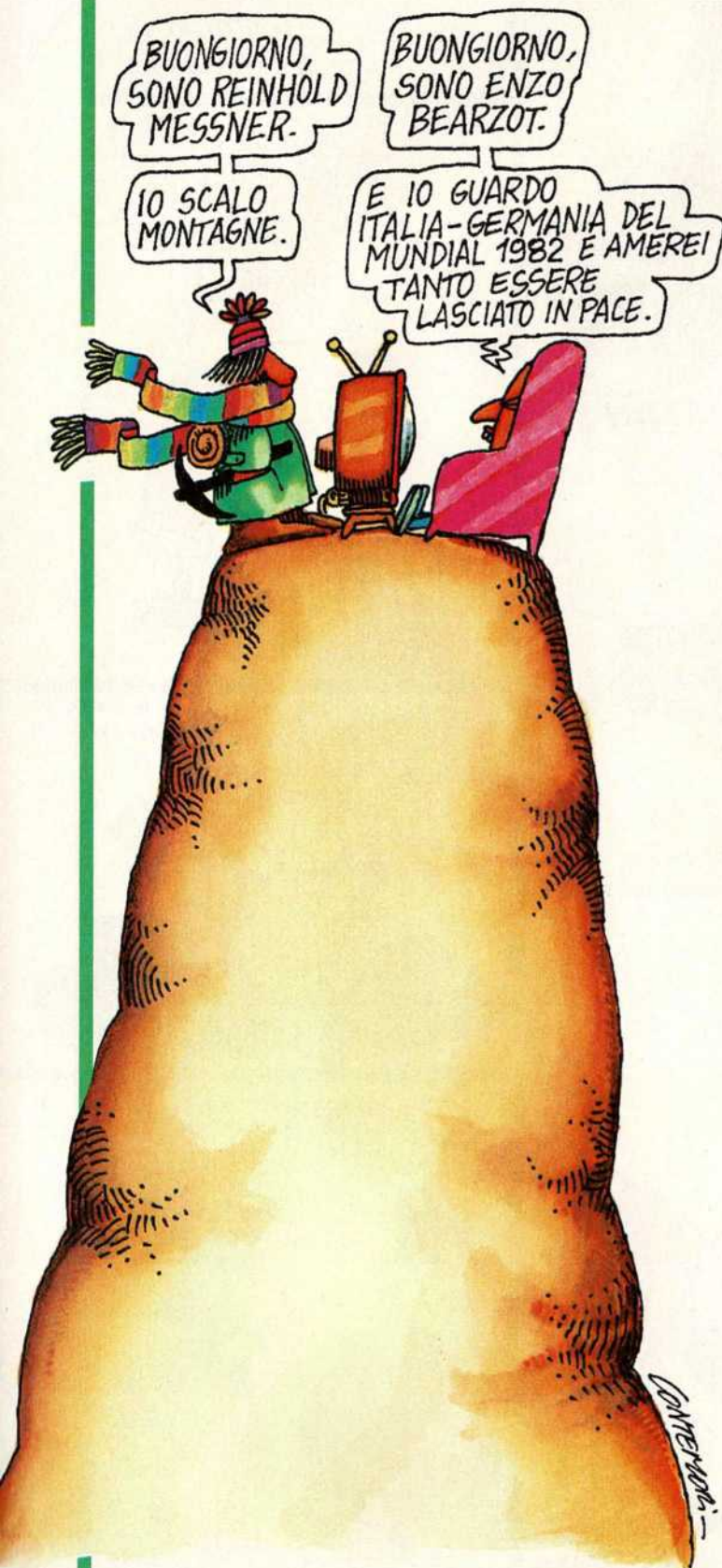
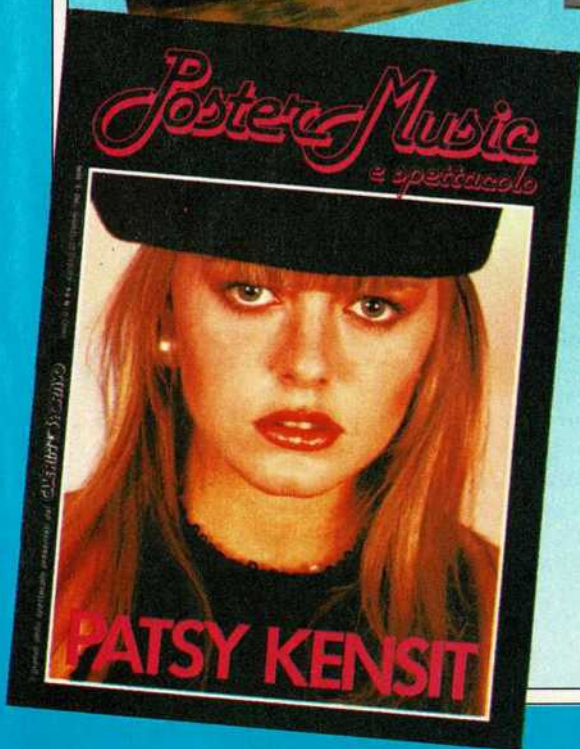
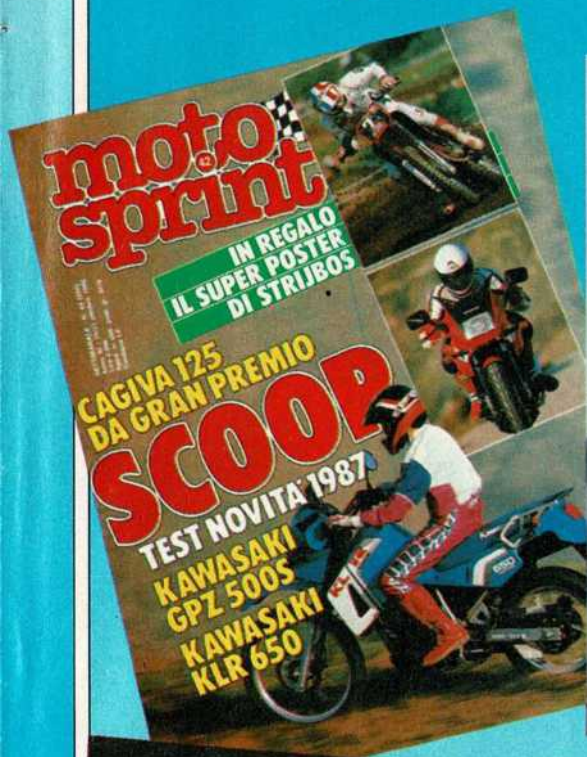
CAP CITTÀ PROVINCIA

GUERINISSIMO

La rubrica che vanta ben 2719 tentativi di imitazione

GUERINISSIMO

BUONGIORNO, SONO REINHOLD MESSNER.
IO SCALO MONTAGNE.
BUONGIORNO, SONO ENZO BEARZOT.
E IO GUARDO ITALIA-GERMANIA DEL MUNDIAL 1982 E AMEREI TANTO ESSERE LASCIATO IN PACE.

CONTEMORI

FUORI CAMPO/SARA SIMEONI

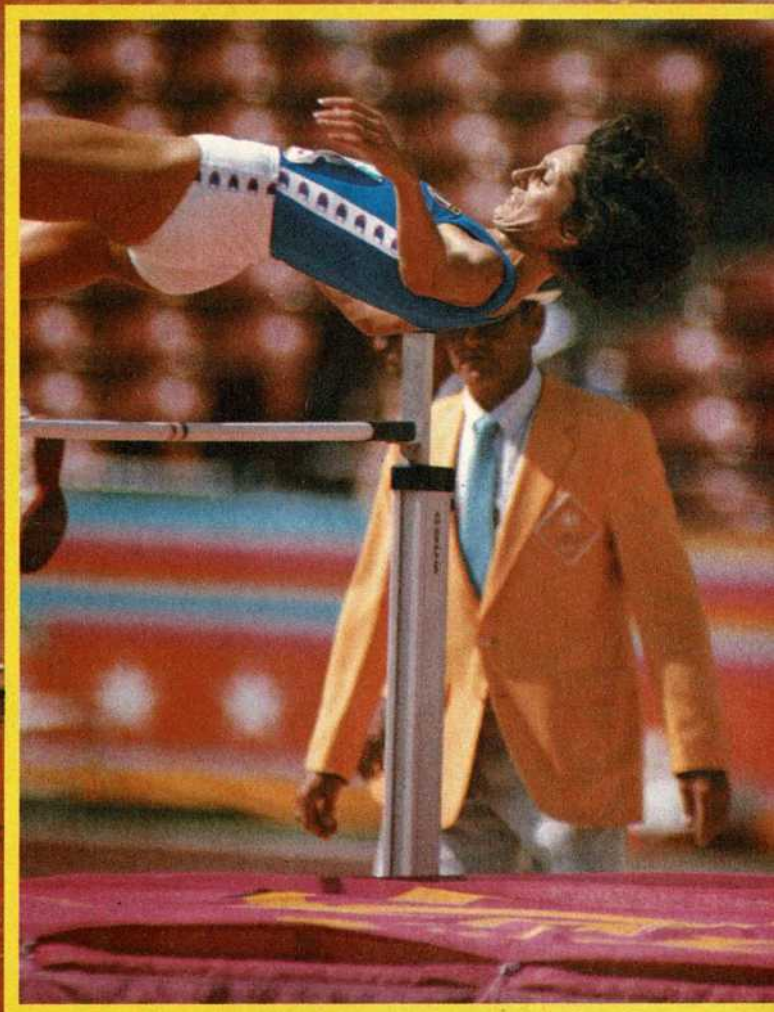
A PIÙ DI UN MESE DAL DEFINITIVO RITIRO, LA SIGNORA DELL'ATLETICA RIPERCORRE PER NOI LE TAPPE FONDAMENTALI DELLA SUA CARRIERA. IL SUO RAPPORTO CON L'INVIDIA, L'AMICIZIA, LA POPOLARITÀ, IL DOLORE. LE VERITÀ DI UNA CAMPIONESSA PER LA QUALE È GIUNTO IL MOMENTO DI STARE A GUARDARE

UNA DONNA ALLA FINESTRA

testo e foto di **Lorenza Giuliani**

RIVOLI VERONESE. La signora che ha detto basta, un mese e mezzo dopo. Ha detto basta con i viaggi e gli allenamenti, basta con il dolore ai tendini e le diete iperproteiche, basta con il cuore che batte forte in quei secondi che precedono il salto e basta con le lacrime, con le lacrime di gioia che vengono spontanee dopo lo sforzo, dopo l'azzardo, dopo la sfida con quell'asta che segna i centimetri di un sacrificio e di una passione. È successo il quattordici settembre, le cronache precisano «alle 17 e 18», come si fa con i fatti in qualche modo storici, con gli eventi che rimangono, come una dichiarazione di guerra o un viaggio sulla luna. Ma l'abbandono di Sara Simeoni entra nella storia non senza essere stato annunciato: da tempo l'atleta voleva ritirarsi dalla carriera agonistica, perché *«lo sport non è tutta la vita»* e perché arriva per tutti il momento di mettersi alla finestra. E certe volte ci vuole più carattere e più coraggio per tirarsi indietro che non per continuare. *«Per adesso mi è indifferente* — dice Sara, voce pacata e viso disteso, in mezzo ai gatti e alle vigne di Rivoli Veronese —. *Voglio dire che non mi dà né gioia né dolore. Forse perché questo è il periodo in cui mi sono sempre presa le vacanze, quindi non ho sentito il "trauma" del ritiro, forse perché da troppo cullavo l'idea di non fare più le valigie, di non essere sempre in viaggio, e sotto sforzo, o in fase di preparazione».* Adesso è contenta perché starà con i suoi animali e perché si organizzerà una vita più normale, senza sveglie-diete-corse-stress e bagagli da fare e da disfare. Anche Erminio Azzaro, allenatore e fidanzato di sempre, non sa rimpiangere la decisione di Sara: troppe gare, ormai, troppi meeting a cui *«si deve essere presenti»*, troppo presenzialismo che rischia di nuocere alla serietà e al rigore di una disciplina classica e austera. *«Gli impegni di un atleta si moltiplicano* — conferma Azzaro —. *L'87, per esempio, prevede un'enormità di appuntamenti: i mondiali, la Coppa Europa, le Universiadi, i Giochi del Mediterraneo, gli indoor e poi altro ancora. È logico che per partecipare a tutte le gare non si ha un attimo di respiro. E si finisce con il prenderne qualcuna sottogamba».*

CORRISPONDENZA. L'unico a essere veramente addolorato dal fatto che Sara non sarà più in pista è suo padre, che da anni legge i giornali solo per godersi le dichiarazioni, le foto, le lusinghe fatte a questa figlia che, fra i quattro che ha messo al mondo, è di certo la più famosa. *«Gli dispiace non vedermi più alla tivù»,* dice Sara e ride forte, mentre le si illumina un dolcissimo viso da ragazza, di solito mascherato da quel pudore e da quella timidezza di veneta purosangue che si richiude come un riccio al primo segnale non familiare. È sbrigativa, di poche parole, può sembrare persino rude, ma solo per autodifesa. In realtà parla volentieri, ride di gusto e si diverte a raccontare tutti quegli aneddoti che, in oltre vent'anni di attività, le hanno fatto compagnia. Come quella volta a Praga dove, partita per non sfigurare, vinse il titolo europeo e, soprattutto, fece breccia nel cuore dei cecoslovacchi. Ma proprio di tutti. *«È stata una grande sorpresa* — dice Sara — *tornare e accorgermi che mi erano*

segue

Sara nella casa dei genitori, a Rivoli Veronese, e, nel riquadro, in azione alle Olimpiadi di Los Angeles, dove conquistò la medaglia d'argento superando i due metri: l'oro andò alla tedesca orientale Meyfarth

arrivate tantissime lettere. Ma davvero tantissime: in un paese credo che mi abbiano scritto tutti, compreso il sindaco».

— E che cosa le scrivevano i cecoslovacchi?

«Un po' di tutto. In genere mi facevano i complimenti, mi volevano incitare. Tutti, poi volevano una mia foto. È stato un rapporto piacevole, che è durato per parecchio tempo».

DONNE E SPORT. *«Se dovessi fare un bilancio* — dice Sara — *dovrei riconoscere che nello sport mi sono trovata bene. A Formia, per esempio, mi sono sentita come a casa mia. Devo dire che ho sempre avuto pochi problemi ad ambientarmi, perché mi adatto, mi arrangio. Voglio dire, se non sono all'Hilton è lo stesso».*

— E le amicizie, si riescono a scoprire, a coltivare, nell'ambiente?

«Di solito sì. Io ho dei ricordi piacevoli, di gente che mi ha offerto complicità».

— E le invidie?

«Quelle sono la componente peggiore, ma forse anche inevitabile dello sport ad alto livello, di quando si cominciano ad avere dei risultati. Io non le ho mai capite, non le ho mai giustificate. Anche perché se posso capire l'invidia fra due atlete che fanno la stessa disciplina e che quindi vivono una rivalità diretta, proprio non ammetto l'invidia fine a se stessa».

«IL RAPPORTO FRA DONNA E SPORT PURTROPPO NON È CAMBIATO»

— Come ha reagito all'invidia?

«Non ho reagito in nessun modo. Sono stata molto male, questo sì, ma tanto male da pensare addirittura di smettere. Smettere prima del tempo, intendo».

— Un problema ricorrente è il rapporto fra donne e sport. È cambiato qualcosa, ultimamente?

«Mi ero illusa che fosse cambiato qualcosa. A volte mi sono anche rimproverata perché, forse, sullo slancio di certi risultati si poteva fare e ottenere di più. Invece il ritornello è sempre lo stesso: le donne prima devono mettersi in luce e poi, in un secondo momento, hanno l'appoggio e l'interessamento delle strutture».

— Le colpe maggiori sono delle varie federazioni?

«Non si può parlare di colpe, perché anche le federazioni non lo fanno per cattiveria. Anche loro hanno altro cui pensare, hanno altri problemi da risolvere. Ci sono delle responsabilità. Ma anche le stesse atlete ne hanno».

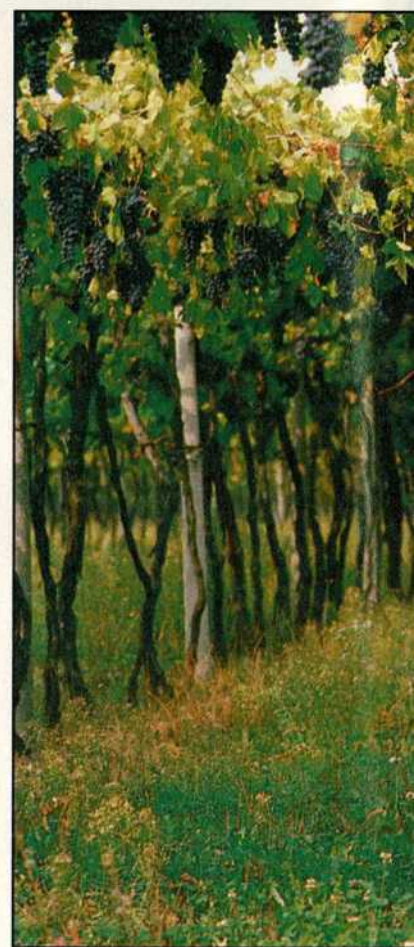
— Perché sono le prime a sentirsi «di serie B»?

«No, non per questo. Perché le donne sono, è vero, più complicate, ma alcune esagerano. Certi personaggi io li avrei già tolti di mezzo, perché guastano l'ambiente. Ci sono ragazze che si dedicherebbero davvero all'atletica, anima e corpo, ma ce ne sono altre che vogliono solo fare le dive. Si dimenticano che nello sport ci vogliono i risultati».

— Lo sport ad alto livello implica anche dei sacrifici. Quanto pesano, in vent'anni di attività?

«Pesano, ma per fare qualsiasi cosa si devono mettere in preventivo dei sacrifici. Si perdono gli amici, ma gli amici veri sono comprensivi e, a volte, basta una telefonata o una lettera per riallacciare il rapporto. Diciamo che certi sacrifici pesano soprattutto a chi fa una vita agiata e allora gli secca rinunciare alle vacanze nelle isole tropicali per prepararsi a una gara, oppure si preoccupa per il muscoletto che esce nel polpaccio e può essere antiestetico».

— Le mamme incitano o scoraggiano le figlie con velleità sportive?

«Dipende. La mia mi ha sempre lasciata libera di fare quello che preferivo. Se volevo andare a correre, me lo lasciava fare. Ci sono mamme che preferiscono portare le figlie in vacanza con loro che farle allenare. Anche se promettono bene».

— I pregiudizi contro le donne che fanno sport ci sono ancora?

«Sono molto diminuiti. Spesso è la donna stessa che si autolimita: non riesce a fare certe scelte, ha delle resistenze, spesso non ne ha proprio voglia. O, peggio ancora, si accontenta dei primi risultati che ottiene».

— Lei perché non si è accontentata?

«Non lo so, certe volte me lo chiedo e non lo so. Forse è una questione di carattere, forse di orgoglio. Ogni anno mi ponevo i miei piccoli traguardi, quel centimetro in più che alla fine di una stagione poteva anche diventare tre centimetri. In realtà io mi sono sempre sentita responsabilizzata, forse troppo. Dico: se hanno fiducia in me, devo farcela. E così andavo avanti senza mai accontentarmi».

— Ha mai pensato «Adesso mollo tutto e al diavolo le responsabilità?».

«Ci si pensa quando si fa molta fatica, quando sembra di avere tutto il mondo sulle proprie spalle, sulle proprie gambe. Il momento più duro è stato l'inizio dell'inverno scorso: ero stata fer-

Sopra, **Sara col cavallino sardo Laru**. In alto, **è con Erminio Azzaro, che è stato il suo allenatore ed è il suo compagno nella vita. Sara Simeoni**, nella pagina accanto **vista da Tugnolo, è nata a Rivoli Veronese, provincia di Verona, il 19 aprile 1953. Insegnante di educazione fisica, ha vinto quindici titoli italiani, quattordici nel salto in alto e uno nel pentathlon, è stata campionessa olimpica a Mosca nell'80 e ha conquistato due medaglie d'argento, sempre alle Olimpiadi, nelle edizioni '76 (a Montreal) e '84 (a Los Angeles). È stata campionessa d'Europa a Praga nel '78 e primatista del mondo con 2,01. Ama il calcio ed è tifosa del Verona**

«IL CALCIO MI PIACE QUANDO NON E' TATTICA ESASPERATA»

ma parecchio e soffrivo moltissimo a ricominciare. Lì ho detto: adesso basta, non ce la faccio più».
— E poi?
«E poi ho continuato per un altro anno».

BALLERINA. Già alle elementari Sara era una scolaretta che sgambettava parecchio. Voleva fare la ballerina e si inebriava di piroette e di spaccate. Fu così che cominciò, giovanissima, a studiare seriamente danza classica ed ebbe anche le prime soddisfazioni, come esibirsi all'Arena di Verona e riscuotere un antipasto di applausi e di complimenti dai suoi conterranei. *«Ero alta il doppio delle altre* — ricorda Sara — *e un bel giorno mi dissero: sei brava, ma hai venti centimetri di troppo!».* E così, per la prima volta, Sara Simeoni si trovò a scegliere per il suo futuro: continuare a studiare danza, ma ad alto livello, dalle suore a Milano, oppure rimanere fra i prati di Rivoli e lasciare perdere i tutù e le scarpette da ballo. *«Di andare a Milano non ne avevo proprio voglia* — continua — *ero talmente piccola! Poi le suore che mi dovevano ospitare fecero delle storie per l'età o non so cosa e io non me lo feci dire due volte. Non sarò una grande ballerina, pensai, ma non è la fine del mondo».* E ad avvicinare la ballerina mancata all'atletica ci pensò, pochi anni più tardi, la professoressa Castaldo che, fra i banchi della sua classe di scuola media, si trovò davanti a una spilungona portata alla ginnastica, alla corsa, all'atletica, insomma. *«Le prime volte non sapevo neanche che cosa volesse dire atletica* — ride Sara —. *Sapevo solo che era una gara, una competizione, che dovevo arrivare prima. Anche nelle prime gare i miei genitori mi venivano sempre a vedere e tutte le volte erano pianti, baci, abbracci. Forse è stato così che anche loro ci hanno preso gusto e hanno incominciato a spronarmi. Poi, quasi subito, sono venuti i primi piazzamenti e la mia voglia di fare sempre meglio ha iniziato a crescere. Devo dire grazie anche alle suore che non mi hanno voluto. Chissà, poi, se sarei diventata una grande ballerina?».*

IL FUTURO. Rivoli Veronese, arrivando dalla città, sembra un paradiso terrestre. E di questo sereno angolo di mondo la casa dei genitori di Sara è il salotto, il giardino, è la parte più accogliente e colorata. Chiazze di fiori qua e là, gatti dai modi selvatici che si nascondono fra le aiuole, il cavallino sardo, Laru, che le è stato regalato dall'istituto per l'incremento ippico e che è l'unico esemplare dell'intera razza equina che mangia le ciliege ma sputa i noccioli: in questa cornice, in mezzo alle vigne dell'azienda agricola di famiglia e alle stalle che una volta ospitavano altri animali ancora, Sara sta raccogliendo pensieri e progetti per il futuro. Lasciare è come andare in pensione: ci si sente vecchi?
«Non ho mai pensato alla vecchiaia. Mi piacerebbe rimanere giovane, questo sì!».
— Con che cosa riempierà adesso le sue giornate?
«Cose da fare ne ho. Fin troppe. Mi impegnerò più a fondo nel Movimento Sportivo Popolare, portando il mio contributo di ex-sportiva, per aiutare i giovani, per dare loro consigli, strutture, facilitazioni anche logistiche. Poi ho la possibilità di entrare in un gruppo di ricerca di Milano, l'Equipe, per cercare di migliorare le condizioni dello sport. Poi ho avuto l'offerta di scrivere per alcuni quotidiani, poi potrei fare della tivù. Insomma, progetti ce ne sono. Vorrei anche finire di mettere a posto una casa di campagna che ho comprato tempo fa. Non mi annoierò, credo».
— Oltre agli impegni di lavoro adesso potrà coltivare anche gli hobby che finora sono stati sacrificati all'altare dell'atletica.
«Sì, anche per queste cose sono molto volubile. Mi appassiono alla lettura e in una settimana leggo venti romanzi. Poi per un anno riesco a non leggere più una riga. Mi piace però la musica, Battisti, Cocciante, e anche il cinema, soprattutto Charles Bronson e Paul Newman. Azzaro, invece, adora Steve McQueen e ha già visto ventidue volte "Fuga per la vittoria".
— E il calcio? Andrà a vedere il Verona adesso che è a Rivoli?
«Mi piacerebbe. Purtroppo sono una tifosa meteoropatica: se piove o fa freddo non riesco a muovermi da casa».
— Ma tifa ancora per i giallo-blù?
«Certo, soprattutto adesso che c'è Paolo Rossi, che è un giocatore che ho sempre apprezzato molto».
— Nello sport si diverte anche da osservatrice?
«Non sempre. Il calcio mi piace quando è veloce, quando è combattuto e non quando è solo tattica esasperata. Gli altri sport mi entusiasmano di meno, a meno che non siano "partitissime" molto accese. Mi piacerebbe vedere il football americano, me lo hanno raccomandato come uno sport molto spettacolare».
— Di tutto quello che sono stati per lei questi vent'anni di atletica, che cosa le mancherà maggiormente? Quale gesto, quale emozione, quale momento dell'attività agonistica?
«Il dubbio. Quel nodo allo stomaco, quel tremolio alle mani che mi prendeva nei minuti che precedevano la mia entrata in campo. Quell'incertezza, quell'insieme di terrore e speranza, di dolore e di tepidazioni che si viveva in quegli attimi. Ed è stato proprio in quei momenti che ho capito che lo sport è un gioco d'azzardo e che il campione vero è colui che ama il rischio, l'incertezza, la sfida».

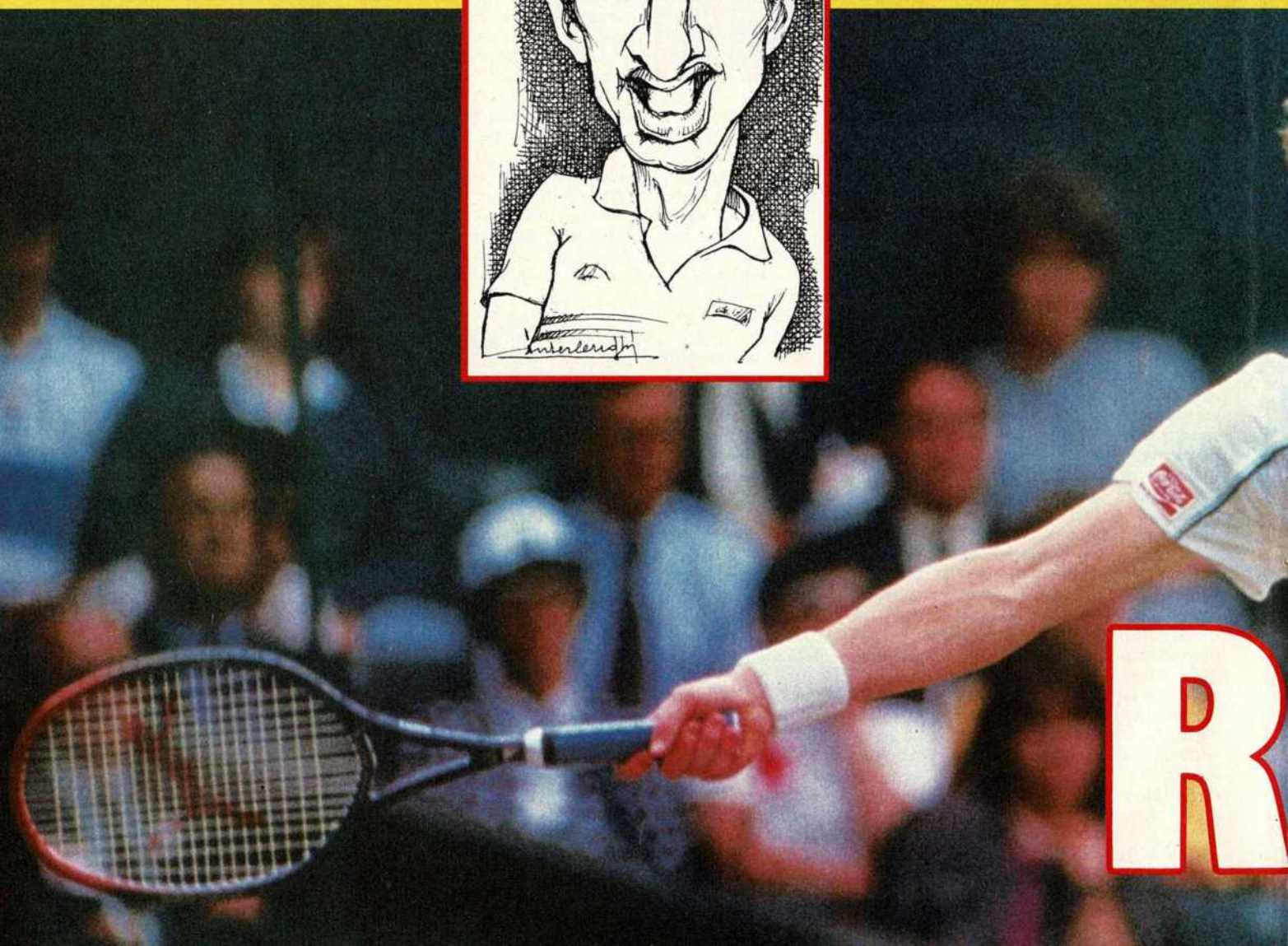
Lorenza Giuliani

«LO SPORT È UN GIOCO D'AZZARDO. VINCE SOLO CHI RISCHIA»

TENNIS

LA SFIDA DI BECKER

POTENTE. GRINTOSO. SICURO DI SÉ. INSTANCABILE NELLO SFORZO DI MIGLIORARE ANCORA. ALLA VIGILIA DEL DICIANNOVESIMO COMPLEANNO, IL FENOMENO CHE BATTE SEMPRE PIÙ SPESSO IVAN LENDL LANCIA IL SUO IMPETUOSO ASSALTO AL TRONO DI NUMERO UNO DELLA RACCHETTA

di **Marco Strazzi**

ORMAI Boris Becker è il piatto forte anche a colazione. I telespettatori tedeschi hanno gustato la sua vittoria di Sydney, dieci giorni fa, insieme ai toast con il burro e la marmellata. Grande avvenimento, perché Boris batteva il numero uno del mondo Ivan Lendl per la terza volta nel 1986. Il ragazzo compie diciannove anni tra meno di un mese, e di tempo per concretizzare la sua candidatura alla poltrona di re del tennis ne ha in abbondanza. Ma idolo nazionale lo è già da un anno e mezzo, perché lo sport tedesco non ha mai avuto un personaggio come lui. Nessuno al cui modo di vivere e di vincere fosse possibile concedere un'adesione così incondizionata. Perché con Boris trionfa la germanicità, lo stile di un popolo che celebra l'orgoglio della propria identità in una disciplina incruenta ma abbastanza competitiva da garantire una separazione netta tra vincitori e vinti. Potenza, precisione, lealtà, impegno, fiducia cieca in se stessi: le qualità che hanno reso possibile il miracolo economico del dopoguerra sono le stesse esibite da Becker, un vero fenomeno, sul campo.

segue

Nessuna palla è imprendibile per RamBoris: sotto, fotoBobThomas, **si allunga su un servizio-bomba dell'avversario e** a fianco, fotoSporting Pictures, **sottolinea il punto vincente alla sua maniera.** A fianco in basso, fotoTonelli, **si intrattiene con... Paperino: fuori dal campo, Becker è allegro e disponibile.** Al centro in alto, fotoBobThomas, **gli auguri dei tifosi.** In basso, fotoTonelli, **è con i «genitori» tennistici Tiriac e Bosch.** A sinistra, fotoTonelli, **«spia» gli avversari ed è sottoposto alla satira del nostro Danilo Interlenghi,** in basso

AMBORIS

IDOLO. Ma come nasce un idolo sportivo di questa statura? Messo da parte il caso, rimangono le doti naturali nonché l'ambiente in cui c'è la possibilità di esprimersi. Becker ha ricevuto un ausilio consistente da entrambi. Da piccolo, ha praticato con entusiasmo e buon profitto vari sport, cominciando dal calcio e dal nuoto; già allora la determinazione con cui inseguiva miglioramenti continui era impressionante. Si dice che con il pallone se la cavasse benino, e in effetti il modello di quegli anni non era Borg, ma Rummenigge. Il tennis è arrivato qualche tempo dopo, ma si è imposto rapidamente; e qui entra il primo fattore «ambientale» favorevole. Papà Karl-Heinz, infatti, è un architetto benestante, uno di quelli che può permettersi il campo da tennis in giardino. Se poi pensiamo che vicino alla villa della famiglia sorge il tennis club Blau, costruito anch'esso dall'architetto Becker, ecco che l'imbarazzo della scelta non riguarda più la disciplina sportiva, ma solo il luogo dove praticarla. Il piccolo Boris non ama molto la scuola e lo studio, ma — anche se la cosa non commuove molto i professori — passa ore ed ore palleggiando davanti al muro d'allenamento, giocando con i coetanei e sfidando i più grandi quando riesce a farsi prendere sul serio. La prima vittoria arriva nel 1976, a Mannheim, quando Boris ha nove anni: la natìa Leimen gli sta già stretta, sul piano agonistico. Inizia la trafila dei tornei giovanili, prima a carattere nazionale e poi continentale. Il primo successo che conta viene nel 1981: è il titolo europeo Under 14 nel doppio. L'anno dopo, si laurea miglior Under 16 di Germania e fa parte della Nazionale campione d'Europa nella stessa categoria. Nel 1983, a 16 anni, conquista il titolo Under 18 tedesco ed è vicecampione dell'Orange Bowl Under 16, celebre gara americana che si può considerare un vero e proprio campionato del Mondo di categoria. Fin qui, per la verità, nulla che lasci prevedere l'esplosione più clamorosa nella storia del tennis. Il circuito professionistico è pieno di ventenni che hanno dominato per anni le gare giovanili, e che poi non hanno combinato più nulla.

SVOLTA. Ma la svolta, per il nostro eroe, è rappresentata da un incontro, quello con Ion Tiriac. Il baffuto «stregone» romeno, discreto ex-giocatore ma soprattutto uomo d'affari di straordinaria intelligenza, viene messo sulle tracce di Becker da Günther Bosch, suo concittadino nonché allenatore del ragazzo già da qualche tempo. Tiriac non perde tempo, e si presenta alla famiglia Becker con una proposta sorprendente: *«Sono pronto a darvi 400 milioni all'anno se mi affidate la carriera di Boris. Se grazie alle mie cure il ragazzo guadagnerà di più, vi chiederò una percentuale, in caso contrario sborserò i soldi di tasca mia».* L'architetto Karl-Heinz non può rifiutare: mai nella storia dello sport un adolescente era stato valutato tanto. Nell'ambiente, molti pensano che Tiriac, dopo aver concluso ottimi affari «amministrando» di volta in volta gente come Guillermo Vilas e il geniale ma incostante Henri Leconte, sia improvvisamente impazzito. Com'è possibile giocarsi il prestigio, i soldi accumulati in tanti anni di onorata carriera speculativa, puntando su un bambinone sconosciuto e un po' sgraziato, che a volte sembra incapace di controllare la sua stessa devastante potenza? E in effetti, un brivido di terrore percorre la schiena di Tiriac nel giugno del 1984. A Wimbledon, il sedicenne Boris affronta il torneo dei «grandi» e arriva al terzo turno: ma qui, tentando uno dei tuffi che poi diventeranno famosi, si infortuna gravemente. Caviglia fratturata con distacco dei legamenti: ce n'è di che stroncare una carriera. Ma la robustezza del tedesco dà qui la prima delle sue stupefacenti dimostrazioni. Poche settimane di convalescenza, ed eccolo di nuovo in campo, a strapazzare gli avversari con «prime» di servizio che sembrano proiettili. In dicembre, sull'erba di Melbourne, è nei quarti di finale della quarta tappa del Grande Slam. Si comincia a parlare di lui e la premiata ditta Bosch-Tiriac raccoglie i primi frutti del suo lavoro. Boris, e qui sta il secondo dei fattori «ambientali» cui si accennava in precedenza, non ha preoccupazioni extratennistiche: mentre l'allenatore segue scrupolosamente la sua maturazione tecnico-agonistica, il manager è un efficace frangiflutti contro l'invadenza dei media.

BUM-BUM. Boris compie una progressione fantastica nei primi mesi dell'85. Lo chiamano già Bum-Bum, e lui «bumbumeggia» senza pietà tutti quelli che gli capitano a tiro, sempre che la superficie di gioco sia abbastanza veloce da valorizzare la potenza dei suoi colpi. In gennaio, vince una gara non ufficiale ma molto significativa, il Masters Under 21. La sua aggressività annichilisce l'ex bambino prodigio Krickstein e soprattutto Stefan Edberg, svedese dalla tecnica adamantina in cui molti vedono il nuovo McEnroe. A Milano, in marzo, c'è un'attesa vivissima per il confronto con il McEnroe «vero» nel primo turno: Supermac è ancora lui e vince in due set, ma si dichiara impressionato dalla maturità agonistica dell'avversario. In maggio, Boris è a Roma per un assaggio di terra battuta in vista di Parigi: lo stesso Tiriac non sembra nutrire

Nella fotoTonelli, **Boris al telefono, presumibilmente con Tiriac che gli sta offrendo l'ennesimo contratto pubblicitario.** Nel riquadro, **una dimostrazione indiretta di quanto sia popolare Becker in Germania: la sua presenza basta a garantire la qualità di un videoregistratore anche se sull'annuncio non compare mai il suo nome. Il giocatore è nato a Leimen il 22 novembre del 1967. Della famiglia fanno parte il padre Karl-Heinz,** primo a destra nella fotoTonelli della pagina accanto, **la madre Elvira,** prima a sinistra, **e la sorella Sabine,** seconda da destra. **Nella sua carriera professionistica, Becker ha vinto finora sette tornei del Grand Prix su tre superfici diverse: Wimbledon 1985 e 1986, e il Queen's 1985 sull'erba; Cincinnati 1985 e Toronto 1986 sul cemento; Chicago e Sydney 1986 sul sintetico. Nei soli premi dei tornei, ha guadagnato 1.300.000 dollari (un miliardo e ottocento milioni di lire circa) ovvero soltanto una piccola parte delle sue entrate reali**

grandi speranze, in fondo il suo pupillo è nato per giocare sul veloce. Invece, la sorpresa: Becker arriva in semifinale e cede solo a Yannick Noah che poi vince il torneo. In classifica mondiale, passa dal numero 65 di fine 1984 alla ventinovesima posizione. Diventa la grande attrazione di Parigi, soprattutto perché un sorteggio maligno lo oppone a Mats Wilander fin dal secondo turno: lo svedese è un «terricolo» esperto, in possesso dell'infinita pazienza e solidità nervosa che i lunghi scambi sul rosso esigono, e fa letteralmente a pezzi l'ambizioso ragazzotto: 6-3 6-2 6-1 è il punteggio, una mazzata che scoraggerebbe chiunque non sia provvisto di attributi morali fuori del comune. Tiriac, dal canto suo, commenta senza scomporsi: *«Gli servirà per maturare»*. Parole sante. Passano un paio di settimane, e Boris prende a pallate Kriek nella finale del Queen's, il torneo londinese sull'erba che precede Wimbledon. Dice lo sconfitto: *«Se Becker gioca così per altri venti giorni, vince anche a Wimbledon»*. Nessuno gli crede, ovviamente. E per la verità non ci crede nemmeno la «Trinità» Becker-Bosch-Tiriac, fin troppo contenta di aver portato a casa la prima vittoria ufficiale.

WIMBLEDON. Ma Boris ha innestato una marcia superiore e vuole anticipare al massimo i tempi del suo ingresso fra i grandi. A Wimbledon non figura nemmeno fra le teste di serie, ma i «big» non sono in forma e cadono uno dopo l'altro, liberando il tabellone davanti a lui. Boris, da parte sua, è protagonista di un torneo mozzafiato: supera Nystrom dopo avergli concesso due match-points, Mayotte dopo aver fatto temere il ritiro per un infortunio alla solita caviglia, Jarryd dopo una provvidenziale sospensione per l'oscurità nel momento più arduo. In finale, è la volta di Kevin Curren, che aveva fatto fuori McEnroe e Connors: il tedesco perde un set, ma vince il match con pieno merito e diventa il più giovane trionfatore nella storia del torneo: 17 anni e otto mesi di età! Esplode la Becker-mania in Germania e nel mondo intero. Il ritorno a casa si svolge in un'atmosfera delirante, fra neonati battezzati con il nome Boris, ragazzine che gli scrivono chiedendogli di fare un figlio con loro, e il proliferare di specialità gastronomiche, tagli di capelli e capi di abbigliamento «alla Becker». L'unico a mantenere la calma in questa bolgia è Tiriac, che vede finalmente l'occasione per monetizzare in modo adeguato la sua «scoperta». Decine di postulanti si affollano dietro la sua porta, implorandolo di firmare contratti miliardari per l'abbinamento di Becker con ditte che producono di tutto, dalle racchette alle televisioni. I 400 milioni promessi dal rumeno alla famiglia diventano i classici spiccioli per comprare le sigarette. Ci sono anche episodi divertenti. Una famosa fabbrica d'auto è così ansiosa di pubblicizzare i suoi gioielli con il nome del «Wunderkind» che dimentica un particolare importante: il ragazzo, in quanto diciassettenne, non ha ancora la patente. Ma Tiriac, come si diceva, rimane calmo. Non ha fretta, e lascia che i concorrenti alla fatidica firma giochino al rialzo dissanguandosi in aste vertiginose. I risultati compaiono su tutti i giornali, sportivi e non, accompagnati da punti esclamativi in abbondanza: il caso più sorprendente, quasi incredibile, si riferisce alla Puma, la ditta che succederà alla Ellesse nel «vestire» Becker da capo a piedi e che già gli fornisce la racchetta. 40 miliardi per un impegno quinquennale, dall'inizio del 1987 alla fine del 1991. Le ciliegine sulla torta sono fornite dalla Ebel, che lo paga profumatamente per il disturbo di indossare eleganti orologi d'oro, dalla Deutsche Bank, dalla Basf e da altri marchi prestigiosi. I premi ufficiali dei tornei sono davvero una minima parte del fenomeno-Becker visto in chiave economica.

CONFERMA. Torniamo al tennis. Nella seconda metà del 1985 il giocatore progredisce con sicurezza e la Becker-mania travolge anche l'America. A New York la disposizione dei giocatori nel tabellone di Flushing Meadow fa presagire un confronto entusiasmante nei quarti di finale: John McEnroe, il numero uno in apparente declino, contro la forza emergente, il giovane e aggressivo trionfatore di Wimbledon. La rete televisiva americana CBS prepara tutto per un galà televisivo riccamente sponsorizzato, con tanto di annunci a tappeto sui quotidiani nei giorni precedenti. Ma al rendez-vous si presenta solo McEnroe, perché Becker è stato sorpreso da Nystrom, uno svedese che è un po' la sua bestia nera. È solo la prima delle piccole delusioni che Boris riserva ai suoi tifosi. In dicembre, perde a Melbourne — proprio nel torneo che lo aveva lanciato, un anno prima — contro lo sconosciuto olandese Schapers. Nel frattempo, aveva trascinato la Germania ad una storica vittoria sugli Stati Uniti nelle semifinali di Coppa Davis; e nella finale di Monaco, viene consumata la pagina più significativa della Becker-mania. In un'orgia di esaltazione sportiva da far impallidire perfino i festeggiamenti per la vittoria nei Mondiali di calcio del 1974, il «Wunderkind» travolge Edberg e Wilander, due giocatori classificati meglio di lui in quel momento. La Germania non può evitare la sconfitta perché Westphal e Maurer sono troppo deboli per contrastare il rullo compressore scandinavo, ma per Boris è un trionfo importantissimo. È stato grande davanti ai suoi tifosi e proprio nel momento in cui si pretendeva di più da lui. Nel Masters di gennaio batte nuovamente Wilander, ma Lendl è ancora troppo forte e gli infligge una severa lezione. È il momento di tirare il fiato. Un mese di riposo, poi il ritorno in gara a Boca West e una brutta sorpresa: tale Milan Srejber, non meno sconosciuto di Schapers, lo elimina bruscamente. Il momento è difficile: Becker non riesce ad impedire che la Germania venga eliminata al primo turno della Coppa Davis dal Messico. E a Bruxelles c'è un altro carneade pronto a farsi pubblicità a sue spese. Si chiama Broderick Dyke, è australiano, e naturalmente dopo quell'impresa non combinerà più nulla. C'è già chi si chiede cosa stia succedendo all'eroe del risorgimento tennistico tedesco; il quale, per la verità, dà segni di nervosismo a sua volta. Tiriac e Bosch avevano escluso il torneo di Chicago dal programma di massima compilato all'inizio dell'anno, ma Boris non ci sta: si impunta, pesta i piedi, e decide autonomamente di chiedere una «wild card», cioè l'iscrizione all'ultimo momento. Tiriac è visibilmente contrariato, ma il ragazzo gli fa cambiare idea: arriva in finale, e batte addirittura Sua Maestà Lendl. Una fiammata che non sembra avere seguito, perché Boris è costretto a fermarsi per un mesetto a causa di problemi muscolari e, quando torna in campo per la stagione sulla terra battuta, appare tutt'altro che irresistibile. A Roma perde con Sánchez, a Parigi con Pernfors: due ottimi specialisti, che andranno in finale, ma quasi sconosciuti nel momento in cui battono il tedesco. È ora di trasferirsi sull'erba inglese, e subito dopo il primo allenamento Becker dichiara di sentirsi finalmente a suo agio.

IL BIS. Pochi credono al bis di Becker a Wimbledon. C'è un Lendl in forma strepitosa che reclama il primo successo della carriera su una superficie inevitabilmente ostica al suo gioco d'incontro. E ci sono i vari Wilander, Edberg e Connors, oltre a specialisti come Annacone, Mayotte e Curren. Niente da fare. Boris travolge tutti dall'alto di una sicurezza che non ammette le emozioni dell'anno prima, cedendo solo un paio di set in tutto il torneo. Nella finale, Lendl è addirittura umiliato: Becker non sarà ancora il numero uno del mondo, ma sull'erba è il re indiscusso. Il

successo gli dà anche la carica per trovare una continuità di rendimento fino ad allora sconosciuta: va in finale a Stratton Mountain, superando il rientrante McEnroe al termine di una battaglia spettacolare e nervosa ma perdendo contro Lendl; e vince a Toronto battendo per l'ennesima volta Edberg. All'avvio degli Open USA è tra i favoriti, e ancora una volta la Tv americana fa grandi programmi: c'è la possibilità di una nuova finale con il cecoslovacco. Boris recita perfettamente il suo ruolo fino alle semifinali, poi si lascia sorprendere dall'imprevedibile «Gattone» Mecir. Poco male: il cammino percorso gli consente di superare in classifica Wilander, assestandosi al secondo posto dietro Lendl. Il divario fra i due è ancora nettissimo in termini di classifica, ma non sul piano tecnico. Becker è pronto a dimostrarlo: dopo una precoce e polemica eliminazione ad Amburgo, nei «suoi» Internazionali di Germania (l'inevitabile corollario di ragazzine piangenti e tifosi svenuti non fa più notizia), trova il cecoslovacco nella finale di Sydney e lo fa fuori senza tanti complimenti, rifilandogli addirittura un 6-0 nell'ultimo set. A questo punto, la domanda è legittima: Becker può diventare il numero uno? La risposta, pur tenendo presente l'impetuosa risalita di John McEnroe, è affermativa. A favore del tedesco giocano l'età, un carattere vincente e — quasi incredibile a dirsi — notevoli margini di miglioramento sia sul piano tecnico che su quello agonistico.

ARMI. È un punto, questo, sul quale Tiriac non si stanca mai di insistere. Il suo protetto non deve accontentarsi delle armi che possiede già, ma insistere negli allenamenti fino a quando avrà eliminato anche i punti deboli. Vediamo brevemente le une e gli altri. Il colpo migliore è naturalmente il servizio, fonte inesauribile di punti e preoccupazione ossessiva degli avversari: come si fa a superare uno che non perde praticamente mai il game di battuta? Non si tratta di un colpo ortodosso nel senso accademico del termine, perché richiede uno sforzo incompatibile con un fisico che non sia quello da superman di Boris. L'esasperata flessione delle ginocchia proietta Boris in alto e in avanti contemporaneamente, ma senza togliergli nulla in fatto di equilibrio. Risultato: la palla viene colpita all'apice del salto, e parte da un'altezza di circa tre metri. Il che, unito alla velocità di circa 250 chilometri orari che le viene impressa, produce effetti assai deprimenti per chi si trova dall'altra parte della rete. I colpi al volo sono sicuri e potenti, grazie anche ad un'agilità quasi animalesca: è molto raro che Boris abbia bisogno di due volée per chiudere un punto, di solito una basta. Fra i punti deboli, o presunti tali, possiamo annoverare un gioco da fondocampo non sempre sicurissimo: ma qui è una questione di pazienza, più che di tecnica, perché il diritto è veramente irresistibile, quando viene tirato per fare il punto. Ma il discorso tecnico non può essere disgiunto da quello atletico. Certe battute a vuoto nel gioco di Becker si spiegano soprattutto con le sue caratteristiche fisiche. Un corpo così pesante non può essere velocissimo, ed è proprio sugli spostamenti — sia laterali che frontali — che si sta facendo il lavoro maggiore: Boris non si tuffa per dare spettacolo, ma perché altrimenti non riuscirebbe ad arrivare sul passante dell'avversario. Tra l'altro, queste prodezze atletiche si possono pagare molto care, come dimostrò due anni fa l'infortunio alla caviglia: non è raro vedere Tiriac che si copre gli occhi quando vede Bum-Bum piombare violentemente sul campo — magari di cemento — dopo un balzo spettacolare. Meno male che, oltre ad essere pesante, il corpo di Boris è anche incredibilmente robusto. Le articolazioni sono elastiche, la resistenza allo sforzo quasi illimitata, le capacità di recupero dopo un infortunio addirittura fantastiche. Il cuore, con i suoi 37-38 battiti al minuto è lento, sicuro e potente come il motore diesel di un camion. Non c'è da meravigliarsi se Bum-Bum si ritiene invulnerabile, e se questa convinzione alimenta la sua sicurezza aggressiva.

La Becker-mania dilaga sulla stampa tedesca: ecco alcuni esempi di giornali e riviste durante la finale-Davis del 1985

AUTONOMO. Il suo è un carattere che ama imporsi sempre e dovunque, con o senza l'aiuto della racchetta. Nei confronti di Tiriac e Bosch, dopo l'atteggiamento iniziale e giustificato di dipendenza, ha maturato un rapporto paritario e a volte autonomo. Lo si vede di continuo in episodi più o meno importanti, e lo si vedrà sempre più spesso con l'andar del tempo. I due rumeni se ne rendono conto e sanno che è meglio abbozzare, entro certi limiti. Il sodalizio vive (e prospera) ormai in regime di monarchia costituzionale, anche se il gergo familiare assegna onori a tutti. Per Tiriac e Bosch, Bum-Bum è «Il Presidente», e lui ricambia chiamando «Capo» il primo e «Mister Sponsor» il secondo. I programmi agonistici dell'anno vengono discussi in base alle preferenze di Boris: alla fine, si arriva ad un compromesso tra la foga stakanovista dell'interessato e la prudenza dei due interlocutori, più propensi ad un'attività «leggera» e a coltivare le suggestioni fianziarie delle esibizioni. Anche nelle trattative per i contratti pubblicitari, Becker fa sentire la sua voce in modo consistente: due affari vantaggiosi sono «saltati» proprio per il rifiuto del giocatore. La sua rapidissima maturazione psicologica ha creato problemi anche in famiglia. I genitori tendevano a trattarlo come un bambino anche dopo la prima vittoria a Wimbledon, mentre lui, che aveva già trascorso un anno abbondante nel circuito professionistico, era ormai abituato a ragionare da adulto.

LUSINGHE. Tra l'altro, la maturità raggiunta così in fretta gli permette di resistere alle lusinghe del successo. Al di là degli aneddoti che lo vogliono sempre senza una lira in tasca e costretto a chiedere anche i soldi del gelato a Tiriac, è difficile vederlo fare le ore piccole durante un torneo, almeno fino a quando è in gara. Dopo, è una persona normale, con la voglia di divertirsi di tutti: perché il suo è un carattere tendenzialmente socievole, che solo alcune disavventure con la stampa tedesca hanno un po' insospettito. Fuori dal campo, Becker sa vivere. A non fargli mai perdere di vista i suoi obiettivi e i sacrifici che occorrono per raggiungerli, ci pensa un amore per il tennis che per il momento non trova rivali in nessun'altra passione. I rapporti con i colleghi, negli ultimi due anni, non sono cambiati granchè: Boris, nell'ambiente preferito di «lavoro», ha sempre preferito starsene per conto suo. Non c'è quindi il pericolo che il suo isolamento venga scambiato con l'arroganza del parvenu. Semmai, quando lo si vede aggirarsi tra i campi con la cuffia stereo in testa, a studiare instancabilmente il gioco degli avversari, i commenti perplessi e ironici di una volta cedono il passo ad una silenziosa ammirazione. Tutti sanno che in quei momenti la mente di Bum-Bum è rivolta ad un solo pensiero: diventare il tennista più bravo, più famoso e più ricco di tutti i tempi.

Marco Strazzi

ZIBALDONE

TELEVISIONE

«BUONA DOMENICA» BIS E UN DISCO

SERENATA CELESTE

Nata per apparire. Con un'immagine così «giusta», l'americana Celeste Johnson non poteva che appartenere al mondo dello spettacolo. Dall'alto del suo metro e novanta centimetri ha prima dominato la scena di «Risatissima», per poi approdare a «Buona Domenica». Nel 1986, secondo anno al fianco di Maurizio Costanzo e un disco a 45 giri
(foto di Bruno Oliviero, abiti di Ferré)

MODA

Alberto Cova, Roberto Mancini, Gianluca Vialli, Antonio e Consuelo Cabrini, Nicola Pietrangeli, Mauro Baldi, i Maxicono Rhinos, René Arnoux: così lo sport entra nella moda. Per la Iceberg di Gerani, questi noti personaggi hanno sfilato come modelli d'eccezione, al fianco di altri grandissimi nomi dello spettacolo, dell'arte, della cultura. La campagna pubblicitaria si avvale delle foto artistiche di Oliviero Toscani. La collezione invernale è stata creata per Iceberg dallo stilista Jean Charles de Castelbajac. □

A STELLE E STRISCE

di **Stefano Tura**

BOXE

☐ La madre dell'ex pugile di Cincinnati Aaron Pryor da alcuni anni è in profondo disaccordo con il figlio e le sue dichiarazioni contro Aaron sono divenute famose in tutti gli Stati Uniti. L'ultima accusa verso il figlio riguarda un'aggressione che lei ha detto di aver subito da Aaron, in casa, dopo l'ennesima litigata.

AUTO

☐ Il pilota Kevin Cogan è stato multato di 5.000 dollari e inibito a partecipare ad altre gare di CART-Indy Car per tutta la stagione a causa del suo comportamento sulla pista, durante una gara a Monterrey nella quale, secondo i giudici, avrebbe tenuto una guida estremamente pericolosa.

BASKET

☐ Tragedia nel mondo del basket universitario. Il giovane atleta Troy Norton dell'Atalanta Clark College è morto durante il primo allenamento della stagione. L'autopsia ha accertato che si è trattato di un collasso cardiaco. Norton, che aveva solo 18 anni, non aveva mai accusato disturbi particolari.

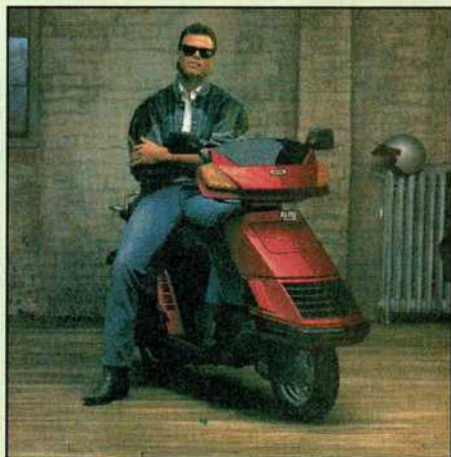
TENNIS

☐ Perché non ci sono giocatori di colore nel tennis? Questa è la domanda alla quale Arthur Ashe sta cercando di rispondere con un suo libro di prossima pubblicazione. A parere di Ashe i motivi fondamentali dell'assenza di colored nel tennis risiedono nel costo e nell'accessibilità a questo sport. Mancano vere e proprie organizzazioni che possono seguire i giocatori sin dai primi anni.

☐ Martina Navratilova ha ottenuto la vittoria numero mille della sua brillante carriera nell'incontro con Nathalie Tauziat (6-3, 6-2) in un trofeo internazionale in Germania. Eguaglia così lo storico traguardo della rivale di sempre Chris Evert.

BASEBALL

☐ La Major League ha prodotto e diffuso uno spot pubblicitario di propaganda del baseball ingaggiando Humphrey Bogart. Il grande attore, scomparso nel 1957, compare in un'intervista reale, spiegando i motivi per i quali amava il baseball. *«Con il baseball* — dichiara Bogart — *tu porti le tue ansie e le tue preoccupazioni in campo, guardi la partita e poi te ne vai lasciandole lì».*

Sopra, fotoManocchia, **il pilota di Formula CART-Indy Kevin Cogan.** Qui a fianco, nella fotoSportingPictures, **la statunitense Martina Navratilova, seconda tennista al mondo da mille vittorie.** A destra in alto, **Aaron Pryor, ex pugile e figlio violento.** Subito sotto, **il quarterback dei Chicago Bears Jim McMahon nel manifesto pubblicitario degli scooter della Honda**

FOOTBALL

☐ Jerry Smith, l'ex-giocatore dei Washington Redskins, salito recentemente alla ribalta poiché affetto da AIDS, malattia contratta, a quanto sembra, durante la sua attività agonistica, è morto lo scorso 17 ottobre all'Holy Cross Hospital di Silver Springs. Prima di morire Smith, che aveva 43 anni, ha voluto convocare i giornalisti per parlare della malattia. *«Voglio far sapere alla gente* — ha detto Smith — *quanto è terribile l'AIDS. Spero che la mia morte possa essere utile per salvare altre vite».*

☐ Il mastodontico William Perry, famoso «refrigerator» dei Chicago Bears (1 metro e 90 per 150 kg), è stato multato con 2000 dollari per «violenza non necessaria» nei confronti del quarterback dei St. Louis Cardinals, Neil Lomax. Durante la partita Perry si è

VIDEO

di **Gabriele Rifilato**

Aerobica per bambini
Cinehollywood
tel. 02/ 64.73.612
27 minuti - colore
VHS-Beta-V2000
lire 55.000

Abbiamo già presentato durante gli scorsi mesi videocassette di danza aerobica (Sidney Rome, Lara Saint Paul, Jane Fonda) e specifica per bambini (Mousercise). Arriva ora una nuova proposta coordinata da Louis Rangel con un gruppo di bambini dai 5 agli 8 anni. Le varie situazioni proposte sembrano molto ben studiate e gli esercizi, complessivamente, molto utili per fare un po' di pratica in casa. Videocassette come queste dovrebbero diventare parte di quella «videoteca per ragazzi» alla quale attingere nei momenti in cui l'abbrutimento da pubblicità televisiva comincia a diventare preoccupante. Sempre su videocassetta Cinehollywood, «Aerobica per due». ☐

gettato, ormai a gioco fermo, sopra Lomax ancora a terra. Il quarterback è rimasto privo di sensi per alcuni minuti, come «freddato».

☐ Buone notizie per i tifosi dei San Francisco 49ers. Joe Montana potrà tornare a giocare. Dopo il grave incidente subito alla colonna vertebrale, si temeva che il famoso Joe, ormai trentenne, non potesse più tornare sui campi di gioco. Ma i sanitari hanno dichiarato che il quarterback ha ottime probabilità di ristabilirsi completamente e la prossima stagione potrà riprendere il suo posto in squadra.

☐ Jim McMahon, stravagante quarterback dei Chicago Bears, si è mostrato molto infastidito per la decisione dei dirigenti della sua squadra di acquistare Doug Flutie, ex-quarterback della fallita Usfl. *«Perché prendere un altro qb?* — si è chiesto McMahon —. *Piuttosto ci servono ricevitori, o defensive-back, ma non certo un altro regista»*. Nel frattempo McMahon ha sottoscritto un contratto con la Honda per pubblicizzare i nuovi scooter ed è apparso su tutti i giornali con occhiali e giubbotto di pelle neri e stivaletti da texano, in sella a una moto rossa. ☐

NEL MONDO DELLE NOTE

di **Lorenza Giuliani**

È quello di sempre, capelli un po' sulle spalle e viso acqua e sapone, da eterno adolescente. Ed è sempre nel cuore delle italiche teen-ager, conquistate senza troppi sforzi dalla buona fede che si legge nelle sue canzoni, nelle sue intenzioni, nei suoi entusiasmi. Conquistate anche e soprattutto dalla sua faccia da new-waver dell'ultima ora, una faccia padana che ricorda di più il prosciutto San Daniele che non lo smog e l'alienazione delle megalopoli che spesso canta. È nato a Parma e questa, probabilmente, è la sua forza. La forza della provincia d'Italia, un po' ristretta ma affettuosa, un po' severa ma tutto sommato ricca di stimoli e di vivacità. Nato il 14 maggio del 1962, sotto il segno del Toro, Giovanni Scialpi è arrivato al successo al primo tentativo, con «Rocking Rolling», nel 1983. Qualche apparizione in televisione gli bastò per imporsi all'attenzione dei ragazzi in cerca di modelli alternativi. Poi, con i concerti dal vivo, la simpatia è diventata passione e le giovani ammiratrici che lo seguivano hanno cominciato a stravedere per lui, dando credibilità e fama al suo personaggio. Lui, dal canto suo, è più che generoso con il suo pubblico: non si centellina, non fa il prezioso e il rapporto regge e si consolida, tanto che il giovane cantante dichiara che la musica è solo una delle vie espressive che lo interessano. Un creativo? Di certo, visto che si diletta anche con la scultura, con il disegno, con la fotografia, non è da escludere qualche «sorpresa», in futuro. Per rimanere nel contesto musicale ama gli Ultravox, Billy Joel, David Bowie e Lene Lovich. E poi afferma di essere un grande sportivo, ma uno sportivo vero, di quelli che praticano con costanza l'attività fisica. D'altra parte i salti, le piroette e tutte le acrobazie ginniche che dispensa durante i suoi show non sono certo le improvvisazioni di un sedentario. Fra footing e palestra, comunque, continua anche a incidere dischi. Non disperiamo: presto avremo novità. ☐

A sinistra, fotoSLIM/Oliviero, **il new-waver Giovanni Scialpi, ventiquattro anni, di Parma: personaggio creativo, atleta e sportivo vero**

CINEMA

di **Filippo Romano**

ALIENS SCONTRO FINALE
Regia di James Cameron
Con Sigourney Weaver, Carrie Henn, Michael Biehn, Paul Reiser
Distribuzione, Fox, 1986

L'eroina è sempre lei, Ellen Ripley (Sigourney Weaver), la Donna che sconfisse la Bestia. Sono passati più di cinquant'anni dal giorno in cui emerse, unica sopravvissuta, dall'orrore di «Alien». Le scene di quei giorni tragici le tornano alla mente e devastano i suoi sogni. Al pari di chi ha fatto l'esperienza del Male, non riesce più a trovare la pace. Questa sua convinzione viene scambiata dagli altri per mania. Si preferisce evitarla e si ascoltano con distratto fastidio i suoi ammonimenti. In pratica Ellen è diventata una scomoda scocciatrice con un importante passato che gli altri vorrebbero dimenticare. Fino al giorno in cui da Acheron non arrivano più segnali di vita. Acheron è una colonia particolare perché abitata da pionieri durissimi e feroci che hanno con la Terra un rapporto rude e che non fanno mistero della loro ambizione di occupa-

re uno spazio sempre più grande e indipendente dal pianeta d'origine. Interrotti bruscamente i contatti con il lontano pianeta, si allestisce in fretta una spedizione esplorativa al comando di Ellen. Per lei significa scendere di nuovo nell'inferno e in realtà si tratta proprio di un inferno pieno di diavoli, perché in cinquant'anni gli alieni si sono moltiplicati non solo di numero ma anche di forze. ☐

L'AUTOMOBILE

di **Vincenzo Bajardi**

Fra le ultime novità Peugeot di fine anno spicca decisamente la 309 diesel: mentre in Francia viene venduta con motore di 1900 cmc, in Italia è già disponibile sulla rete commerciale con lo stesso propulsore quattro cilindri di 1769 cmc da 60 cv utilizzato anche sulla 205 diesel e sulla 305 GLD. Cambio a cinque marce, 155 km/h, da zero a 100 km/h in 15"9, percorso medio con un litro di gasolio di 17,3 km. Due versioni, la GLD (14.030.000 lire, prezzo chiavi in mano) e la GRD (15.230.000 lire), con allestimenti identici a quelli delle corrispondenti versioni a benzina, il più ricco dei quali è quello del le GRD che presenta, tra l'altro, i vetri azzurrati, il divano posteriore abbattibile separatamente, la regolazione lombare del sedile del guidatore, l'orologio digitale, il tergilunotto. Per il maggior peso del motore diesel sono state apportate piccole modifiche alle sospensioni: se la Peugeot aveva in animo di offrire un «cuore» a gasolio che facesse dimenticare di essere un diesel, c'è senz'altro riuscita. Una 309 diesel piacevole da guidare, brillante, dalla sicura tenuta di strada. *«Contiamo di vendere quest'anno* — ha detto William Dozza, capo ufficio stampa della Peugeot Italia — *13.300 vetture del modello 309, delle quali 2.750 diesel. Inoltre sferriamo l'attacco con un'altra versione della 205, la GTI da 206 km/h, e con la 505 V 6 da 170 cv che si affianca alla 505 Turbo benzina e alla rinnovata GTD Turbo»*. ☐

ESTEROFILIA

di **Marco Strazzi**

GRANDE NEI QUEEN'S
SAMMY IL FENOMENO

Era un luogo comune accettato come legge non scritta: con la sola eccezione di Kevin Keegan, tutti i giocatori che erano stati grandi nel Liverpool non erano riusciti a ripetersi una volta cambiata squadra. Joey Thomas, Terry McDermott, Phil Thompson, David Johnson, Alan e Ray Kennedy sono esempi che fanno pensare al Liverpool — anche in questo — come alla Juventus d'Inghilterra. Sammy Lee, insomma, aveva ragione di preoccuparsi: il motorino di centrocampo dei «Reds» che veniva considerato indispensabile anche in Nazionale appena un anno fa, aveva pagato a caro prezzo un'inspiegabile calo di forma. Niente viaggio in Messico, e soprattutto la poco incoraggiante prospettiva di finire tra i «dimenticati» anche ad Anfield Road. Poi è arrivato Jim Smith, manager del Queen's Park Rangers, con 500 milioni a disposizione e la certezza che certe tradizioni si possono spezzare. Sammy Lee è tornato a giocare come sa: per non sbagliare bisogna passare la palla al compagno più vicino. Facile, quando si posseggono gambe e polmoni in grado di rendere «vicini» tutti i punti del campo. □

Sopra, fotoThomas, **Sammy Lee con la maglia della Nazionale inglese.** A destra, sopra, fotoRichiardi, **Harald Schumacher, portiere della Nazionale tedesca e del Colonia.** Sotto, fotoZucchi, **il nazionale belga Jean-Marie Pfaff, in forza al Bayern**

IL COLORE DEI NUMERI 1
UN GIALLO IN PORTA

Il giallo è il colore preferito dai portieri della Bundesliga. Ben sette scelgono questo colore per la loro divisa, e tra di essi vi sono i più prestigiosi di tutti: il nazionale tedesco Harald Schumacher (Colonia) e il nazionale belga Jean-Marie Pfaff (Bayern). Il motivo sarebbe di tipo psicologico: un colore vivace può distrarre gli attaccanti e farli sbagliare. Un modo come un altro per fare tattica. Ma c'è chi preferisce «mimetizzarsi» con il verde (de Beer del Borussia Dortmund) e chi opta per colori scuri e quindi più vicini al rituale nero degli anni Sessanta. Nessuno si veste di rosso, probabilmente perché molte squadre tedesche hanno la divisa di questo colore. □

GULLIT INDECIFRABILE
FA L'INDIANO

Dopo Ungheria-Olanda, prima partita valida per il Gruppo 5 delle qualificazioni agli Europei, molti cominciano a chiedersi chi è Ruud Gullit. Giocatore dell'anno nel 1985, l'imponente atleta originario delle Indie Olandesi ha fatto il bello e il cattivo tempo a Budapest, ridicolizzando chiunque cercava di contrastarlo. Tornano alla mente dichiarazioni che sembravano temerarie. Gerets, nazionale belga e compagno di squadra di Gullit, nel PSV Eindhoven non aveva dubbi, al ritorno dai Mondiali: *«In Messico non ho visto nessuno come lui»*. E Hans Kraay, il tecnico, si spingeva ad un paragone quasi blasfemo: *«Maradona? È proprio bravo, somiglia a Gullit»*. Centrocampista con straordinarie attitudini realizzative (24 gol nel campionato scorso), è diventato professionista a 16 anni con l'Haarlem. Tre anni dopo passava al Feyenoord e all'inizio del campionato scorso diventava la star del calciomercato firmando per l'Eindhoven. Ora, a 24 anni, è un fuoriclasse completo, che entusiasma per l'eleganza felina dei suoi movimenti: non

DISCHI

Diego Armando Maradona in sala di incisione, a Milano, per beneficenza: è questa la ragione che ha indotto l'asso argentino a realizzare un 45 giri, titolo ancora da inventare, insieme con il duo argentino Pimpinella composto da Joaquim e Lucia Belam. L'UNICEF è sempre nel cuore di Maradona. I bambini di tutto il mondo continuano a essere il suo pubblico preferito, malgrado la recente «disavventura» privata l'abbia spinto a rinunciare a incarichi ufficiali in seno all'organizzazione. A tutti i suoi piccoli fan è indirizzato il disco. E le vendite contribuiranno ad alleviare le sofferenze dei meno fortunati. □

Olympia

Enrico Bendoni
MAGICA ROMA
Lucarini Editore
Via Trionfale, 8406
Roma
252 pag. - 16.000 lire

Enrico Bendoni è romano da diciotto generazioni e, per di più, è giornalista sportivo. Pur essendo il calcio lo sport che più ama, Bendo-

A sinistra, foto BobThomas, **Ruud Gullit, «orange» originario della Indie Olandesi, falcata possente e carattere «freddo»**

è raro vederlo impegnato in galoppate travolgenti da un'area all'altra, superando gli avversari in scioltezza, come se la lunghezza della sua falcata — davvero inconsueta per un calciatore — fosse sufficiente per garantirgli un vantaggio incolmabile, al di là di un tocco di palla che rimane comunque eccellente. Unico limite di Gullit, secondo alcuni, è il carattere. Tre anni fa dichiarò: *«Vincere è bello, ma perdere non è un dramma»*. E l'anno scorso, dopo l'eliminazione dell'Olanda dai Mondiali al termine di un drammatico spareggio con il Belgio: *«Cosa ho fatto dopo la partita? Ho dormito. Perché?»*. Ruud è fatto così e può permettersi di rimanere indifferente agli isterismi dell'ambiente. Prima di tutto perché è indispensabile: nel primo turno di Coppacampioni, il PSV ha dovuto affrontare il Bayern senza di lui e ha perso. E poi, perché il calcio non è il suo unico interesse: un suo 45 giri, «Not the dancing kind», ha raggiunto la hit parade olandese. □

LE COSE

di **Giancarla Ghisi**

Già si comincia a parlare di regali natalizi: tiene conto delle prossime festività, infatti, il suggerimento della Samsonite per tre doni «super». Sopra, dall'alto, il Beauty Oyster per chi voglia avere sempre a portata di mano e in ordine l'occorrente per il trucco: una linea moderna, la possibilità di scegliere tra azzurro, grafite, grigio e rosso, un costo contenuto, 106.000 lire; al centro il borsone porta-camicie New Malaga, parte superiore morbida, basamento rigido, ideale per i viaggi brevi, 100.000 lire; in basso, due modelli della linea Lark in nailon e pelle: l'attaché costa 400.000 lire, la cartella per documenti 370.000. □

LIBRI

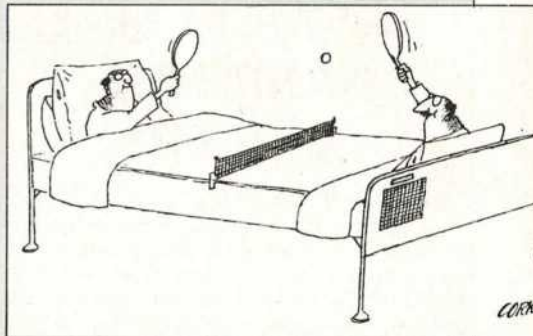
di **Stefano Germano**

ni tende ad uscire dai suoi ristretti confini per spaziare anche altrove: baseball, ad esempio, oppure ippica, basket, nuoto, ciclismo, sci. Un interesse poliedrico, il suo, per il fenomeno sportivo che gli consente di vedere ogni cosa in modo più completo. Bendoni non poteva comunque non dedicare un libro alla squadra più amata della sua città: si legge d'un fiato e racconta tutto del club giallorosso dall'avvento di Giagnoni ai giorni nostri. Storie tristi, alcune; estremamente esaltanti, altre. Ma tutte proposte in punta di penna e... a core aperto. □

L'ANGOLO DEL MEDICO

di **Enzo Pretolani***

LA CONTUSIONE MUSCOLARE
BANALE MA PERICOLOSA

La «botta» al muscolo, scientificamente chiamata con il termine di contusione muscolare, rappresenta un evento traumatico comune, spesso trascurato o sottovalutato, specie nell'ambito del calcio dilettantistico, ma che invece, se non adeguatamente curato, può incorrere in postumi invalidanti o richiedere tempi lunghi di recupero. La «botta» al muscolo, se accusata abbastanza pesantemente dal calciatore, viene in genere fatta assorbire dal massaggiatore con una spruzzata di ghiaccio spray della bomboletta, che sul momento risolve magicamente tutto, anche se il giocarci sopra, come spesso viene consigliato, determina in certi casi l'aggravamento della lesione, che abitualmente è classificata in tre gradi, in base alla presenza o meno di ematoma sottocutaneo e della sua entità. L'ematoma è costituito da una raccolta di sangue nell'ambito del muscolo, che si verifica in seguito alla rottura di uno o più vasi sanguigni. Se lo stravaso di sangue è piuttosto importante, in mancanza di adeguata terapia e di riposo, si può verificare un processo di ossificazione muscolare, altamente invalidante sotto l'aspetto sportivo. Nell'ambito del gioco del calcio i muscoli più frequentemente interessati dal trauma contusivo sono i gastrocnemi e il quadricipite femorale. Se la raccolta di sangue è, come già detto, rilevante come quantità, occorre svuotarla mediante aspirazione con ago; questo tipo d'intervento, condotto ovviamente in maniera sterile, deve essere eseguito precocemente in modo da evitare la formazione di coaguli, usufruendo di un ambiente specialistico, meglio dove sia anche possibile eventualmente guidare l'ago mediante un'indagine ecografica, che localizzi con la massima precisione il punto d'infissione. Se la raccolta non è importante, si può rinunciare allo svuotamento e trattarla in maniera incruenta. Subito dopo il trauma si procede all'applicazione della borsa di ghiaccio, evitando di massaggiare o manipolare la zona colpita. La durata della terapia con il ghiaccio è continua per le prime tre ore e successivamente è di quindici minuti ogni ora durante il primo giorno. Il giocatore deve osservare un riposo assoluto per due giorni, mantenendo l'arto in «scarico», cioè tenuto alto, in maniera da contrastare la formazione d'edema (gonfiore) nella zona contusa. L'immobilizzazione assoluta non deve oltrepassare le quarantotto ore, per cui già dal terzo giorno s'iniziano con cautela le pratiche di seminobilizzazione, che saranno costituite da movimenti del piede, se sono stati colpiti i gastrocnemi, e da atti di flessoestensione della gamba, se il muscolo interessato è stato il quadricipite. Dalla quarta o dalla quinta giornata inizia il recupero muscolare mediante impacchi caldo-umidi sulla parte colpita, associandovi la cosiddetta massoterapia da sfioramento e l'applicazione d'ultrasuoni. Il processo di risoluzione può essere seguito nelle sue fasi evolutive fino alla completa guarigione mediante periodici esami teletermografici. In genere dopo sette-dieci giorni verranno iniziate le sedute di rieducazione, ai fini della ripresa completa del tono muscolare, con dosaggi personalizzati del carico di lavoro da parte del preparatore atletico o dell'allenatore. Il giudizio congiunto del tecnico e del medico sociale sarà alla base della decisione di ripresa dell'attività agonistica, che genericamente può essere fissata nel termine delle due settimane di tempo. Se il trauma contusivo è stato molto importante, risulterà indicata una radiografia della zona colpita, fatta dopo quaranta-cinquanta giorni dal trauma, onde svelare l'eventuale presenza di una possibile evoluzione dell'ematoma in calcificazione (ossificazione), che potrà trarre giovamento da un trattamento roengenterapico. La «botta» o contusione muscolare, che costituisce il trauma più banale e più frequente nel gioco del calcio, non deve essere dunque sottovalutata, pena in certi sia pur rari casi della necessità di un intervento chirurgico di rimozione dell'ossificazione, con relativa inattività temporanea, e qualche volta addirittura definitiva, del calciatore.

* **Prof. Enzo Pretolani** - Medico Sociale A.C. Cesena

MONDO PICCOLO

di **Elio Domeniconi**

«KALLE» REGALA UN PREMIO

CUORE DI BABBO NON FUMATORE

Anche i grandi possono essere protagonisti di episodi da «mondo piccolo» (una volta si diceva da libro «Cuore»). Il fuoriclasse tedesco dell'Inter Karl Heinz Rummenigge ha ricevuto il premio che viene assegnato ogni anno al calciatore di Serie A «non fumatore» e d'accordo con la moglie Martina ha regalato l'assegno ai bambini dell'asilo di Blevio, sul lago di Como, dove vivono (in una villetta nella quale abita anche la cantante Milva). Simona Marchetti l'ha portato ad esempio alle lettrici di «Stop». Ha spiegato che tutta la famiglia Rummenigge si è perfettamente inserita nella vita di Blevio *«e non si è per nulla chiusa in una gabbia dorata come solitamente fanno i calciatori per mantenere la massima tranquillità. Uno dei figli di Karl è talmente entrato nella mentalità comasca da parlare addirittura il dialetto. Tutto questo può spiegare il gesto di altissima umanità di Rummenigge, anche se alla base di questa scelta vi è esclusivamente una profonda nobiltà d'animo che va oltre ogni disponibilità di denaro. Certo, il campione nerazzurro può meglio di molti altri compiere un gesto di tale portata, ma bisogna anche essere un campione di... generosità per pensarlo e attuarlo. Complimenti quindi, a «Kalle», che farà sorridere moltissimi bambini e non solo quando andrà in gol con la sua irrefrenabile potenza fisica...»*. Ora tifano per Rummenigge (e quindi per l'Inter) non solo i bambini dell'asilo di Blevio, ma anche le lettrici di «Stop». Che si sono commosse leggendo questo episodio che sembra tratto appunto dal romanzo di De Amicis. □

A sinistra, foto Ravezzani, **la famiglia Rummenigge al completo nella bella casa di Blevio sul lago di Como**

LA SQUADRA 1947-48

SANREMESE GRAFFITI

SANREMO. Mario Ventimiglia è uno di quei personaggi che, forse, il calcio italiano non ha mai sfruttato a dovere. Attaccante della Juventus nei primi anni Quaranta, ebbe in pratica la carriera bloccata dagli eventi bellici. Ventimiglia si accontentò, così, nel dopoguerra, di diventare la bandiera indiscussa della «sua» Sanremese, la squadra della sua città, di cui fu giocatore, capitano, allenatore e dirigente fino alla fine degli anni Sessanta. Un amore lungo con qualche «fuga», di tanto in tanto, a Savona e Imperia. E il Ventimiglia allenatore e dirigente ha avuto le stesse caratteristiche del Ventimiglia giocatore: grinta, combattività, passione. Adesso Mario Ventimiglia si è ritirato nel suo ristorante a Sanremo, ristorante diventato passaggio obbligato di giornalisti e personaggi del mondo del calcio. Nelle settimane scorse il buon Ventimiglia ha avuto un'idea: perché non riunire, una volta tanto, i componenti di una delle più belle edizioni della Sanremese, quella della stagione 47-48 che dominò alla grande il suo girone in Serie C e sfiorò la promozione fra i cadetti, bruciata solo agli spareggi (sfortunatissimi e contestatissimi) contro il Magenta? Detto e fatto. Così, a trentotto anni di distanza, i componenti di quella squadra sono affluiti, da tutta Italia, a Sanremo per questo inconsueto raduno. Una festa. C'erano quasi tutti: Ruffini (che in quella squadra del '47-'48 giocò appena rientrato dalla Russia con un arto congelato), Grammatica, Fusero e Imberti di scuola juventina, Secco, Ghiglione, Terzano, che giocò anche nella massima divisione francese, Acquarone, un centromediano già del Venezia e della Roma, De Carpentieri il portiere, Rosetti, Sciolla, Rodi e i giovani, almeno allora, Billò, La Bozzetta, Bianco, Pippoli II, Borea. C'era anche Tamietti, allenatore-giocatore di quella squadra: Tamietti si innamorò talmente tanto di Sanremo che vi abita ancor oggi. Non c'erano proprio tutti. Il tempo che passa lascia il segno: alcuni come Nuvoloni e Corbetta avevano dovuto fare forfait per vari motivi, altri come il centravanti Redionigi sono scomparsi ormai da tempo. Ed è stato proprio il minuto di silenzio in ricordo di Redionigi uno dei momenti più toccanti dell'inconsueto raduno.

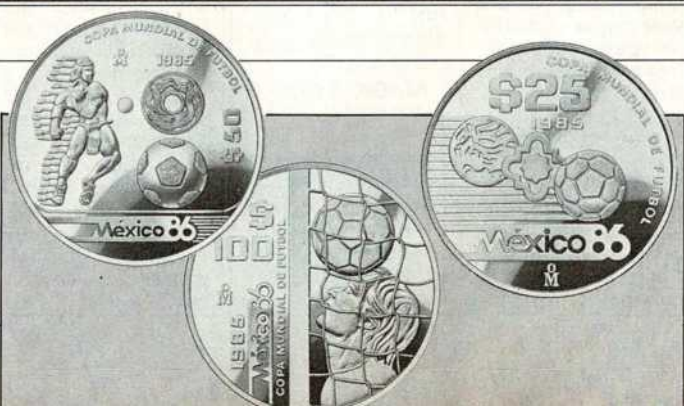
Bruno Monticone

La Sanremese 1947-48. Da sinistra in piedi, **il dirigente Zerbone, Ruffini, un altro dirigente, Nuvoloni, De Carpentieri, l'allenatore Italo Rossi (con la Pro Patria segnò cinque gol alla Roma), il presidente Rossetti, Madini, il dirigente Del Buono, Bongiovanni, Mario Ventimiglia, Tudini, alcuni dirigenti.** In ginocchio, **Ghiglione, Imberti, Monza, Bianco, Corbetta, Grammatica, Mozzetta e Billò**

NUMISMATICA

di **Roberto Saccarello**

□ **Messico: le monete del campionato.** Il Banco de Mexico ha emesso monete celebrative dei Mondiali di Calcio. Le monete, coniate dalla Zecca di Stato messicana e distribuite in Italia da Intercoins, sono state suddivise in cinque emissioni. Il programma delle monete d'argento comprende cinque serie da tre pezzi (25, 50 e 100 pesos) per un totale di 15 monete. Le monete d'oro del programma sono sei: tre da 250 pesos, tre da 500 pesos. Il diritto, comune a tutte le monete, raffigura lo stemma del Messico e la legenda «Estados Unitos Mexicanos» oltre a una aquila su un nopale. □

di **Marco Bernardini**

BIGLIETTI PER LO STADIO: CHI LI HA, CHI NO. E PERCHÈ

TICKET NERVOSI

È TEMPO di coppe molto importanti. Bene, prendete una grossa società del Nord in attesa di visite illustri dalla, mettiamo, Spagna. Un tizio supertifoso arrivato da Catanzaro va in sede e, con l'occhietto tra il supplichevole e lo speranzoso, chiede se sia mai possibile avere, tramite il giusto (e salatissimo) pagamento, un biglietto di tribuna. Immediatamente viene guardato con schifo, mentre l'impiegato di turno s'attacca al telefono e chiama il 113 che, in quel momento, è occupato per fortuna del richiedente. Il fatto che il tizio tifoso sia di Catanzaro non c'entra, sia ben inteso. Il problema è che ha avuto il coraggio di pretendere l'acquisto di un biglietto di tribuna. *«Lei forse non sa che questo tipo di ticket è introvabile: per partite come queste i soci vengono privilegiati su tutti, insieme con gli abbonati»*, gli rispondono rimandandolo al mittente come se fosse portatore di Aids. Ma il tizio supertifoso è uno tosto. Lui, questa partita stramaledetta la vuole vedere a ogni costo e anche seduto in tribuna, visto che tiene i soldi per pagare e poca voglia di buscarle nella curva di uno stadio che andava bene vent'anni fa. Esce dalla sede e, dieci metri più avanti, trova un altro tizio (non tifoso, si vede da come è vestito) che gli fa tondo tondo: *«Scusi; Monziu', vuole mica un biglietto di tribuna per questa sera? Sarebbero quattrocentomila...»*. Facile capire che questo personaggio entrato in azione non è un abbonato e men che meno un socio desideroso di privarsi del santo spettacolo per problemi di famiglia. *«Beh, sì, vediamo...»*, dice il supertifoso calabrese. Non ha neppure il tempo di completare la frase che viene caricato su di una vettura rossa di grossa cilindrata, tipo sequestro malavitoso, e portato attraverso la città in una situazione da gran premio su Ferrari quando la Ferrari andava bene e vinceva. Il traguardo è nei pressi dello stadio, dove ci stanno un sacco di altri tipi alla «monziu' vuole un biglietto?». tutti schierati come scolaretti davanti al bar dove, la sera dopo una certa ora, puoi trovare tutto ciò che serve per stonarti un po' e per dimenticare. Qui, biglietti di tribuna come piovesse e tutti per cifre che sono pari a un terzo dello stipendio di un bancario che, per comprarli, dovrebbe essere invece un banchiere. Da dove arrivano questi ticket? Non credo dagli abbonati che prima di rinunciare a una partita così si farebbero affettare piedi e mani. Non credo dai soci che *«insomma, c'è una dignità da difendere»*. Non credo da donna Allegra Agnelli, che ne ha ordinati venti per amici e conoscenti. Allora? Ma dai corrieri del bagarinaggio, è ovvio. Quelli che fanno avanti indietro sede-bar-sede-bar e che per loro gli introvabilissimi biglietti ci sono sempre. O no?

VALÀ, mettiamola in musica. Quella della giovane Giorgia che, fino a qualche disco fa, si firmava con nome e cognome (Fiorio, cioè figlia del boss Lancia, nipote di..., cugina di..., amica degli amici di...). Ultimamente la canterina rocchettara ha deciso di tagliare i ponti con la famiglia, almeno a livello nominale. Giorgia e basta: così esce firmato il suo ultimo quarantacinque «Tell me why», in italiano «Dimmi perché». Già, carissima fanciulla ex formato sapore di mare, dicci un poco perché? Il risultato di questa trasformazione, non soltanto anagrafica, è parecchio discutibile. Un poco alla dottor Frankenstein o, se vogliamo usare un paragone motoristico che tra l'altro calza a pennello visto il personaggio, è come se la Giorgia volesse correre su di una vettura Lancia, con il motore Volkswagen, il tutto curato da tecnici della Honda. Cioè un grande casino di stili che non si capisce più un accidenti. Soltanto che, in questo modo, la nuova macchina il rally non lo vincerà di sicuro. Son giovani, lasciamoli fare. Disse così anche l'onorevole Falcucci quando si trattò di rivoluzionare la famosa ora di religione. Me ne sono occupato nella prima puntata di questa rubrica e, purtroppo, devo dire che ci avevo azzeccato. La scorsa settimana milioni di studenti di tutta Italia sono scesi in piazza per manifestare contro l'ingarbugliata situazione provocata dai fumosissimi ragionamenti della Falcucci in questione. I ragazzi si trovano con questo buco di un'ora che non sanno come colmare. Le proposte di dedicare il «vuoto» a una qualche pratica sportiva sono state bocciate, così come tante altre di tipo alternativo. Ci si domanda ora che cosa abbia in testa veramente l'onorevole ministro. L'impressione è che una soluzione lei ce l'abbia. Quella di lasciare le cose esattamente così come stanno in questo momento. Vale a dire, gli studenti di tutta Italia saranno liberi di usare l'ora Falcucci per... contestare in strada la Falcucci. Il tutto sotto l'antico slogan: «Che si parli, anche male, di me, purché si parli». Altrimenti chi si ricorderebbe di lei, onorevole ministro?

FINALINO anglosassone. Il principe di Edimburgo in Cina. Mentre la regina Elisabetta si fa in quattro per stabilire rapporti diplomatici duraturi con l'amministrazione di Deng, sua altezza confessa ad alcuni giornalisti: *«La Cina è uno schifo e serve solo per far venire gli occhi a mandorla»*. Bella gaffe, non c'è che dire e piccola considerazione italo-britannica: Hateley può stare tranquillo se Berlusconi lo farà fuori a fine stagione. Un posto a corte, per lui, è garantito.

MERCATINO

☐ **VENDO** enciclopedia del calcio italiano, eventuale scambio con almanacchi o altro materiale. **Claudio Donatello, v. Bertesina 276, Vicenza.**

☐ **PAGO** maglia del Real Madrid. **Fabio Badoni, Colle Val d'Elsa, (SI).**

☐ **SCAMBIO** sciarpe ultra di: Milan, Inter, Toro, Napoli, Doria, Fiorentina e Roma con almanacchi Panini dal 1980 in poi. **Andrea Martinelli, v. Carpi-Ravarino 789, Limidi di Soliera (MO).**

☐ **CERCO** radiocronaca di Roma-Liverpool in Coppacampioni e del Mundial spagnolo dell'Italia con Brasile, Polonia, Germania e Argentina, ne vendo di campionato e coppe dal 1980 in poi. **Valerio Bruzzese, v. Bolzaneto 9/6, Bolzaneto (GE).**

☐ **VENDO** L. 30.000 maglia originale Adidas non sponsorizzata del Rouen. **Christian Zenarola, v. Duodo 98, Udine.**

☐ **VENDO** ricca collezione di fototifo, sciarpe, biglietti, foto e cartoline stadi. **Francesco Polito, v. Putignani 99, Bari.**

☐ **VENDO** L. 1.500 l'una foto allenamenti Fiorentina. **Marco Mariano, v.le Storchi 417, Modena.**

☐ **CERCO** sciarpe inglesi e del Real Madrid. **Daniele Curto, v. A. Nieggi 97, S. Michele Mondovì (CN).**

☐ **VENDO** foto e negativi del tifo juventino, chiedere catalogo. **Stefano Fenati, v. Odofredo II 20, Imola (BO).**

☐ **VENDO** L. 24.000 serie 8 foto colori 15x10 raffiguranti gli stadi Sarrià di Barcellona e Bernabeu di Madrid. **Gabriele Serantoni, v. G. Papini 8, Bologna.**

☐ **CERCO** sciarpe Ultra Doria, WKA, ES Lazio, Brigate Gialloblù Verona, Collettivo viola e adesivi dei gruppi. **Fabio Castiglioni, v. Cavour 3, Motta Visconti (MI).**

☐ **VENDO** sciarpe lana squadre inglesi e spagnole L. 9.000, gruppi ultra italiani L. 7.500, sciarpe con scritta forza... serie A e gagliardetti L. 7.000. **Giuseppe Tirico, v. dei Fiori 8/A, Nova Milanese (MI).**

☐ **VENDO** intera collezione quasi completa ed anche nn. sciolti Guerino dal giugno 1978 al giugno 82. **Alessandro Bassi, v. G. Sforza 8, Pontremoli (MS).**

☐ **VENDIAMO** L. 1.500 in bolli catalogo illustrato. **Ultra Market sez. Cava, v. P. Atenolfi 88, Cava dei Tirreni (SA).**

☐ **CERCO** adesivi Boys Inter ed altri ultragruppi e sciarpe ultra. **Riccardo Bosco, v. Boscari 8, Feltre (BL).**

☐ **VENDO** L. 1500 fototifo Toro, collage, adesivi L.1000/1500, sky U.G. L. 2000, spille U.G. e G.A. Juve L. 2000, chiedere catalogo. **Pier Angelo Marini, casella postale 51, Torino-Centro.**

☐ **VENDO** in blocco per L. 120.000, otto maglie giallorosse originali della NR. **Gilberto Vetrano, v. Filippo Turati 12, Cermenate (CO).**

☐ **SVENDO** blocchi ottimi prezzi foto e negativi ABC. **Gianni Barberi, v. Donatello 50, Roma.**

☐ **VENDO** L. 40.000 videocassette in Beta e VHS del concerto di Venditti a Firenze il 12.9.86. **Roberto Cherubini, v. F. Rosetani 34, Macerata.**

☐ **VENDO** L. 3.600 gagliardetti squadre europee e sudamericane, libri sul calcio inglese e scozzese, maglie ufficiali inglesi e scozzesi. **Fabio Cittadini, v. Falconella 6, Frattocchie (Roma).**

☐ **VENDO** Guerini L. 1.000, sciarpe L. 8.000 l'una, fototifo L. 1.500, Forza Milan L. 1.500, chiedere catalogo. **Giorgio Rampoldi, v. Padre Luigi Monti 23, Milano.**

☐ **VENDO** 1.500 francobolli autentici di 86 stati, collezione completa di Omni e primi due nn. di Futura. **Gabriele Gaiardelli, v. Vittorio Emanuele 65, Vicolungo (NO).**

☐ **COMPRO** sciarpe squadre inglesi. **Francesco Basco, v. G. Bausan II, Napoli.**

☐ **CERCO** nn. arretrati Almanacco Calcio Illustrato dal 1939 al 1974. **Antonio Matera, v. De Ninno 4, Bari.**

☐ **VENDO** annate Guerino 1982-83-84-85 e di Autosprint dal 1978 all'84. **Daniele Gaballo, v. L. Papi 3, Milano.**

☐ **ESEGUO** fotoriproduzioni e collage, chiedere catalogo. **Giovanni Giannoni, v. Roma 57, Empoli.**

☐ **VENDO** Guerini rilegati dal dicembre 1976 al maggio 1980 più nn. 22 - 23 - 24 - 27 del 1985, n. 27 dell'84 e nn. 38 e 40 del 1986 per L. 300.000. **Luciano Mari, v. F. Tamagno I, Roma.**

☐ **INVIANDO** L. 1.300 in bolli riceverete catalogo Ultra Market sez. Como **Federico Malvezzi, v. San Carlo 6, Longone al Segrino (CO).**

☐ **VENDO** articoli sui migliori calciatori italiani. **Renato Bianchini, v. S. Elena 89/D, Silea S. Elena (TV).**

☐ **CERCO** programmi ufficiali e biglietti ingresso stadi incontri primo turno squadre europee in coppe. **Davide Marchioro, v. Argine Po 47, Castelmassa (RO).**

☐ **VENDO** L. 1.000 ultrafoto A.B.C. **Alberto Fuschini, v. Cividale 26, Ravenna.**

☐ **VENDO** sciarpe di: Juve, Milan, Inter, Palermo, Arsenal, adesivi e posters. **Sandro Santinello, v. Gorizia 7, Albignasego (PD).**

☐ **INVIANDO** L. 3.000 riceverete due stupendi stampati di computer coi calendari A.B.C. ed il catalogo del materiale in vendita. **Valente Chieregato, v. Lecco 3, Garbagnate (CO).**

☐ **VENDO** L. 1.000 adesivo vittoria Juve a Tokio, scambio adesivi gruppi juventini, chiedere catalogo. **Martino Papesso, v. G. Galilei 17, Biella (VC).**

☐ **VENDO** annate quasi complete Guerino, posters giganti e non, almanacco Calcio Illustrato 1973 - 79 - 82, vendo album Panini calciatori 1977-78 e 78-79, chiedere catalogo. **Orlando Vescio, Contrada Chianta 72, Lamezia Terme (CZ).**

☐ **VENDO** L. 500 l'uno Guerini dal 1982 all'86, L. 500 adesivi e L. 1.000 ultrafoto. **Fulvio Festinese, v. G. Carozzi 4, Milano.**

☐ **VENDO** primi 10 nn. Guerin Mese L. 30.000 in blocco, agenda sport 83 e 84 rilegate L. 5.000 l'una, regalo all'acquirente valume «Il calcio e la coppa del Mondo» di Ormezzano. **Enzo Pitagora, v. San Pietro 23, Pomigliano (NA).**

☐ **VENDO** L. 1.000 ultrafoto per termine corrispondenza. **Paolo Gozzi, v. Circonvallazione I, Mirandola (MO).**

☐ **VENDO** L. 2.000 fototifo Juve anche Bruxelles e Villar Perosa, quattro L. 6.000. **Amanzio Pellizzari, v. Adige 27, Loreo (RO).**

☐ **EFFETTUO** registrazioni più di 2000 dischi Hard Rock e Heavy Metal. **Eligio Crolla, v. Martiri Libertà 247, Cossato (VC).**

☐ **VENDO** programmi calcio e posters, eventuali scambi, chiedere catalogo. **Luca Simoni, v. Cuore Immacolato di Maria 10/A, Milano.**

051 / 45.55.11
interno 255

Ogni venerdì dalle 15 alle 17, potete chiamare questo numero: siamo a vostra disposizione per informazioni, proposte e proteste. Cercheremo di accontentare tutti.

LA PALESTRA DEI LETTORI. Il bollino a fianco darà diritto a una più veloce pubblicazione di materiale nelle pagine della Palestra. Il sistema è reso necessario per il grande accumulo di lettere che ci pervengono.

AVVISO AI LETTORI. Per evitare scherzi di pessimo gusto, non si pubblicano richieste di corrispondenza tra lettori, bensì richieste chiaramente motivate. Ricordiamo inoltre che annunci e richieste si possono fare solo per posta.

NOTA BENE: per esigenze redazionali, saranno pubblicati soltanto gli annunci pervenuti su cartolina postale.

Al fine di evitare che si ripetano scherzi di cattivo gusto attraverso la pubblicazione di messaggi fasulli, i lettori che vorranno inserire avvisi nelle varie rubriche della «Palestra» dovranno d'ora in avanti accompagnare la loro inserzione con la seguente dichiarazione firmata e accompagnata da indirizzo completo: «Con questa mia dichiarazione autografa sollevo il "Guerin Sportivo" da ogni responsabilità relativamente al contenuto e alla veridicità del testo che invio per la pubblicazione».

☐ **VENDO** materiale calcistico di ogni genere specie riviste estere, maglie, sciarpe, libri e posters. **Andrea Guerri, loc. Canonica v. del Ponte 20, San Gimignano (SI).**

☐ **CERCO** Almanacco calcio 1955 della Rizzoli per completare raccolta dal 1939 ad oggi, pago L. 35.000 o scambio con un vocabolario italiano di fine 800 o un libro del 1799 edito dalla Nuova Tipografia, Pisa nel 1799. **Enrico Gasparri, v. Lanciotto Gherardi 14, Livorno.**

☐ **VENDO** videoacassette VHS gare della nazionale, della Roma, del Mundial, chiedere catalogo. **Emilio Di Stasio, v. Roma 102/c Rimini (FO).**

☐ **VENDO** cassette tifo Roma-Dundee registrate dalla pista a L. 8.500, cassette Curva Maratona L. 7.500, tessera Ultra Granata sez. Asti-Cuneo più adesivi L. 3.500. **Moris Bellussi, Salita Jacopone da Todi, Asti.**

☐ **SVENDO** serie A.B.C. L. 500 foto minimo 10, L. 500 adesivi minimo 20, L. 2000 negativi minimo 10, L. 5000 sciarpe. **Pasquale Norelli, v. Torino 5, Campobasso.**

☐ **VENDO** L. 12.000 volumi «I miei mondiali» di Brera e «Storia del ciclismo» di Ormezzano, L. 11.000 «Il più grande» di M. Ali, L. 8.000 «Azzurro tenebra» di Arpino, L. 7.000 l'uno almanacchi Panini dal 1976 all'86. **Ugo Marciani, v. F. Salomone 99, Chieti.**

MERCATIFO

☐ **ES** Lazio scambia biglietti ingresso stadi. **Fabrizio Munno, v. Tiburtina 549, Roma.**

☐ **BOY** Roma scambia ultramateriale con fan italiani ed esteri. **Francesco Di Nardo, v. Tito Q. Penno 9, Roma.**

☐ **CERCHIAMO** scambio idee e materiale con amici di tutto il Mondo. **Valente, Cosetta e neva Chieregato, v. Lecco 3, Garbagnate Monastero, (CO).**

☐ **ADERITE** ai Fighters Juve sez. Novara. **Daniele Bolchini, v. Arona 18 Suno, (NO).**

☐ **ROMANISTI** aderite agli Ultra Roma, sez. Veneto, L. 5000. **Antonello Antonucci, v. Adua 1, Verona.**

☐ **21enne** scambia idee con ragazzi/e veneti, lombardi, piemontesi. **Massimo Paiato, v. C. Munari 28, Calto (RO).**

☐ **TIFOSO** della Fiorentina scambia idee con viola di tutta Italia sulla squadra. **Lorenzo Conti, v. A. Gramsci 335, Sesto Fiorentino (FI).**

☐ **JUVENTINO** saluta Green Stars ed Executor Avellino. **Claudio Bianco, v. Cafiero 4, Pieve Emanuele (MI).**

☐ **INTERISTA** chiede iscrizione Boys San sez. Milano. **Francesco Apollaro, v. Magellano 6, Scalea, (CS)**

☐ **CONTINUANO** le iscrizioni alla Nuova Guardia Ultra Colleferro, L. 5000 tessera e adesivi. **Danilo Costantini, v. Dinizetti 58, Colleferro (Roma).**

☐ **CLUB** Ultra Livorno sez. Torino apre tesseramento L. 3000, foulards L. 5000, adesivi L. 1500. **Giovanni Alessi, v. Cimabue 5/a, Torino.**

☐ **DIRETTIVO** Granata Korps apre iscrizioni e vende materiale del gruppo stampato di recente. **Luciano Calò, p.zza Carlo Felice 35, Torino.**

☐ **DIRETTIVO** Fighters Juve sez. Toscana continua il tesseramento. **Damiano Vezzosi, v. R. Sanzio 3, Empoli (FI).**

☐ **VENDO** o scambio fototifo Ultra Brescia L. 1500, Ultra Toro e WSB Cesena L. 1000, sciarpa in lana dell'Abeerden L. 10000. **Stefano Facchini, v. Pozzo dell'Olmo 21, Brescia.**

☐ **ANNUNCIAMO** nascita del Doria Club Graffiti, tessera e bollo L. 2000 **Angelo Fiorente, v. Verdi 3, Gioia del Colle, (BA).**

☐ **SPEDENDO** L. 1000 inviamo listino materiale del gruppo e copia originale notiziario de **Empoliclub Rangers, casella postale 207, Empoli, (FI).**

☐ **CONTATTIAMO** Ultra Real Madrid, Fan Liverpool, Fronte Granata, Gioventù Scaligera, N.F. Ascoli. **Desperados Toro Brigata Veneta, Verona.**

☐ **FALANGISTA** cavese scambia foto e cerca sciarpe estere. **Domenico Apicella, v. Sante Di Marino 20, Cava dei Tirreni, (SA).**

☐ **SALUTIAMO** E.K. Lazio, U.T. Trieste, Cucn Brescia, C.U. Barletta, GSF Salerno, Ultra Girgi, Ucn Bari e A.K. Monopoli. **Fronte Nazionale, Torino.**

☐ **INVITIAMO** tutti i ragazzi piemontesi a venire sempre più numerosi in Maratona e trasferte. **Granata Korps Nucleo alcool, Torino.**

☐ **CERCO** corrispondenza con tifosi di tutta Italia, prego Josè Garcia **Maurizio Augello, v. dei Mille 79, Caltanissetta.**

☐ **CAPO** Fighters Juve vende materiale inviando L. 650 in bolli, manda listino. **Giuseppe Foderaro, v. B. Garibaldi 2, Tortona.**

☐ **TIFOSI** laziali chiedono iscrizione agli Eagles Supporters. **Rossano Baldoni, v. Aldo Moro 8, Fabriano, (AN).**

☐ **ULTRA** Napoli sez. Genova invitano i simpatizzanti della Liguria all'iscrizione. **Famiglia Belluno, v. G. Rossetto 15/F, Genova.**

☐ **JUVENTINO** cerca bianconeri per fondare sez. Fighters a Bologna. **Giuseppe Muzzarelli, v. Brizio 8, Bologna.**

☐ **AUGURIAMO** ritorno in A a Lazio, Genoa e Pisa confermando gemellaggio. Rot Adler Granata, Curva Maratona, Stadio di Torino.

Moviole non proprio «fedeli», quelle del lettore Roberto Accalai di Pula, Cagliari, relative all'amichevole Italia-Grecia. Ma, a sua scusante, v'è da dire che, non disponendo del videoregistratore, ha dovuto lavorare «a memoria». Simpatico invece l'augurio che Roberto si fa: «Spero un giorno di poter essere l'erede di Samarelli e Sabellucci». In bocca al lupo, dunque

STRANIERI

☐ **CORRISPONDO** con i tifosi del Napoli e della Juve, ho 19 anni, sono studente amante dell'Italia e dello sport. **Norberto Gaurgel Magalliaes, rua Bay di mingas, caixa postal 1, Viana, Luanda, (Angola).**

☐ **SCAMBIO** idee con amici juventini della Filadelfia ed anche ultramateriale. **Michael La Rosa, 4 Marisca Manzionas, Bull Street, Paceville, (Malta).**

☐ **AMANTE** del calcio e dell'Italia desidero corrispondere con amici su argomenti come calcio, karate, judo, sono tifoso interista e spero di ricevere qualche vecchio Guerino che scambio con riviste rumene. **Mihai Bortanoidu, aleea Calinesti 2, bl. 14, sc. 5, etay 1, ap.44, sect. 4, 7000 Bucarest, (Romania).**

☐ **SCAMBIO** idee specie su viaggi, musica e danze. **Najmi Khalid, n. 7 Rue 114, Jamila 5, Casablanca-04, (Marocco).**

☐ **AUGURO** buon campionato al Lanerossi e saluto i tifosi vicentini e Sonia Micheletto di Marostica. **Viorel Stanimir, str. Luica 11, bl.2, ap.114, sect. 4, 75421 Bucarest, (Romania).**

☐ **SCAMBIO** distintivi metallici di calcio, ne ho dei rarissimi. **Terezinha Reis, rua Visconde Setubal 15-8°/A, 4200 Porto, (Portogallo).**

☐ **TIFOSO** del Flamengo scambia idee ed ultramateriale con giovani di tutto il Mondo, scrivere in italiano, inglese e spagnolo. **Walter Ferreira dos Santos, av. Sao Remo 522/A, Butantà 05360 San Paolo, (Brasile).**

☐ **18enne** tifoso del calcio italiano e dell'Udinese acquisto ultramateriale e maglia ufficiale bianconera e contatti con gli Holligans. **Emanuel Grech, 15 Carmel Street, St. Julians, Malta.**

☐ **STUDENTE** 16enne amante del tennis, del calcio, del nuoto e dei viaggi scambia idee con ragazze italiane coetanee. **Miloud Chawki, Derb. Eddawam rue 20 n. 30 C.D., Casablanca, (Marocco).**

☐ **AMICI** italiani inviatemi un Guerino e qualche posters di giocatori e di squadre in cambio di materiale rumeno. **Ionel Ulmeadu, str Alea Izvorul Oltului 5, bl. 28, sc. 4, etay 3, ap. 56, sect. 4 75412, Cartier Berceni, Bucarest (Romania).**

☐ **16enne** scambia idee sul tennis, discomusica e musica-elettronica. **Ewa Valesek, ul. Wojska Polskiego 12/24, 37-450 Stalowa Wola (Polonia).**

☐ **COLLEZIONISTA** desidera ricevere un Guerino che scambia con altra rivista rumena. **Florina Lazarescu, str. Izvorul Trotusului 2, bl. D-8, sc. B, etay 11, ap. 16, sect. IV, 75395 Bucarest, (Romania).**

☐ **DIRIGENTE** del tifo organizzato del Benfica-Diabos Vermelhos Ultra scambia ultrafoto e adesivi. **Carlos Manuel Do Dafundo 6, 1° DTO, 1495 Lisbona, (Portogallo).**

Janusz Sasula è un giovane lettore polacco del Guerino: allena le giovanili del Garbarz di Zembrzyce (68 voj Bielsko-Biala), società «povera ma — dice — composta da bravi ragazzi», e si dichiara disposto a invitare formazione allievi, ragazzi o under 19 per la disputa di incontri amichevoli. La foto che pubblichiamo si riferisce alla squadra «ragazzi» del Garbarz

In primo piano la simpatica società calcistica Serena 80 (Bologna) che partecipa al campionato CSI Under 20. Da sinistra, **Quinto Careddu (allenatore), Frisoli, Casaroli, Marzetti, Gagliano, Marchi, Fabbri, Totti, Fazzioli, Govoni Gianni (presidente);** accosciati, **Abella A. (dirigente), Morisi, Biagini F., Cavalieri, Caselli, Biagini G., Minganti, Pancaldi, Abella G.**

Ha sei mesi, si chiama Urania Giorgianni, è figlia di un giornalista del settimanale «Il Soldo» e tiene per il Messina: almeno così sostiene suo padre, anch'egli tifoso della squadra siciliana. Di certo è la fan più graziosa dei ragazzi di Franco Scoglio

Un siparietto del tutto speciale per Mirko Reggini, 17 anni, colonna difensiva dei ragazzi della Vis Pesaro. Il suo modello? Naturalmente Cabrini

APPENA ARRIVATO IN MAREMMA, LUCIANI SI È CONFERMATO TECNICO DA SCUDETTO PORTANDO I TOSCANI AL LORO PRIMO TITOLO

VENI VIC VINSI

di **Stefano Germano**

DA TEMPO al Grosseto mancava il classico soldo per fare la lira: un soldo importante, per l'amor di Dio, in quanto era un allenatore che sapesse unire alla validità della sua preparazione una notevole carica umana e la grinta del vincitore per scelta esistenziale. Quest'uomo, per la verità, sul mercato c'era: solo che a Bologna si trovava benissimo e da Bologna non aveva nessuna intenzione di muoversi. Salvo che... la Fortitudo non gli rinnovasse il contratto, il che è puntualmente avvenuto un anno fa. E il Grosseto non si è fatto sfuggire l'occasione d'oro: un paio di telefonate, un discreto ritocco sull'ingaggio che percepiva a Bologna e Vic Luciani, pescarese di nascita ma venezuelano di scuola e di mentalità, ha fatto le valigie e si è trasferito in Maremma per insegnar baseball e, soprattutto, per modificare la mentalità dei giocatori a sua disposizione.

SUPERSTIZIONE. Superstizioso come lo sanno essere gli americani di lingua spagnola, Luciani scende sempre in campo tenendo nella tasca posteriore dei pantaloni le immagini di Josè Gregorio e del Negro Felipe: un frate domenicano regolarmente canonizzato il primo; un suo protettore privato il secondo. *«Potrà sembrare strano* — dice Luciani — *ma in più di un'occasione l'ispirazione vincente, il suggerimento felice me l'hanno dato loro. So benissimo che è poco meno che incredibile che un fatto del genere possa succedere; garantisco però in tutta onestà che è accaduto».* Sia merito di Josè Gregorio e del Negro Felipe o della profonda conoscenza del fenomeno baseball, sport che ha praticato da professionista in Venezuela, resta il fatto che l'arrivo di Luciani a Grosseto ha coinciso con un campionato a dir poco strepitoso e legittimato poi dal successo finale contro un avversario — il Rimini — che nulla ha affidato al caso per portare di nuovo in riva all'Adriatico il tricolore del batti e corri. Ed invece, lo scudetto ha scelto il Tirreno e dal prossimo anno starà sulla divisa dei maremmani.

FILOSOFIA. Sul piano tecnico, Vic Luciani è di quegli allenatori che nulla hanno da invidiare agli altri. Del gioco, infatti, sa tutto, e, per di più, sa anche che, per vincere, ci sono due modi: battere di più degli avversari oppure concedergli il minimo possibile in difesa. Conscio di non possedere, nel suo organico, mazze particolarmente «pesanti», Luciani ha scelto la via della difesa e, da quel buon giocatore di scacchi che è — sono parole sue — ha *«difeso il re mettendolo dietro i pedoni con l'arroccamento della torre».* Il che, in parole povere, significa che una volta messi a segno i punti indispensabili alla vittoria, ha affidato a interni e esterni (e al monte di lancio) il compito di difenderli. Alla fine gli è andata bene proprio contro una squadra come quella riminese che ha, nella forza dell'attacco, la sua arma migliore. *«Inseguire sogni proibiti* — dice Luciani — *è inutile oltre che stupido. Molto probabilmente, con una squadra diversa, avrei giocato un altro baseball. L'importante, ad ogni modo, è tagliare il traguardo prefissato e questa volta posso ben dire di esserci riuscito anche perché, a mia disposizione, ho avuto una pattuglia di ragazzi assolutamente invidiabile».*

ASSO IN PIÙ. Appena arrivato a Grosseto, Luciani ha chiesto l'uomo che gli mancava per completare al meglio l'organico e si è assicurato, con Cretis, quel lanciatore italiano che gli garantiva alcune vittorie in più. Ottenuto l'asso che voleva ha... lavorato come lui solo sa fare i due ex professionisti facendo di Craig Stimac il ricevitore più utile di tutto il nostro baseball e riproponendo in Richard Olsen il lanciatore vincente che era divenuto, alcuni anni fa, il terrore della Lega professionistica giapponese. Attorno a quest'asse, ha costruito una squadra estremamente omogenea e alternativa grazie anche al recupero al meglio della condizione di giocatori un tempo fortissimi ma ultimamente diminuiti nel rendimento come Boscarol e Spadoni. E proprio quest'ultimo è risultato la carta vincente nei neocampioni nella partita decisiva, la settima giocata a Rimini: affidandosi infatti ai suoi lanci, la Grohe è riuscita a

QUESTI I CAMPIONI

NOME	ETÀ	RUOLO
Alfio BOSCAROL	29	L
A. CAPPUCCINI	25	L
Rolando CRETIS	23	L
Raffaele GANDOLFI	19	L
Richard OLSEN	29	L
Luca SPADONI	27	L
Fabio TONIAZZI	22	L
Alessandro BIANCHI	18	R
Craig STIMAC	32	R
G. MASSELLUCCI	34	I
Federico CIPRIANI	21	I
Marco FOSCHIANI	21	I
Gian Mario COSTA	26	I
John CORTESE	31	I
Dario BORGHINO	28	E
Riccardo LUONGO	30	E
Roberto PICCIOLI	26	E
Marco MAZZIERI	24	E

Allenatore: **VINCENZO LUCIANI**

LEGENDA: L/lanciatore; R/ricevitore; I/interno; E/esterno.

mettere in ginocchio un avversario che, per vincere, avrebbe fatto carte false. *«Avevo previsto che si andasse alla settima partita* — ricorda Luciani — *e proprio per questo avevo tenuto Claudio in naftalina lasciando che il Rimini si giocasse tutto il suo monte di lancio. È stata una scelta rischiosa, lo so, ma alla fine ho avuto ragione io come dimostrano i fatti. Adesso voglio godermi per un paio di settimane questo meraviglioso successo prima di riprendere il lavoro in vista della prossima stagione».*

PROGRAMMI. In questi giorni, Luciani sta preparando la lista dei giocatori che vorrebbe portare a Grosseto: in testa a tutti i nomi c'è quello di Roberto Bianchi (il bomber che manca ai campioni) che però è ben difficile si muova da Bologna. Al secondo posto c'è quello di Roberto Gambuti del Rimini, ma anche non c'è molto da fare: e allora? *«Allora* — sospira lo skipper tricolore — *farò come potrò anche se, con un uomo come Bianchi oppure Gambuti, il Grosseto diverrebbe poco meno che imbattibile: questo è certo».* □

LA GROHE SUL MONTE DI LANCIO...

GIOCATORE	REGULAR SEASON							PLAYOFF						
	RL	PG	V	P	B	K	PGL	RG	PG	V	P	B	K	PGL
Borghino	2.0	2	—	—	2	1	0.00	1.2	1	1	—	3	—	0.00
Boscarol	54.1	12	8	—	32	46	1.82	19.1	6	—	2	21	14	4.66
Cappuccini	78.2	17	8	2	20	37	2.06	25.0	5	2	—	7	16	4.68
Cretis	71.2	16	5	2	27	47	3.27	35.1	6	4	1	22	23	2.29
Gandolfi	10.0	4	—	—	6	7	3.60	7.1	3	—	—	7	—	9.82
Massellucci	2.0	1	—	—	1	—	4.50	—	—	—	—	—	—	—
Olsen	100.0	14	9	1	12	108	0.99	47.0	5	3	1	13	41	0.96
Spadoni	74.2	18	9	—	44	39	3.74	18.2	5	1	2	20	16	5.30
Toniazzi	35.0	11	3	—	20	20	4.11	1.0	1	—	—	1	1	0.00

LEGENDA: RL/riprese lanciate; PG/partite giocate; V/partite vinte, P/partite perse; B/basi su ball; K/strike out; PGL/punti guadagnati sul lanciatore

... NEL BOX DI BATTUTA E IN DIFESA

GIOCATORE	REGULAR SEASON									PLAY OFF								
	PAB	AB	P	BV	MB	O	A	E	MD	PAB	AB	P	BV	MB	O	A	E	MD
Bianchi	34	32	4	10	313	16	3	1	950	6	3	1	—	—	4	1	—	1000
Borghino	194	179	29	60	335	—	—	—	—	76	66	12	19	288	26	4	—	1000
Boscarol	64	46	13	15	326	1	10	—	1000	—	—	—	—	—	2	4	—	1000
Cappuccini	—	—	—	—	—	6	8	1	993	—	—	—	—	—	1	2	2	600
Cipriani	30	27	4	7	259	20	23	1	977	2	2	—	—	—	—	1	—	1000
Cortese	234	188	51	69	367	—	3	—	1000	84	68	15	21	309	36	63	6	943
Costa	240	211	48	68	322	37	115	18	894	88	77	9	21	273	10	41	5	911
Cretis	19	14	1	3	214	2	14	—	1000	—	—	—	—	—	3	6	—	1000
Foschiani	179	163	37	56	344	108	116	9	961	70	65	7	21	323	48	53	6	944
Gandolfi	—	—	—	—	—	—	2	—	1000	—	—	—	—	—	—	2	—	1000
Luongo	203	167	30	57	341	64	2	1	985	78	62	12	19	306	20	2	2	917
Massellucci	231	191	37	60	314	—	1	0	1000	81	68	11	17	250	157	18	6	967
Mazzieri	243	199	59	76	382	1	1	—	1000	87	72	12	16	222	30	1	1	969
Olsen	—	—	—	—	—	6	11	1	944	—	—	—	—	—	5	5	—	1000
Piccioli	147	132	24	43	326	—	—	—	—	70	65	7	20	308	7	—	—	1000
Spadoni	—	—	—	—	—	3	15	1	947	—	—	—	—	—	2	3	—	1000
Stimac	239	214	59	85	397	304	23	2	994	81	69	15	26	377	115	14	1	922
Toniazzi	—	—	—	—	—	4	6	—	1000	—	—	—	—	—	—	—	—	—

LEGENDA: PAB/presenze alla battuta; AB/turni alla battuta; P/punti; BV/battute valide; MB/media battuta; O/eliminazioni; A/assistenze; E/errori; MD/media difesa

A sinistra, foto Marchi, **il «roster» completo della Grohe Grosseto laureatasi campione d'Italia al termine delle sette partite di finale giocate contro il Rimini.** A destra, fotoAprili, **Craig Stimac, ex pro nelle «Major Leagues» americane e computer del «nove» maremmano.** All'estrema destra, foto Marchi, **Richard Olsen, il pitcher USA le cui curve ed i cui lanci veloci sono risultati imprendibili dai battitori avversari.** Sotto, fotoMarchi, **Vic Luciani, il tecnico ex Fortitudo cui la Grohe deve la conquista del suo primo scudetto**

L'ALBO D'ORO

1948 Libertas Bologna; **1949** Firenze (FIBS); **1949** Lazio (LIB); **1950** Roma; **1951** Nettuno; **1952** Nettuno; **1953** Nettuno; **1954** Nettuno; **1955** Lazio; **1956**Chlorodont; **1957** Chlorodont; **1958** Cus Milano; **1959** Coca Cola; **1960** Seven Up; **1961** Europhon; **1962** Europhon; **1963** Simmenthal; **1964** Simmenthal; **1965** Simmenthal; **1966** Europhon; **1967** Europhon; **1968** Europhon; **1969** Amaro Montenegro; **1970** Europhon; **1971** Glen Grant; **1972** Amaro Montenegro; **1973** Glen Grant; **1974** Amaro Montenegro; **1975** Cercosti; **1976** Germal; **1977** Germal; **1978** Biemme; **1979** Derbigum; **1980** Derbigum; **1981** Parmalat; **1982** Parmalat; **1983** Papà Barzetti Ri; **1984** BeCa; **1985** World Vision; **1986** Grohe.

VOLLEY: DETTAGLI DA CAMPIONE

MODELLO CHAMPION, CALZATURA PROFESSIONALE PER I PIÙ ALTI LIVELLI SPORTIVI

STILE E TECNOLOGIA

CON IL MASSICCIO ARRIVO DELLE SUDAMERICANE, L'A1 FEMMINILE SI PRESENTA PIÙ BELLA ED EQUILIBRATA

PERÙ, CHE BRAVE

LA SERIE A1 femminile passerà agli archivi come il torneo delle peruviane. Sono sette e ben sei hanno fatto parte della rosa della Nazionale che ha conquistato la medaglia di bronzo agli ultimi Mondiali in Cecoslovacchia. Il lotto delle peruviane è di assoluto prestigio. Basta pensare alla Fayardo, miglior schiacciatrice agli ultimi Campionati del Mondo e ora in forza allo Yoghi Ancona, e alla Torrealva, capitana della Nazionale e ora con la Teodora Ravenna. Ma anche tutte le altre sono giocatrici arcinote e da tempo i loro nomi figuravano nei taccuini dei nostri dirigenti. Come di solito succede nel Paese del Bengodi, l'Italia, c'è stata l'ammucchiata e alla fine a beneficiarne sono state le ragazze d'oltreoceano. Infatti, grazie alla lotta selvaggia e senza esclusione di colpi che si sono fatti quasi tutti i team italiani, le peruviane hanno potuto aumentare le loro pretese.

PROSPETTIVE. Il torneo presenta, e non solo per l'arrivo delle sudamericane, numerose società decisamente più competitive. Alle spalle della super-favorita Teodora, che rispetto alle avversarie ha ancora in più la mentalità vincente e un carisma addirittura imbarazzante, troviamo un bel parco di concorrenti. Concorrenti che per il momento si dichiarano in lotta per il secondo posto, ma di certo anelano in gran segreto a vette molto più alte. Ad alimentare i sogni di tutti interviene la cabala, anche per chi non è scaramantico: si parla di «crisi del settimo anno» e per questa eventualità c'è gran fermento.

NELSEN. È l'avversaria tradizionale delle romagnole. Ha al suo attivo ben nove secondi posti, di cui cinque dietro le ravennati. Quest'anno ha inserito soltanto la peruviana Cecilia Tait e si presenta, grazie al neo acquisto, davvero equilibrata in tutti i reparti.

AMERICAN ARROW. È la società che ha compiuto gli sforzi maggiori e ha operato con più incisività sul mercato. Per i quattro sesti, la formazione base è cambiata. Ovvi i problemi di amalgama che sta incontrando in questo avvio di stagione. Tra gli arrivi, da segnalare quello di «miss Europa», Cinzia Flamigni (come ricorderete è stata considerata migliore giocatrice delle ultime finali di CoppaCampioni a Uppsala), ex Teodora, e quello dell'altra olandese, Agnes Brunninkus.

YOGHI. Ha cambiato in pieno le due straniere passando al duo peruviano Isabel Heredia e Denisse Fayardo. Per le sue ambizioni future dovrà sperare molto sulle potenzialità dell'alzatrice argentina, naturalizzata italiana, Nora Casais. Il suo impiego permetterebbe di sfruttare meglio le doti della Heredia, ora relegata in regia.

CIV MODENA. Ha acquistato la giocatrice romana Mirna Marabissi ed è riuscita a riprendere, è questo il vero rinforzo, la campionessa statunitense Paula Weishoff. Con un anno di più sulle spalle questa formazione, al cui vertice sono cambiati i dirigenti, dovrebbe essere più pericolosa per chiunque.

LE ALTRE. Per il Vini Doc di Puglia si prospetta un ruolo non ancora precisato ma sicuramente da corsaro. Per la matricola Conad Fano occorrerebbe una benedizione contro le disavventure. Dopo quanto accaduto alla Tait due anni fa, un altro grave incidente di gioco ha tolto alle marchigiane una straniera. Si tratta della brasiliana Cristina Maria Silvera Rose, che è stata operata ai legamenti crociati e collaterali del ginocchio sinistro.

POOL RADIO. Nonostante lavori seriamente da anni, e con ottimi risultati d'immagine per le società femminili, il pool radio non è riuscito ancora ad ottenere un riconoscimento ufficiale da parte della Lega. E questo per discrepanze economiche legate alla gestione dello spazio pubblicitario e all'eventualità di una mega-interconnessione che avrebbe interessato nientemeno che tutti i campi di gara, giornata per giornata. Interconnessione peraltro sperimentata con grande successo lo scorso anno in occasione dei play-off scudetto. Per il secondo anno consecutivo a capo di questo pool dovrebbe esserci Radio Zero Ravenna. E come coordinatore Gianluca Pasini, che prende così il posto dell'ideatore di questa associazione, Maurizio Chiarucci (ora impegnato sul fronte dirigenziale della Teodora anche se pur sempre radiocronista del club giallorosso). *«L'allestimento di un'interconnessione tra tutti i campi dell'A1 femminile* — a parlare è Gianluca Pasini — *era economicamente possibile solo in caso di esclusiva. E comunque avrebbe riguardato solo mezz'ora per giornata per non andare contro gli interessi di certe piazze* (simultaneità di partite maschili e femminili; n.d.r.). *Siamo piuttosto demoralizzati per il comportamento della Lega. Dopo tutti questi anni pensavamo di aver meritato qualcosa».*

In alto a destra, fotoGiavelli, **l'alzatore della nazionale USA campione del Mondo, Dusty Dvorak, che andrà con Timmons al Giomo Treviso.** Sopra, fotoM&C, **l'American Arrow di Bologna.** In piedi da sinistra, **Turrini, Pirani, Claudio Casadio (all.), Pappalettera, Leoni, Keulen, Brunninkus.** Inginocchiate, **Flamigni, Bergamaschi, Romagnoli, Pudioli, Tadeo, Civolani (vice all.).**

TROFEO ALLA MIGLIORE GIOCATRICE DI A1 FEMMINILE

2. GIORNATA

Splugen Varese-Vini Doc di Puglia:	Bond-Paoloni
American Arrow-Yoghi Ancona:	Flamigni-Fayardo
Nelsen Reggio Emilia-Cecina:	Bigiarini-Tait
Teodora-Zalf Mobili Noventa:	Benelli-Kirby
CIV Modena-Conad Fano:	Vichi-Weishoff
Lynx Parma-Mangiatorella:	Stoyanova-Gheorghieva

CLASSIFICA: **Fayardo, Vichi, Weishoff e Benelli** punti 2; **Boselli, Bisson, Heredia, Brunninkus, Cioppi, Arfelli, Zrilic, Lesage, Flamigni, Bigiarini, Tait, Bond, Paoloni, Stoyanova, Gheorghieva e Kirby** 1.

REGOLAMENTO. In ogni incontro viene assegnato un punto a testa alle due giocatrici che si sono distinte in assoluto. Al termine del campionato la vincitrice di questa speciale classifica verrà premiata con il «Guerin di bronzo».

A1 MASCHILE. Dopo tante nubi scure argentine, uno sprazzo di sole statunitense ha rischiarato l'orizzonte. E così di colpo sono disponibili Steve Timmons e Dusty Dvorak per il Giomo Treviso (80.000 dollari a testa), Powers per la Bistefani Torino (90.000 dollari), Kiraly e Ctvrtlik per la Panini Modena (60.000 dollari). E questo perché la federazione USA, nella persona del suo d.t. Drug Beal, ha deciso, in mancanza di impegni per l'87, di diminuire il compenso ai suoi nazionali.

Pier Paolo Cioni

BILIARDO/DOPO GLI EUROPEI

IERI GIOCO, OGGI SPORT. UN DURISSIMO ESERCIZIO PSICOFISICO CHE IMPEGNA TOTALMENTE. DA SANREMO GIUNGE LA CONFERMA CHE QUALCOSA STA CAMBIANDO. ARRIVANO I GIOVANI PICCHIATORI

SPONDA VERDE

Carlo Cifalà, 38 anni, messinese. È il nuovo campione europeo della specialità «5 quilles». Sanremo ha comunque rivelato uno svedese, il giovanissimo Torbjörn Blomdhal, capace di produrre uno straordinario gioco d'attacco

SANREMO. Il verde tappeto del biliardo è un concentrato universo di inesauribili possibilità geometriche. Le tre palle d'avorio disposte sul rettangolo si calcola diano luogo a oltre 13 mila miliardi di combinazioni. È un impegno di effimeri scienziati che azzardano millimetrici angoli, magiche rotazioni a fior di sponda, i più morbidi colpi felini per far strage di birilli mercé la palla avversaria. Visto a livelli internazionali, questa classica gara di stecca ai «5 quilles» cessa di apparire il gioco delle lunghe serate al caffè, tra gli anni Trenta e l'avvento televisivo. È uno sport, un durissimo esercizio psico-fisico che impegna totalmente il giocatore. I colpi per riuscire bene s'affidano a posizioni d'estrema flessibilità atletica. E occorre continuo allenamento per acquistare il braccio elastico, quel modo ispirato e vibrante di impugnare la stecca.

CIFALÀ. Il primo campionato europeo svoltosi sul palcoscenico dell'Ariston ha visto il trionfo degli italiani che si sono aggiudicati i primi quattro posti al termine di una incessante maratona durata tre giorni. Qui non si esibivano sdolcinati e goffi interpreti del filotto canoro. Anche sul piano telegenico, sul piano del gradimento dello spettacolo, ritengo che la partita finale tra il neo-campione europeo, Carlo Cifalà, e il 3 volte campione italiano, Nicolò Cammarata, possa tranquillamente preferirsi agli strazi e ai singulti del Festival di Sanremo. È il biliardo made in Italy (parlo della stecca a cinque biglie) un interesse «televisivo», se lo sta creando, attraverso la spinta del suo sponsor, l'illuminato e onnipresente «Brandy Branca Stravecchio». Oggi in tutto il mondo, il rettangolare verde tavolo è oggetto di venerazione da parte delle telecamere e fonte di notevoli redditi che fanno la concorrenza al Madison Square e a Wimbledon. Come non ricordare il pool americano (e quel bellissimo film «Lo spaccone» in cui Paul Newman liquida il terribile Minnesota Fats)? Il Craney di San Francisco è un vero tempio del biliardo spietato (all'insegna delle buche) che si gioca in America. Ma anche l'Inghilterra non scherza. Il Thurston di Londra è la mecca di quella specialità che si chiama snooker: ventun biglie da imbucare contro le 15 del pool. E la BBC trasmette ore e ore di snooker: Steve Davies, campione del mondo e carambolista d'eccezione, guadagna 5 miliardi l'anno. Quasi un tennista alla Lendl, un Maradona, un eroe del ring. *«Ma quello di Steve Davies è un biliardo esasperato»*, mi dice Carlo Cifalà. *«Lì c'è sempre un mostro che può chiudere la partita, carambola dietro carambola, impedendoti di giocare. Invece il nostro gioco, quello prediletto in Argentina, in Germania, in Svezia, e da tante altre parti, non si è mai sicuri della vittoria, anche se sei in vantaggio di 50 punti e devi farne appena 6 per raggiungere il traguardo dei 250. Sì, come nel tennis, che arriva d'improvviso il braccio corto, la paura di vincere. In più non osi l'attacco ai birilli, cominci a nascondere la palla, e l'altro ne può approfittare, bruciarti proprio sul filo dell'ultimo gessetto. Nell'83, ai campionati del mondo a Buenos Aires, conducevo sul carismatico argentino Borelli per 196 a 156. Ebbene, il titolo mi scappò di mano, incredibilmente. E invece l'anno scorso, ai mondiali di Spoleto, l'attuale campione del mondo, Giampiero Rosanna, riuscì a irretire, con uno scientifico gioco difensivo e una specie di contropiede calcistico, un Borelli che era partito in quarta e conduceva per 50 punti. È questa la grandezza e il fascino del biliardo a 5 biglie!»*.

PROFESSIONISTI. Il messinese Carlo Cifalà (ma vive ormai a Torino) è un giocatore a tempo pieno e la sua scelta l'ha fatta davvero: *«Sì, sono un professionista a tutti gli effetti. Vivo di sponsorizzazioni e di premi. Mi occupo di attrezzature, di tavoli, firmo una mia stecca, come un tennista firma una sua metallica. Il biliardo si fa sempre più tecnologico. E come per i pianoforti, ci sono rettangoli e rettangoli. Il mio ideale è giocare sul tappeto Mari, ma c'è chi preferisce le vibrazioni e i vellutati suoni d'un Restaldi, d'un Hartes...»*. Contrariamente a Cifalà, che ha 38 anni, e la voglia matta di strappare prossimamente il titolo di campione del mondo a Giampiero Rosanna (che a Sanremo è entrato raramente in partita), Marcello Lotti non si ritiene affatto un professionista. *«Sì, ho vinto 9 titoli di campione italiano, 2 coppe dei campioni, ma ho giocato sempre con una mentalità diversa... Non che rifiuti premi in denaro e ingaggi per esibizioni e tornei, però i miei 57 anni suonati m'inducono a giocare in pieno relax spirituale. Giungere quarti, alla mia età, è una gioia stupenda! Ma il biliardo si va evolvendo. Arrivano i grandi picchiatori. Hai visto, no? Quel giovane svedese, Torbjorn Blondhal, che mi ha fatto secco, con quel suo straordinario gioco d'attacco. È un dannato re della carambola. Colpisce da tutte le posizioni. Penso che sarà lui il nuovo campione del mondo della nostra specialità oltre che della carambola a tre sponde»*. Postino diciassettenne nella Firenze appena liberata, Marcello Lotti recapitava in bicicletta telegrammi ed espressi-città, e si ricorda i visi di Eugenio Montale, di Aldo Palazzeschi, di Alfonso Gatto, scrittori d'epistole per eccellenza. *«Ho giocato, ma a boccette, con Vasco Pratolini, e ho dato qualche lezione di stecca al pittore Rosai. In quel tempo col biliardo ci arrotondavo lo stipendio. Erano ambienti umidi, pieni di fumo. Facevano un po' il verso ai film americani della malavita e dei gangster. Non era bello in quei giorni passare per un giocatore di stecca. E anche qualche anno più tardi, sposavano la tua immagine a quella di Gabin, di Delon, di Bogart: un contrabbandiere, un tipo ambiguo, un giocatore d'azzardo. Con i miei titoli di campione la storia è cambiata, sì, ma fino a un certo punto. Ecco infatti che ti arriva il Francesco Nuti e attraverso una fotografia mi sceglie per i suoi film, "Io, Chiara e lo scuro" e "Casablanca, Casablanca". Nello schermo sono un duro, uno spaccone, uno capace di tutto. Proprio il contrario di quello che poi sono sempre stato: un timido ragazzo che con la stecca forse ha voluto rifarsi di qualche sofferenza di troppo. Avevo cominciato come calciatore, ma un ginocchio cominciò a fare le bizze. Avevo sognato anche di fare il pugile. Ma poi in questo tappeto verde ho trovato gli stimoli di uno sport vero ed emblematico come il biliardo. E la sua grandezza la capisci meglio quando sei sul viale del tramonto...»*. Il più giovane dell'equipe azzurra è il milanese d'adozione Nicolò Cammarata, nato 34 anni fa a Resuttano (Caltanissetta). Tre volte campione italiano, campione in carica ai «9 quilles» (la famosa «goriziana»), Niki rivela un biliardo ricco e aggressivo, abbastanza vicino a quello dello svedese Blomdhal. Gli manca solo l'arte di ammorbidire i colpi, di velarli, di cambiare ritmo al gioco, come fa il supertattico neo-campione europeo. Contro Cifalà, nella finale, Niki ha tentato di far sua la platea con qualche trovata «carambolesca», e invece di battersi contro l'avversario ha finito per battersi contro se stesso. Il più elegante e armonioso giocatore italiano di stecca resta Attilio Sessa (nato nel '33, milanese, campione del mondo '79, 7 volte tricolore, 2 Coppe dei campioni come Lotti). Ma gli anni passano e gli irruenti schemi del nuovo gioco cominciano a metterlo in difficoltà. Bella la sua partita con Lo Scuro per il terzo posto: magistrale, raffinata antichissima sinfonia di sponde. Ma l'era degli inesorabili picchiatori sta arrivando, anche nella più nobile specialità del biliardo.

Gaio Fratini

AUTOMOBILISMO

☐ **Formula 1.** *Gran Premio d'Australia, sedicesima e ultima prova del Mondiale.* Dopo che la sfortuna gli aveva sottratto due mondiali all'ultima giornata (nel 1983 a vantaggio di Piquet, nel 1984 di Lauda), Alain Prost deve alla cattiva sorte accanitasi contro Nigel Mansell il suo secondo titolo iridato consecutivo. Era dal 1960, dopo la doppietta di Brabham, che un pilota non si imponeva per due anni di seguito. Ad Adelaide, in Australia, Prost correva per vincere, mentre al capoclassifica Mansell sarebbe stato sufficiente salire sul podio: la decisione di non cambiare le gomme è stata fatale al britannico, messo fuori gara dallo scoppio di un pneumatico. Alain Prost è nato a St. Chamond, in Francia, il 24 febbraio 1955. Risiede in Svizzera per ragioni fiscali. È il primo francese a fregiarsi del titolo iridato della Formula 1. Comincia la carriera di sportivo giocando a calcio, nel St. Etienne. Un incidente lo porta verso l'automobile. Un'esperienza sui kart, e poi la strada verso la Formula 1, tutta percorsa in casa Renault. Il debutto nella massima formula avviene tuttavia alla guida di una McLaren, nel 1980 in Argentina. Dall'81 all'83 torna di nuovo alla Renault, per divorziare poi clamorosamente a fine 1983. Alla McLaren approda come seconda guida di Niki Lauda, e vedendosi sfuggire ancora il titolo mondiale all'ultimo Gran Premio, avvalora la fama di perdente. Fama ormai definitivamente smentita. È sposato con Anne Marie e ha un figlio, Nicolas, di cinque anni. È un appassionato praticante di golf.

Ordine d'arrivo: 1. Alain Prost (McLaren) 309,878 km in 1h54'20"388 alla media di 162,609 km/h; 2. Nelson Piquet (Williams) a 4"205; 3. Stefan Johansson (Ferrari) a 1 giro; 4. Martin Brundle (Tyrrell Renault) a 1 giro; 5. Philippe Streiff (Tyrrell Renault) a 2 giri; 6. Johnny Dumfries (Lotus) a 2 giri; 7. René Arnoux (Ligier-Renault) a 3 giri; 8. Philippe Alliot (Ligier-Renault) a 3 giri; 9. Jonathan Palmer (Zakspeed) a 5 giri; 10. Teo Fabi (Benetton) a 5 giri.

Giro più veloce: l'82. Di Nelson Piquet in 1'20"787 alla media di 168,398 km/h.

Classifica finale del mondiale piloti: Alain Prost 72 punti; Nigel Mansell 70; Nelson Piquet 69; Ayrton Senna 55; Stefan Johansson 23; Keke Rosberg 22; Gerhard Berger 17; Jacques Laffite, Michele Alboreto, René Arnoux 14; Martin Brundle 8; Alan Jones 4; Philippe Streiff, Johnny Dumfries 3; Riccardo Patrese, Teo Fabi, Patrick Tambay 2; Christian Danner, Philippe Alliot 1.

Classifica finale del mondiale costruttori: Williams 141; McLaren 96; Lotus 58; Ferrari 37; Ligier 29; Benetton 19; Tyrrell 11. Lola 6; Brabham 2; Arrows 1.

I ritirati: Michele Alboreto (Ferrari) 1. giro; Pier Carlo Ghinzani (Osella) 2. giro (trasmissione); Alessandro Nannini (Minardi) al 10. giro (incidente); Alan Jones (Lola) al 16. giro (motore); Huub Rothengatter (Zakspeed) al 29. giro (sospensione); Andrea De Cesaris (Minardi) al 40. giro (estintore); Gerhard Berger (Benetton) al 40. giro (frizione); Ayrton Senna (Lotus) al 43. giro (motore); Thierry Boutsen (Arrows) al 50. giro (molla acceleratore); Christian Danner (Arrows) al 52. giro (motore); Derek Warwick (Brabham) al 57. giro (freni); Allen Berg (Osella) al 61. giro (motivo non classificato); Keke Rosberg (McLaren) al 62. giro (incidente); Riccardo Patrese (Brabham) al 63. giro (scarico); Nigel Mansell (Williams) al 63. giro (incidente); Patrick Tambay (Lola) al 70. giro (motivo non classificato).

L'albo d'oro del Mondiale: 1950 Farina (Alfa); '51 Fangio (Alfa); '52-53 Ascari (Ferrari); '54-55-56-57 Fangio (Mercedes-Maserati, Mercedes-Lancia Ferrari, Maserati); '58 Hawthorn (Ferrari); '59-60 Brabham (Lotus); '61 P. Hill (Ferrari); '62 G. Hill (BRM); '63 Clark (Lotus); '64 Surtees (Ferrari); '65 Clark (Lotus); '66 Brabham (Brabham); '67 Hulme (Brabham); '68 G. Hill (Lotus); '69 Stewart (Matra); '70 Rindt (Lotus); '71 Stewart (Tyrrell); '72 Fittipaldi (Lotus); '73 Stewart (Tyrrell); '74 Fittipaldi (McLaren); '75 Lauda (Ferrari); '76 Hunt (McLaren); '77 Lauda (Ferrari); '78 Andretti (Lotus); '79 Scheckter (Ferrari); '80 Jones (Williams); '81 Piquet (Brabham); '82 Rosberg (Williams); '83 Piquet (Brabham); '84 Lauda (McLaren); '85 Prost (McLaren); '86 Prost (McLaren).

In alto a destra, fotoVillani, **la McLaren del campione del mondo Alain Prost sul circuito di Adelaide.** Sopra, fotoANSA, **la disperazione di Nigel Mansell.** A destra, fotoGiovanelli, **Stefano Modena a Imola**

☐ **Coppa Europa.** Il ventitreenne modenese Stefano Modena ha vinto a Imola la Coppa Europa di Formula 3 in prova unica. Modena, su Reynard 863, ha preceduto al traguardo il campione europeo uscente Alex Caffi, che era alla guida di una Dallara 386.

GIOVEDÌ 30

☐ RAI UNO
20,30 Trent'anni della nostra storia: 1968. Conduce Paolo Frajese. Riprende il viaggio nel recente passato del nostro Paese. Nella puntata si parlerà anche dei fatti sportivi più significativi di quell'anno: il titolo iridato di Vittorio Adorni a Imola; la vittoria di Nino Benvenuti contro Emile Griffith; il trionfo della Nazionale di calcio agli Europei.

☐ RAI DUE
18,20 TG2 Sportsera.
20,20 TG2 Lo sport.
22,45 TG2 Sportsette.

☐ RAI TRE
15,00 Hockey su ghiaccio. Fassa-Auronzo. Campionato Serie A.

☐ TELEMONTECARLO
13,00 Sport news.
19,15 Sport news.
22,30 TMC Club. Il meglio e il più sofisticato nello sport, nella moda e nell'arte.
23,05 TMC Sport.

☐ EURO TV
22,20 Catch. Campionati mondiali. Commento di Tony Fusaro.

☐ TELECAPODISTRIA
23,35 Sport. Avvenimenti sportivi in diretta o in differita.

VENERDÌ 31

☐ RAI UNO
23,00 Pugilato. Noé Cruciani-Marco Rinaldo. Titolo italiano dei pesi mediomassimi. Telecronista Paolo Rosi. In diretta da Abano Terme (Padova).

☐ RAI DUE
18,20 TG2 Sportsera.
20,20 TG2 Lo Sport.

☐ RAI TRE
16,00 Sport in casa. Documenti.
21,10 Questo è sport, questa è RAI. Regia di Angelo Ivaldi.

☐ ITALIA UNO
22,30 A tutto campo. Settimanale calcistico condotto da Gigi Garanzini e Roberto Bettega. Tra i temi della puntata odierna gli incontri di ritorno del secondo turno delle Coppe europee, in programma mercoledì prossimo. Sotto esame anche la sfida della «sorpresa» Como alla Juve, allenata dall'«ex» Marchesi.
23,35 Basket. Boston Celtics-Houston Rockets. Campionato NBA '85/'86. Sesto incontro della finalissima dei play-off.

☐ TELEMONTECARLO
13,00 Sport news.
19,15 Sport news.
23,05 TMC Sport.

☐ EURO TV
23,20 Eurocalcio. Settimanale condotto da Sandro Mazzola, Elio Corno e Aldo Agroppi.

SABATO 1

☐ RAI DUE
16,30 Sabato sport. Ippica. Premio «Orsi Mangelli» di trotto. In diretta dall'ippodromo di San Siro di Milano. Ciclismo: Premio «Ciclocross del mare». In diretta da Gabicce Mare (Pesaro).
17,30 Basket. Un tempo di una partita di Serie A1.
18,30 TG2 Sportsera.
20,20 TG2 Lo sport.
0,10 Notte sport. Hockey su ghiaccio: Fassa-Asiago. Campionato Serie A. In differita da Canazei (BZ). Pallavolo: Una partita del campionato di Serie A1.

☐ RAI TRE
16,00 Sport in casa. Documenti.

☐ CANALE 5
18,00 Record. Settimanale del sabato condotto da Giacomo Crosa. Tra i servizi in programma, il consueto punto sulla Coppa America di vela di Cino Ricci; Oscar Orefici traccia un ritratto del nuovo campione del mondo di Formula 1 di automobilismo; Dan Peterson presenta il nuovo campionato NBA di basket americano.

☐ ITALIA UNO
14,00 Let's go West American ball. Settimanale condotto da Dan Peterson, Guido Bagatta e Valeria Cavalli. Tra i servizi oggi in programma, le acrobazie aeree della pattuglia aeronautica USA; la situazione del campionato football NFL; il variopinto mondo del Triathlon USA; ritratto della squadra che ha vinto il campionato di baseball; anche in USA trionfa il «Free Climbing», l'arrampicata libera in montagna.
22,20 Italia 1 Sport. Speciale NBA. Conduce in studio Dan Peterson. La puntata odierna è incentrata su un'ampia sintesi dell'«Hall of Fame», il tradizionale incontro che precede la partenza del campionato NBA. Quest'anno la partita vede di fronte i campioni in carica del Boston Celtics e i Dallas Mavericks. L'«Hall of Fame» si svolge come sempre a Springfield, nel Massachussets, il paesino dove il basket è nato e dove ha sede un famoso museo dedicato a questo sport. In studio, accanto a Peterson, anche l'asso della Tracer Milano Bob McAdoo.
23,30 Grand Prix. Settimanale motoristico condotto da Andrea De Adamich. Il bilancio del Mondiale di Formula 1 è tra i temi della puntata. Si parlerà anche del Rally dei Faraoni, delle vetture Gruppo B dei Rally e della situazione degli sport motoristici USA.

☐ TELEMONTECARLO
14,00 Sport show. Rotocalco del sabato condotto da Luigi Colombo.
23,15 TMC Sport.

☐ EURO TV
14,00 Eurocalcio. Replica.
15,00 Rombo TV. Settimanale motoristico condotto in studio da Marcello Sabbatini.
16,00 Catch. Campionati mondiali. Commento di Tony Fusaro.

DOMENICA 2

☐ RAI UNO
18,20 90. minuto.
18,50 Calcio. Cronaca di un tempo di una partita di Serie A.
22,05 La domenica sportiva.

☐ RAI DUE
15,40 TG2 Studio & Stadio. Conduce in studio Gianfranco de Laurentiis. Motocross: Campionato italiano classe 250 cc. In diretta da Giavera del Montello.
16,40 Chi tiriamo in ballo? Nel corso del programma: Atletica leggera: Maratona di New York. In diretta via satellite dagli USA.
18,40 TG2 Gol flash.
20,00 TG2 Domenica sprint.
23,15 Calcio. Sintesi di un tempo di una partita di Serie B.

☐ RAITRE
15,25 TG3 Diretta sportiva. Tennis-tavolo: Campionati italiani Open. In diretta da Modena. Basket femminile: Sidis-Triestina. Secondo tempo. In diretta da Ancona.
19,20 Sport regione.
20,30 Domenica gol. Conducono Ivana Vaccari e Eugenio Fabiani.
22,30 Calcio. Cronaca di un tempo di una partita di Serie A.

☐ ITALIA UNO
10,30 Sport USA. In studio Guido Bagatta. Prende il via un nuovo contenitore. Previste sintesi di partite di basket NBA e di football NFL. Ampio servizio viene dato al Wrestling, il catch americano. Il programma dura un'ora e mezzo.
13,00 Grand Prix. Settimanale motoristico. Replica.

☐ TELEMONTECARLO
15,30 Domenica Montecarlo Sport. Avvenimenti in diretta.
19,15 Sportissimo. Le situazioni più comiche e stravaganti che si verificano sui campi durante lo svolgimento delle gare.

GUIDO BAGATTA, FILO DIRETTO TRA ITALIA E STATES

Se nella stessa settimana si partecipa a cinque programmi televisivi, come conduttore o componente del cast fisso, non si può certo dire che non si è un «volto», se non di successo, almeno emergente. È sicuramente il caso di Guido Bagatta, il giovane giornalista di Canale 5 e Italia 1, da tempo conosciuto come uno dei maggiori esperti del mondo sportivo americano. Cinque trasmissioni, dicevamo, un vero e proprio record. Accanto alle consuete telecronache e informazioni sul football americano, da questa settimana Guido cura una sua rubrica («USA telex») in «Studio 5», il nuovo varietà preserale quotidiano di Canale 5. In più, è il conduttore di «Sport USA», un nuovo contenitore sportivo della domenica mattina (10,30) su Italia 1. E, per finire, Bagatta cura anche i collegamenti estermi di «Pentatlon», il quiz del giovedì di Mike Bongiorno. Insomma, dove vuole arrivare questo ragazzo? *«Semplice* — risponde lui —. *A essere uno dei volti del futuro (prossimo) telegiornale delle reti di Berlusconi»*. Milanese purosangue, 26 anni, maturità scientifica, tanto sport agonistico alle spalle (nuoto e atletica leggera), Bagatta è quasi un predestinato della Tv. *«Fin da bambino volevo fare il telecronista* — racconta Guido — *e vi assicuro che non è una banalità ma è proprio così. Il mezzo televisivo mi ha sempre attratto, tanto da conoscere toni e caratteristiche dei vari telecronisti. Il mio idolo, allora come adesso, era Aldo Giordani»*. Ad avvicinarlo alla televisione è stata l'America. In USA Guido ci andò a 19 anni, quando frequentò per un anno prima l'Università di Santa Barbara, in California, poi quella di Los Angeles, La mitica UCLA. Al ritorno in Italia di ritrovò con un grosso bagaglio di esprienze, di vita e soprattutto giornalistiche: Bagatta, in altre parole, era diventato uno dei pochi italiani a conoscere da vicino il mondo sportivo d'oltreoceano. *«Quando nell'81 Canale 5 decise di trasmettere le prime partite di football americano* — continua Bagatta — *Rino Tommasi mi chiamò e mi propose di fare il telecronista. Io ci provai e mi andò bene»*. Pochi lo avrebbero immaginato: ma quello era l'inizio di un fenomeno: la diffusione del football americano tra il pubblico giovanile italiano. Un boom del quale anche Guido Bagatta fu artefice. Ma qual è la ricetta del successo di questo ragazzo dallo stile asciutto e sobrio, naturale contraltare del vulcanico Dan Peterson? *«Professionalità e passione, tanta passione* — risponde lui —. *L'imperativo è essere aggiornato, sempre. Ogni giorno telefono in USA, parlando con amici giornalisti, con gli agenti degli atleti. A questo aggiungo una razione quotidiana di lettura dei giornali statunitensi, fatto che mi permette di conoscere l'intera realtà americana, non solo quella sportiva»*. Uno degli obiettivi di Ba-

Sopra, **Guido Bagatta, milanese, 26 anni, l'esperto delle reti di Berlusconi per gli avvenimenti statunitensi**

gatta, infatti, è quello di non rimanere «ingabbiato» nel mondo dello sport. Non a caso negli «USA telex», la sua rubrica in «Studio 5» (lo vedremo il lunedì, giovedì e sabato), Guido non parla di football o basket, bensì di fatti di costume o di notizie di politica o spettacolo, dalle leggi antialcolismo a Dallas o Miami Vice. Insomma, diversificare il più possibile, secondo una delle nuove leggi della società postindustriale, tipica proprio del mondo Usa. E la tipica popolarità all'italiana dove la mettiamo? *«Quella mi sta bene* — conclude Bagatta — *soprattutto quando i ragazzi mi fermano per strada e mi chedono l'autografo...».* ☐

22,30 TMC Sport.

☐ TELECAPODISTRIA
14,00 Sport Studio.

LUNEDÌ 3

☐ RAI UNO
15,30 Lunedì sport.
23,45 Tennis. Ivan Lendl-John McEnroe. Da Firenze.

☐ RAI DUE
18,20 TG2 Sportsera.
20,20 TG2 Lo sport.

☐ RAI TRE
16,00 Calcio. Sintesi di una partita di Serie A e di un tempo di una partita di Serie B.
19,30 Sport regione del lunedì. A cura delle redazioni regionali.
22,20 Il processo del lunedì.

☐ CANALE 5
23,15 Sport 5. Tennis: Torneo di Bercy (Francia). Finale del singolare maschile. Commento di Rino Tommasi. Automobilismo: 250 miglia di Michigan. 13. prova del campionato CART. Commento di Andrea De Adamich.

☐ TELEMONTECARLO
13,00 Sport news.
19,15 Sport news.
23,05 TMC Sport.

☐ TELECAPODISTRIA
22,50 Lunedì sport. Rassegna settimanale degli avvenimenti sportivi.
23,20 Basket. Speciale campionato italiano di Serie A1.

MARTEDÌ 4

☐ RAI DUE
18,20 TG2 Sportsera.
20,20 TG2 Lo sport.

☐ RAI TRE
16,00 Sport in casa. Documenti.

☐ CANALE 5
23,30 Il golf. Torneo Sammy Davis Greater Hartford Open. In differita da Cromwell (Connecticut, Usa). Commento di Mario Camicia. Fasi finali del torneo che l'attore americano Sammy Davis jr. inventò nel '67 per scopi benefici. Il montepremi è di ben 700 mila dollari, al vincitore ne andranno 126 mila.

☐ ITALIA UNO
23,15 Football americano. Una partita del campionato USA NFL 86/87.

☐ TELEMONTECARLO
13,00 Sport news.
19,15 Sport news.
23,05 TMC Sport.

☐ TELECAPODISTRIA
23,30 Basket. Una partita del campionato italiano di Serie A2.

MERCOLEDÌ 5

☐ RAI UNO
16,55 Calcio. Raba Eto-Torino. Coppa UEFA, sedicesimi di finale (ritorno). In diretta da Gyoer (Ungheria).
22,45 Mercoledì sport. Calcio. Inter-Legia Varsavia. Coppa UEFA, sedicesimi di finale (ritorno). In differita da Milano.

☐ RAI DUE
18,20 TG2 Sportsera.
20,20 TG2 Lo sport.
20,30 Calcio. Juventus-Real Madrid. Coppa dei Campioni, ottavi di finale (ritorno). In diretta da Torino. Telecronista Bruno Pizzul.

☐ CANALE 5
23,15 Cadillac. Settimanale sul mondo dell'automobile condotta da Cesare Cadeo, con la partecipazione di Andrea De Adamich.

☐ TELEMONTECARLO
13,00 Sport news.
19,15 Sport news.
23,05 TMC Sport. Calcio. Speciale coppe europee.

☐ TELECAPODISTRIA
21,55 Calcio. Speciale coppe europee.

TUTTOCALCIO SULLE PRIVATE

SERIE A

ASCOLI
TVA Telecento
Domenica 23,30
Lunedì 22,45
Martedì 15,00

ATALANTA
Bergamo TV
Lunedì 22,30
Martedì 12,00

AVELLINO
Teleoggi
Domenica 24,00
Lunedì 23,40

BRESCIA
Videobrescia

COMO
Espansione TV
Lunedì 20,30

EMPOLI
Antenna 5 TV
Lunedì 20,45
Martedì 22,00

FIORENTINA
Tele 37
Lunedì 20,30
Teleregione
Martedì 14,00

INTER
Telelombardia
Domenica 23,15
Lunedì 22,30

JUVENTUS
Telecupole
Lunedì 21,00
Martedì 12,30

MILAN
Telelombardia
Domenica 23,15
Lunedì 22,30

NAPOLI
Campania Radio TV

ROMA
Teleroma 56
Domenica 23,20
Lunedì 22,30
GBR
Domenica 23,15
Lunedì 14,30-21,00

SAMPDORIA
Telecittà
Domenica 23,30
Lunedì 21,00

TORINO
Quarta rete TV
Lunedì 21,00

UDINESE
Telefriuli
Lunedì 20,40
Sabato 15,00

VERONA
Telearena
Lunedì 20,30
Telenuovo
Domenica 23,15
Lunedì 20,45

SERIE B

AREZZO
Teletruria
Lunedì 20,40
Martedì 18,00

BARI
Telenorba
Lunedì 14,50

BOLOGNA
Rete 7
Lunedì 22,30
Martedì 13,30

CAGLIARI
Videolina
Lunedì 22,30

CAMPOBASSO
Teleradio
Lunedì 14,15-20,30

CATANIA
Video 3
Lunedì 14,00
Telecolor
Domenica 23,45
Lunedì 22,30

CESENA
Teleromagna
Lunedì 20,30
Martedì 13,00

CREMONESE
Video Onda N.
Lunedì 20,30
Martedì 14,30

GENOA
Telecittà
Domenica 23,30
Lunedì 21,00

LAZIO
Rete Oro
Domenica 0,30
Lunedì 22,30
Martedì 18,00

LECCE
Telenorba
Lunedì 14,50

MESSINA
Radio TV
Lunedì (in casa) 20,45
Peloritana
Domenica (in trasferta) 23,15

MODENA
Telemodena
Lunedì 23,30

PARMA
Telemec
Lunedì 20,30
Nuova R. TV Parma
Lunedì 13,00-21,00

PESCARA
da decidere

PISA
Canale 50
Lunedì 20,30
Martedì 12,45

SAMB
TVA Telecentro
Domenica 23,30
Lunedì 22,45
Martedì 15,00

TARANTO
Telenorba
Lunedì 14,50

TRIESTINA
Telefriuli
Lunedì 13,00
Martedì 23,00

VICENZA
Videomedia
Lunedì 20,30
Martedì 14,30

CAMPIONATO IN MEGAHERTZ CON IL GUERIN SPORTIVO

Guerin Sportivo non solo in edicola ma in tutte le radio dell'Agenzia Radio Emittenti Associate. Questi i programmi calcistici, curati da Alessandro Pasetti di AREA. «Area di rigore: tutto il calcio dal primo minuto», sabato alle 15,30. «L'intervista» sabato alle 18,15. E la domenica «Osservatorio», mezz'ora prima degli incontri di serie A.

EMITTENTE	CITTÀ
Antenna radio Esse	Siena
C.R.C.	Napoli
L'Altraradio	Bari
Peter Flowers	Milano
Pordenone Int. Radio	Pordenone
Punto Radio	Bologna
Punto Radio 96	Novara
Punto Radio Stereo	Taranto
Radio Asti	Asti
Radio Azzurra	Pisa
Radio Babboleo	Genova
Radio Base	Mantova
Radio Beta	Bergamo
Radio 100 fiori	Firenze
Radio 101	Bologna
Radio Centrale	Brescia
Radio Città Futura	L'Aquila
Rete Alfa	Ferrara
Radio Copparo	Ferrara
Radio Delta	Alessandria
Radio Delta 1	Chieti
Radio Emme	Arezzo
Radio Estense	Ferrara
Radio Fata Morgana	Firenze
Radio Flash	Torino
Radio Flash	Livorno
Radio Friuli	Udine
Radio Galileo	Terni

EMITTENTE	CITTÀ
Radio Gari	Frosinone
Radio Gemini	Padova
Radio In 101	Roma
Radio In	Carrara
Radio Logica-Imola	Bologna
Radio Luna	Pavia
Radio Onda Emilia	Parma
Radio Perugia 1	Perugia
Radio Pisa Int.	Pisa
Radio Priverno	Latina
Radio San Marino	Rimini
Radio Sound 104	Ravenna
Radio Castelbolognese	Ravenna
Radio Studio Delta	Forlì
Radio Torre Petrarca	Arezzo
Radio Toscana Sud	Grosseto
Radio Alfa	Treviso
Radio Val Belluna	Belluno
Radio Venere	Reggio E.
Radio Verona	Verona
Radio Vicenza Int.	Vicenza
Radio Voghera	Pavia
R.B.M.	Varese
Teleradio Città	Modena
Teleradio City	Cuneo
Teleradio Padana	Cremona
Teleradio Rieti 1	Rieti
Radio City	Vercelli

VOLLEY

☐ **Campionati maschili.** *Serie A1 - 1. giornata- Risultati:* Panini Modena-Zip S.G. Vesuviano 3-0 (15-6 15-5 15-10); Tartarini Bologna-Ciesse Petrarca Padova 3-2 (8-15 8-15 15-13 15-5 15-9); Santal Parma-Belunga Belluno 3-0 (15-2 15-8 15-3); Olio Zeta Cremons-Giomo Treviso 3-0 (15-6 15-2 15-4); Acqua Pozzillo Catania 1-3 (9-15 15-10 13-15 8-15); * Enermix Milano-Bistefani Torino 3-0 (15-9 16-14 15-2).
* giocata il 26-10-86.

CLASSIFICA	P	G	V	P	SF	SP	PF	PP
Olio Zeta	**2**	1	1	0	3	0	45	13
Santal Parma	**2**	1	1	0	3	0	43	13
Panini Modena	**2**	1	1	0	3	0	45	21
Enermix Milano	**2**	1	1	0	3	0	46	25
Kutiba Isea	**2**	1	1	0	3	1	55	45
Tartarini Bologna	**2**	1	1	0	3	2	61	57
Ciesse Padova	**0**	1	0	1	2	3	57	61
Acqua Pozzillo	**0**	1	0	1	1	3	45	55
Bistefani Torino	**0**	1	0	1	0	3	25	46
Zip Jeans	**0**	1	0	1	0	3	21	45
Belunga Belluno	**0**	1	0	1	0	3	13	45
Giomo Treviso	**0**	1	0	1	0	3	12	45

Prossimo turno (2. giornata di andata, sabato 1 novembre, ore 17,00): Giomo Treviso (Troia-Catanzaro); ZIP Jeans S.G. Vesuviano-Tartarini Bologna (La Manna-Pecorella); * Belunga Belluno-Enermix Milano (Picchi-Bruselli); Ciesse Petrarca Padova-Santal Parma (Gaspari-Gelli); Kutiba Isea Falconara-Olio Zeta Cremona (Paradiso-Cecere); Bistefani Torino-Acqua Pozzillo Catania (Zucchi-Morselli).
* Si gioca il 29-10-86 alle ore 20,30.

Serie A2. Girone A - 3. giornata - Risultati: Burro Virgilio Mantova-Dyamond Byte Cervia 3-0 (15-10 15-7 16-14)); Chemio Udine DiPo Vimercate 3-0 (15-10 15-6 15-11); UPA Brescia-Eurostyle Brescia 0-3 (8-15 4-15 2-15); Ravenna-Granarolo Felsinea Ferrara 3-0 (15-12 15-13 15-11); Olimpia SAV Bergamo-Valeo Mondovì 3-0 (15-9 15-13 15-9); Marconi Tours Bologna-Virgilio Gabbiano Mantova 1-3 (3-15 15-10 8-15 5-15). *Classifica:* Eurostyle Brescia punti 6; Chemio Udine, Ravenna, Olimpia Sav Bergamo e Gabbiano Virgilio Mantova 4; Burro Virgilio Mantova, Marconi Tours Bologna, Dyamond Byte Cervia, UPA Brescia, DiPo Vimercate, Valeo Mondovì e Granarolo Felsinea Ferrara 2.

Serie A2. Girone B - 3. giornata - Risultati: Lupi S. Croce-Roffredana Avellino 3-0 (15-6 15-6 15-1); Valli Zabban Sesto Fiorentino-Impavida Ortona 3-0 (15-8 16-14 15-7); Juculano Cucine Agrigento-Libertas Aurora Siracusa 3-0 (15-10 15-5 15-3); Interedile Toto Chieti-Jonicagrumi Reggio Calabria 3-0 (15-13 15-10 15-4); Eudecor Salerno-Pineto 3-0 (15-1 15-8 15-5); Roma Il Fisco-VIS Calimera 3-0 (15-12 15-9 16-14). *Classifica:* Interedile Toto Chieti, Juculano Cucine Agrigento e Lupi S. Croce punti 6; Valli Zabban Sesto Fiorentino, Roma Il Fisco e VIS Calimera 4; Impavida Ortona, Eudecor Salerno e Libertas Aurora Siracusa 2; Jonicagrumi Reggio Calabria, Pineto e Roffredana Avellino O.

☐ **Campionati femminile.** *Serie A1 - 3. giornata - Risultati: Yoghi Yogurt Ancona-Nelsen Reggio Emilia 0-3 (2-15 9-15 6-15); Vini Doc di Puglia Bari-Teodora Ravenna 0-3 (4-15 5-15 15-17); Mangiatorella Reggio Calabria-CIV Modena 1-3 (4-15 15-11 14-16 8-15); Zalf Mobili Noventa-Lynx Parma 3-0 (15-11 15-10 15-8); Conad Fano-American Arrow Bologna 3-2 (10-15 15-11 15-11 11-15 15-6); Cecina-Splugen Varese 3-1 (17-15 15-13 9-15 15-4).*

CLASSIFICA	P	G	V	P	SF	SP	PF	PP
Nelsen	**6**	3	3	0	9	1	141	67
Teodora	**6**	3	3	0	9	1	154	94
Civ Modena	**6**	3	3	0	9	4	178	144
Yoghi Ancona	**4**	3	2	1	6	5	132	140
Conad Fano	**4**	3	2	1	7	6	169	160
American Arrow	**2**	3	1	2	7	7	171	183
Zalf Mobili	**2**	3	1	2	5	6	130	14
Cecina	**2**	3	1	2	5	7	126	160
Mangiatorella	**2**	3	1	2	4	6	106	120
Vini Doc di Puglia	**2**	3	1	2	4	7	124	133
Splugen Varese	**0**	3	0	3	2	9	115	154
Lynx Parma	**0**	3	0	3	1	9	96	145

Prossimo turno (4. giornata di andata, sabato 1 novembre, ore 17,00): Yoghi Yogurt Ancona-Mangiatorella Reggio Calabria (Donato-Pinotti); American Arrow Bologna-Cecina (Traversa-Menghini); Splugen Varese-Zalf Mobili Noventa Vicentina (Lotti-Trapanese); Lynx Parma-Vini Doc di Puglia Bari (Fini-Suprani); Nelsen Reggio Emilia-Conad (Fano (Sciré-Ciaramella); Teodora Ravenna-CIV Modena (Grillo-Zanotti).

Serie A2. Girone A - 3. giornata - Risultati: Gran Casa Legnano-Multitecnica Torino 3-0 (15-8 15-5 15-12); Paul & Shark Varese-Cus Padova 3-0 (15-7 15-2 15-4); Infinas Pordenone-Telcom Geas Sesto S. Giovanni 1-3 (12-15 6-15 15-8 10-15); 2000 Spezzano-SIPP Cassano 3-0 (15-6 15-1 15-8); ReCa Reggio Emilia-Cassa Rurale Faenza 1-3 (7-15 15-12 3-15 9-15). Riposa: Portobello Road Genova. *Classifica:* Gran Casa Legnano e Cassa Rurale Faenza punti 6; Telcom Geas Sesto S. Giovanni, Infinas Pordenone e ReCa Reggio Emilia 4; Portobello Road Genova, Paul & Shark Varese e 2000 Spezzano 2; SIPP Cassano, Cus Padova e Multitecnica Torino 0.

Serie A2. Girone B - 3. giornata - Risultati: Alisurgel Palermo-Koala S.G. Vesuviano 3-1 (15-5 11-15 15-8 15-9); Libertas Caltagirone-Metronotte Baiengas Ascoli Piceno 3-2 (10-15 15-4 15-9 10-15 15-8); Molise Dati Campobasso-Aurora Passalacqua Giarratana 1-3 (7-15 8-15 15-9 5-15); Mark Leasing Jesi-Haswell Roma 3-0 (15-6 15-11 15-11); Latte Rugiada Matera-Giampaoli Ancona 3-2 (1-15 15-9 15-6 9-15 15-1); Italsomac Gallico-Nike S. Cataldo 3-0 (15-6 15-13). *Classifica:* Italsomac Gallico, Libertas Caltagirone e Mark Leasing Jesi punti 6; Aurora Passalacqua Giarratana, Latte Rugiada Matera e Alisurgel Palermo 4; Metronotto Baiengas Ascoli Piceno, Molise Dati Campobasso e Haswell Roma 2; Giampaoli Ancona, Mike S. Cataldo e Koala S. Giseppe Vesuviano O.

BOXE

☐ **McCallum.** A Parigi, il giamaicano Mike McCallum ha difeso vittoriosamente il titolo mondiale dei superwelter WBA battendo il francese Said Freddy Skouma per KO alla nona ripresa.

☐ **Parkey.** A Marsala, in provincia di Trapani, lo statunitense Rickey Parkey ha conquistato il titolo mondiale dei pesi massimileggeri IBF battendo per KO alla decima ripresa il detentore, il connazionale Lee Roy Murphy.

HOCKEY SU GHIACCIO

☐ **Campionato.** *Serie A-7. giornata. Risultati:* Merano-Lancia-Brunico 3-2; Varese Kronenburg-Alleghe Sile Caldaie 6-1; Auronzo Cadore Banca del Friuli-Euro TV Telepadova Asiago 7-5; Cavit Fassa-Bolzano Dival 5-7; Renon Finstral-Cortina De Longhi 5-3. *8. giornata. Risultati:* Asiago-Varese 6-2; Auronzo-Renon 6-8; Cortina-Alleghe 5-2; Bolzano-Merano 7-1; Brunico-Fassa 3-6. *Classifica:* Bolzano 16; Merano 12; Asiago, Cortina, Fassa, Varese 8; Brunico, Renon 6; Alleghe 5; Auronzo 3.

PALLAMANO

☐ **Campionato.** *Serie A1-4. giornata. Risultati:* Filomarket Imola-Jomas Rimini 21-20; Trentingrana Rovereto-Acqua Fabia Gaeta 18-19; Cottodomus Rubiera-Gasser Speck Bressanone 23-23; Conversano-Cividin Trieste 18-19; Pasta Ferrara Ortigia-Bologna 44-16; San Giorgio Cremano-Scafati 32-40. *Classifica:* Cividin 7; Acqua Fabia, Scafati 6; Jomsa Rimini, Gasser Speck, Pasta Ferrara 5; Bologna, Filomarket Imola 4; Conversano, Cottodomus 3; Trentingrana, San Giorgio 0.

Serie A2-4. giornata. Risultati: Milland-Follonica 17-19; Fondi-Loacker Bolzano 22-20; Modena-Benevento 23-16; Cus Parma-Met/Eur Interamnia 22-25; FF.AA. Roma-Olimpia La Salle 27-20; Cus Messina-Prato 16-22. *Classifica:* Fondi, Prato 8; Loacker Bolzano, Met/Eur Interamnia 6; Benevento, FF.AA. Roma, Follonica, Modena 4; Cus Messina 2; Olimpia La Salle, Milland, Cus Parma 0. (FF.AA. Roma e Follonica una partita in meno).

CICLISMO

☐ **Piasecki.** Il polacco Lech Piasecki, ex-campione del mondo dei dilettanti, ha vinto a Pistoia la Firenze-Pistoia a cronometro. Questo l'ordine d'arrivo: 1. Lech Piasecki (Pol), 35 km. in 41'52" alla media di 50,159 km/h; 2. Charles Mottet (Fra) a 15"; 3. Rolf Golz (Ger. Ovest) a 28"; 4. Giambattista Baronchelli a 39"; 5. Raniero Gradi a 59"; 6. Franco Balerini a 1'06"; 7. Czeslav Lang (Pol) a 1'10; 8. Toni Rominger (Svi) a 1'40".

RUGBY

☐ **Campionato.** *Serie A1 - 6. giornata - Risultati:* Petrarca Padova-Amatori Catania 19-0; Deltalat Rovigo-Benetton Treviso 15-17; Parma-Blue Dawn Mirano 28-9; Eurobags Casale-Scavolini Aquila 9-14; Ibimaint Am. Milano-Cus Roma 16-12; Serigamma Brescia-Doko Calvisano 23-3. *Classifica:* Benetton 12; Scavolini, Petrarca 10; Deltalat, Ibimaint 8; Parma, Serigamma 6; Cus Roma, Amatori Catania 4; Doko, Blue Dawn 2; Eurobags 0. *Serie A2 - 6. giornata - Risultati:* Fracasso San Donà-MAA Milano 34-3; Gico Roma-Gelcapello Piacenza 6-19; Logrò Paese-Frascati 9-0; Jolly Tarvisium-Benevento 4-11; Corime Livorno-Noceto 21-12; Tre Pini Padova-Cus Padova 9-9. *Classifica:* Gelcapello 11; Benevento 10; Gico, Fracasso 9; Frascati 7; Livorno, Logrò 6; Jolly Tarvisium 5; Noceto 3; MAA Milano, Cus Padova, Tre Pini 2.

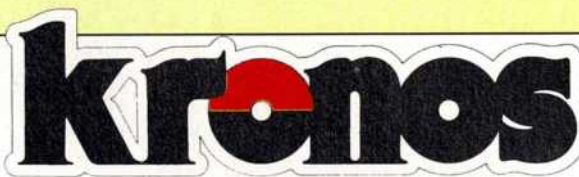
PALASPORT

☐ **Raschi.** È stato inaugurato a Borgo Val di Taro, in provincia di Parma, il Palazzetto dello sport intitolato al giornalista Bruno Raschi, scomparso nel 1983 per un male incurabile. Raschi, che era nato a Borgo Val di Taro, è stato uno dei cantori più ispirati dello sport. Al momento della sua morte, ricopriva la carica di vice direttore de «La Gazzetta dello Sport».

TENNIS

☐ **Tokyo.** Boris Becker si è aggiudicato il Torneo Seyko di Tokyo battendo in finale lo svedese Stefan Edberg 7-6, 6-1. Il quinto successo stagionale (e secondo consecutivo) consente al tedesco di balzare al secondo posto della classifica mondiale, mentre il numero uno Ivan Lendl deve accusare un'altra battuta d'arresto dopo quella di Sydney. Questa volta è stato eliminato in semifinale da Edberg, giocatore che è un po' la sua bestia nera (il bilancio dei confronti diretti è in parità). L'altro semifinalista è stato Jimmy Connors, vecchio leone che ha costretto Becker al terzo set: i 34 anni di età, i due senza vittorie e la perdita di posizioni in classifica non bastano a farlo rinunciare.

☐ **Brighton.** Ottavo successo della tedesca Steffi Graf nel circuito 1986: a Brighton, ha superato in finale la svedese Lindquist per 6-3 6-3.

BASKET

SCARPE SPORTIVE
presenta risultati e classifiche

SERIE A1

Risultati (7. giornata): Mobilgirgi Caserta-Allibert Livorno 105-79; Di Varese-Scavolini Pesaro 88-84; Hamby Rimini-Yoga Bologna 80-67; Bancoroma-Tracer Milano 97-104 (sospesa a 24" secondi dal termine); Ocean Brescia-Cantine Riunite Reggio Emilia 84-92; Dietor Bologna-Giomo Venezia 105-72; Boston Enichem Livorno-Arexons Cantù 81-98; Fantoni Udine-Berloni Torino 79-86.

CLASSIFICA	P	G	V	P	F	S
Dietor	**12**	7	6	1	633	580
Mobilgirgi	**10**	7	5	2	674	617
Di Varese	**10**	7	5	2	658	607
C. Riunite	**10**	7	5	2	585	571
Boston	**8**	7	4	3	618	541
Tracer	**8**	7	4	3	635	616
Berloni	**8**	7	4	3	599	583
Bancoroma	**8**	7	4	3	685	681
Scavolini	**8**	7	4	3	655	651
Arexons	**6**	7	3	4	614	621
Ocean	**6**	7	3	4	604	630
Allibert	**6**	7	3	4	563	611
Yoga	**4**	7	2	5	531	568
Giomo	**4**	7	2	5	577	661
Hamby	**2**	7	1	6	542	572
Fantoni	**2**	7	1	6	645	708

Prossimo turno (2 novembre): Tracer-Fantoni; Mobilgirgi-Hamby; Arexons-Dietor; Berloni-Bancoroma; Scavolini-Ocean; Cantine Riunite-Boston; Allibert-Giomo; Yoga-Di Varese.

SERIE A2

Risultati (7. giornata): Stefanel Trieste-Segafredo Gorizia 82-88; Benetton Treviso-Fabriano 93-71; Filanto Desio-Citrosil Verona 76-86; Corsatris Rieti-Fleming Porto San Giorgio 72-78; Annabella Pavia-Viola Reggio Calabria 82-73; Liberti Firenze-Jollycolombani Forlì 70-101; Pepper Mestre-Spondilatte Cremona 86-80; Facar Pescara-Alfa Romeo Napoli 97-93.

CLASSIFICA	P	G	V	P	F	S
Segafredo	**12**	7	6	1	559	533
Pepper	**10**	7	5	2	626	555
Benetton	**10**	7	5	2	577	516
Jollycolombani	**10**	7	5	2	563	515
Filanto	**10**	7	5	2	610	598
Facar	**10**	7	5	2	559	558
Spondilatte	**8**	7	4	3	630	597
Annabella	**8**	7	4	3	572	550
Liberti	**8**	7	4	3	572	591
Viola	**6**	7	3	4	561	537
Napoli	**6**	7	3	4	626	641
Fleming	**6**	7	3	4	568	601
Citrosil	**4**	7	2	5	566	587
Stefanel	**2**	7	1	6	504	598
*** Fabriano**	**1**	7	1	6	532	579
Corsatris	**0**	7	0	7	547	616

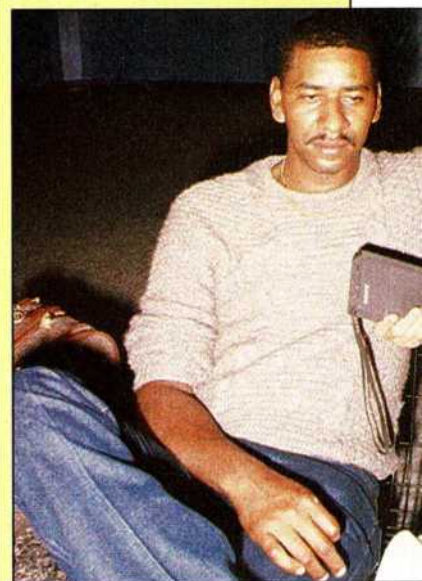
* Fabriano 1 punto di penalizzazione.

Prossimo turno (2 novembre): Viola-Alfa Roma; Fleming-Facar; Fabriano- Corsatris; Segafredo-Annabella; Jollycolombani-Filanto; Pepper-Liberti; Citrosil-Benetton; Spondilatte-Stefanel.

Campionato femminile. Serie A1 - 4. giornata - Risultati: Marelli Sesto-Latte Berna Gragnano 76-59; Crup Trieste-Ginnastica Comense 72-56; Unicar Cesena-Ibici Busto 64-51; Primax Magenta-Sidis Ancona 60-77; Felisatto Ferrara-Lanerossi Schio 63-58; Primigi Vicenza-Omsa Faenza 93-69; Giraffe Viterbo-Starte Parma 82-69; Polenghi Priolo-Deborah Milano 100-90. **Classifica:** Primigi, Marelli 8; Deborah, Comense, Unicar, Sidis, Crup, Polenghi 6; Giraffe, Falisatti 4; Starter, Primax 2; Lanerossi, Omsa, Latte Berna, Ibici O.

☐ **Tracuzzi.** È morto a Bologna Vittorio Tracuzzi, uno dei padri della pallacanestro italiana. Era nato a San Filippo del Nela, in provicia di Messina, nel 1923, e dopo una carriera di giocatore negli anni '40 era diventato allenatore vincente: tre gli scudetti maschili vinti, ai quali si aggiunge un titolo femminile. Aveva anche allenato la Nazionale maschile per alcuni mesi a cavallo del 1952 e 1953 ed era stato alla guida delle azzurre dal 1983 al 1985.

☐ **Azzurri.** 92-85 il punteggio finale dell'amichevole tra l'Italia di Valerio Bianchini e la nazionale di Israele. La partita è stata disputata a Caserta, dove ha debuttato in azzurro il diciannovenne di casa Fernando Gentile, play-maker della Mobilgirgi.

☐ **Gervin.** Ha debuttato George «Iceman» Gervin, mitico campione della NBA approdato nel nostro Paese. 34 anni, ala guardia di 2,02 metri, ha giocato l'ultima stagione nei Chicago Bulls e recentemente nei San Antonio. Capocannoniere e componente del quintetto ideale della NBA dal 1978 al 1982, si è conquistato la fama di uomo di ghiaccio per la freddezza con cui sapeva realizzare canestri nei momenti decisivi. Nella sua carriera, iniziata nella ABA, la disciolta lega «pro», ha segnato oltre 22.000 punti.

Sopra, nella fotoCassella, **una delle prime immagini romane di George «Iceman» Gervin, l'asso della NBA che ha debuttato domenica nel Banco.** Nella pagina accanto, fotoANSA, **un momento del combattimento di Marsala, in provincia di Trapani, tra Ricky Parkey,** a sinistra, **e Lee Roy Murphy**

HOCKEY SU PRATO

☐ **Campionato.** *Serie A1 maschile - 3. giornata - Risultati:* Radio Blu-HC Roma 1-1; Cus Bologna-Spei Leasing 1-1; Polisportiva Joannes-Amsicora Alisarda 0-0; Cus Torino-Villar Perosa 1-1; Bra Milano Ass.-Cassa Rurale 1-0. *Classifica:* Amsicora Alisarda, Spei Leasing 5; Cus Bologna, Cus Torino 4; Radio Blu, HC Roma, Bra Milano Ass. 3; Joannes 2; Villar Perosa 1; Cassa Rurale 0. *Serie A2 maschile - Girone Nord - 4. giornata - Risultati:* HC Bignozzi-HC Novara 1-1; Libertas Rovigo-Cernusco 1-0; Pilot Pen-Cus Trieste 1-0; Moncalvese-Cus Padova 1-1; Liguria Mobilcasa-Pagine Gialle 2-2. *Classifica:* Cernusco, Libertas Rovigo 6; Pilot Pen 5; Pagine Gialle, HC Novara, Moncalvese 4; Cus Trieste, Liguria Mobilcasa 3; Cus Padova 2; HC Bignozzi 1. *Serie A2 maschile - Girone Sud - 4. giornata - Risultati:* Juvenilia Uras-San Vito Romano 2-1; Cus Cagliari-Libertas Roma 0-0; Amatori-Agrileasing 2-0; Lazio 59-Cus Catania 1-1; Potenza Picena-Gladiators 0-0. *Classifica:* Cus Catania-Cus Cagliari, Amatori 6; Potenza Picena, Libertas Roma 4; Lazio 59 3; Agrileasing, S. Viro, Juvenilia 2. *Serie A femminile - 4. giornata - Risultati:* Spei Leasing-Villar Perosa 0-0; Cassa Rurale-Cus Torino 1-0; Amsicora Alisarda-Lorenzoni 1-1; Cus Catania-Cus Padova 3-2; Aquile Nere-HC Rimini 0-0. *Classifica:* Cassa Rurale, Amsicora 7; Cus Catania 5, Cus Torino, Aquile Nere, Villar Perosa, Lorenzoni 4; Cus Padova 3; HC Rimini, Spei Leasing 1.

MARATONA DI NEW YORK

PIZZOLATO PREPARA IL TRIS

Ha vinto da outsider. Ha vinto da favorito. Ormai Orlando Pizzolato non ha più nulla da dimostrare. Alla partenza della Maratona di New York, domenica prossima, sarà tranquillo e sicuro di sè, come sempre. Le condizioni di forma sono ottime, le premesse per un'altra grande prestazione ci sono. Anche se l'interessato, trionfatore nel 1984 e 1985, non accetta il ruolo di favorito assoluto. *«Robert De Castella è il numero uno, i suoi tempi migliori sono irraggiungibili»*, ha detto Orlando alla presentazione della Cus Universo Ferrara, la squadra che manderà nove atleti a New York. Oltre all'australiano, i pretendenti al successo sono Robleh Djama del Gibuti, il tedesco occidentale Stefny, l'americano Petersen, e un altro italiano, il primatista nazionale Gianni Poli: oltre ovviamente alle possibili sorprese che in queste gare non mancano mai. Quali sono le caratteristiche della competizione, sicuramente la più famosa del mondo nel suo genere? È ancora Pizzolato a illustrarle: *«L'inquinamento non è un problema, contrariamente a ciò che si potrebbe pensare. È molto peggio a Los Angeles o a Città del Messico. La difficoltà più grave riguarda le strade, che presentano pericolosi avvallamenti a Brooklin (quando piove si allaga tutto) e gigantesche spaccature nel Bronx. È difficile mantenere per tutta la gara la lucidità necessaria ad evitare queste insidie»*. Gli altri atleti che partiranno da Ferrara con Orlando sono Massimo Magnani, Giuseppe Pambianchi, Fausto Molinari, Salvatore Bettiol (un venticinquenne sul quale molti sono disposti a scommettere), Edgardo Farinelli, nonché le componenti della squadra femminile campione del mondo, vale a dire Laura Fogli, Rita Marchisio ed Emma Scaunich. Il gruppo sarà guidato dal professor Lenzi, un'istituzione della cosiddetta «scuola ferrarese» che può contare anche sulla consulenza del professor Conconi. Alla corsa parteciperanno anche altri azzurri di prestigio: oltre a Gianni Poli, Osvaldo Faustini (campione d'Italia 1985 e 1986) e Antonio Erotavo. □

Sopra, **il gruppo della Cus Universo Ferrara che partecipa alla Maratona di New York:** da sinistra, **Pizzolato, Bettiol, Fogli, Magnani, il professor Lenzi, Scaunich, Molinari e Pambianchi.** A sinistra, **Pizzolato in allenamento** (fotoAlbertoPizzoli)

□ **Trotto.** Classico appuntamento a San Siro con il Gran Premio Orsi Mangelli riservato ai puledri di 3 anni: si corre il primo novembre.

□ **Hockey.** Prende il via il primo novembre il girone di ritorno del campionato di Hockey su ghiaccio.

□ **Tennistavolo.** Modena ospita gli Internazionali d'Italia dal 30 ottobre al 2 novembre. Partecipano atleti di 19 nazioni per un totale di 181 giocatori.

□ **Boxe.** Questi gli appuntamenti della settimana. *30 ottobre:* Gary Hinton-Joe Manley per il mondiale superleggeri IBF a Chicago. *31 ottobre:* Harold Brazier-Brian Baronet per il titolo nazionale americano superleggeri ad Atlantic City; Noè Cruciani-Marco Rinaldo per il titolo italiano mediomassimi ad Abano Terme. *4 novembre:* Harold Graham-Mark Kaylor per il titolo europeo medi a Londra.

GRANDE TENNIS E SOLIDARIETÀ

CAMPIONI DI CUORE

Manifestazioni come quelle di Bologna (3 e 4 novembre prossimi) forniscono motivi di riflessione anche ai critici più accaniti dello sport professionistico: quelli che, a volte con ragione, usano stigmatizzare l'avidità e il cinismo di tanti campioni. Ebbene, questa volta ci sono quattro fuoriclasse ultramiliardari della racchetta che accettano di esibirsi gratuitamente per aiutare un collega meno fortunato di loro. Gianluca Rinaldini, l'ex azzurro che ha avuto la carriera compromessa da un grave incidente stradale, vedrà John McEnroe, Ivan Lendl, Bjorn Borg e Yannick Noah, compagni di ventura fino a qualche anno or sono, giocare per lui nell'«All Stars Tennis Classic» insieme a Emilio Sanchez, Brad Gilbert, Ilie Nastase, Adriano Panatta, Paolo Canè, Francesco Cancellotti, Simone Colombo, Raffaella Reggi e Sandra Cecchini. Il pubblico avrà modo di apprezzare l'appuntamento con lo spettacolo — come è sempre più raro a vedersi in Italia — ma anche quello con importanti valori umani di solidarietà. □

Sopra, fotoTonelli, **Ivan Lendl, che darà vita all'All Stars Tennis Classic insieme a Borg, McEnroe e Noah**

Inizia il 2 novembre la seconda fase eliminatoria dell'America's Cup di vela. Si tratta ancora una volta di un girone all'italiana, ma ogni vittoria dà ora cinque punti invece di uno.
A fianco, **due protagoniste della prima fase.** Sopra, fotoVillarosa Overseas, **Italia.** Sotto, fotoBettini Overseas, **Stars and Stripes, la barca americana attualmente al comando**

QUATTORDICINALE - N. 19 - Lire 3.000
auto
ECCEZIONALE COMPARATA
AUDI COUPE' 2200 QUATTRO
AUDI 200 2200 QUATTRO TURBO
BMW 325i 4x4
FORD SCORPIO 4x4
FORD SIERRA XR 4x4
LANCIA DELTA HF TURBO 4WD
VOLKSWAGEN GOLF 1800 SYNCRO
NOVITA'
FIAT UNO SX
PROVA TOTALE
PEUGEOT 309 DIESEL
Anno II - 23 Ottobre-5 Novembre 1986
Sped. in abb. post. gr. II/70
LIMITI DI VELOCITÀ E SUPERMULTE NO
in tutte le edicole da giovedì 23 ottobre
auto
per saperne di più

POLO

Diffidate delle imitazioni.

La Polo si può anche imitare: la sua linea elegante e simpatica è sotto gli occhi di tutti. Meno facile da imitare è l'originale rapporto fra la sua compattezza esterna e il grande spazio interno. Oppure il suo ricco equipaggiamento di serie che include il divano posteriore reclinabile completamente o a metà nella versione CL, il tergilavacristallo posteriore con automatismo di intermittenza, la copertura del vano bagagli. Ancora più difficile da imitare la sua modestia in fatto di manutenzione, perchè la Polo ha le punterie idrauliche che non richiedono regolazioni, le candele "long-life" che durano 30.000 chilometri, è efficacemente protetta contro la corrosione e gode di una garanzia di tre anni sulla vernice e di sei anni contro i danni della corrosione passante. Polo, la mille della Volkswagen: a partire da 7.995.000 lire, iva inclusa.

900 punti di Vendita e Assistenza in Italia. Vedere negli elenchi telefonici alla seconda di copertina e nelle pagine gialle alla voce Automobili.